

N. 1/2014

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Rinnovo Polizza sanitaria
 - Nuove forme di finanziamento per gli associati
 - Concorso under 40
 - Aperte le iscrizioni alla Fondazione Inarcassa anno 2014
-

- Rinnovo Polizza sanitaria

Rammento la scadenza del 28 febbraio per il rinnovo della Polizza collettiva sanitaria stipulata tra INARCASSA e Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. per l'anno 2014.

Per maggiori informazioni
<http://www.iaquinta.it/inarcassa.aspx>

- Nuove forme di finanziamento per gli associati

In merito riporto quanto comunica Inarcassa

Gentili Colleghi, con il rinnovo del contratto di tesoreria alla Banca Popolare di Sondrio, aggiudicato tramite gara europea, sono ora a disposizione di tutti gli associati nuove forme di finanziamento che vanno ad ampliare i servizi bancari già convenzionati negli ultimi anni e che sarà possibile richiedere tramite Inarcassa On line dai primi di febbraio:

- Finanziamenti per contributi previdenziali della durata fissa di 12 mesi, rimborso in rate mensili a tasso fisso nominale annuo pari al BCE vigente maggiorato di 3,00 punti.

Il finanziamento costituisce - rispetto alla 2° linea di credito di Inarcassa card - una ulteriore opportunità per il versamento dei contributi a tassi di rimborso rateale più contenuti.

- Finanziamenti on line destinati all'attività professionale e all'anticipo di costi da sostenere per realizzare progetti commissionati, con plafond fino a € 103.000 (durate di 19, 24, 36 mesi, rimborso in rate mensili a tasso fisso nominale annuo pari al BCE vigente maggiorato di 3,50 punti).

Possono accedere a questa forma di prestito tutti gli iscritti, anche in aggiunta all'eventuale finanziamento on line agevolato di Inarcassa, qualora si abbia necessità di disporre di importi più alti di € 30.000.

Sono inoltre stati ottenuti miglioramenti per le condizioni dei mutui e del conto corrente, sia tradizionale sia on line. Restano inalterati gli altri servizi finanziari offerti in convenzione con la Banca: la Inarcassa Card, con le sue tre linee di credito, i prestiti personali e, naturalmente, i finanziamenti agevolati per lo studio e i prestiti d'onore.

Gli approfondimenti saranno a breve disponibili su www.inarcassa.it.

- Concorso under 40

Riporto ancora quanto comunica Inarcassa

Cari Colleghi,

nell'ambito delle attività del tavolo di lavoro costituito da Inarcassa insieme ai Consigli Nazionali degli Ingegneri e degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, è stata avviata una iniziativa comune per offrire alle province alluvionate della Sardegna un progetto 'simbolo' per ricostruire una struttura pubblica che abbia finalità sociali. Una piazza, una scuola, una biblioteca o anche un giardino, sono luoghi di aggregazione vitali per le comunità. Luoghi e strutture che sono parte integrante della vita quotidiana e che quando vengono a mancare, per una calamità naturale, aprono una ferita fisica ma anche sociale nel tessuto della città.

Dopo avere già adottato singolarmente misure di sostegno ai professionisti colpiti dall'alluvione, ora le tre istituzioni in sinergia stanno per bandire un concorso di progettazione e si faranno carico degli oneri progettuali preliminari definitivi ed esecutivi dell'opera prescelta.

Saranno gli Ordini professionali ed i delegati Inarcassa delle province sarde colpite dall'alluvione ad indicare alla commissione del concorso le opere ritenute di interesse per la comunità tra le quali si sceglierà quella su cui intervenire. L'amministrazione locale dovrà invece rendere disponibili i finanziamenti necessari alla realizzazione.

Il concorso si rivolge agli ingegneri e architetti under 40, che svolgono attività professionale anche se non in via esclusiva (iscritti all'ordine e con partita iva). A chi vincerà il concorso verrà affidata non solo la progettazione preliminare ma anche quella definitiva ed esecutiva. Un contributo in più che ha come obiettivo l'apertura di un cantiere in un momento particolarmente difficile per i professionisti.

Il tavolo di lavoro Inarcassa, CNI e CNAPPC metterà a punto la fattibilità dell'iniziativa entro il mese di febbraio, portando avanti, nel frattempo, il dibattito su altre tematiche di comune interesse fra cui quelle delle Stp, del 2% a favore dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, dei crediti formativi e della sostenibilità professionale.

-
-
- Aperte le iscrizioni alla Fondazione Inarcassa anno 2014

Riporto ancora e rammento che la Fondazione Inarcassa è stata creata a supporto della nostra professione!

Il costo irrisorio dell'iscrizione (1 € al mese, come dire un caffè) è solo finalizzato ad evidenziare la volontà dell'iscritto a partecipare, il resto lo mette Inarcassa!

Sostieni la tua professione, iscriviti alla Fondazione!

Come già segnalato è stata aperta la campagna per le iscrizioni e i rinnovi alla Fondazione per l'anno 2014.

Non distrarti e provvedi al più presto a sostenere la TUA professione!!!

www.fondazionearching.it

A presto.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

N. 2/2014

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Scadenze varie
Rinnovo Polizza sanitaria
Conguaglio 2012
Minimi cassa bimestrali
 - Redditi 2009-2010-2011 (possibile ravvedimento operoso)
 - Scende il tasso di interesse per la rateizzazione dei contributi
-

- Scadenze varie
Rinnovo Polizza sanitaria

Rammento la scadenza del 28 febbraio per il rinnovo della Polizza collettiva sanitaria stipulata tra INARCASSA e Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. per l'anno 2014.

Per maggiori informazioni

<http://www.iaquinta.it/inarcassa.aspx>

o anche

<http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6267.html>

- Scadenze varie
Conguaglio 2012

In tema di scadenze è opportuno ricordare che il conguaglio relativo all'anno 2012 può essere pagato entro aprile 2014, ma attenzione, se siete in grado di pagarlo prima gli interessi si riducono

<http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6249.html>

infatti mentre lo scorso anno si aveva un 2% fisso per i 4 mesi (6% annuo) quest'anno si ha un tasso annuo di 4,75% rapportato ai giorni di ritardo.

Se si paga ad esempio a fine aprile gli interessi sono quasi l'80% di quelli dello scorso anno, ma se si paga ad esempio a fine febbraio gli interessi dimezzano (si riducono a quasi il 40% rispetto lo scorso anno).

<http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6255.html>

La procedura è la stessa, basta generare il bollettino MAV relativo al conguaglio 2012 su Inarcassa On line e versare l'importo corrispondente (prima versate e meno interessi pagate) comunque non oltre il 30 aprile 2014.

Gli interessi saranno conteggiati insieme ad uno dei pagamenti successivi (in genere ad una delle rate dei minimi 2014).

- Scadenze varie
Minimi cassa bimestrali

Solo per chi ha già esercitato l'opzione (entro gennaio scorso) per le rate bimestrali, si ha la prima delle sei scadenze previste per il pagamento dei minimi pari ad € 3.028 (soggettivo € 2.275, integrativo € 670, maternità € 83) rata bimestrale € 504,67.

Minimi ridotti per pensionati attivi € 1.555,50 (soggettivo € 1.137,50, integrativo € 335, maternità € 83) rata bimestrale € 259,25.

Minimi ridotti per giovani (doppio requisito di età inferiore a 35 anni e di 5 anni massimo di agevolazione) € 1.065 (soggettivo € 758,50, integrativo € 223,50, maternità € 83) rata bimestrale € 177,50.

La procedura è già automatizzata su Inarcassa OnLine, basta generare il bollettino MAV e versare l'importo entro febbraio.

Naturalmente per tutte le rate occorrerà seguire la stessa procedura, quindi fatevi un bel promemoria.

- Redditi 2009-2010-2011 (possibile ravvedimento operoso)

L'Agenzia delle Entrate ha trasmesso ad Inarcassa i dati dei redditi relativi agli anni 2009-2010-2011, quindi dal mese di marzo Inarcassa potrà incrociare i dati e rilevare eventuali discrepanze tra le Dich. a suo tempo effettuare ad Inarcassa ed i dati dell'Agenzia delle Entrate.

Se qualcosa non è a posto fatevi parte attiva, infatti col ravvedimento operoso potrete abbattere le sanzioni del 70%, mentre se arriverà prima la notifica di irregolarità da parte di Inarcassa non vi resterà che l'accertamento con adesione (abbattimento delle sanzioni del 30%).

Controllate quindi la Vostra posizione tramite l'estratto conto OnLine e, se ci sono irregolarità (dichiarazione omessa, errata, versamento contributi non effettuato o insufficiente), sempre tramite Inarcassa OnLine attivate la procedura di ravvedimento operoso.

Un sistema semplice per verificare se qualcosa non va è quello di provare a fare la simulazione della Vostra pensione, se il sistema rileva delle irregolarità si rifiuta di calcolarvi la pensione e vi avverte della presenza di irregolarità.

- Scende il tasso di interesse per la rateizzazione dei contributi

Inarcassa, per le domande presentate nel 2014, ha abbassato il tasso di interesse annuo portandolo al 4,25% per le rateazioni dei contributi, ed all'1% sulla dilazione delle sanzioni.

Per memoria il tasso per la rateazione dei contributi nel sistema pubblico è del 6,25%.

A presto.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Per maggiori dettagli consultare il sito istituzionale

<http://www.inarcassa.it>

N. 3/2014

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Cedolini di febbraio sballati?
 - ARPINGE
 - Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/3/2014
 - Relazione del Presidente e del Vice Presidente
 - Regolamento di inabilità temporanea
 - Bilancio di previsione 2014
 - RGP 2012 modifiche artt. 20 e 28.3
 - RGP 2012 modifica art. 4.3
 - RGP 2012 modifica art. 21.1, 21.4, 22.1, 22.6
 - Niente sanzioni per ritardi sui minimi bimestrali
 - Fatturazione elettronica: Inarcassa ente pubblico?
 - C'è poca trasparenza in Inarcassa?
 - Efficienza degli uffici
 - Compensazione nell'F24?
 - Redditi degli ultimi 5 anni a zero, allora?
 - Fondo Inarcassa RE, presentazione
 - Spending review ma ... chi pagherà per le cause sballate?
-

- Cedolini di febbraio sballati?

A sentir parlare di cedolini o si parla di stipendi o di pensioni, ma dato che i liberi professionisti non sono dipendenti ovviamente si parla di pensionati Inarcassa, e chi non lo è vada pure al passo successivo.

Tranquilli, in soldoni è tutto corretto, quindi chi, pensionato, è solo interessato al lato economico, vada pure al passo successivo, ma formalmente qualcosa non va.

Sulle News del Vice Presidente Santoro è spiegato in sintesi quanto avvenuto in alcune regioni (purtroppo le Marche fanno parte di queste regioni, anzi è stato proprio un collega maceratese che ha notato un apparente errore di somma che ha dato il là al chiarimento).

La complessa normativa italiana ha fatto sì che in alcune regioni (Marche, Puglia, Piemonte e Toscana) a gennaio non sia stato possibile effettuare la ritenuta ... ritenuta che ovviamente è stata effettuata appena possibile, quindi a febbraio.

Il problema è che Inarcassa ha fatto tale ritenuta a febbraio ma ciò non compare esplicitamente nel cedolino, in breve il dovuto a febbraio è determinato correttamente, ed è correttamente indicato il complesso di ritenute di febbraio, ma non è stata esplicitata la ritenuta di gennaio, per cui, per chi effettua la sottrazione finale, il dovuto meno le ritenute, il totale non torna (in quanto occorre togliere la ritenuta di gennaio non esplicitata).

Per i più precisi e per memoria consiglio di aggiungere a matita, una riga con su scritto (codice ..) ritenuta ... mese di gennaio 2014 € ... con conseguente correzione del totale ritenute così alfine il totale in pagamento (sottrazione) risulta corrispondente con le voci.

Riporto il mio caso ad esempio.			
Voce	descrizione	trattenute	competenze
1500	pensione vecchiaia		1.497,89
4950	arretrati anno corr.		16,30
6900	contr. solidarietà	32,49	
8233	addiz. Comunale	9,64	
8237	addiz. Regionale	22,16	
	trattenute	365,24	
		tot. trattenute	tot. competenze
		429,53	1.514,19
			netto
			1.062,50

Ma se provate a fare la sottrazione $1.514,19 - 429,53 = 1.084,66$ non $1.062,50$ e la differenza è esattamente $22,16$ pari all'addizionale Regionale di gennaio pari ad € $22,16$ sottratti ma non evidenziati.

Ecco l'annotazione che vi consiglio di fare per buona memoria

Voce	descrizione	trattenute	competenze
1500	pensione vecchiaia		1.497,89
4950	arretrati anno corr.		16,30
6900	contr. solidarietà	32,49	
8233	addiz. Comunale	9,64	
8237	addiz. Regionale febb.	22,16	
8237	addiz. Regionale genn.	22,16	
	trattenute	365,24	
		387,40	
		tot. trattenute	tot. competenze
		429,53	1.514,19
		451,69	
			netto
			1.062,50

Così finalmente la sottrazione $1.514,19 - 451,69 = 1.062,50$ € è corretta.

- ARPINGE

Società dalla struttura molto snella che nasce tra architetti, ingegneri geometri e periti per favorire investimenti immobiliari ed infrastrutture, con ricaduta positiva per il lavoro.

100.000.000 € già stanziati ma con possibilità di ampliamento (obiettivo 500.000.000), ognuno alla quota di 1/3 per ARchitetti Periti Industriali INGegneri GEometri (da cui l'acronimo); resta aperto all'eventuale inserimento di altre categorie interessate.

Il nome non è casuale in quanto Arpinge è una piccola frazione, nel Kent, in Inghilterra, frazione poco distante dal porto di Denver e dal tunnel della Manica, e sta a simboleggiare quanto prossima possa essere una piccola realtà ad opere notevoli.

Si tratta di un Progetto Italia da realizzare con soldi previdenziali in associazione, soldi con cui si intende realizzare un lavoro non teorico ma reale, presentato in maniera molto snella dal giovanissimo Amministratore Delegato Dott. Federico Merola.

Professionisti ed imprenditori sono i soggetti che più hanno pagato la crisi economica ed occorre provare a rialzarsi da soli in un momento in cui il finanziamento dell'economia reale è nullo o quasi, l'investimento sui cantieri è a zero o quasi, la pubblica amministrazione non investe più causa l'indebitamento che sottrae tutte le risorse, ed anche gli investimenti privati si sono estremamente ridotti.

Buoni esempi e buone regole, anticipare l'Europa con un progetto pilota che evidenzi anche le inique le tassazioni sui capitali, ancor più inique se riferite alle casse private, per evidenziare a tutti, con un casi evidenti ed eclatanti, le storture del nostro sistema.

Per iniziare la sfida 10 cantieri da gestire bene, ad esempio trasformare una caserma dei pompieri in uffici, residenze per anziani etc. il tutto in tempi brevi oculatamente programmati, poi come si suol dire, se son rose fioriranno, a noi il compito di dare il via per stimolare nuove iniziative.

Il sito di Arpinge è in fase di realizzazione e tra non molto potremo avere maggiori dettagli.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/3/2014
Relazione del Presidente

Molte le notizie dalla relazione del Presidente, talmente tante che non è bastata la mattinata per completare la relazione.

Tra le varie notizie faccio una cernita di quelle che possono interessare.

Regolamento di inabilità temporanea

Approvate le modifiche al regolamento di inabilità temporanea assoluta (al momento in cui scrivo sul sito c'è ancora il regolamento senza modifiche) ove sono stati modificati gli artt. 3, 4 e 7 nel CND di ottobre scorso.

Il regolamento modificato lo potrete riconoscere dall'ultimo comma dell'art. 7 ove si farà riferimento all'anno 2012 circa il reddito massimo pensionabile (il regolamento non modificato fa genericamente riferimento, circa il reddito massimo pensionabile, all'anno di riferimento).

Bilancio di previsione 2014

Approvato anche dai Ministeri vigilanti, verrebbe da dire con lode, il bilancio di previsione (in proposito rimando al mio comunicato n. 10 dello scorso anno ed al bilancio completo pubblicato sul sito, basta fare una semplice ricerca col le parole chiave "bilancio di previsione" senza le virgolette).

Da notare che tale bilancio, come le modifiche al RGP di cui dirò tra poco, erano state approvate nel CND del 28-29 novembre scorso, ed è la separazione tra Statuto e Regolamenti che consente tale celerità di approvazione, potendosi, per i Regolamenti, fare a meno della firma di ben due Ministri, cosa che rallentava enormemente l'iter per l'approvazione.

Tali tempi brevi erano stati preannunciati già nel comunicato 10 dello scorso anno, a conferma della validità della separazione delle norme statutarie da quelle regolamentarie.

RGP 2012 modifiche artt. 20 e 28.3

Risolti (solo in parte a parere del sottoscritto, e rimando ancora al mio articolo n. 10 dello scorso anno) i rari casi in cui la pensione retributiva risultava inferiore a quella contributiva.

Si procederà al calcolo della pensione con i due metodi (retributivo e contributivo) e si utilizzerà il più favorevole per l'interessato. Sul sito il Regolamento appena aggiornato.

RGP 2012 modifica art. 4.3

Approvata la modifica che consente di non pagare i minimi relativi al solo contributo soggettivo (integrativo e maternità vanno sempre pagati) nel caso di preveda "realmente" di conseguire un reddito inferiore ai 15.000,00 € (15.690,00 per la precisione relativamente all'anno 2014). Sul sito il Regolamento appena aggiornato.

Sono esclusi coloro che hanno i minimi ridotti (pensionati Inarcassa e giovani under 35 entro i primi 5 anni di iscrizione).

Per accedere alla deroga occorre formale domanda entro il termine stabilito annualmente dal CDA (per cui occorrerà tenere d'occhio quanto verrà pubblicato sul sito).

La facoltà si può esercitare al massimo per 5 anni in tutta la vita ante pensionamento.

Entro i successivi 5 anni si può provvedere al versamento di quanto non versato (con una maggiorazione determinata col meccanismo del regolamento riscatti) ricostituendo la piena anzianità contributiva.

Se non si effettua la regolarizzazione verrà decurtata l'anzianità contributiva in proporzione al non versato, calcolo in giorni e faccio un esempio.

Prevedo un reddito sotto il minimo, quindi faccio domanda e non pago i minimi (oppure ne pago solo una parte). Se il mio reddito è stato di 10.000,00 € pagherò i minimi in proporzione quindi $2.275 \times 10.000,00 / 15.690,00 = 1.449,97$ € (più interessi come sopra detto sulla parte dei minimi non versata a suo tempo) poi o entro 5 anni pagherò la differenza $2.275 - 1.449,97 = 825,03$ (più interessi come sopra detto), oppure la mia anzianità per quell'anno non sarà più intera ma in ragione di $365 \times 10.000,00 / 15.690,00 = 232,6$ giorni arrotondati per eccesso a 233 giorni.

Che succede se sballo la previsione, cioè se il mio reddito supera 15.690,00 €? Ovviamente c'è una piccola penale che deve fungere da deterrente altrimenti i minimi non li pagherebbe più nessuno.

Si paga tutto col conguaglio di fine anno e sulle quote di minimo non versate si pagheranno gli interessi stabiliti dall'art. 10 secondo comma a decorrere dalle scadenze ordinarie (variazioni del tasso BCE maggiorato di 4,5 punti.).

Il mio consiglio, se vi è possibile, è quello di evitare per quanto possibile di perdere anni di anzianità, dal momento che l'anzianità necessaria per la pensione di vecchiaia unificata arriverà a 35 anni e, per ovvi motivi, non pagando si rischia di andare in pensione a 70 anni e con una pensione ridotta all'osso (meno si paga e più bassa è la pensione, questo in sintesi è il contributivo).

RGP 2012 modifica art. 21.1, 21.4, 22.1, 22.6

Approvata la modifica che consente, al maturare dell'età pensionabile, di trasformare la pensione di inabilità o invalidità in pensione di vecchiaia unificata se il trattamento risulta più favorevole (altrimenti si prosegue come prima). Sul sito il Regolamento appena aggiornato.

Niente sanzioni per ritardi sui minimi bimestrali

Per chi ha optato per il pagamento dei minimi in forma bimestrale non vi saranno sanzioni per il mancato pagamento alle scadenze di febbraio ed aprile sempre che il pagamento avvenga entro giugno, ed anche per il mancato pagamento alle scadenze di agosto ed ottobre sempre che il pagamento avvenga entro dicembre.

Fatturazione elettronica: Inarcassa ente pubblico?

Siamo alle solite Inarcassa continua ad indossare la doppia veste di ente privato (ad esempio quando si tassano gli immobili – doppia tassazione – aliquote superiori etc.) o di ente pubblico quando si tratta di subire vessazioni (ad esempio spending review).

In questo caso col decreto 55 del 3.4.2013 scatta, dal 6.6.2014 l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, leggasi Agenzie Fiscali, le Amministrazioni centrali e gli Enti di previdenza ed assistenza iscritti nell'elenco Istat (al solito per motivi fiscali allo stato (la s minuscola è voluta) fa gioco che anche le casse private siano nell'elenco Istat degli enti pubblici, quindi trattandosi di obbligo, anche le casse private sono ricomprese.

Roba da terzo mondo!

Per cortesia non tirate fuori il terzo mondo che certamente è più evoluto e cavolate del genere non se le sogna più, neanche quarto mondo, sarebbe un'offesa, occorre inventarsi le cavolate del quinto mondo, chiedendo ovviamente scusa a chi vuol fare riferimenti reali, diciamo sesto mondo e non se ne parli più.

Al solito siamo riusciti, in questa italetta, a farci distinguere.

Le Pubbliche Amministrazioni, quelle vere?

Potranno prendersela comoda, per loro un anno di tempo in più per attrezzarsi, si parte dal 6.6.2014 (salvo proroghe ovviamente).

C'è poca trasparenza in Inarcassa?

Periodicamente tornano le accuse di poca trasparenza di Inarcassa, specie quando ci si avvicina alle elezioni.

Alcuni delegati hanno chiesto di accedere agli atti di formazione del bilancio, ma con diverse motivazioni si sono visti respingere le richieste.

Al di là delle motivazioni che talvolta sono dovute a norme che il CND stesso si è posto, e su cui occorrerà rimettere mano, in pratica è impossibile fornire la documentazione particolareggiata che taluni delegati hanno chiesto.

Ad esempio come è possibile fornire tutti i dati sui titoli che Inarcassa ha in portafoglio quando i titoli sono circa 8.500, titoli in movimento tanto che le transazioni annue sono oltre 75.000? Spero di aver ben appuntato i numeri, comunque il concetto credo sia chiaro.

In analoga situazione ci si trovò ai tempi della Lehman Brothers e, dopo varie insistenze, fu consegnato a tutti i delegati qualcosa che assomigliava ad un libro, con una sfilza di numeri con tutti i dati relativi ai vari titoli.

La cosa fu del tutto inutile per vari motivi, nonostante l'ordine era difficilissimo ricostruire l'oscillazione dei titoli, poi si trattava di una specie di fotografia risalente a qualche mese prima, i titoli nel frattempo avevano seguito il loro corso e la situazione in pratica era nuovamente cambiata in modo che non si aveva più il polso della situazione attuale per l'epoca.

Allo stato delle cose meglio è non fare nulla ed attendere i risultati dettagliati dei vari bilanci ufficiali e leggere i relativi commenti per avere

effettivamente il polso della situazione.

I bilanci poi sono pubblicati sul sito in forma chiara. Per curiosità provate a vedere i siti delle altre casse, o dei Consigli Nazionali o dei vari consigli degli Ordini di ingegneri ed architetti, e potrete notare come Inarcassa sia all'avanguardia per completezza e trasparenza delle informazioni.

Ancora si sono avute richieste di controllo delle spese effettuate con le carte di credito da Presidente e Vice, tanto che i revisori dei conti hanno ritenuto di controllare tutte le spese degli ultimi 2 anni, senza trovare nulla di anomalo.

In breve non si respira l'aria delle Regioni ove, appena si effettuano controlli, si trovano tante di quelle anomalie per cui sono necessarie indagini delle forze dell'ordine rinvii a giudizio etc.

Efficienza degli uffici

Nell'ultimo decennio gli iscritti sono quasi raddoppiati, stesso discorso per il capitale gestito, mentre gli impiegati sono rimasti sostanzialmente costanti, anzi si sono addirittura ridotti, come pure il costo del personale che addirittura è in diminuzione essendo tornato ai livelli del 2008.

Direi che la Spending review ce la facciamo da soli, poi ce la fanno rifare per battere cassa, roba da sesto mondo!

Compensazione nell'F24?

Da più parti si chiede di poter compensare con l'F24 quanto dovuto ad Inarcassa in termini di contributi, analogamente a quanto oggi avviene alla Cassa Geometri.

Intanto occorre chiarire che non può esistere un sistema misto che possa far optare o per il sistema attuale (Dich., M.AV. etc.) o per la possibilità di compensare (F24), infatti in questo secondo caso occorre dapprima effettuare una convenzione con lo Stato che preveda di effettuare la dichiarazione sull'Unico (non più su Inarcassa OnLine) e di versare o compensare tramite F24 (niente più M.AV.).

Ne conseguirebbe che tutte le attuali possibilità di dilazioni, rateizzazioni etc. sparirebbero in quanto tutto verrebbe gestito tramite Unico (ed Equitalia in caso di insolvenza) con pagamenti in anticipazione a giugno e saldo a novembre.

Ci sono ovviamente pro e contro.

Il vantaggio è unicamente per chi, di norma, è in credito d'imposta (in genere chi ha alti fatturati e fattura soprattutto ad enti pubblici, ditte etc. e quindi ha elevate ritenute con conseguenti crediti) che può recuperare più rapidamente.

Lo svantaggio è invece per chi ha bassi fatturati o fattura prevalentemente a privati o è nel regime agevolato del 5% in quanto per costoro sicuramente vi è un anticipo nei pagamenti. Inarcassa card non consentirebbe più il pagamento dilazionato, il regime sanzionatorio diverrebbe automaticamente quello legato ad Unico, non sarebbe più possibile per Inarcassa prendere provvedimenti del tipo suesposto RGP 2012 modifica art. 4.3 etc.

Il vantaggio sarebbe quindi per pochi ad alto fatturato lo svantaggio per molti a basso reddito, per di più in un periodo di crisi.

Per Inarcassa in apparenza si avrebbero vantaggi (la gestione passerebbe tutta all'Agenzia delle Entrate) ma in realtà è probabile che vi siano

notevoli svantaggi. Lo stato Italiano infatti non è un buon pagatore, rammento infatti che i ministeri hanno annunciato (solo annunciato) di aver disposto a favore di Inarcassa il pagamento di 1.500.000,00 € di arretrati da versare ad Inarcassa per l'indennità di maternità, a fronte di un debito accumulato negli anni ammontante a 27.500.000,00 €.

Che succederà dei 7-800.000.000 di € l'anno che più o meno è il gettito delle contribuzioni (spero di aver fatto bene i calcoli con reddito medio di 25.000 e volume d'affari di 30.000 €)? Quando lo stato li verserà ad Inarcassa? Basta un solo anno di ritardo per perdere circa 80.000.000 di € lordi (i titoli, al lordo della tassazione possono rendere il 10%).

Inarcassa sta valutando tutti i pro ed i contro, ma la prospettiva, a queste condizioni, non appare favorevole.

Redditi degli ultimi 5 anni a zero, allora?

Poco simpatica la lettera che un Funzionario Inarcassa ha inviato ad iscritti il cui reddito negli ultimi 5 anni (e forse più) è risultato nullo.

Il Presidente ha specificato che gli ultimi orientamenti giurisprudenziali affermano la rilevanza dell'effettivo esercizio professionale, confermato da un reddito reale.

Sono state emesse, come riferisce il Presidente, sentenze, ormai da ritenere costanti e consolidate, in relazione a ingegneri ed architetti che non volevano essere iscritti in base ai tre requisiti fissati (impropriamente a parere del sottoscritto) dallo Statuto (art. 7.2)

“a) iscritti all’Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;

b) non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;

c) in possesso di partita I.V.A. Per la sussistenza del requisito”

Questi tre requisiti sono stati il cardine in base al quale Inarcassa ha iscritto, spesso forzosamente e con diverso parere dell'iscritto ingegneri ed architetti, anche a reddito zero.

Per completezza riporto l'ultima parte dallo Statuto (art. 7.2):

“Per la sussistenza del requisito della continuità dell’esercizio professionale ed a conferma del possesso di tutti i requisiti di cui sopra, l’iscritto dovrà, con le modalità della Legge 4 gennaio 1968 n. 15, sottoscrivere in proposito ed in via preliminare una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.”

Per la cronaca Inarcassa di questa ultima parte (dichiarazione dell'interessato) se ne è sempre altamente infischiata, iscrivendo d'ufficio chiunque avesse i tre requisiti soprarichiamati a) b) c) anche indipendentemente dal tipo di partita IVA (ad esempio anche agricola, e cosa c'entri l'agricoltura con l'iscrizione ad Inarcassa vorrei che qualcuno me lo spiegasse), se del caso, di fronte all'opposizione legale, resistendo in tutti i gradi di giudizio sino alla Cassazione.

Dopo tutta questa serie di forzose iscrizioni (posso fare nomi e cognomi in gran quantità di ingegneri che a suo tempo hanno resistito, sino in Cassazione, chiedete e ve li fornirò) plateale voltafaccia, in assenza di qualsiasi modifica normativa.

Scelgono pure i dirigenti, delle due l'una, o hanno clamorosamente errato, a suo tempo, iscrivendo forzosamente, anche ricorrendo a vie legali, sino

alla Cassazione, o stanno clamorosamente errando oggi quando, in assenza di una qualsiasi variazione normativa (lo Statuto, art. 7.2, è invariato da tempo immemorabile), scrivono per provvedere alla cancellazione d'ufficio da Inarcassa degli stessi soggetti iscritti forzosamente, pur in presenza dei tre requisiti soprarichiamati a) b) c).

Faccio solo un nome, l'ing. Antonio Gambino, Ordine di Salerno, che recentemente ha contattato in merito quasi tutti i delegati, ma potrei farne altri di nomi e cognomi.

Ricorda il Presidente che il DL n. 98/2011 (c.d. "manovra correttiva"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 155 del 6 luglio 2011, circa le partite IVA inattive, aggiungendo il comma 15-quinquies all'art. 35 del DPR n. 633/72, stabilisce che l'attribuzione del numero di partita IVA è revocata d'ufficio qualora per tre annualità consecutive il titolare non abbia esercitato l'attività d'impresa o di arte e professione, ovvero, se obbligato, non abbia presentato la dichiarazione annuale IVA.

Vero, ma se l'interessato, con quella partita IVA, che nulla ha a che vedere con Inarcassa, fattura e nulla dichiara ad Inarcassa, il problema rimane nei medesimi termini esposti, non essendovi irregolarità alcuna se non di Inarcassa che si diverte, e non è la prima volta, ad interpretare le stesse norme che Inarcassa stessa si è data, una volta in un modo, una volta in modo antitetico.

In attesa di una modifica statutaria (già da tempo è stato nominato un Comitato Ristretto allo scopo) Inarcassa dovrebbe, per non fare figuracce anche dal punto di vista legale, quantomeno dare credito alle dichiarazioni dell'interessato, e, se lo stesso dichiara di non svolgere attività, depennare e restituire i contributi non prescritti, viceversa continuare nell'iscrizione.

Come riferito le lettere inviate sono state circa 300 quindi un numero talmente irrisorio da non incidere sui bilanci Inarcassa, sia che ci si comporti in un modo che in modo opposto.

A mio avviso in questi casi è necessario un po' di buon senso e l'imperativo è evitare qualsiasi vertenza legale in quanto in costanza di normativa cambiare l'interpretazione significa soccombere in partenza e francamente sono stufo di contribuire indirettamente a parcelle legali per cause già perse, alla faccia della Spending review.

Spero proprio che i revisori dei conti si facciano sentire!

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/3/2014

- Fondo Inarcassa RE, presentazione

E' da tempo che parlo di tale fondo ed ora la presentazione ufficiale ai Delegati in quanto il fondo è diventato attivo a tutti gli effetti ed anche da un pò di tempo.

Il motivo della creazione di tale fondo è semplicemente fiscale (siamo sempre in Italia ed occorre arrabattarsi per fare quanto dovrebbe essere semplice fare). Tale fondo (sempre se ho appuntato bene) non paga Ires né Irap e recupera l'IVA, cose che Inarcassa (è un istituto privato quando allo stato fa comodo) non può fare in gestione diretta.

Si può essere il miglior amministratore di questo mondo ma se si parte con un handicap del 22% (IVA) Ires ed Irap, non c'è buona gestione che tenga, meglio far gestire a terzi, anche se Inarcassa detiene il 100% del fondo.

E' di questi giorni la notizia che Telecom Italia ha ceduto al Fondo Inarcassa RE l'immobile in via Negri 1 a Milano per un importo di 75 milioni di

euro. L'immobile, 6 piani fuori terra più interrato, ha una superficie commerciale di circa 11.600 mq. ristrutturato nel 2007, è ubicato in una zona di pregio del centro, vicino al Duomo ed a Piazza Affari, destinato in prevalenza uffici.

Tale immobile va ad aggiungersi ad altri 6 localizzati in capoluoghi di Regione (Milano, Roma, Torino, Palermo), in prevalenza locati e con destinazione d'uso uffici e commerciale (come quello recentemente acquistato).

Per dettagli

<http://www.fondoinarcassare.it/>

- Spending review ma ... chi pagherà per le cause sballate?

Ancora una volta Inarcassa si infila in un'azione legale che definire azzardata è un eufemismo, e mi riferisco all'ex art. 42 dello statuto che riportava al comma 2 "42.2

Gli iscritti a INARCASSA, che risultino tali in data anteriore al 29.1.1981, conservano il diritto alla pensione di vecchiaia con l'anzianità minima di 20 anni."

Se l'italiano è italiano "in data anteriore al 29.1.1981" non è lo stesso che dire "alla data del al 29.1.1981" e, per questa interpretazione Inarcassa di cause ne ha perse in quantità industriale, dapprima con compensazione delle spese, poi con addebito di tutte le spese in quanto i giudici, in presenza di sentenze univoche e costanti, hanno bacchettato Inarcassa esplicitando l'anomala situazione di ricorso alle vie legali.

Per fortuna col RGP 2012 e non esistendo la vita eterna il fenomeno è in esaurimento, ma Inarcassa continua ad appellarsi per cause sorte ante RGP 2012.

Eppure, e riporto dalla sentenza (a richiesta fornisco nomi, cognomi e sentenza) il giudice di primo grado, nel condannare al solito Inarcassa anche alle spese, scrive, tra l'altro "... *Pacifici i fatti di causa ... a fronte della chiarezza di siffatto quadro normativo ... non è proprio dato comprendere come possa seriamente sostenersi ...*" In altri termini Inarcassa ha appellato una sentenza in cui il Giudice di primo bacchettava Inarcassa tanto da scrivere, e le virgolette ed il grassetto sono del Giudice "***in claris non fit interpretatio***" cioè non c'è da interpretare una cosa chiara di per sé, e conclude ovviamente "... *condanna parte convenuta al pagamento ... oltre interessi legali ...alla integrale rinfusione ... delle spese di causa ...*"

Più chiaro di così!

Tempo addietro appellare una sentenza di tale tipo avrebbe potuto dare la flebile speranza di fungere da deterrente per eventuali casi futuri, ma ora che il RGP è cambiato ed il fenomeno, per motivi anagrafici, è in esaurimento, a che pro ci si appella se casi futuri non potranno esserci?

A che titolo il responsabile si oppone ad una sentenza così chiara che lascia poco o nessun margine all'appello?

Chi pagherà le spese dell'azzardato appello?

E' utopia chiedere che sia il dirigente che ha deciso in tal senso a pagare di tasca sua?

Spero ancora che i revisori dei conti si facciano sentire al fine di chiudere quanto prima questo ulteriore assurdo caso, altrimenti lo zelante funzionario si sentirà autorizzato anche al terzo grado di giudizio etc. il tutto, in definitiva, sempre a spese degli iscritti che farebbero volentieri a meno di

finanziare cause sballate!

Alla prossima, presumibilmente fine giugno dopo il prossimo CND.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

N. 4/2014

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

All'Assemblea ordinaria degli iscritti ha partecipato il **Vice Presidente vicario del CNI con delega per la formazione, ing. Fabio Bonfà**, logico quindi che sia stato concesso ampio spazio alla sua presenza, con conseguente riduzione dei tempi a disposizione per altri interventi.

Ritengo quindi opportuno pubblicare i miei appunti per l'Assemblea ordinaria degli iscritti in parte rivolti ai nuovi iscritti, in parte a tutti, dato che non ho avuto occasione di trattare compiutamente quanto mi ero prefisso.

Poche parole su Inarcassa soprattutto per i nuovi iscritti
Alcuni temi che intendo trattare velocemente.

- Criteri di iscrivibilità ad Inarcassa (è aperto il dibattito)
- Comunicazione annuale obbligatoria On Line
- Spending review applicata alle casse private (privatizzate)

Argomenti di interesse generale

- Fondazione Inarcassa
- Simulazione della pensione OnLine
- Regolamento Generale di Previdenza e Nuovo Statuto Inarcassa
- Ultime modifiche, minimi derogabili ma ..

- Criteri di **iscrivibilità** ad Inarcassa (è in corso in Inarcassa il dibattito in vista di possibili modifiche).

In estrema sintesi quasi tutte le casse fissano come elementi necessari per l'iscrizione:

- 1) Iscrizione all'albo (o equivalente)
- 2) Possesso di Partita IVA
- 3) Esercizio della professione con carattere di continuità

In Inarcassa tale insieme di requisiti c'è (o per meglio dire tale insieme di requisiti c'era) quando non si è iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria, e ciò è stato applicato sin dal 1961, senza troppo entrare nel merito realmente della continuità della professione,

Infatti recenti unanime sentenze fanno riferimento al reddito e se questo non c'è il requisito potrebbe non esserci più, con possibilità di cancellazione dalla cassa.

E' il terzo punto ove non vi è più unanimità di visione ove si accende il dibattito

Si riterrebbero iscrivibili infatti addirittura anche i non iscritti agli Ordini, o anche gli iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria (ad esempio supplenti scuola) per periodi di durata inferiore ai 90 giorni nell'anno solare, anche soggetti che, ai fini della dichiarazione dei redditi, ricadono anche nei codici ATECO 2007 del tipo 62.0, 70.2, 71, 72.1, 74.1 e 74.90.93 il cui reddito professionale sia almeno il 75% del reddito complessivo e comunque non inferiore ad € 5.000/anno, da verificare su base quinquennale, escludendo comunque i periodi a contribuzione ridotta.

Volenti o nolenti se si fa la professione oggi occorre prendere partita Iva quindi occorre intrattenere rapporti con Inarcassa.

Oggi quando si è fuori da Inarcassa (ad esempio si è dipendenti di altro ente) si ricade obbligatoriamente nella Gestione Separata Inps, però appena terminato il lavoro dipendente si torna in Inarcassa.

Purtroppo c'è uno sfalsamento tra la comunicazione (obbligatoria) di variazione di stato ed il conseguente provvedimento di iscrizione/cancellazione di Inarcassa, provvedimento che determina la variazione; l'Inps inoltre effettua in conteggi con unità di misura il "giorno", Inarcassa usa come unità di misura il "mese". Per farla breve è una situazione caotica che andrebbe semplificata, invece vi sono varie normative che complicano ulteriormente (ci ritornerò più avanti).

- Comunicazione annuale obbligatoria On Line

Iscritti o non iscritti ad Inarcassa, se si ha la P.IVA è d'obbligo la comunicazione del volume d'affari ai fini IVA e del reddito anche in caso di valori nulli.

La comunicazione del reddito e del volume d'affari IVA va fatta OnLine obbligatoriamente entro il 31 ottobre dell'anno successivo (anche se sono a saldo zero o sono negative ed anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate).

Sarà poi possibile, senza alcuna penale, rettificare la dichiarazione entro il 31 dicembre sempre che si versi il dovuto entro il 31 dicembre.

- Spending review applicata alle casse private (privatizzate).

Le casse private si lamentavano della iniqua doppia tassazione (tassazione a monte sui capitali accumulati da Inarcassa e tassazione a valle sulle pensioni erogate, una storia tutta italiana) quando è arrivata la tripla-quadrupla tassazione, e speriamo non ne vengano altre. Come noto le casse, essendo state inserite nell'elenco ISTAT degli enti pubblici, sono attualmente soggette alla Spending review.

Tutte le casse concordano sul fatto che la Spending review non è applicabile alle casse professionali, tuttavia, anche se fatta con i piedi, la legge è legge, per cui Inarcassa ha dovuto versare la sua quota circa 800.000 € nel 2012 (5% delle spese di riferimento in bilancio 2010, l'equivalente di 8.000 pensioni minime), il doppio (10%) nel 2013 e di previsione ancora il 10% nel 2014 ma ... le casse hanno fatto notare che è inammissibile imporre tagli lineari ad enti privati, infatti il risparmio potrebbe rivelarsi un danno per l'Ente. Ad esempio se Inarcassa è chiamata in causa in 100 cause e, per taglio lineare, non può dare incarico a 100 ma a 90 legali per difendersi, automaticamente deve rinunciare all'opposizione in 10 cause con le immaginabili conseguenze negative.

La soluzione dello Stato Italiano è stata: OK tagliate dove volete, però ci date il 12%. Neanche la mafia usa certi metodi.

Esempio 1 - ICI

L'ICI (Inarcassa la pagava, ovvio in quanto Ente considerato privato ai fini ICI, circa 3.100.000 €) cambiando in IMU oggi è più che raddoppiata (quasi 7.000.000 €) è comunque una spesa per Inarcassa. Nel 2013 occorre risparmiare il 10% delle spese (spending review, ecco che ora siamo enti pubblici, ma come si fa a risparmiare sull'IMU, non si paga?).

L'Adepp (Associazione Degli Enti Previdenziali Privatizzati) ha fatto ricorso alla Corte di Giustizia Europea ma i tempi saranno lunghi e l'esito comunque è incerto

Quello che invece è **incredibile è che** da una parte lo stato ci imponga la **sostenibilità a 50 anni**, e dall'altra **ci sottragga fondi, destinati a pensioni**, per dirottarli nelle casse dello stato che poi li spende come abbiamo visto.

Già la **doppia tassazione** era iniqua ora il furto o tassa o chiamatelo come volete.

Non mi sembra proprio che il governo dei tecnici abbia governato le Casse tecnicamente, ed anche questo governo non ha modificato nulla: vogliono aumentare le pensioni prendendo i soldi dalle pensioni?

A fronte di **ciò non si fa una Spending review ovvia, e ci si riferisce, per esempio, al 2% di incentivo agli uffici tecnici pubblici per attività professionali interne** e non parliamo di cifre irrisorie, ma del 2% dell'importo dei lavori da eseguirsi (**più di 500 milioni di euro l'anno**), solo per fare esclusivamente quanto previsto nei compiti per cui i dipendenti sono stati assunti.

Questo 2% è in effetti una specie di tariffa minima garantita a favore di dipendenti di enti pubblici solo per fare il loro dovere! Per di più in un periodo in cui le tariffe non solo non esistono più, ma non possono neppure nominarsi!

Argomenti di interesse generale

- Fondazione Inarcassa

Inarcassa ha fortemente voluto la Fondazione per perseguire obiettivi che come Inarcassa non poteva perseguire per statuto.

I macro-obiettivi

- Primo tra tutti il **sostegno alla professione**
- Essere un interlocutore **autorevole** in grado di tutelare gli interessi di categoria anche a livello istituzionale

Autorevole non si è di certo se gli iscritti sono 4 gatti.

Attualmente siamo a circa 1.000 iscritti ma si potrà avere effettivamente un peso politico se saremo a decine di migliaia

- Creare le condizioni per modificare percezione e immagine esterna della libera professione. Ad esempio sono stati impugnati vari bandi indecenti (Bagheria 1€)
- Fornire strumenti di analisi e informazione adeguati per la comprensione dei temi di rilievo per il libero professionista
- Proporre attività, servizi e soluzioni utili per le diverse problematiche del libero professionista.

Particolare cura verso i **bandi europei**, utili per eventuali finanziamenti per noi e soprattutto per i nostri clienti.

Per saperne di più basta andare sul sito della Fondazione, c'è anche un link sulla prima pagina del sito di Inarcassa, e scartabellare lo Statuto. Certamente non si vuol fare un doppione dei vari sindacati.

L'iscrizione costa 12 € l'anno, 1€ al mese, un caffè al mese, l'importo è solo per mostrare la volontà, il funzionamento è garantito da **Inarcassa che, per il 2013 ha stanziato 230.000 €, per il corrente anno, se non erro ha stanziato 100.000 €.**

Ci si può iscrivere on line direttamente sul sito.

- **Simulazione della pensione OnLine**

E' uno strumento all'avanguardia che le altre casse ed anche l'INPS ci invidiano e tentano di copiare, per ora senza riuscirvi.

Ed ecco il funzionamento: alla nostra richiesta il sistema si collega con i dati reali dell'interessato, li confronta con le regole del RGP e ci propone, se ci sono, le varie alternative che possono essere:

pensione di vecchiaia,
pensione di vecchiaia unificata anticipata,
pensione di vecchiaia unificata ordinaria,
pensione di vecchiaia unificata posticipata,
pensione di anzianità,
pensione contributiva.

Anziché studiarvi tutto provate a fare la simulazione della vostra pensione, ed è il simulatore stesso che se avete diritto vi fa procedere altrimenti vi dice che non avete i requisiti.

In caso di irregolarità contributive il sistema si ferma e ci avvisa, ed è un bene in quanto se ci facciamo parte attiva (prima che Inarcassa ci notifichi l'inadempienza) avremo il **70% di sconto sulle sanzioni** (dopo la notifica con l'accertamento con adesione lo sconto sarà del 30%).

- Regolamento Generale di Previdenza e Nuovo Statuto Inarcassa
ultime modifiche, minimi derogabili ma ..

Approfitto per dire che mentre prima della riforma praticamente si trovava tutto sullo Statuto, con la riforma si è avuta la cosiddetta parcellizzazione: tutte le norme statutarie sono sullo Statuto, tutte le norme regolamentarie sono nei vari regolamenti, il nuovo RGP ed i vari regolamenti, ne elenco alcuni (li trovate sul sito Inarcassa):

Regolamento accertamento inabilità e invalidità

Regolamento Inabilità temporanea

Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile

Regolamento per l'erogazione di sussidi

Regolamento per l'ammissibilità ai mutui fondiari-edilizi

Regolamento sulla attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione

Regolamento riscatti

Regolamento riscatti lavoro all'estero

Nuovi coefficienti di calcolo di riscatti e ricongiunzioni in vigore dal 06/01/2012

RGP 2012 modifica art. 4.3

Approvata la modifica che consente di non pagare i minimi relativi al solo contributo soggettivo (integrativo e maternità vanno sempre pagati) nel caso di preveda "realmente" di conseguire un **reddito inferiore** ai 15.000,00 € (**15.690,00** per la precisione relativamente all'anno 2014). Sul sito il Regolamento appena aggiornato.

Sono esclusi coloro che hanno i minimi ridotti (pensionati Inarcassa e giovani under 35 entro i primi 5 anni di iscrizione).

Per accedere alla deroga occorre formale domanda entro il termine stabilito annualmente dal CDA (per cui negli anni a venire occorrerà tenere d'occhio quanto verrà pubblicato sul sito).

Per il 2014 si deve inviare **richiesta entro il 31.5.2014**, per via telematica tramite l'applicativo dedicato e disponibile nel menù "**Agevolazioni su Inarcassa On Line**". Può aderire anche chi ha versato rate minimi 2014 (in acconto, minimi integrativo e maternità del 2014)

La facoltà si può esercitare al **massimo per 5 anni** in tutta la vita ante pensionamento con esclusione di chi ha i minimi ridotti (giovani entro 35 anni solo per i primi 5 anni).

Entro i successivi 5 anni si può provvedere al versamento di quanto non versato (con una maggiorazione determinata col meccanismo del regolamento riscatti) ricostituendo la piena anzianità contributiva.

Se non si effettua la regolarizzazione verrà decurtata l'anzianità contributiva il proporzione al non versato, calcolo in giorni e faccio un esempio.

Che succede se sballo la previsione, cioè se il mio reddito supera 15.690,00 €? Ovviamente c'è una piccola penale che deve fungere da deterrente altrimenti i minimi non li pagherebbe più nessuno.

Si paga tutto col conguaglio di fine anno e sulle quote di minimo non versate si pagheranno gli interessi stabiliti dall'art. 10 secondo comma a decorrere dalle scadenze ordinarie (variazioni del tasso BCE maggiorato di 4,5 punti.).

Il mio consiglio, se vi è possibile, è quello di evitare di perdere anni di anzianità, dal momento che l'anzianità necessaria per la pensione di vecchiaia unificata arriverà a 35 anni e, per ovvi motivi, non pagando si rischia di andare in pensione a 70 anni e con una pensione ridotta all'osso (meno si paga e più bassa è la pensione, questo in sintesi è il contributivo).

Niente sanzioni per ritardi sui minimi bimestrali

Per chi ha optato per il pagamento dei minimi in forma bimestrale non vi saranno sanzioni per il mancato pagamento alle scadenze di febbraio ed aprile sempre che il pagamento avvenga entro giugno, ed anche per il mancato pagamento alle scadenze di agosto ed ottobre sempre che il pagamento avvenga entro dicembre.

Da più parti si chiede di poter **compensare con l'F24** quanto dovuto ad Inarcassa in termini di contributi, analogamente a quanto oggi avviene alla Cassa Geometri.

Le condizioni però non sono le stesse, e dato che lo stato italiano non è un buon pagatore (ritardi a non finire), si rischia che l'interessato paghi nei termini ma Inarcassa veda (se li vedrà mai, dati i tempi che corrono) i versamenti con anni di ritardo, senza possibilità di compensare con lo Stato stesso.

Rammento infatti che i ministeri hanno annunciato (solo annunciato) di aver disposto a favore di Inarcassa il pagamento di 1.500.000,00 € di arretrati da versare ad Inarcassa per l'indennità di maternità, a fronte di un debito accumulato negli anni (parecchi anni) ammontante a 27.500.000,00 € (circa il 5% del debito).

A quando il restante 95%? A quando i contributi versati con F24?

Appuntamento a fine giugno dopo il prossimo CND.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

N. 5/2014

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014
Workshop sul confronto dei tassi di sostituzione delle Casse
Relazione del Presidente della Fondazione Inarcassa
Relazione del Presidente
Bilancio Consuntivo 2013
modifiche varie al RGP
Modello F24: proposta modifica al RGP
-

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014
Workshop sul confronto dei tassi di sostituzione delle Casse

Prima del CND, il 25/6/2014 si è tenuto il predetto Workshop.

Il Tasso di sostituzione si può definire come il rapporto tra la prima pensione e l'ultimo reddito utile, in pratica più è alto tale tasso più si può mantenere il livello di vita ante pensionamento, più è basso e meno si può mantenere il livello di vita ante pensionamento.

Il Workshop del 25/6/2014 si prevedeva movimentato e contestato in quanto preceduto da un preannunciato intervento di pacifica contestazione del CASP pensionati Roma (sigla di cui non conoscevo l'esistenza) in relazione ad un'iniziativa di Inarcassa Insostenibile (un gruppo guidato da alcuni Delegati che contesta la riforma Inarcassa conseguente alla Legge Monti Fornero).

Il Workshop era tenuto dalla Società Mefop, Società per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione costituita dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (titolare del 51% delle azioni) nata nel 1999 per svolgere attività di supporto essenzialmente al Dipartimento del Tesoro, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed alla COVIP. Per saperne di più consultare

<http://www.mefop.it>

Ed anche

<http://www.mefop.it/cosa-facciamo/11885/>

Inarcassa, visto il lavoro autonomamente svolto all'interno di Mefop della EFHESO, sul confronto dei tassi di sostituzione delle Casse, aveva semplicemente invitato tale società ad illustrare il suo lavoro, invito accolto positivamente. Per saperne di più consultare

<http://miojob.repubblica.it/notizie-e-servizi/dossier/dettaglio/QUALE-PENSIONE:-COSA-MISURA-IL-CALCOLATORE/2191658>

od anche

<http://miojob.repubblica.it/notizie-e-servizi/pensione>

Il Gruppo di contestatori di Inarcassa, calato in questa realtà imprevista (neppure i delegati sapevano questi particolari) si è trovato spiazzato in quanto l'eventuale contestazione non sarebbe più stata rivolta ad Inarcassa ma ad una società esterna che nulla aveva a che fare con Inarcassa, mentre era chiaro che si voleva contestare Inarcassa, ed in particolare il gruppo dirigente (le prossime elezioni sono tra meno di un anno ...).

All'interno di Mefop la EFHESO aveva svolto più simulazioni sulla pensione dei liberi professionisti alla luce delle modifiche imposte dalla Legge Monti Fornero, con particolare riferimento al tasso di sostituzione.

Alberto Cauzzi, della EFHESO, procedeva quindi ad illustrare tale studio, riferito alle varie Casse private, studio, a detta dello stesso, certamente discutibile sui risultati pratici, ma che si poneva in sostanza l'obiettivo di fissare preliminarmente dei parametri indiscutibilmente confrontabili e paragonabili, onde poter fare un confronto sui tassi di sostituzione tra le varie casse soprattutto in riferimento alle varie classi di età. Gli effetti delle varie riforme infatti, si avranno diluiti nel tempo, ed il tasso di sostituzione per chi è andato in pensione nel 2013 è diverso da chi andrà in pensione nel 2014, nel 2015 etc.

In sostanza si determinava il reddito medio per ogni categoria, si fissava un saggio di interesse costante eguale per tutti, si ricavava la data di entrata media e di uscita media dal lavoro in quella particolare categoria etc. poi si calcolava la pensione corrispondente calcolata col sistema proprio della categoria sino ad arrivare a determinare il rapporto tra la pensione e l'ultimo reddito conseguito, appunto il tasso di sostituzione, per carriere previdenziali paragonabili. Il calcolo era fatto con le varie norme vigenti alle varie epoche in modo da poter vedere la variazione del tasso.

Venivano presentati i risultati lasciando volontariamente per ultima Inarcassa.

CCPADC, Cassa Forense, Notariato, ENPAM nelle varie forme (Medici ambulatoriali, mutualisti, specialisti etc.), Geometri, Farmacisti, Giornalisti, Biologi, Psicologi, Infermieri, Agrotecnici etc.

Pur con le varie peculiarità (pensioni minimali di tipo assistenziale, quindi poco significative, pensioni "pesanti" pensioni miste etc.) si arrivava comunque a confrontare l'operato delle varie casse.

Ad esempio i Geometri, pur facendo una riforma molto pesante (tra l'altro i geometri hanno innalzato l'età pensionabile da 67 a 70 anni) scaricano il peso della riforma principalmente sulla futura pensione dei giovani. Purtroppo, data la velocità della presentazione, non ho fatto in tempo a fotografare la slide relativa ma all'incirca

Tassi di sostituzione attesi per diverse età
(geometra)

	59%	42%	29%	24%
nato nel	1960	1970	1980	1990

che tradotto in parole il nato nel 1960, oggi quasi cinquantacinquenne, avrà una pensione pari al 59% circa (spero il dato sia molto prossimo al reale) dell'ultimo reddito mentre il nato nel 1990, oggi quasi venticinquenne avrà una pensione pari al 24% circa (idem c.s.) dell'ultimo reddito, come dire che, alla fine della fiera, il più giovane prenderà molto meno della metà del più vecchio. L'equità generazionale è chiaramente calpestate.

Alla fine alla presentazione dei vari risultati sono stati esposti anche quelli per Inarcassa sotto riassunti

Tassi di sostituzione attesi per diverse età
(ingegnere/architetto uomo, inizio attività a 27 anni)

	49%	47%	45%	44%
nato nel	1955	1965	1975	1985

che tradotto in parole è come dire sia che mediamente coefficienti di restituzione sono più alti (eccezion fatta per i più anziani) sia che la differenza tra le generazioni è contenuta (il trentenne è quasi al 92% del 65enne ed Inarcassa ha, tra l'altro, in previsione modifiche che cercheranno di ridurre ancora tale divario). Tra l'altro Inarcassa modifica l'età pensionabile da 65 a 66 anni, elevandola sino a 70 anni per chi non raggiunge i 35 anni di contribuzione (oggi una netta minoranza) consentendo addirittura l'uscita anticipata a 63 anni (con penalizzazioni economiche contenute) quindi offre anche ampia flessibilità.

La conclusione di Cauzzi era che il risultato ottenuto con la riforma Inarcassa nel panorama delle casse privatizzate, era il migliore, comunque lo si

volesse vedere, sia in termini di equità tra le varie generazioni, sia in termini economici, sia in termini di flessibilità etc.

Ovvio che a questo punto si scatenava la preventivata contestazione, comunque contenuta in termini corretti, ma era chiaro che Inarcassa non aveva né commissionato né in qualche modo partecipato al lavoro autonomo di una società che studiava la situazione per conto dei Ministeri.

Alcuni delegati, del gruppo di Inarcassa Insostenibile, contestavano allora le modalità di calcolo, riferendosi a curve di redditività anziché a rette, e ad altri parametri, ricevendo la lapalissiana risposta che il sistema di calcolo era eguale per tutti e che i numeri a base del calcolo erano disponibili sul sito internet sul canale di economia di Repubblica.

Cauzzi sosteneva che se errori ci fossero stati, e certamente c'erano, erano errori in egual misura per tutti, quindi il rapporto tra le varie riforme non ne risentiva ed in confronto non perdeva validità.

Bastava fare una semplice ricerca con Google con le parole 'calcolo pensione' per trovarsi con i primi due risultati (provare per credere) che conducevano appunto ai calcoli fatti proprio dalla EFHESO sulla base di un programma utilizzato persino dalla NASA onde poter confrontare risultati altrimenti non confrontabili.

Ecco, in estrema sintesi, alcuni dati sintetizzati da Inarcassa (equiparando anche per data di nascita)

	Tasso di sostituzione (%)				
	Inarcassa	Cassa Forense	Cassa Geometri	Cassa Commercial.	Epap D.Lgs 103/96
Iscritti nati nel 1955	49	45	58	42	ND
nel 1985	44	29	25	32	ND

	per memoria alcuni parametri caratteristici				
	Inarcassa	Cassa Forense	Cassa Geometri	Cassa Commercial.	Epap D.Lgs 103/96
Contr. Soggettivo					
Minimo	2.275	2.780	2.500	2.590	605
Aliq.	14,5	14,0 ¹	12,0 ²	12,0	10
oltre tetto	0	3,3	3,5	0	0
tetto €	121.350	96.800	150.700	172.000	100.123
Contr. Integrativo					
Minimo	670	700	1.000	777	85
Aliq.	4,0	4,0	4,0 ³	4,0	2.0

in breve, anche come minimi Inarcassa chiede di meno, come aliquote (soggettivo che andrà a regime al 14,5% contro il generalizzato 15%) idem, sia pure in prospettiva, con azzeramento del tetto contributivo (che altri non hanno in un sistema contributivo).

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014
Relazione del Presidente della Fondazione Inarcassa

Ovvio che sintetizzo al massimo
Oltre la solita attività contro alcuni bandi "vergognosi" vengono illustrati più corsi di aggiornamento professionale on line di interesse per Architetti ed Ingegneri, per cui sono in fase avanzata le richieste di

¹ in aumento sino 15% dal 2021

² in aumento sino 15% dal 2017

³ in aumento al 5% dal 2015

autorizzazione di CNAPP e CNI (con relativi punteggi ai sensi del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale) corsi gratuiti per gli iscritti alla Fondazione Inarcassa (rammento che l'iscrizione alla Fondazione costa 12,00 € l'anno, come un caffè al mese). Per info

<http://fondazionearching.it/site/formazione-online/200/>

Sul sito il Bilancio della Fondazione.

Che aspettate ad iscrivervi? Attivatevi e non lamentatevi!

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014
Relazione del Presidente

Nuovo Call Center e relative lamentele, certamente giustificate ma ... evidentemente l'annuncio del rafforzamento del Nuovo Call Center ha alimentato aspettative degli iscritti che, frustrati da anni di attese stressanti, si sono letteralmente catapultati sul nuovo Call Center, col risultato di intasarlo maggiormente nonostante il potenziamento.

In 16 giorni il Call Center ha risposto a 46.729 telefonate, pari ad 1/4 delle telefonate cui rispondeva il precedente Call Center in un anno di attività.

Nel 2013 la media delle telefonate riposte (vecchio call center) è stata di 1.259 al giorno mentre nel mese di maggio 2014 si è saliti a 1.589 al giorno (vecchio call center) ed a giugno 2014 siamo a 2.921 (nuovo call center), ma evidentemente non basta.

Il responsabile del servizio ha illustrato come sia stato predisposto un ulteriore potenziamento specie per le ore di punta (dalle 9 alle 11 del mattino si ha il picco maggiore).

Anche i tempi di conversazione si stanno abbassando, segno che gli operatori stanno prendendo via via più confidenza con le varie domande che infatti si concentrano su argomenti particolari: in primis sulla contribuzione (51% circa) seguono le sanzioni poi Inarcassa OnLine, gli altri argomenti (assistenza agli iscritti, pensionati, iscrizioni, cancellazioni, dichiarazioni redditi etc.) seguono a notevole distanza.

Sintetizzando all'apparenza l'utente percepisce un peggioramento, ma il sistema è più efficiente del precedente e, superate le inevitabili difficoltà iniziali, si dovrebbe presto arrivare a regime con un servizio più efficiente del precedente.

Da ultimo il Call Center risponde da Roma (prima, se ricordo bene, rispondeva da Udine) e tale fatto dovrebbe poter agevolare la soluzione di molti problemi data la possibilità di confronto diretto con gli uffici.

Deroga dal pagamento dei minimi.

Circa il 7,7% degli iscritti, prevedendo di incassare meno di circa 15.000 € nel 2014, ha chiesto l'esenzione dal pagamento dei minimi. Circa i 2/3 sono architetti e, circa la dislocazione geografica la maggioranza risiede al sud, il centro è nella media.

Circa l'età anagrafica pur essendo i giovani i maggiori interessati, molti sono anche gli anziani anche sino ai 65-70 anni segno che la crisi non ha risparmiato proprio nessuno.

Da notare che i ministeri hanno respinto, alla Cassa Forense, analogo provvedimento di deroga dal pagamento dei minimi, ritenendo che venga a mancare la sostenibilità a 50 anni (Inarcassa evidentemente ha dimostrato la sostenibilità a 50 anni pur con la temporanea deroga dal pagamento dei minimi).

Contenzioso istituzionale.

Circa il 75% delle cause attualmente viene vinto da Inarcassa, con in più il fatto positivo (per Inarcassa) che cominciano ad arrivare anche vittorie relativamente alle spese (n.d.r. in contrasto con quanto si afferma sul bilancio 2013 di cui si dirà dopo).

Simulazione delle pensioni.

Da metà marzo a giugno sono state fatte 287.847 simulazioni della pensione (+30%) segno che la simulazione funziona e bene

Tolto il 2% ai dirigenti degli uffici tecnici.

Il 2% dell'importo lavori, una vera e propria tariffa minima, tanto osteggiata dal governo Monti, destinato agli uffici tecnici è stato eliminato, almeno per quanto riguarda i dirigenti, quindi non completamente, le solite storie a metà dell'Italia.

A qual pro pagare il 2% per qualcosa dovuto dall'incarico stesso?

Non mi dilungo e rimando in proposito al n. 10/2013 e 4/2014.

-
-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014
Bilancio Consuntivo 2013

Quando si parla di bilancio si parla di tutto, ma alla fine sono i numeri che contano, per cui darò ampio spazio ai numeri che, come spesso dico, "parlano". Mi scuso sin d'ora se andrò un pò a singhiozzo sui vari argomenti.

Circa i numeri spero di averli riportati bene ma l'errore è sempre dietro l'angolo.

Rallentamento del tasso di crescita delle iscrizioni (+1,4%) e, per contro, crescita del numero dei pensionati.

	Rapporto Iscritti/Pensionati
Commercialisti	9,46
Inarcassa	8,23
Avvocati	7,77
Veterinari	4,40
Medici e Odontoiatri	3,81
Ragionieri	3,75
Geometri	3,41
Farmacisti	3,23
Consulenti Lavoro	3,21
INPGI	2,27
ENASARCO	2,09
Notariato	1,93

Siamo ancora una delle casse più giovani ma chiaramente tendiamo all'invecchiamento, specie di questi tempi in cui il lavoro scarseggia e tanti sono costretti ad abbandonare la professione.

Evoluzione del rapporto iscritti/pensionati

anno 2000 rapporto 8,3
anno 2001 rapporto 8,7
anno 2002 rapporto 9,2
anno 2003 rapporto 9,6
anno 2004 rapporto 10,1

anno 2005 rapporto 10,7
anno 2006 rapporto 11,1
anno 2007 rapporto 11,3 massimo storico
anno 2008 rapporto 10,9
anno 2009 rapporto 10,1
anno 2010 rapporto 9,5
anno 2011 rapporto 9,0
anno 2012 rapporto 8,2
anno 2013 rapporto 8,2

L'età media è aumentata a 44,4 anni e gli under 40 sono il 38%. Nel 2013 l'età media dei pensionati scende a 71,6 anni, ed è proprio questa corsa al pensionamento che rallenta il calo di predetto rapporto.

Risparmi nelle spese di gestione

Nell'ultimo decennio, nonostante l'importante crescita degli iscritti (+45%), delle pensioni (+65%) e del patrimonio (passato da poco meno di 3 miliardi ai circa 7,3 miliardi di euro del 2013, con un incremento del 145%), il numero dei dipendenti si è ridotto, scendendo dalle 237 unità del 2004 alle 225 di fine 2013 (-5%) ed i costi di gestione sono tornati ai livelli di 10 anni fa.

Un percorso di ottimizzazione costruito attraverso l'attività formativa delle risorse e la razionalizzazione.

Il 2013 è stato ancora un anno di contraddizioni per il sistema delle Casse, che ha continuato ad essere interessato da varie misure, in primis quelle sulla spending review.

A fronte degli importanti risparmi conseguiti per effetto del miglioramento della efficienza della gestione sopra detto, abbiamo dovuto versare allo Stato l'importo di 972.000 euro, raddoppiato rispetto a quello del 2012.

La "spending review" per noi è, di fatto, una ulteriore ed ingiustificata forma di tassazione, in quanto la "spending review" la stiamo facendo ininterrottamente dalla privatizzazione (1995).

E riporto letteralmente dal bilancio:

Quale che sia il Governo in carica, sembra che le cose non cambino di molto: i soldi della previdenza privata sono considerati "pubblici", ma i contribuenti rigorosamente "privati, ricchi e incapaci di gestire". Forse a nessun governante viene in mente che, nella previdenza, dietro ad ogni importo ci sono persone!

Ma le cose non si sono fermate qua. Nel corso del 2013, infatti, è stato emanato un nuovo Decreto Legge (n. 101/2013), che ha innalzato una prima volta la percentuale da riversare (si badi, non da risparmiare) portandola al 12%, considerato sostitutivo di tutti gli obblighi di contenimento escluse le spese del personale.

Nel 2014 è stato pubblicato il D.L. 66/2014 che, oltre a ritoccare nuovamente l'aliquota fino al 15%, ha portato al 26% il livello di tassazione delle rendite finanziarie, escludendo però dall'ambito di applicazione della norma i rendimenti della previdenza complementare, la cui tassazione rimane ferma all'11%.

Intense sono le attività di contrasto in corso in tal senso da parte di Adepp, rispetto alle quali però, ad oggi, non si conoscono ancora gli esiti.

Ma, se si guarda ai numeri, i costi di gestione sono ben poca cosa rispetto a quelli previdenziali e le economie registrate hanno più che compensato la crescita degli oneri connessi al versamento dell'IMU e al riversamento a favore dello Stato.

E nel frattempo lo Stato, che richiede il pagamento di sempre maggiori tasse, è debitore, nei nostri confronti, di 26 milioni di euro, per la quota di propria competenza relativa alle indennità di maternità (nel 2013, Inarcassa, per le 2.385 indennità erogate, ha corrisposto circa 15 milioni di

euro).

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI , 2012 e 2013

Importi in euro	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Proventi del servizio	990.044.540	1.138.364.634	15,0
Costi del servizio	-495.458.625	-540.028.022	9,0
Prov. oneri finanziari	262.723.510	198.432.970	24,5
Imposte dell'esercizio	-11.415.118	- 10.084.804	-11,7
Avanzo economico	745.894.308	786.684.779	5,5

STATO PATRIMONIALE PER GRANDI AGGREGATI , 2012 e 2013

Importi in euro	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Variazione %
Immobili	701.876.620	693.357.764	-1,2
Titoli	2.057.776.639	1.864.347.499	-9,4
Titoli, liquidità e crediti verso banche	3.201.954.919	4.102.990.580	28,1
Altro
Totale attività	6.596.224.730	7.385.271.442	12,0
Patrimonio netto	6.508.948.236	7.295.633.015	12,1
Fondi e debiti	87.276.494	89.638.427	2,7
Altre passività
Totale passività	6.596.224.730	7.385.271.442	12,0

In due parole il nostro patrimonio è passato da € 6.596.224.730 ad € 7.385.271.442 a garanzia delle pensioni future.

La gestione immobiliare registra un rendimento contabile lordo del 4,83%.

A fronte di redditi per 33 milioni di euro e costi di gestione per quasi 10 milioni di euro, la pressione fiscale, che ha superato oramai i 15 milioni di euro, riduce il rendimento contabile all'1,17%.

Può sembrare poco ma nel 2013 il rendimento immobiliare, secondo l'indice IPD, è stato negativo (-0,6%).

Consistenza del patrimonio investito e rendimento contabile lordo

Importi in euro	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Rendim. 2013 (%)
totale patrimonio	5.961.608.178	6.660.695.843	3,95
patrimonio immobiliare	701.876.620	693.357.764	4,83
patrimonio mobiliare	5.259.731.558	5.967.338.079	3,84

Mentre da un lato viene chiesto alle Casse di garantire sostenibilità a 50 anni (sulla base peraltro del solo saldo previdenziale), dall'altro continua il processo di attrazione al sistema pubblico, con interventi di contenimento della spesa e **distrazione di risparmi previdenziali per il risanamento di conti pubblici**, affetti da un disavanzo al quale il sistema delle Casse non ha contribuito.

Le Casse in pratica sono utilizzate come bancomat al bisogno, ma un bancomat particolare in cui non si versa (caspita le Casse sono private, se la vedano da sole) ma dal quale si preleva (caspita le Casse sono pubbliche e debbono contribuire al risollevarlo dello Stato).

Basta leggere i principali provvedimenti del 2013 il c.d. Decreto "razionalizzazione Pubblica Amministrazione" (D.L. 101/2013, convertito in L. 125/2013), intervenuto nuovamente sui costi per incarichi di consulenza, per acquisto di mobili e arredi e per auto di servizio, e, la Legge di stabilità per il 2014 (L. 147/2013) che prevede che le Casse possano decidere di versare allo

Stato il 12% della spesa per consumi intermedi del 2010 ed essere così esonerate dall'applicazione di tutte le altre misure di contenimento della spesa. La percentuale del 12% è stata però elevata al 15% dal recente D.L. 66/2014 recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", già, *giustizia sociale*, ci portano pure in giro

L'opzione per il versamento del 12% appare per Inarcassa una soluzione conveniente (la meno peggio si direbbe dalle mie parti) consentendo maggiore "libertà" di azione. Questo anche in considerazione di un'altra misura contenuta nella Legge di stabilità 2014, che prevede l'individuazione, entro il prossimo 31 luglio 2014, di altre misure di spending review degli Enti dell'elenco ISTAT (è ora di rifare il bancomat) in base alle proposte su cui sta lavorando il Commissario straordinario incaricato.

La Corte dei Conti ha evidenziato che alle Casse sono stati attribuiti ampi margini di autonomia regolamentare e organizzativa, di cui "*le recenti disposizioni di revisione della spesa pubblica non pare abbiano scosso le fondamenta*". Come dire i prelievi dal bancomat non hanno spremuto abbastanza le casse, e le casse non traballano, quindi continuiamo a fare bancomat.

Mi fermo qui nel commento perché potrei trascendere: i nostri parlamentari continuano a fare le cicale depredando il più possibile le formiche come se l'inverno non dovesse mai arrivare, ma a me (e non solo a me) vengono i brividi.

Sul fronte dell'assistenza Inarcassa è intervenuta con misure per fronteggiare la crisi e sostenere la libera professione, in un contesto di progressivo peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro e in assenza di un'inversione del ciclo economico.

Come misura di natura contingente è stato messo a disposizione degli associati un fondo di 150 milioni di euro, per favorire l'accesso al credito a tassi calmierati, attraverso un piano di dilazione dei contributi.

PIL (prodotto interno lordo) variazioni percentuali								
2008	2009	2010	2011	2012	2013	Previsioni 2014	2015	
-1,2	-5,5	1,7	0,5	-2,5	-1,9	+0,8	+1,3	

Tenendo conto di queste stime, l'economia italiana impiegherebbe altri 5 anni per tornare sui livelli del 2007.

Investimenti in costruzioni variazioni percentuali				
2012	2013	Previsioni 2014	2015	
-6,4	-6,7	-0,5	1,7	

Dall'avvio della crisi gli investimenti in costruzioni hanno, in effetti, registrato una caduta di proporzioni epocali

E' questo il principale motivo del crollo dei redditi e del fatturato degli Ingegneri e Architetti iscritti a Inarcassa che, per contro, dal 2000 sono cresciuti da 86.609 a 167.092

Principali saldi di finanza pubblica										
2009	2010	2011	2012	2013	Previsioni 2014	2015	2016	2017		
Indebitamento netto/PIL										
-5,5	-4,5	3,7	-3,0	-3,0	-2,6	-1,8	-0,9	-0,3		
Debito/PIL										
116,4	119,3	120,7	127,0	132,6	134,9	133,3	129,8	125,1		
Pressione fiscale/PIL										
43,0	42,6	42,5	44,0	43,8	44,0	44,0	43,7	43,5		

Prezzi delle abitazioni (var. % rispetto al 2012 e al 2008)

	Variazione 2013/2012	Variazione 2013/2008
Canada	+ 3,4	+ 23,0

Germania	+ 8,1	+ 25,2
Regno Unito	+ 5,5	+ 1,7
Francia	- 1,5	- 0,4
Stati Uniti	+ 13,6	- 5,9
Italia	- 5,9	- 12,2
Spagna	- 5,3	- 30,0

Sempre nel 2013 gli investimenti in nuove abitazioni hanno registrato un calo del -18,4%.

Gli unici segnali positivi provengono dagli investimenti di riqualificazione del patrimonio abitativo (+2,6%) in seguito alla proroga e al potenziamento degli incentivi fiscali relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica

Prendendo in riferimento il 2000 = 100 ecco cosa è successo alle abitazioni nuove come numero

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
100	103	108	111	118	127	130	130	127	99	90	83	68	56

come dire che l'interesse alle nuove abitazioni è minimo; di pari passo va il n° di compravendite (-8,9%, l'ultimo anno, volume delle compravendite più che dimezzato rispetto al 2007, -40% rispetto al 2008).

Il calo generale delle compravendite si è tradotto in una ulteriore riduzione dei prezzi delle abitazioni, scesi del -5,6% rispetto al 2012.

Di fatto ecco cosa sta succedendo

a) Allo stato italiano mancano soldi, allora che si fa? Si pone un ulteriore balzello sugli immobili che conseguentemente diminuiscono di valore, diminuiscono le case nuove etc.

b) Come conseguenza di a) si hanno minori entrate (ai Comuni non entrano più oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, e tutto quanto diabolicamente messo in piedi per estorcere denaro: addizionali comunali ... diritti di segreteria ... occupazione suolo pubblico ...) contemporaneamente nelle casse dello stato (Regioni e Provincie) calano le varie imposte sui passaggi di proprietà ... marche da bollo ... diritti ... ed anche tutto l'indotto, dalle parcelle dei notai ... dei mediatori ... ai diritti catastali ... alle parcelle dei professionisti ... IRPEF ... ILOR ... e potrei continuare a volontà ... in definitiva mancano soldi e ... si torna al punto a).

Non è tanto difficile capire che in tal modo il ciclo è a perdere, ed ogni volta che si utilizza la leva a) se nell'immediato si ha un ritorno modesto, alla lunga si ha una perdita consistente e di difficile se non impossibile recupero, eppure i nostri politici continuano o per meglio dire perseverano con questa tecnica suicida.

Passiamo ai contributi

Entrate contributive (consuntivo, importo in migliaia di €)

2010	2011	2012	2013
679.634	764.173	945.919	1.088.991

Crescita dovuta dall'aliquota del soggetto al 13,5 % (riforma 2008) ed all'aumento dei minimi (riforma 2012) crescita però fortemente contenuta dalla diminuzione dei redditi e dei volumi d'affari

GESTIONE SEPARATA INPS: ALIQUOTE CONTRIBUTIVE

Anni	Soggetti senza altra copertura previdenziale	Soggetti con altra copertura previdenziale
2013	27,72%	20%

2014	27,72%	22%
2015	30,72%	23,5%
2016	31,72%	24%
2017	32,72%	24%
2018	33,72%	24%

Poi ci si lamenta del 14,5% di Inarcassa!

Spese per prestazioni (consuntivo)

2010	2011	2012	2013
326.185	366.561	406.520	455.749

Crescita dovuta principalmente all'aumento delle pensioni

Ingegneri e architetti iscritti all'albo

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Var. %	M	F		Var. %	M	F		Var. %	M	F	
2008	353.104	3,4	277.107	75.997	214.273	3,3	191.825	22.448	138.831	3,7	85.282	53.549
2009	363.269	2,9	283.360	79.909	220.756	3,0	196.527	24.229	142.513	2,7	86.833	55.680
2010	373.845	2,9	289.902	83.943	227.829	3,2	201.614	26.215	146.016	2,5	88.288	57.728
2011	381.195	2,0	293.589	87.606	232.260	1,9	204.317	27.943	148.935	2,0	89.272	59.663
2012	386.975	1,5	296.295	90.680	235.761	1,5	206.297	29.464	151.214	1,5	89.998	61.216
2013	391.490	1,2	298.164	93.326	238.287	1,1	207.438	30.849	153.203	1,3	90.726	62.477
	variazione % 2013/2008				variazione % 2013/2008				variazione % 2013/2008			
	10,9		7,6	22,8	11,2		8,1	37,4	10,4		6,4	16,7

Le donne sono in deciso aumento

Liberi professionisti iscritti ad Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti)
58,4% fra gli Architetti e 32,6% fra gli Ingegneri

Lavoratori dipendenti che hanno svolto anche attività professionale
9,8% fra gli Architetti e 10,5% fra gli Ingegneri

Iscritti solo Albo

31,8% fra gli Architetti e 56,9% fra gli Ingegneri

Ingegneri e architetti iscritti ad Inarcassa

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Var. %	M	F		Var. %	M	F		Var. %	M	F	
2008	143.851	4,1	108.244	35.607	64.046	4,5	57.464	6.582	79.805	3,8	50.780	29.025
2009	149.101	3,6	111.610	37.491	66.875	4,4	59.726	7.149	82.226	3,0	51.884	30.342
2010	155.208	4,1	115.512	39.696	70.295	5,1	62.361	7.934	84.913	3,3	53.151	31.762
2011	160.802	3,6	119.078	41.724	73.439	4,5	64.805	8.634	87.363	2,9	54.273	33.090
2012	164.731	2,4	121.326	43.405	75.774	3,2	66.365	9.409	88.957	1,8	54.961	33.996
2013	167.092	1,4	122.722	44.370	77.597	2,4	67.574	10.023	89.495	0,6	55.148	34.347

Le donne sono in deciso aumento specie le under 35 come da tabella a seguire

Neo iscritti under 35, 2005 – 2013

	Totale Ingegneri e Architetti				Ingegneri				Architetti			
	Var. %	M	F		Var. %	M	F		Var. %	M	F	
2005	8.288	-5,4	5.348	2.940	4.071	-3,0	3.272	799	4.217	-7,6	2.076	2.141
2006	6.933	-16,3	4.348	2.585	3.452	-15,2	2.684	768	3.481	-17,5	1.664	1.817
2007	7.198	3,8	4.461	2.737	3.514	1,8	2.695	819	3.684	5,8	1.766	1.918
2008	6.967	-3,2	4.205	2.762	3.405	-3,1	2.576	829	3.562	-3,3	1.629	1.933
2009	5.853	-16,0	3.580	2.273	3.067	-9,9	2.282	785	2.786	-21,8	1.298	1.488
2010	5.953	1,7	3.630	2.323	3.186	3,9	2.326	860	2.767	-0,7	1.304	1.463
2011	5.508	-7,5	3.225	2.283	2.888	-9,4	2.095	793	2.620	-5,3	1.130	1.490
2012	6.127	11,2	3.533	2.594	3.124	8,2	2.200	924	3.003	14,6	1.333	1.670
2013	5.178	-15,5	3.061	2.117	2.734	-12,5	1.894	840	2.444	-18,6	1.167	1.277

All'interno dei neo iscritti under 35 gli Ingegneri rappresentano il 53%, le donne il 41%; le donne Ingegnere sono meno di un terzo dei neo iscritti, mentre negli Architetti costituiscono la maggioranza, con il 52%.

Le difficili condizioni del mercato del lavoro spingono alla libera professione, quale unica possibilità di ingresso nel mondo del lavoro.

Il numero dei pensionati contribuenti, ovvero dei titolari di prestazioni previdenziali che continuano a svolgere attività professionale è risultato in forte aumento rispetto all'anno precedente (+18,8%) in linea con quello osservato nei precedenti quattro anni.

Iscritti a fine anno 2002 - 2013

2002	99.586
2004	115.126
2006	131.095
2007	138.124
2008	143.851
2009	149.101
2010	155.208
2011	160.802
2012	164.731
2013	167.092

Società di ingegneria

	2012	2013
Società di Ingegneria	5.712	6.030
(var %)	8,2%	5,6%
- S.p.A.	220	228
- S.r.l.	5.333	5.628
- Consorzi e cooperative	159	174

Ingegneri ed Architetti lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione 36.432 (+0,2% rispetto al 2012) ma con fatturato in diminuzione; come residenza quasi la metà (il 47,4%) al Sud, il 33,4% al Nord e il 19,3% al Centro.

La recessione dell'economia italiana ha determinato anche nel 2012 una riduzione del mercato dell'Ingegneria e dell'Architettura, che si è riflessa sui volumi d'affari e sui redditi degli Ingegneri e Architetti liberi professionisti e delle Società di Ingegneria.

La riduzione del fatturato ha interessato tutte le tipologie di iscritti ad Inarcassa ed è stata del -5,3% per gli iscritti a Inarcassa (calo ininterrotto negli ultimi 5 anni) del -7,5% per il complesso delle Società di Ingegneria e del -11,3% per gli Iscritti Albo con partita Iva (lavoratori dipendenti che esercitano la libera professione).

Tra i 170.535 ingegneri e architetti che sono stati iscritti alla Cassa almeno un giorno 10.299 (pari al 6%) non hanno presentato la dichiarazione (conseguentemente ci saranno le sanzioni).

In proposito le sanzioni contributive nel 2013 per irregolarità accertate sono più che triplicate

Sanzioni contributive (valori in migliaia di €)

2013	2012	variazione
15.775	4.540	11.235

Interessi e sanzioni contributive (valori in migliaia di €)

2013	2012	variazione
------	------	------------

9.320

4.524

4.796

Mediamente stiamo attorno a 100 € di sanzione a testa mentre nel 2012 eravamo a meno di 40.

O ingegneri ed architetti sono diventati più indisciplinati o non hanno i soldi per pagare, e la risposta la trovate a seguire.

Circa il 27% versa in condizioni economiche prossime alla soglia di povertà; nel 2013, a fronte di 79 milioni di euro per nuove pensioni sono stati destinati circa 98 milioni di euro ad interventi assistenziali; 10.787 professionisti iscritti (6.706 Architetti e 4.081 Ingegneri) hanno dichiarato reddito zero; oltre 1/3 degli iscritti presenta un reddito inferiore ai 10.000 euro, soprattutto tra gli under 40.

Il livello del reddito professionale medio degli Ingegneri e Architetti è sceso sui livelli di fine anni novanta, passando dai 28.444 del 2011 ai 26.400 euro (-7,2%). La contrazione ha riguardato maggiormente gli Architetti (-8,6%) rispetto agli Ingegneri (-6,3%) e il divario medio fra le due categorie è aumentato anche nel 2012, raggiungendo i 12.630 euro, che in termini percentuali rappresentano il 61,6% del reddito medio degli stessi architetti.

Per le donne Architetto, il reddito medio del 2012 è sceso al di sotto dei 15.000 euro (-7,1%), tornando sui livelli del 2001. Anche le donne Ingegnere presentano livelli molto contenuti di reddito medio (19.470 euro nel 2012), che restano, tuttavia, più elevati di quelli registrati dalle donne architetto (pari a 14.783 euro).

Il reddito mediano, ossia quel reddito al di sotto del quale si colloca la metà della popolazione dei professionisti dichiaranti, si è contratto di oltre il -9% risultando pari a 16.847 (nel 2011 era di 18.529 euro).

Per gli Ingegneri, il reddito mediano è diminuito da 23.896 euro a 21.937 euro (-8,2%); per gli Architetti, la riduzione è stata più forte e pari al -11% (da 15.233 euro a 13.536 euro).

Il Centro ha risentito della crisi in maniera particolare, con un calo del reddito medio di quasi il 10% (-13,9% nelle Marche, -10,6% nel Lazio e -9,2% in Umbria).

Per quanto riguarda il contenzioso amministrativo in materia previdenziale Inarcassa è messa male. Circa i ricorsi il 26% è stato accolto, il 12% parzialmente accolto ed il 57% respinto, il 5% è risultato inammissibile e/o superato: in breve Inarcassa ritiene di avere ragione circa nel 70% dei casi ma ... circa le sentenze solo il 34% è positivo per Inarcassa, il 18% parzialmente positivo e il 48% negativo.

	N. di pensioni		variazione %	% sul totale
	2012	2013	2013/2012	
Vecchiaia	7.872	9.537	21,2	41,3
Anzianità	1.392	1.747	25,5	7,6
Invalità	753	771	2,4	3,3
Inabilità	175	190	8,6	0,8
Superstiti	1.964	1.982	0,9	8,6
Reversibilità	3.606	3.692	2,4	16,0
Totalizzazioni	598	754	26,1	3,3
Contributive	3.644	4.407	20,9	19,1
TOTALE	20.004	23.080	15,4	100,0

L'onere totale per le prestazioni correnti è cresciuto del 17,8% rispetto all'esercizio precedente, passando da 360.802.000 € a 425.109.000 € (al lordo del contributo di solidarietà introdotto dalla Riforma 2012)

Naturalmente la pensione di vecchiaia 267.627 assorbe oltre il 50% dell'importo, seguono anzianità 57.978 e reversibilità 47.979, le contributive, pur se numerose (quasi il 20%) incidono in misura minima 2,35%.

Anno	Crediti verso lo stato per indennità di maternità		
	indennità di maternità	credito verso lo Stato	versamenti dello Stato
2005	9.570	2.519	2.519
2006	11.957	2.959	-----
2007	12.219	3.751	-----
2008	12.828	3.765	-----
2009	13.800	3.923	-----
2010	15.097	4.231	2.607
2011	15.633	4.547	1.532
2012	16.704	4.881	1.525
2013	14.887	5.178	1.583
Sommano	122.695	35.755	9.766
Totale crediti verso lo Stato		25.989	

Quando si tratta di incassare (spending review) nel classico stile della rapina i soldi vengono presi immediatamente, ma quando si tratta di pagare ... a pagare ed a morire c'è sempre tempo.

Il processo di investimento

Nel suo ruolo di investitore previdenziale, Inarcassa ha sempre cercato di coniugare il raggiungimento degli obiettivi istituzionali all'adozione di modelli e di scelte di investimento orientati alla minimizzazione del rischio e all'ottenimento di una redditività tale da sostenere un adeguato livello delle pensioni.

I modelli e le scelte derivano dalla costruzione di una Asset Allocation Strategica efficiente, frutto dell'ottimale diversificazione degli investimenti per classi di attività, tipologia di strumenti, localizzazione geografica, settore di attività e controparti.

In assenza di forme di regolamentazione specifica in materia di investimenti, a partire dal 2000 Inarcassa si è autoregolamentata traendo ispirazione dai principi dettati per le forme di previdenza complementare e dalla direttiva europea 2003/41/CE che all'art. 18 propone un approccio qualitativo alle norme sugli investimenti e prevede che l'allocation delle attività debba essere improntata a criteri di prudenza.

Nell'ambito del perseguimento degli obiettivi d'efficienza, recependo i contenuti della deliberazione Covip del 16 Marzo 2012 (disposizioni sul "Processo di attuazione della politica di investimento"), Inarcassa ha aggiornato il proprio "Manuale di attuazione della politica di investimento e controllo della Gestione Finanziaria".

Nel Manuale vengono definiti e formalizzati i processi d'investimento che la Cassa intende seguire nel perseguimento degli obiettivi istituzionali con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- a) obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria (rendimento atteso/rischio atteso, Asset Allocation Strategica);
- b) criteri da seguire nella sua attuazione;
- c) compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- d) sistema di controllo e valutazione dei risultati.

Il rendimento gestionale

Il rendimento gestionale lordo del patrimonio mobiliare si è stato del 3,88% (netto gestionale 3,30%), in linea con il rendimento atteso dell'Asset Allocation Strategica, pari al 4,04%.

Il rendimento netto contabile è stato invece del 3,27%.

La gestione complessiva del patrimonio ha generato un risultato positivo pari a circa il 3% lordo, inferiore al target di rendimento (3,6%).

Pesi e rendimenti del portafoglio

	Pesi medi Asset	Rendimenti gestionali
Monetario	6,9	2,40%
Obbligazionario	47,5	-0,46%
Azionario	16,6	19,13%
Alternativi	10,2	-0,30%
Immobiliare	18,8	-0,95%

La classe monetaria chiude con un rendimento del 2,4% con un rendimento superiore al rendimento dell'indice di riferimento della classe monetaria (Euribor 12 mesi) che è stato mediamente dello 0,5%.

La classe obbligazionaria ha realizzato un rendimento leggermente negativo (-0,46%) ma superiore al rendimento negativo registrato dal benchmark di riferimento (-1,77%).

Il maggior contributo al risultato del patrimonio mobiliare è stato dato dalla classe azionaria, che ha chiuso l'anno con un rendimento del 19,13%.

I rendimenti migliori si sono registrati nell'area USA, con un risultato del 35,5% e Pacifico, 31,9%.

Leggermente meno performante, ma comunque ampiamente positivo, il rendimento dell'azionario Europa, pari al 16,9%.

Deludente l'andamento del mercato azionario dei paesi emergenti, che ha registrato un rendimento negativo del -5,4% a causa della crisi di fiducia sulle potenzialità di ulteriore crescita, soprattutto dell'Area asiatica.

La classe alternativa, che include gli investimenti a Ritorno Assoluto e i *Private Equity*, ha registrato complessivamente un rendimento pressoché nullo.

A fronte di un rendimento positivo della componente a Ritorno Assoluto (1,8%), si è avuto un risultato negativo degli investimenti in *Private Equity* (-4,3%). La ragione principale di questo risultato è la destinazione di una quota significativa di investimenti a favore delle imprese non quotate italiane, che hanno molto sofferto della difficile congiuntura economica e politica del paese.

A tale fenomeno si è cercato di ovviare, nel corso dell'anno, con una progressiva diversificazione geografica degli investimenti in *private equity* in modo da rendere più omogeneo il paragone con i relativi benchmark di riferimento.

La gestione del patrimonio immobiliare chiude al 4,83%, percentuale che a seguito dei costi e della forte incidenza dell'imposizione fiscale, si è ridotta all'1,17% mentre il benchmark dei fondi immobiliari italiani ha riportato un rendimento negativo (-0,6%). La valutazione del patrimonio (-5%) annulla i risultati positivi dei canoni (3%). Il risultato del fondo Inarcassa RE benché in controtendenza con un rendimento positivo del 3,56%, non ha potuto interamente compensare il risultato negativo del comparto immobiliare direttamente gestito da Inarcassa.

	Rendimenti contabili e gestionali lordi		
	rendimento contabile	rendimento gestionale	rendimento atteso
mobiliare	3,84%	3,88%	4,04%
immobiliare	4,83%	-0,95%	2,20%
totale patrimonio	3,95%	2,97%	3,63%

Nel corso dei primi tre mesi del 2014:

- il numero dei professionisti iscritti è diminuito di 1.067 unità, passando da

167.092 a 166.025; i titolari di pensioni sono aumentati di 1.087 unità, passando da 23.080 a 24.167;

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni in essere al 31.12.2013 raggiunge il valore di 17,14 contro il 18,01 del precedente esercizio.

Dalla relazione del Collegio dei Revisori sempre in tema di bilancio, oltre la naturale conferma dei dati di cui sopra.

Il Patrimonio netto ammonta a 7.295.633.000 € mentre le proiezioni del bilancio tecnico erano

- con riferimento all'ipotesi ministeriale: 7.192.050.000 €

- con riferimento all'ipotesi Inarcassa: 7.207.762.000 €

il che vuol dire che stiamo andando meglio del previsto rispettivamente dell'1,4% e del 1,2% sulle ipotesi sia ministeriale sia di Inarcassa ed a mio avviso non è una sorpresa nel contesto in quanto il capitale c'è e, anche se poco, rende, mentre nella sostenibilità a 50 anni il capitale non è considerato ed il rendimento è limitatissimo.

Buon per noi perché nel tempo potremo migliorare qualcosa, magari migliorare le pensioni dei giovani che, al momento, non hanno grandi prospettive.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014
modifiche varie al RGP

Approvate varie modifiche a

Regolamento riscatti artt. 12 e 27 RGP 2012

Regolamento riscatto lavoro all'estero

Regolamento per il calcolo della prestazione supplementare reversibile

Regolamento per l'accertamento dell'invalidità ed inabilità

Trattamento ai superstiti art. 24 RGP 2012

Definizione dei corrispettivi rientranti nei volumi d'affari ex art. 5 RGP 2012

Spesso si tratta di semplici modifiche tecniche, ma talora non è così, comunque quando tali modifiche saranno approvate dai Ministeri Vigilanti vi terrò informati.

Come regola in questo periodo di assestamento è sempre buona norma rivolgersi al sito istituzionale e ricavare la normativa che viene tempestivamente aggiornata.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/6/2014
Modello F24: proposta di modifica al RGP

Esaminata la proposta di modifica dell'art. 10 RGP 2012 per la compensazione di eventuali crediti con debiti Inarcassa tramite F24, infatti sembra ora possibile sia lasciare in vita il precedente sistema con quello della compensazione, ed ognuno, singolarmente, se la cosa andrà in porto, potrà valutare la situazione a lui più favorevole.

Per l'immediato comunque il CND non ritiene vi siano sufficienti garanzie quindi al momento non cambia nulla, eventualmente se ne riparlerà in seguito, vi terrò informati quando e se vi saranno variazioni.

Alla prossima, presumibilmente fine settembre primi di ottobre dopo il prossimo CND.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

N. 6/2014

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Attenzione alla DICH. che scade il 31 ottobre.
- Riunione Inarsind a Roma
- Workshop del 8.10.2014
- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10/10/2014
 - Relazione del Presidente della Fondazione Inarcassa
 - Relazione del Presidente di Inarcassa

Funzionamento del Call Center
Ancora modifiche statutarie
Aumentato il tasso di capitalizzazione
Progetto Long Term Care

-
-
- Attenzione alla DICH. che scade il 31 ottobre.

La DICH. relativa ai redditi 2013 scade il 31 ottobre, evitate gli ultimissimi giorni in cui sono prevedibili intasamenti.

L'operazione quest'anno è particolarmente semplice visti gli aiuti in linea.

Se dovete pagare il conguaglio non dimenticate poi di generare il M.AV. e metterlo da parte per il pagamento entro il 31 dicembre (al momento non sono previste dilazioni e difficilmente verranno concesse stante le notevoli agevolazioni nei pagamenti introdotte nel corso dell'anno).

Prendete in considerazione anche eventuali pagamenti volontari (vedasi il punto circa il tasso di capitalizzazione, i vostri risparmi potrebbero rendere molto più che in banca).

-
-
- Riunione Inarsind a Roma

Il sindacato Inarsind aveva invitato i Delegati, il giorno precedente il CND, a partecipare ad una riunione (Roma zona EUR) dalle 14,30 alle 16,30, ma l'invito non era un vero e proprio semplice invito, infatti, e riporto parte della seconda lettera di invito

“... nel confermare l'incontro da noi promosso per il prossimo Mercoledì 8 ottobre, di cui rinviando l'invito, ci preghiamo allegare alla presente un nostro comunicato stampa, diramato in questi giorni, dal titolo “Inarcassa e gli investimenti in Società non quotate”, che potrà essere argomento di dibattito nella riunione suddetta. ...”

facendo più o meno esplicito riferimento al comunicato n. 14 ove il Sindacato prende posizioni critiche circa l'operato di Inarcassa, “dal di fuori” sostanzialmente senza conoscere il modo di lavorare di Inarcassa stessa.

Avrei voluto partecipare a tale riunione ma il workshop organizzato da Inarcassa era alle 16,30 ed all'altro capo della città, quindi o l'uno o l'altro e ritengo che per un delegato sia un dovere dare la precedenza a tutte le riunioni Inarcassa, formali o informali che siano, quindi non posso riferirvi in merito.

Ai concetti che porta avanti Inarsind ha comunque risposto la nostra Presidente, e rimando ad uno dei due link sottoriportati per vedere il pensiero della Muratorio che in questo caso condivido al 100%

<https://www.facebook.com/previdenza/posts/708993492525848>

<http://www.lavoripubblici.it/news/2014/10/professione/Paola-Muratorio--Inarcassa---Inarsind-stai-sereno-14042.html>

- Workshop del 8.10.2014

Partecipavano al workshop Peter Kraneveld ed Eric Zwickel (basta scrivere sul web i loro nomi per capire la notorietà dei relatori) workshop tenuto in inglese (che purtroppo non conosco) per cui ho potuto seguire attraverso la traduzione simultanea che certamente non rendeva giustizia al reale peso degli interventi.

In riferimento al punto precedente tutt'altro livello per cui bene ho fatto a partecipare al workshop propedeutico alle successive decisioni in CND circa l'allocation dei capitali Inarcassa.

Tranquilli, se Inarcassa prevede investimenti in società non quotate o se prevede investimenti il fondi ad alto rischio o ancora sui paesi emergenti lo fa a ragion veduta, in un ottica di investimenti a lungo termine e con un portafoglio bilanciato ed estremamente diversificato, seguendo proprio i criteri esposti da Peter Kraneveld ed Eric Zwickel.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10/10/2014

Relazione del Presidente della Fondazione Inarcassa
Relazione del Presidente di Inarcassa

Le notizie sono tante e sono costretto a fare una cernita.

Il Presidente della Fondazione, tra le tante comunicazioni (trovate tutto anche sul sito della Fondazione) rende noto che non solo il Comune di Bagheria è stato condannato per il vergognoso bando (vedansi mie comunicazioni n. 9 del 2013, in breve un concorso di progettazione con compenso pari ed 1 €) ma è stata disposta anche la rinfusione delle spese alla Fondazione che ha agito contro il bando illegittimo (si sta provvedendo in merito al recupero).

Non è tutto, ora la Fondazione sta facendo azione contro il R.U.P. per danno erariale al Comune, dato il comportamento irresponsabile.

Vediamo cosa succederà con le altre iniziative in corso.

Il Presidente di Inarcassa.

Incarichi a L'Aquila per l'intervento di messa a norma antisismica di 15 scuole a 15 geometri! Pazzesco!

Poi i geometri naturalmente subappalteranno a tecnici competenti (loro non lo sono in materia antisismica, salvo astruse sentenze di tribunali) per lo svolgimento pratico, non si sa in quale forma e per quale importo.

Ci sarà ancora molto da fare per la Fondazione, ma le cose non vanno affatto bene in quanto non può essere vincente un modus agendi che di routine preveda il ricorso alle vie legali.

Attacchi alle Casse di Previdenza.

Siamo alle solite, mancano fondi e da più parti si affilano le armi per tentare di scippare le Casse di Previdenza, e purtroppo spesso con successo.

Tante le proposte che provengono da più parti, tipo quella di congelare i fondi che le Casse hanno impegnato a sostegno dello Stato italiano (acquisto di BOT, CCT etc.) per un tempo indeterminato al fine di sbloccare fondi e risorse per lo Stato.

Altro che riconoscenza! E' veramente assurdo che lo Stato vada a penalizzare chi lo ha aiutato e lo aiuta, e non si rende conto che, così facendo, va contro i propri interessi in quanto potrebbe, in futuro, non avere più l'aiuto necessario e volontario delle Casse private.

Altra proposta quella di unificare le varie Casse, naturalmente i vari patrimoni i riunirebbero ed è facile intuire come sia più facile per lo Stato attingervi.

E' appena il caso di ricordare che in questa ottica INPDAP è stata assorbita dall'INPS, ed estendendo le operazioni di accorpamento sarebbe facile riunire tutto in un unico carrozzone che assorbirebbe così tutti i capitali fornendo all'INPS, ed indirettamente allo Stato, in un colpo solo un capitale corrispondente ad una finanziaria.

E' però facile capire come, dilapidato in un batter d'occhio i capitali delle casse private, non ci sarebbero poi più i fondi per le future pensioni.

Altra "brillante" idea quella di costringere le casse a cedere i capitali ad uso residenziale a prezzi agevolati, infatti in fin dei conti le casse sarebbero pubbliche, quindi dovrebbero comportarsi come enti pubblici (elargendo a destra e manca), ed al solito si perde di vista la funzione dei capitali delle casse, quella di garantire un domani vendendo (e non svendendo) i capitali per trasformarli in pensioni.

Insomma la solita politica della cicala a danno delle riserve accantonate dagli enti previdenziali privati, politica per cui in futuro ingegneri, architetti, avvocati, notai etc. si troverebbero, per pagare le pensioni ai loro pensionati, a rivolgersi allo Stato (non ci sarebbero, infatti, più fondi disponibili) che chissà dove andrà a trovare i fondi necessari, se mai li troverà, tanto i liberi professionisti ci sono abituati, per loro niente diritti (nessuna cassa integrazione, nessuna agevolazione, nessun bonus ...) ma tanti, troppi doveri, impegni, norme etc..

Richiamo ancora delle notizie di tempo addietro (comunicato n. 2 del 2007).

Ancora una volta Inarcassa esce dal contenzioso (innescato dal dott. Roberto Trovato la cui nomina a Revisore dei Conti di nomina ministeriale era stata revocata dai Ministeri stessi) non solo vittoriosa, ma per la prima volta è tenuta indenne dalle spese, nonostante Inarcassa in qualche modo sia assimilabile all'Ente pubblico, cui in genere le spese non vengono risparmiare.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10/10/2014
Funzionamento del Call Center

Siamo ormai prossimi alla stabilizzazione del Call Center letteralmente aggredito nel giugno-luglio scorso.

Infatti l'impatto delle 80.000 sanzioni inviate in blocco si sta esaurendo ed il Call Center (potenziato rispetto a prima) ormai è a regime.

Con slide eloquenti (posso fornirle a richiesta sotto forma di foto) si nota come si sia passati dai picchi di 60.094 (telefonate mensili giugno) e 74.273 (luglio) ai valori più gestibili di 23.295 (agosto) e 31.445 (settembre).

Come previsto anche i tempi medi di telefonata si sono accorciati (dagli oltre 6 minuti per telefonata si scende oggi al di sotto dei 5 minuti) per cui non c'è più il clamoroso intasamento di giugno luglio.

A conferma pratica noto come non ricevo più, dagli iscritti di Macerata, telefonate di lamentela per disservizi del Call Center.

Un consiglio: evitare di chiamare tutti nelle prime ore del mattino ove il picco di chiamate è alto, meglio chiamare (l'orario è continuato 9-20) alle 13-14-15 quando le chiamate dimezzano rispetto al mattino oppure dalle 18 in poi quando le chiamate diminuiscono ulteriormente (1/3-1/4 rispetto al mattino) ed il Call Center è più libero.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10/10/2014
Ancora modifiche statutarie.

Farraginoso, in questa occasione, il funzionamento del CND in quanto lo stesso ha prima stabilito delle regole per tali modifiche, poi ha dato delle direttive, anche attraverso un Comitato Ristretto appositamente costituito, direttive cui il CDA si è dovuto attenere senza possibili sconfinamenti, infine il testo proposto è andato all'esame del CND previo verifiche di legittimità del Comitato di Coordinamento.

In quest'ultima sede però l'esame ha veramente falciato le varie proposte di assestamento (emendamenti a raffica, neanche fossimo in Parlamento) in quanto il regolamento approvato era estremamente rigido, quindi le possibilità di assestamento si sono ridotte notevolmente.

Un vero e proprio autogol, e condivido il pensiero dell'ex Presidente ing. Conti quando dice che il CND, quale organo decisionale, deve essere sovrano, e non può essere limitato da paletti di vario genere; comunque le modifiche più importanti sono state fatte.

Un sunto:

- possibilità di eventuale sfiducia del CND (con le dovute garanzie) con possibilità di rielezione dello stesso (un po' come fare un rimpasto del Governo, cambiando Presidente e ministri vari) mentre sino ad oggi una volta eletto il CND, salvo casi eccezionali, dura in carica tutti i 5 anni previsti, senza possibilità di modifiche.
- limitazioni al numero di mandati sia ai Delegati (CND), sia ai vari organi (CDA, Revisori dei Conti etc.).

Che dire? Poche modifiche la cui incisività si avrà nel lungo termine, comunque poco è meglio di niente.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10/10/2014
Aumentato il tasso di capitalizzazione

In compenso ottime notizie per i montanti contributivi (i soldi in giacenza presso Inarcassa che andranno a formare la quota contributiva delle pensioni contributive).

Infatti il tasso di capitalizzazione, previsto in sede di prima applicazione del RGP (riforma Fornero) nella misura dell'1,5% è stato aumentato, per gli anni 2014 e 2015, al 4,5%, quindi ottime notizie per i giovani che vedranno aumentare, in prospettiva, le loro pensioni, e ciò nonostante il 2013 (2012 e precedenti) non sia stato un anno buono in termini di rendimento del capitale.

Probabilmente ci vorrà un po' di tempo (tra approvazioni ministeriali ed aggiornamento software) perché si abbia un riscontro nella simulazione della pensione, tuttavia, per curiosità magari, fate la simulazione della vostra pensione oggi e rifatela quando la modifica sarà operativa (provvederò ad avvisarvi, sempre che sia ancora presente in CND) e potrete constatare con numeri alla mano il positivo effetto.

Non rammaricatevi se apparentemente la modifica annua sembrerà misera in quanto occorrerà poi moltiplicare tale modifica per circa 20 (gli anni di pensione attesa all'età pensionabile).

La media della redditività Inarcassa nell'ultimo quinquennio è stata comunque valida, e mentre oggi l'INPS viaggia allo 0,2% di rivalutazione, Inarcassa va al 4,5%, e per il futuro basterà una piccola ripresa che dovrà pur esserci (è impensabile che tutti gli ingegneri ed architetti italiani vadano all'estero o restino perennemente a redditi da fame) per far sì che tale aumento diventi una costante, magari migliorando ancora.

Tra l'altro una votazione del CND praticamente all'unanimità, fatto estremamente raro, che lascia ben sperare per il futuro se le previsioni sul patrimonio Inarcassa saranno rispettate, ed in genere Inarcassa "ci azzecca"; per una volta sono ottimista.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 9-10/10/2014
Progetto Long Term Care

Approvato anche il nuovo regolamento del Progetto Long Term Care, e questa volta proprio all'unanimità (nessuno, neanche per errore -cosa che non si verifica neppure nelle votazioni di prova- ha schiacciato il tasto contrario o astenuto, anche questa bella soddisfazione).

Non sarà il massimo, comunque buone notizie anche per i nostri anziani bisognosi di aiuto.

Un bel recupero nel finale per una seduta che appariva scialba.
Alla prossima, presumibilmente fine novembre dopo il prossimo CND.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

N. 7/2014

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Fondazione Inarcassa, avanti tutta
 - Fatturazione elettronica
 - Split payment, no grazie
 - Accreditamento della Fondazione
 - Inarcommunity rilancio dal 2015
 - Bando Città della scienza
 - Esco
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014
 - Relazione del Presidente di Inarcassa
 - Notizie varie
 - Ricongiunzioni senza oneri
 - Funzionamento del Call Center
 - Inarcassa riceve
 - Regolamento risorse finanziarie
 - Bilancio di previsione 2015
 - Sostegno della professione
 - Nuovi coefficienti di ricongiunzione e riscatto
 - Sistema sanzionatorio
- Il tasso di sostituzione.

-
-
- Fondazione Inarcassa, avanti tutta

Workshop (incontro formativo tecnico-pratico, proprio non digerisco i termini inglesi) del 26.11.2014 sulla nuova fatturazione elettronica e prima parte del CND (Comitato Nazionale dei Delegati) del 27.11.2014 sotto il segno della Fondazione che, uscita dalla fase di start up (fase di rodaggio, vedi nota precedente) è ormai entrata in piena fase operativa.

-
-
- Fondazione Inarcassa, avanti tutta
 - Fatturazione elettronica

Vado in ordine cronologico e comincio dalla **fatturazione elettronica** che a noi professionisti oggi sembra un qualcosa di lontano (per ora è in vigore nei rapporti con i ministeri, le agenzie fiscali e gli enti di previdenza) ma **al 31 marzo dell'anno prossimo sarà una realtà per tutti coloro che operano con le pubbliche amministrazioni** (incluse nell'elenco Istat denominato «Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato»), in particolare i Comuni.

Semplicemente chi deve farsi pagare dai Comuni o altre P.A. se non farà la fatturazione elettronica non vedrà un becco di un quattrino, viceversa con la F.E. sarà saldato in tempi brevi.

Con la Fondazione Inarcassa, e naturalmente dovete essere iscritti alla Fondazione, **si potrà fatturare gratuitamente** e già sento qualcuno dire, OK ma il costo dell'iscrizione alla Fondazione dove lo mettiamo? Poi perché iscriverci a fine anno quando l'anno volge al termine?

Ebbene il servizio inizierà a dicembre ed iscrivendosi alla Fondazione Inarcassa a dicembre l'iscrizione sarà valida anche per tutto il 2015 (il costo di iscrizione alla Fondazione Inarcassa è di 12 € l'anno, un caffè al mese, ed il mese di dicembre 2014 il caffè è pure offerto dalla Fondazione).

Siete (sarete) ad un bivio, o continuate a farvi spennare sempre più dal vostro commercialista o fate da soli, e la Fondazione, con la collaborazione di TS TeamSystem S.p.A. (partner affidabilissimo con circa 1750 dipendenti ed oltre 185.000 clienti, e se volete foto delle slide posso fornirvele) vi consentirà di farlo a costo zero, avete capito bene, zero, e non solo la fatturazione ma anche l'obbligatoria conservazione decennale delle fatture da parte di un soggetto certificato (è garantito tutto il 2015 ma, dato che il sistema è automatizzato, probabilmente il servizio si protrarrà).

Qualche informato dirà che non è possibile, se non altro per il fatto che la fattura va firmata con la nuova firma digitale certificata, quindi quanto meno si dovrà affrontare la spesa della firma certificata (gli Ordini in genere hanno fatto delle convenzioni per cui rivolgendosi all'Ordine si avrà la firma a costo agevolato, ma mai a costo zero) ma con la fondazione è egualmente possibile.

Vediamo in cosa consiste il servizio: si entra dal portale della Fondazione e dovrete preliminarmente compilare un coupon (una griglia con i dati necessari quali Nome indirizzo P.IVA, cod. fiscale etc.) per autenticarvi la prima volta (le volte successive tali dati saranno già inseriti automaticamente essendoci una corrispondenza univoca tra la vostra password e tali dati).

Per completare la registrazione dovete aderire (è gratuito) scaricando il contratto (è bene leggerlo) e delega, firmarli (non occorrerà firma digitale, ma se l'avete potete firmarli digitalmente ed inviare via Web) scansionarli (se non avete la firma digitale) ed inviarli (analogamente a quando delegate il vostro commercialista quale intermediario abilitato alle varie operazioni, è un obbligo di legge, non un'astruseria).

In caso di difficoltà c'è comunque l'assistenza telefonica (dal lunedì al venerdì) mail, Fax, PEC ...

Entro 8 ore lavorative dall'invio sarete abilitati al servizio tramite una mail contenente le vostre credenziali per il collegamento (login e password).

Una volta registrati ed ottenute le credenziali di accesso (password etc. e, nel caso non facciate le operazioni personalmente dovrete fornire i dati di chi materialmente opera) potrete creare il file xml (vedi anche a seguire) inserendo i dati di fattura e naturalmente il codice IPA (codice unico che identifica l'Ente destinatario della fattura).

Ci si può quindi collegare al sito di TEST ove potete scegliere tra 4 opzioni

- Devo inviare una fattura alla P.A. ed ho il file xml generato dal gestionale
- Devo inviare una fattura alla P.A. non ho il file xml devo quindi generarlo utilizzando il modulo online
- Voglio verificare lo stato delle mie fatture alla P.A.
- Devo effettuare la conservazione delle fatture inviate alla P.A.

Scegliete l'opzione che fa al caso vostro (invio) così il sistema di TS procederà ad un primo controllo formale per verificare che i dati siano congruenti e rispondano alle richieste della fattura digitale; se tutto è OK il programma di TS spedisce la fattura al Sistema di Interscambio (SdI) e vi informa, altrimenti vi segnala l'incongruenza in modo che possiate correggere, rettificare, completare ... ed inviare nuovamente ... nuovo controllo etc. sino alla fattura formalmente corretta, cioè sino a superare il primo sistema di scarto messo in opera dalla TS che equivale al primo sistema di scarto del gestore del sistema della F.E. (SdI).

A questo punto la fattura viene spedita (non è più possibile correggere) e va all'esame del sistema pubblico che ovviamente la troverà formalmente regolare (rilasciando ricevuta) e la inoltrerà all'Ente destinatario che a sua volta potrà accettare e ... pagare in tempi brevi oppure ... scartare (2° sistema di scarto SdI) per vari motivi, ad esempio importo non corrispondente al

concordato o comunque errato, data di pagamento errata o altro motivo dandone comunicazione a TS che ve lo girerà con le motivazioni.

A questo punto spetterà a voi chiarire con la P.A. ad esempio il Comune, cosa non va, rettificare (ad esempio con nota di accredito, una fattura integrativa etc. sino a rettificare la situazione con l'ente e correggere (entro 72 ore gratuitamente).

Se proprio non ce la fate potete comunque inviare la fattura in simil cartaceo (ad esempio .pdf) e questa volta a pagamento (18 € + IVA etc per ogni fattura trattata manualmente) la TS si occuperà della trasformazione dati in xml ed inviare ed ovviamente l'operazione avrà successo, salvo poi lo scarto della P.A. se ad esempio avete sbagliato l'importo.

Dimenticavo, **le fatture vanno conservate digitalmente da un ente certificato per almeno 10 anni, e TS provvede gratuitamente.**

Ho cercato di riassumere il più possibile la presentazione, naturalmente sul sito della TS tutto è spiegato meglio, vedere ad esempio la guida ridotta (guida smart)

<https://fatturaelettronica.teamsystem.com/help/FEPA-GuidaSmart.pdf>

http://www.teamsystem.com/la_soluzione_teamsystem_per_il_tuo_studio

Naturalmente passando attraverso il sito della Fondazione non solo avete tutto gratuito ma il portale riporta solo i campi di interesse per architetti ed ingegneri quindi è anche semplificato

-
- Fondazione Inarcassa, avanti tutta
Split payment, no grazie

Non so se avete seguito la vicenda, **se non l'avete seguita tanto meglio, non avete rischiato l'infarto.**

Al solito questo stato famelico aveva preso di mira i liberi professionisti ed architettato lo split, e vado a spiegare.

Quando un professionista Incassa da una pubblica amministrazione incassa anche l'IVA che poi deve riversare allo Stato ed ecco il gioco di prestigio che si voleva mettere in atto: la P.A. non versa più l'IVA al professionista ma la versa direttamente allo Stato, semplificando e saltando un passaggio, con "vantaggio" per tutti.

Nessun problema? Assolutamente no! Il trucco c'è e si vede.

Quando pagate voi le fatture non è che l'IVA vi viene direttamente scalata da quella che versate, quindi se avete mediamente ad esempio un 30% di spese (magari, una volta il 30% era alto oggi è molto basso) l'IVA non la prendete, però la pagate!

Risultato, perdete un buon 30% di liquidità ed andate necessariamente in credito d'IVA, poi vi voglio a chiedere rimborsi e compensare quando siete già stati spennati con le ritenute d'acconto!

L'azione tra l'altro è stata repentina ed in un baleno sarebbe stata approvata, poi sarebbe occorso un mare di tempo per rimettere le cose a posto se mai fosse stato possibile a posteriori.

La Fondazione Inarcassa però è stata vigile, ha smascherato la manovra ed ha allertato la categoria sollecitandola ad intervenire in tempi rapidissimi (Tweet etc.).

Risultato pratico: i nostri parlamentari sono stati letteralmente sommersi da messaggi di protesta e ... **lo split payment non si applicherà a chi è soggetto a ritenuta d'acconto**, un bel sospiro di sollievo specie di questi tempi in cui di soldi se ne vedono sempre di meno.

-
- Fondazione Inarcassa, avanti tutta
Accreditamento della Fondazione

Finalmente **la Fondazione ha ottenuto l'accreditamento per la formazione**, non solo presso CNI e CNAPPC ma anche **come provider autonomo** (manca solo un'ultimo placet ministeriale ma ormai la cosa è scontata) per cui **via libera a corsi, incontri etc, con attribuzione di crediti formativi (C.F.)** che, da come si stanno prospettando le cose potranno essere gratuiti (però iscrivetevi alla Fondazione, altrimenti non potrete partecipare alla formazione a distanza).

Aspettiamoci quindi nuove iniziative, e diamo forza, con i numeri, con la nostra presenza, a questa Fondazione che sarà sempre più autorevole quanto più saremo numerosi.

- Fondazione Inarcassa, avanti tutta
Inarcommunity rilancio dal 2015

E' un pò che Inarcommunity è in una situazione di stallo, la potenzialità è notevole ma la situazione ristagna per cui una sferzata, **dal prossimo anno Inarcommunity sarà su una nuova piattaforma**, con 2 sezioni una aperta ed una chiusa riservata agli iscritti; anche qui aspettiamoci novità.

Forza, iscrivetevi ad Inarcommunity, cominciate a prenderne visione così come è oggi, magari solo osservando, presto vi saranno interessanti risvolti.

- Fondazione Inarcassa, avanti tutta
Bando Città della scienza

Ogni giorno si hanno 1.400-1.500 contatti per prendere visione del bando per complessivi 20.000 accessi in pochi giorni, segno che il bando è veramente interessante, si preannuncia un ulteriore successo per la Fondazione

- Fondazione Inarcassa, avanti tutta
Esco

Siamo nel settore dell'Isolamento termico (thermoacustico) ed anche la Fondazione entra nel settore.

Da Wikipedia "Le Energy Service Company (anche dette Esco) sono società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento. I risparmi economici ottenuti vengono condivisi fra la Esco ed il Cliente finale con diverse tipologie di accordo commerciale."

In poche parole l'Ente interviene a sue spese su edifici migliorandone le caratteristiche con risparmio energetico; il proprietario non si impegna economicamente ed i risparmi vanno all'Ente per un periodo prefissato.

L'Ente guadagna sui risparmi, la proprietà guadagna perché oltre al beneficio immediato di un fabbricato più efficiente (anche acusticamente) dopo il periodo prefissato avrà costi di esercizio molto più bassi.

C'è tanto altro per cui il Presidente ha rinviato al sito esattamente come faccio io.

Il Presidente Muratorio ha commentato che **i tempi sono ormai maturi perché CNAPPC, CNI Sindacati etc. non vedano più la Fondazione**

come un Ente loro contrapposto bensì come un Ente con cui collaborare (come tale è stato creato).

Chiudo sulla Fondazione Inarcassa con l'annuncio, dato dal Presidente, di prossimi incontri su tematiche varie, provate magari voi a proporre argomenti, la Fondazione è lì ad ascoltare pronta a dare risposte.

Spiace che il Presidente Andrea Tomasi non si sia ricandidato in Inarcassa per il prossimo quinquennio, quindi si prospetta un avvicendamento.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014
Relazione del Presidente di Inarcassa
Notizie varie

Comincio dal termine della relazione ove, a seguito di voci di corridoio il Presidente ha annunciato non solo che lascia la presidenza ma addirittura di non aver presentato la propria candidatura ad Inarcassa, per cui non solo non sarà Presidente ma addirittura non farà parte del CND per il prossimo quinquennio (a mio avviso una perdita insostituibile).

Anche se in quasi 20 anni di CND non ho partecipato direttamente ad alcuna carica nel periodo della presidenza Muratorio (eccezion fatta per la commissione per il sisma umbro-marchigiano nel periodo di presidenza dell'ing. Marcello Conti, ma certo non è un merito essere Delegato nella zona del sisma, comunque occasione preziosa per conoscere direttamente l'allora Vice Presidente Paola Muratorio) un grazie personale per quanto "Paola" ha saputo fare per Inarcassa in 15 anni di Presidenza con la P maiuscola.

Un lungo applauso ha evidenziato che quasi tutti la pensavano come me.

Approvate le nuove tabelle H50, così i nati nel 1950 sanno quale coefficiente verrà usato per trasformare la loro quota di capitale contributiva in pensione (la quota retributiva è già nota dal 1.1.2013).

Le tabelle le trovate all'interno del regolamento aggiornato ad ottobre 2014

<http://www.inarcassa.it/site/home/cose-inarcassa/regolamento-generale-di-previdenza.html>

Come c'era da attendersi si ha una perdita di quasi l'1% rispetto alle tabelle H49 e di meno del 2% rispetto alle tabelle H48 che se da una parte è una notizia brutta, in quanto a parità di montante la la pensione diminuisce di circa l'1-2%, dall'altra è una buona notizia, in quanto la vita media si è allungata di circa l'1-2% nel periodo post pensionamento.

Ho riassunto le varie tabelle H50-H49-H48 e tabella relativa alla prestazione previdenziale reversibile nel quadro sottostante, effettuando poi dei rapporti a dimostrazione di quanto detto.

età	H50	H49	H48	Prest suppl	H50/H48	H49/H48	H50/H49
57	4,346%	4,380%	4,426%		0,982	0,990	0,992
58	4,467%	4,501%	4,545%		0,983	0,990	0,992
59	4,595%	4,631%	4,676%		0,983	0,990	0,992
60	4,732%	4,769%	4,814%		0,983	0,991	0,992
61	4,878%	4,917%	4,965%		0,982	0,990	0,992
62	5,034%	5,074%	5,114%		0,984	0,992	0,992
63	5,201%	5,243%	5,288%		0,984	0,991	0,992
64	5,380%	5,423%	5,464%		0,985	0,992	0,992
65	5,572%	5,617%	5,655%	5,620%	0,985	0,993	0,992
66	5,779%	5,825%	5,859%	5,822%	0,986	0,994	0,992
67	6,001%	6,048%	6,092%	6,039%	0,985	0,993	0,992
68	6,241%	6,289%	6,340%	6,273%	0,984	0,992	0,992
69	6,500%	6,549%	6,618%	6,525%	0,982	0,990	0,993
70	6,780%	6,830%	6,909%	6,798%	0,981	0,989	0,993
71	7,083%	7,134%	7,227%	7,095%	0,980	0,987	0,993
72	7,412%	7,462%	7,528%	7,417%	0,985	0,991	0,993
73	7,770%	7,819%	7,889%	7,767%	0,985	0,991	0,994
74	8,159%	8,207%	8,224%	8,147%	0,992	0,998	0,994
75	8,583%	8,629%	8,683%	8,561%	0,988	0,994	0,995
76	9,045%	9,088%	9,227%	9,012%	0,980	0,985	0,995
77	9,550%	9,589%	9,701%	9,502%	0,984	0,988	0,996
78	10,103%	10,137%	10,325%	10,042%	0,978	0,982	0,997
79	10,709%	10,735%	10,961%	10,631%	0,977	0,979	0,998
80	11,373%	11,390%	11,655%	11,278%	0,976	0,977	0,999

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014
Relazione del Presidente di Inarcassa
Notizie varie
Ricongiunzioni senza oneri

Dal primo gennaio 2015 ricongiunzioni anche senza esborso di denaro, e questo anche per chi ha fatto in precedenza domanda ed ha dovuto rinunciare per l'eccessiva onerosità, o anche per chi si è appena iscritto ad Inarcassa (quindi non ha i 5 anni di iscrizione ad Inarcassa oggi necessari, in tal caso il reddito di riferimento, in assenza di redditi precedenti, sarà il minimo contributivo quindi il 14,5% del minimo per ogni anno da riscattare) e quanto detto vale **anche per i riscatti**.

Ovvio che se si riscattano gli anni di laurea, non essendovi versamenti, la ricongiunzione potrà essere solo onerosa, in quanto non essendoci la benché minima entrata, in riferimento ai contributi il ricongiungimento non avrebbe effetti.

Finalmente **non più contributi silenti** (cioè somme versate e che non danno ritorni previdenziali), **tutti potranno ricongiungere o riscattare scegliendo** se a titolo oneroso o a costo zero, **periodi sia ante riforma che post riforma**, basta non essere già pensionati di Inarcassa.

<http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6509.html>

Particolarmente interessante il **riscatto degli anni di laurea per i neo iscritti** in quanto in assenza di reddito nell'anno precedente (o reddito molto basso) si fa riferimento al reddito che da luogo al contributo minimo (il riscatto è poi il 14,5% l'aliquota vigente per il contributo soggettivo). Un esempio in numeri: il contributo soggettivo minimo è di € 2.275 per 5 anni = 11.375,00 € (averceli) e riscattate 5 anni, è **proprio un grande affare** (oltre ad 11.375,00 che matureranno interessi composti, farete prima a raggiungere i fatidici 35 anni

necessari per la pensione, anche in vista della pensione anticipata ora possibile ai 63 anni di età)

Per chi è interessato posso fornire poche slide di sintesi, basta chiedermele.

Rammento in merito la circolare monotematica del collega Arbizzani, ecco il link

http://www.studioarbizzani.eu/Inarcassa/NewsPdf/News_Inarcassa_035_30-11-2014_Circolare_031_La_nuova_ricongiunzione_gratuita.pdf

e se vi interessano le precedenti circolari del collega, ancora <http://www.studioarbizzani.eu/Inarcassa.htm>

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014

Relazione del Presidente di Inarcassa

Funzionamento del Call Center

Come anticipato nel precedente comunicato il nuovo Call Center ormai è maturo ed ho fotografato una serie di slide tutte a conferma, dati alla mano (chi vuole le foto può chiedermele).

Pochi dati a dimostrazione: tempi di attesa a giugno e luglio scorso (complice una situazione particolare) di quasi 30 minuti, **tempi di attesa oggi quasi 30 ... secondi**. Va da sé che se prima si dava risposta a poco più del 50% dei tentativi di contatto oggi siamo prossimi al 100%; addirittura nell'ultimo mese le telefonate del call center sono state superiori ai tentativi di contatto, cioè il Call center è riuscito a rispondere praticamente a tutti ed in più è riuscito a richiamare interessati le cui situazioni non erano state precedentemente risolte.

Siamo ad una media giornaliera di contatti di circa 1150 con una percentuale di soluzione del problema attorno al 50% con tempi medi di telefonata di 4-5 minuti, segno che i problemi più semplici vengono risolti praticamente al volo, per quelli più complicati ci vorranno più telefonate o servirà un servizio diverso, quale Inarcassa risponde (che ora risponde veramente, non come a giugno-luglio) o Inarcassa riceve (vedi a seguire).

Un consiglio: dato che la fascia oraria 9-12 è la più frequentata, se non avete urgenza organizzatevi per il pomeriggio meglio primo pomeriggio attorno alle 14 o tardo pomeriggio attorno alle 19 (orario continuato 9-20).

Basta con le speculazioni preelettorali, chi cerca di cavalcare la tigre dell'insoddisfazione dovrà abbandonare l'argomento call center così come dovrà abbandonare l'argomento dell'inefficienza della Fondazione

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014

Relazione del Presidente di Inarcassa

Inarcassa riceve

Chiusi gli sportelli informativi al piano terra in via Salaria; ormai l'informazione che si poteva ricevere lì si può ottenere in tanti altri modi (call center ormai efficiente, Inarcassa risponde che ora risponde veramente etc.) così le forze del personale allo sportello sono state indirizzate per ricevere di persona coloro che veramente hanno casi complicati, difficilmente risolvibili con mezzi semplici (telefono mail fax posta etc.).

Chi veramente non riesce a risolvere il suo caso a distanza potrà quindi chiedere, previo appuntamento in modo che i funzionari siano preparati sul suo caso, un incontro diretto che ci si augura possa essere risolutore (il passo successivo è ... la vertenza legale). Nel corso dell'anno quasi 3.000 contatti di tale tipo, soprattutto per problemi pensionistici complicati, **un servizio che ora funziona bene, ma adoperatelo solo quando è indispensabile**.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014
Relazione del Presidente di Inarcassa
Regolamento risorse finanziarie

In relazione allo “*Schema di Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la COVIP, ex articolo 14 comma 3 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli enti previdenziali, dei conflitti di interessi e di depositario*” Inarcassa ha avviato uno studio per vedere se l'attuale gestione risponde ai dettami dello Schema del predetto Decreto.

Il dott. Granata in relazione ai vari articoli del Decreto ha sintetizzato l'attuale situazione con un simpatico sistema di semafori verdi (se il Decreto è totalmente rispettato) gialli (se lo è parzialmente) e rossi (se il Decreto non è rispettato; in realtà non vi è nessun semaforo rosso).

Circa i semafori gialli si hanno in relazione all'art. 9 punto 2 che prescrive che gli Enti non investano più del 5% delle disponibilità complessive in strumenti finanziari emessi da uno stesso soggetto ... ed Inarcassa rispetta tale limite eccezion fatta del fondo “Inarcassa RE” ma tale fondo è interamente di proprietà Inarcassa, quindi non vi è nulla di strano, **il rischio è preso verso noi stessi, non verso altri!**

Sempre circa i limiti sugli investimenti all'art. 9 punto 5 si prescrive di non avere un valore nominale di azioni superiore al 5% del valore nominale complessivo per società non quotate, limite che sale al 10% per società quotate in borsa.

Inarcassa invece detiene il 33% (1/3, quindi semaforo giallo) assieme a Periti Industriali (1/3) e Geometri (1/3) di ARPINGE, società costituita proprio da Inarcassa, Periti Industriali e Geometri (1/3 ognuno), stesso discorso di prima, il rischio è verso sé stessi, non verso altri.

Ultimo semaforo giallo all'art. 11 punti 3 e 4 circa la gestione dei conflitti di interesse. Il documento richiesto dallo schema di decreto è già stato avviato ed è in fase di predisposizione.

Da notare i vari semafori verdi sulla gestione delle risorse, sulla gestione indiretta, sulla coerenza col profilo di rischio, sulla diversificazione del portafoglio, sulle strutture organizzative professionali e tecniche, sui bilanci etc.

In particolare **è da notare come il capitale Inarcassa in immobili sia già inferiore al 20% richiesto**, quindi nessuna necessità di vendere (o svendere di questi tempi).

Ancora da notare come non si possa investire più del 30% del patrimonio in fondi ad alto rischio mentre **Inarcassa investe in fondi High Yield** (fondi ad alto rischio) **un massimo pari al 4%**, limite che non viene applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrading (quotazione che scende) sotto “BBB”.

In proposito ricordo il duro attacco di Inarsind sugli “azzardati” investimenti Inarcassa in fondi ad alto rischio, mentre, dati alla mano, si è estremamente prudenti (comunque avere investimenti in fondi High Yield in moderata quantità è un bene sia per la redditività che per la diversificazione).

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014
Bilancio di previsione 2015

Ho molto apprezzato la relazione introduttiva del nostro presidente e mi permetto di riportare letteralmente alcuni passi significativi che condivido in toto “...*Se, infatti, la crescita limitata del reddito nazionale e l'assenza di*

inflazione ci indeboliscono come cittadini e professionisti, il reiterarsi di manovre basate su tagli lineari, incremento della pressione fiscale e sproporzionati obblighi burocratici ci lede come associati, diventando per questo inaccettabile, ancor prima che insostenibile, anche per Inarcassa, che vede progressivamente erosa la propria capacità di generare valore.

Come architetti e ingegneri lo sappiamo bene: non c'è futuro se non ripartono i settori a noi più affini per DNA, quali le infrastrutture e l'edilizia. Inarcassa ci crede e, sottolineando l'importanza di iniziative che coniugano lo sviluppo del Paese e il sostegno alla professione, ha siglato, già nel 2012, un protocollo a favore dell'edilizia scolastica, prossimo alla realizzazione.

Ma proprio ora che, con il budget 2015, siamo chiamati a programmare il "nostro" futuro, l'augurio di pochi mesi fa ci appare ancora tristemente lontano. La nostra solidità, frutto di grande lavoro e raggiunta grazie all'impegno riformatore portato avanti ormai da molti anni, si confronta con un Paese debole, afflitto da mali che non riesce a debellare, estenuato dagli annunci di nuovi interventi indiscriminati di riduzione della spesa, accompagnati da un appesantimento degli adempimenti contabili richiesti, con le professioni schiacciate da una crisi che sembra essere inarrestabile...in un contesto che, se non fosse drammatico, potrebbe definirsi kafkiano.

Basti pensare al fatto che i pesanti effetti della crisi sul mercato del lavoro e sui livelli occupazionali hanno "spinto" le iscrizioni, rendendo apparentemente più appetibile l'esercizio della professione. Gli stessi fattori si sono però poi riflessi sulla domanda di servizi contraendola, con il risultato che sempre più professionisti si trovano a spartire una torta sempre più piccola.

Le conseguenze sono ben note: redditi medi in continua flessione (con una perdita del 30% circa, in termini reali, nel quinquennio 2007-2013), emergenze sociali in progressivo aumento. ...

Con il 2015 gli attuali amministratori chiudono il proprio mandato con l'orgoglio di aver portato a compimento il piano strategico proposto all'atto dell'insediamento e per il quale sono stati votati dal Comitato Nazionale dei Delegati, senza dimenticare lo straordinario impegno che tutti gli Organi hanno dovuto dedicare alla riforma della previdenza, pietra angolare della sostenibilità di Inarcassa.

In questo documento, che simbolicamente rappresenta il testimone che la legislatura uscente consegnerà ai nuovi amministratori, sono sintetizzati i numeri di una Associazione solida e solidale, strutturata e robusta, sostenibile e pronta ad affrontare le sfide del futuro. L'auspicio è quello di saperle affrontare insieme, rivendicando con fermezza l'autonomia che il Parlamento ci ha concesso e che altri oggi, in maniera subdola e sempre più di frequente, tentano di negarci. ...

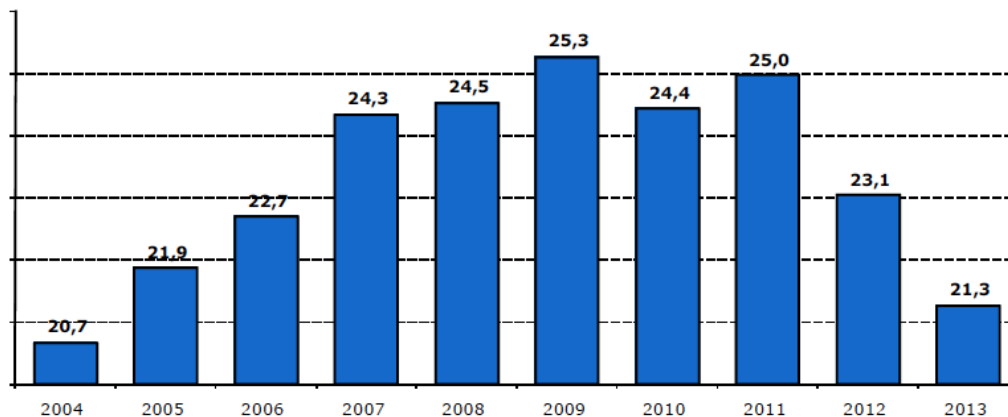
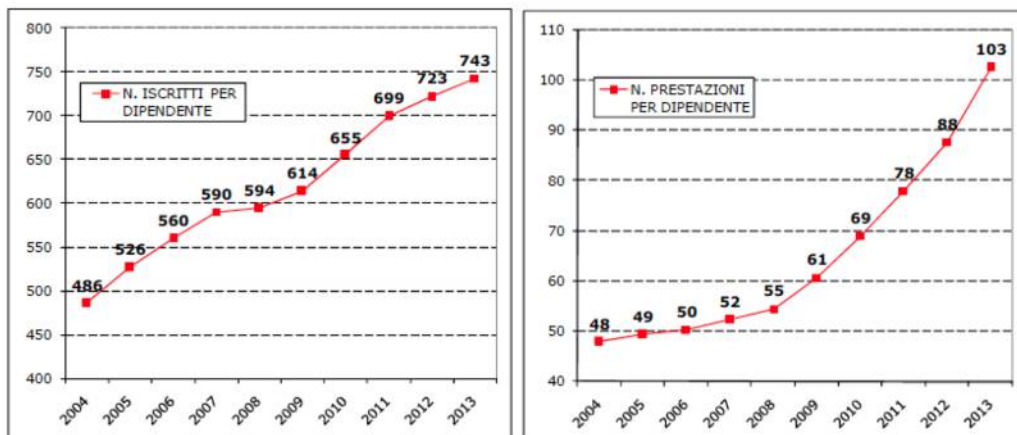
Anche nel 2014, il sistema delle Casse continua ad essere interessato da una serie di misure con l'intento di ricondurle sempre più alla sfera pubblica e in evidente contrasto con la loro autonomia ...; questi interventi, che avranno effetti anche sui conti di questo Bilancio, non sembrano rispondere ad un disegno organico e coerente, ma piuttosto all'esigenza di "far cassa" in un contesto di stringenti vincoli di finanza pubblica.

Questo processo origina dall'inclusione delle Casse nell'Elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni (P.A.), costituito per finalità statistiche e di omogeneità tra i paesi dell'Unione Europea e poi preso a riferimento per l'applicazione delle misure "in materia di finanza pubblica". ..."

Ad esempio, a causa del D.L. 66/2014 (che prevede ulteriori riduzioni di spesa per le P.A. ed altri enti inseriti nell'Elenco ISTAT) il Consiglio di Amministrazione si è trovato costretto ad optare per il versamento del 15% delle spese per consumi intermedi relative all'anno 2010 (spending review), per non cadere nella trappola degli obblighi di contenimento previsti

per la Pubblica Amministrazione che nulla ha a che fare con Inarcassa che già del suo, e da tempo, contiene le spese di gestione pur aumentando l'efficienza.

In proposito, sempre dal Bilancio di previsione riporto 3 grafici che non hanno bisogno di alcun commento.



Costi di gestione in milioni di Euro

L'ultimo dei 3 grafici evidenzia, in milioni di €, i costi di gestione di Inarcassa, in diminuzione e tornati praticamente al livello del 2004, nonostante l'aumento degli iscritti e delle prestazioni.

La Spending review, diciamo più propriamente la gestione oculata la facciamo da soli, senza che dall'alto ci venga imposto un fittizio risparmio del 15% che risparmio proprio non è in quanto sono milioni che Inarcassa versa nelle casse dello stato, e vediamo tutti in che modo lo stato da il buon esempio risparmiando ... a parole, non nei fatti.

Il bilancio di previsione 2015 prevede entrate per 1.215.206.000 (principalmente contributi degli iscritti € 1.013.964.000), uscite per 660.489.000 (principalmente prestazioni agli iscritti € 591.279.000) quindi prevede un avanzo economico di 554.717.000 €.

Si è in diminuzione rispetto gli anni scorsi in quanto il 2013 si chiude con un avanzo di 786.685.000 ed il preconsuntivo 2014 prevede un avanzo di 787.100.000. C'è da dire che i bilanci di previsione in genere sono pessimisti. Ad esempio il preventivo 2014 prevedeva un avanzo di 630.805.000 mentre il preconsuntivo (che ovviamente essendo a fine novembre è molto più vicino alla realtà del preventivo) è cresciuto, come detto, a 787.100.000.

Comunque la tendenza è ad un minore avanzo in quanto, nonostante l'aumento degli iscritti (si sta andando verso i 170.000 ma vi è un forte rallentamento sia per il minor numero di iscrizioni che per il maggior numero di

cancellazioni, soprattutto per pensionamento ma anche per cessione di partita Iva) le entrate si prevedono in diminuzione (la crisi non molla) mentre i costi del servizio (le prestazioni agli iscritti quali pensioni ed altro) sono inesorabilmente in aumento (i pensionati aumentano di quasi il 10%, la vita media si innalza, in particolare per ingegneri ed architetti, tanto che la vita residua attesa a 65 anni di età è di 21,4 anni contro una media nazionale di 18,5).

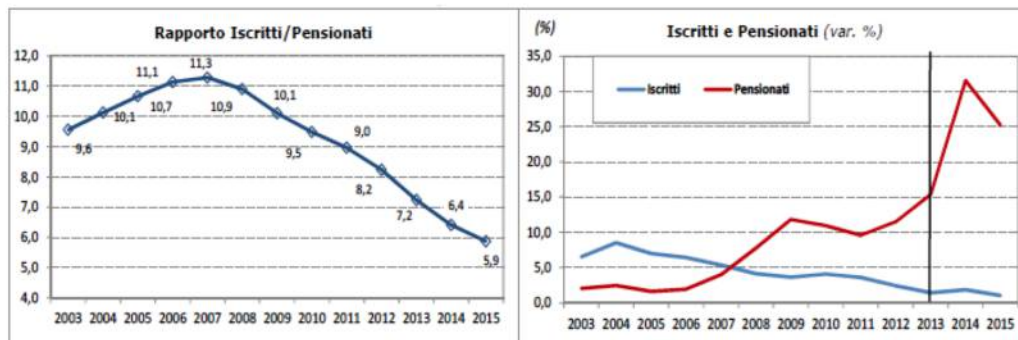
Qualche numero circa le prestazioni erogate agli iscritti

	2013	Preconsuntivo2014	Previsione 2015
Totale prestazioni	455.748.000	521.332.000	591.279.000
Onere pensioni	425.109.000	487.971.000	544.676.000
ed è banale osservare che le pensioni sono più del 92% delle prestazioni erogate, e se inseriamo anche le pensioni arretrate anni precedenti			
pens. anni preced.	6.079.000	6.405.000	5.874.000
si arriva ad oltre il 93%.			

Inserisco altre voci (non tutte) in ordine decrescente di onerosità

	2013	Preconsuntivo2014	Previsione 2015
Indenn. di maternità	14.887.000	16.244.000	17.917.000
Attività assistenziali	13.639.000	14.700.000	20.500.000
Ricongiunzioni	690.000	1.500.000	1.500.000
Promoz. Svil. Profess.	645.000	1.144.000	1.236.000
Trattamenti integrativi	531.000	447.000	397.000

Altro dato importante: il rapporto iscritti/pensionati scende ulteriormente a 5,9 (anni addietro il rapporto era a due cifre) vedasi grafico.



E tale rapporto è destinato a scendere (Inarcassa prevede che scenda progressivamente sino ad approssimarsi ad 1 negli anni 2050-2060, ma francamente ritengo la cosa eccessivamente pessimista e comunque occorrerà prendere provvedimenti, ed ovviamente altri li prenderanno).

Il rapporto tra contributi e prestazioni si prevede in diminuzione rispetto al pre-consuntivo 2014 (1.8 contro 1.9 del preconsuntivo).

Un chiaro indice della crisi è dato dagli aderenti alla deroga dei minimi, in pratica coloro che prevedono di avere redditi inferiori a 15.690 € che sono risultati, nel 2014, ben 12.887 su una platea potenziale di iscritti interi che dichiarò redditi 2012 inferiori a 15.690 €. Di questi circa un quarto è sicuro, o quasi sicuro di non superare tale reddito (nessuno ama pagare penali anche se piccole in caso di sfioramento sulla previsione).

Faccio notare come alcuni, pur prevedendo redditi sottosoglia, avendo capacità economiche non hanno chiesto la deroga sia "per non giocarsi una delle 5 frecce" che Inarcassa ha concesso nell'intero percorso, sia perché intelligentemente hanno capito che, con il contributivo, non versare sul montante che andrà a frutto per molti anni (vedasi articolo successivo) è una pazzia, sempre che si abbia la possibilità di versare.

La deroga dei minimi avrà un ruolo poco prevedibile in quanto se la crisi allenterà la presa le deroghe diminuiranno a beneficio del bilancio, se la crisi dovesse acutizzarsi si avrà l'effetto opposto.

Altro fattore che penalizza il bilancio di previsione è l'aumento dei minimi contributivi che, di fatto, è un anticipo al 2014 di somme che, senza

l'incremento del minimo, sarebbero andate al 2015 (come peraltro avvenuto, e con maggiore incidenza, al bilancio 2014 con i minimi elevati nel 2013).

Anche se è una ripetizione, faccio infine notare la negativa azione dello stato sul bilancio, stato che di fatto sottrae somme alle pensioni senza giustificazione alcuna, appigliandosi all'assurda iscrizione delle casse nell'elenco Istat (le somme da versare nelle casse dello stato per la spending review sono triplicate passando dal 5% al 10% lo scorso anno e 15% quest'anno e lo stato non si limita a questo ma impone doppie-triple tassazioni che nessun paese europeo nemmeno immagina).

Dal Conto Economico per aggregati "contabili" ecco le voci rilevanti

	2013 Consuntivo	2014 Preconsuntivo	2015 Bilancio di Previsione
Proventi del servizio	1.138.365.000	1.039.764.000	1.035.429.000
Costi del servizio varie	540.028.000	581.386.000	657.789.000
Avanzo Economico	786.685.000	787.100.000	554.717.000
Patrimonio netto	7.295.633.000	8.082.733.000	8.637.450.000

e il Patrimonio netto ovviamente sale notevolmente, come è giusto che sia per accantonare riserve per far fronte ai previsti periodi in cui le prestazioni supereranno le entrate

Ed ecco una fotografia al 31.08.201 della Consistenza del Patrimonio totale di Inarcassa	
patrimonio gestito	7.769.684.583
di cui	
patrimonio immobiliare	1.335.146.330
patrimonio mobiliare	6.434.538.253
che a sua volta può suddividersi in	
- monetario	699.993.467
- obbligazionario	3.367.465.072
- azionario	1.740.846.971
- alternativi	626.232.743

Il rendimento gestionale lordo è stimato superiore al 3,9% previsto.

Naturalmente il bilancio di previsione poi entra nel dettaglio di una miriade di voci che sarebbe troppo lungo riportare, riporto in ordine sparso ciò che più mi colpisce:

Rivalutazioni 25.000.000

il che, in assenza di svalutazioni sta a significare che dei titoli che si erano svalutati a causa di quotazioni basse si prevede riprendano valore senza che ve ne siano altri da svalutare, valore non basato su mere ipotesi ma sul fatto che nel bilancio di previsione 2014 si prevedevano rivalutazioni per 20.000.000 € ma si passa ad un preconsuntivo 2014 di 33.900.000 quindi al Bilancio di Previsione 2015, come detto 25.000.000, un bel recupero sulle svalutazioni effettuate ba consuntivo 2013 pari a -127.767.000.

Imposte nell'esercizio

	2013 Consuntivo	2014 Bilancio di Previsione	2015 Bilancio di Previsione
Imposte	10.085.000	10.100.000	2.700.000

il che sta a testimoniare che la gestione esterna del patrimonio (Inarcassa RE ed altro) serve ad essere meno rapinati dalle imposte statali che, ai fini fiscali, tratta le casse come privati (però poi applica la spending review come fossimo enti pubblici, la lingua batte dove il dente duole)

Sanzioni in aumento altro sintomo delle sofferenze degli iscritti, infatti dal bilancio di previsione 2014 che prevedeva 8.290.000 € si passa ad un preconsuntivo 2014 di 15.950.000 e al Bilancio di Previsione 2015 a 18.915.000.

Investimenti informatici che salgono a 1.620.000 il che fa ben sperare in un miglioramento nella qualità del sito istituzionale

Adempimenti ex art. 2 e 3 del Decreto 27 marzo 2013 “*Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*” in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche.

Riporto che assumiamo la veste pubblica per cui al bilancio vanno allegati

- Il Budget economico annuale, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il Budget economico triennale;
- La Relazione illustrativa;
- Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

I nostri uffici avrebbero fatto volentieri a meno di dover produrre tali documenti di scarsa utilità.

Dal Budget economico triennale alcuni numeri, ovviamente tutti di previsione, comunque niente che non si intuisse la preventivo 2015

	2015	2016	2017
Valore della produzione	1.031.964.000	1.044.461.000	1.068.110.000
Costi della produzione	1.031.964.000	1.044.461.000	1.068.110.000
Valore della produzione	657.788.745	714.982.745	760.188.745
Differenza	377.640.255	329.978.255	308.421.255
ancora poi una miriade di dati, rettifiche di valori, rivalutazioni etc. sino a			
	2015	2016	2017
Avanzo dell'esercizio	554.717.255	496.148.255	491.143.255

In buona sostanza dobbiamo fare previsioni ad 1 anno, a 3 anni, a 5 anni a 30 anni ed a 50 anni e le facciamo anche a 100 anni, ma non sappiamo se siamo carne o pesce!

- Il tasso di sostituzione.

Argomento di discussione, anche alla luce della riforma previdenziale per cui occorre fare un po' di chiarezza.

In parole povere **il tasso di sostituzione indica la capacità o meno di mantenere il livello di vita ante pensionamento anche dopo il pensionamento** mediante la pensione, ma attenti alla definizione o meglio alle definizioni in quanto in Italia tassandosi anche le pensioni si definisce sia il tasso di sostituzione **lordo** (ante tassazione) che il tasso di sostituzione **netto** (post tassazione).

Definizione: il tasso di sostituzione è il rapporto percentuale (calcolato al netto o al lordo della tassazione) fra la prima annualità completa della pensione e l'ultimo reddito annuo completo immediatamente precedente il pensionamento.

Le definizioni, nel caso della libera professione, possono portare a degli assurdi, specie in questi tempi di crisi, ove l'ultimo reddito annuo completo potrebbe essere miserrimo, anche zero o addirittura negativo, il che, in presenza di una pensione anche modestissima, porterebbe a tassi di sostituzione astronomici che in teoria indicherebbero una pensione sovrabbondante rispetto alle necessità, in pratica se non si ha di che sopravvivere con l'ultimo reddito, anche con una pensione nettamente superiore all'ultimo reddito non si ha di che sopravvivere, in barba al tasso di sostituzione elevato, addirittura infinito, che non ha alcun senso.

Non fatevi ingannare dalla definizione e da chi la usa per scopi ben diversi dal reale significato del tasso di sostituzione, occorre vedere realmente se la pensione è adeguata per una vita decente.

Nel settore pubblico il calcolo tempo addietro era semplicissimo, se a 40 anni di servizio si andava in pensione con l'80% dell'ultimo stipendio, il tasso di sostituzione lordo era dell'80% (il netto probabilmente ancora maggiore in quanto al calare delle entrate la tassazione diminuisce).

Nel tasso di sostituzione poi non si tiene conto di altri fattori, ad esempio un insegnante per recarsi alla scuola ove lavora, distante svariati chilometri, ha delle spese che non si riflettono affatto sul tasso di sostituzione (sempre 80% sia che la scuola sia a 2 passi sia che sia a decine di km) e nella realtà le somme a disposizione potrebbero in pratica superare addirittura l'ultimo stipendio se le spese di trasporto non sono notevoli.

Col metodo di calcolo contributivo di norma la pensione è più bassa rispetto al metodo di calcolo retributivo (ma vi sono eccezioni specie con redditi alti, ad esempio se il nostro presidente andasse in pensione col contributivo prenderebbe molto di più che col retributivo) quindi è chiaro che in futuro, stando così le cose, le pensioni andranno lentamente abbassandosi per effetto del “pro rata”, ma non è proprio detto, **ora la pensione ce la costruiamo veramente noi**, ed è **importantissimo versare regolarmente**, magari con contributi volontari negli anni “grassi” potrebbero addirittura ribaltare la situazione. Se potete evitate di ricorrere allo strumento straordinario del differimento dei minimi (massimo 5 anni) ed ancor più del non pagamento che vi cancellerà anni utili ai fini pensionistici specie ora che il minimo sta avvicinandosi ai **35 anni di iscrizione e contribuzione**.

Approfitto del bilancio ed ancora copio fedelmente
“... Quanto all'adeguatezza delle prestazioni, l'adozione del nuovo metodo contributivo, applicato in base pro rata, determina una graduale riduzione degli importi di pensione; una recente analisi svolta da Epheso, in collaborazione con Mefop (N.D.R. entrambi enti che nulla hanno a che fare con Inarcassa), evidenzia che, a regime, il tasso di sostituzione di Inarcassa è comunque il più elevato rispetto alle altre principali Casse di previdenza.
Nel Bilancio tecnico 2012, i tassi di sostituzione sono stati calcolati con parametri coerenti con le ipotesi economico-demografiche adottate nelle proiezioni e, come richiesto dal Decreto 29/11/2007, “per alcune figure-tipo particolarmente significative”. Fra queste, sono state considerate figure tipo rappresentative di ciascuna categoria (ingegneri e architetti, maschi e femmine), riconducibili ad un iscritto che si iscrive alla Cassa a 30 anni di età e con anzianità che si allunga nel tempo fino a 40 anni, per i pensionamenti del 2053 e 2063, in linea con l'aggancio dell'età pensionabile ordinaria ai miglioramenti della speranza di vita media ipotizzati nel bilancio tecnico. I risultati, che dipendono dalle ipotesi adottate, sono riportati in termini di tassi di sostituzione netti, calcolati cioè al netto del prelievo contributivo e fiscale dovuto su redditi e pensioni, che danno conto delle risorse effettivamente disponibili in quiescenza (cfr. tab. 3); per i pensionamenti fino al 2043, la pensione è costituita da due quote (retributiva e contributiva), mentre successivamente è calcolata interamente con il “contributivo” di Inarcassa. I tassi di sostituzione passano, in termini netti e in media, dal 60% circa per i pensionandi del 2013 (pensione calcolata quasi esclusivamente con il retributivo) al 49% per i pensionandi del 2043 (pensione che include ancora in misura significativa il retributivo) e al 46% per i pensionandi del 2063 interamente “contributivi”. Da rilevare che il posticipo dell'età pensionabile ha effetti positivi sui tassi di sostituzione, dovuti ad un notevole incremento del montante contributivo; quest'ultimo infatti è alimentato non solo dai contributi versati nel periodo di differimento della pensione ma, soprattutto, dagli interessi maturati sul capitale accumulato fino a quel momento e che, negli ultimi anni di carriera, sono molto consistenti poiché il montante è molto elevato. ...”

Ed ecco la Tab. 3 citata

TAB. 3 – BILANCIO TECNICO 2012: TASSI DI SOSTITUZIONE NETTI (valori %)

Anno di iscrizione	Anno di pensione ⁽¹⁾	CARRIERA STANDARD				CARRIERA ELEVATA			
		Ing. M	Ing. F	Arch. M	Arch. F	Ing. M	Ing. F	Arch. M	Arch. F
1978	2013	64	59	59	58	55	61	59	59
1986	2023	63	57	57	56	56	60	59	59
1995	2033	58	52	51	52	54	56	56	55
2004	2043	51	45	45	46	52	50	51	51
2013	2053	50	45	45	48	52	49	50	49
2023	2063	47	43	43	46	49	46	47	47

(1) I requisiti utilizzati per il pensionamento sono variabili nel tempo in base agli incrementi previsti dal Regolamento e agli adeguamenti della speranza di vita media.

Fonte: Bilancio tecnico al 31/12/2012

Certo, per i giovani va peggio in quanto col passare degli anni si vede che il tasso di sostituzione diminuisce (circa 60% pensionati nel 2013 pensione quasi tutta retributiva, circa 45% pensionati 2063 pensione tutta contributiva, circa un quarto della pensione va in fumo) ma le variabili sono molte e non è detto che realmente sia così, questo è uno scenario base ad oggi, scenario che può sia migliorare che peggiorare e vado ad elencarvi alcuni possibili motivi.

Lo scenario può peggiorare se la crisi perdura (con conseguente calo dei redditi, calo dei montanti e calo delle pensioni) ed anche se lo stato continua a tagliarci ed a tartassarci (termine coniato nuovo di zecca per evidenziare la tripla tassazione) e ad aumentare i prelievi (spending review al 5, poi 10 poi 15% poi ...? imposta sostitutiva 11, poi 20 poi 26% poi ...?) ma uno scenario del genere, con prelievi sempre in aumento porterebbe ad altre considerazioni che non voglio neppure ipotizzare.

Viceversa lo scenario può migliorare se la crisi rientra (con conseguente aumento dei redditi, dei montanti e delle pensioni) ed anche se lo stato la smette di tagliarci ...

Ma vi sono altri fattori che possono portare all'aumento del tasso di sostituzione, ad esempio è allo studio in Inarcassa la possibilità di portare la quota retrocedibile del contributo integrativo dal 50% (oggi massimo retrocedibile) al 75%, cioè dal 2 al 3% (del volume d'affari lordo) a fondo pensione, con conseguente aumento di montante ... ed aumento del tasso di sostituzione..

Ma il fattore che più influenza il tasso di sostituzione è il rendimento dei montanti oggi garantito al 1,5% che potrebbe aumentare, e non è un'utopia. Si è in attesa che i ministeri ci approvino il rendimento al 4,5% per il biennio 2014-2015 ed è incredibile come il rendimento influisca sul risultato finale, provate con un foglio excell e vedrete.

Provo a fare un esempio semplice con ipotesi semplificative: - 40 anni di attività (anno di pensione 2063) - inflazione zero – redditi costanti (versamenti sul montante costanti che ipotizzo al valore annuale 100) interesse composto 1,5% e basta un foglio excell per vedere che si arriva ad un montante di 5.508 (40 anni x 100 = 4.000 versati e 1.508 interessi).

Rifaccio l'esempio con interesse composto 4,5% e si arriva ad un montante di 11.185 (40 anni x 100 = 4.000 versati e 7.185 interessi).

Con i due esempi prendendo un tasso di sostituzione di 47 (che corrisponde al calcolo di tabella per ing. Maschio con 40 anni di attività) si vede come nel 2° caso il montante (e quindi la corrispondente pensione) sia di 2,03 volte il precedente con conseguente tasso di sostituzione pari a 95% (sono numeri buttati là solo per dare l'idea).

So bene che le ipotesi sono troppo semplificative ma l'esempio evidenzia come aumenti dell'interesse portino a variazioni significative per cui non è detto che i giovani siano così penalizzati come da tabella.

Cosa importantissima è fondamentale che fin da subito si effettuino versamenti in quanto sono i primi che maggiormente influiscono sul montante finale, quindi chi può eviti di sfruttare la possibilità di non pagare per 5 anni i minimi e, se proprio non può evitarlo, cerchi nei 5 anni successivi di reintegrare il non versato (oltre 5 anni non sarà più possibile).

Lamentele circa i minimi troppo elevati? **Anche se è dura pagare, i minimi sono fondamentali per raggiungere una pensione decorosa, ed abbassare i minimi significherebbe poi fornire prestazioni inaccettabili**, tra l'altro i minimi Inarcassa non sono tra i più alti (minimo soggettivo geometri 2014 € 2.500, 2015 € 2.750, 2016 € 3.000, 2017 € 2.500 minimo integrativo geometri € 1.000; avvocati minimo soggettivo 2014 € 2.780, minimo integrativo € 700; infermieri minimo soggettivo 2014 € 1.180; medici ENPAV minimo soggettivo 2014 € 1.824, minimo integrativo € 456; consulenti del lavoro ENPALC minimo soggettivo 2014 € 2.062, minimo integrativo € 300; veterinari minimo soggettivo 2014 € 1.943,75, minimo integrativo € 466,50).

Se poi provate a confrontare le prestazioni che Inarcassa effettua a parità di entrate il differenziale aumenta, ed Inarcassa credo sia l'unica cassa a mantenere una pensione minima se le condizioni economiche sono particolarmente svantaggiate (riferimento all'ISEE).

Non a caso in tanti tentano di copiarci, con alterne fortune.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014
Sostegno della professione

Dei fondi disponibili (0,43% del contributo integrativo del bilancio 2013) si è destinato il 30% in finanziamenti in conto interessi ed aiuti economici il 70% per il sostegno alla professione, quale la Fondazione, ed attività di diffusione della cultura dell'architettura e dell'ingegneria, nonché la creazione di un fondo a rotazione per per l'assegnazione di incarichi ed il finanziamento di bandi o concorsi per la messa in sicurezza e rigenerazione di edifici.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014
Nuovi coefficienti di riconsunzione e riscatto

La riforma in vigore dal gennaio 2013 (passaggio dal retributivo al contributivo) impone una modifica (generalmente al ribasso e questa dovrebbe essere una buona notizia) in quanto il calcolo della riserva matematica cambia cambiando i presupposti.

Avremo quindi due tipi di riscatto quello retributivo e quello contributivo ed i nuovi coefficienti tengono conto dei vari periodi.

Dopo le necessarie approvazioni ministeriali, quando i nuovi coeff. andranno in funzione, l'ufficio studi dovrebbe riuscire a mettere on line vari esempi tipo, comunque essendo ogni caso un caso a sé, **gli interessati potranno chiedere** (direttamente agli uffici) **la simulazione per il loro caso**, scegliendo poi rispetto alla loro posizione la tipologia più conveniente. Attenzione non solo a quanto si paga ma anche a quanto si prenderà; pagando di più si prenderà di più quindi il rapporto costi benefici sarà il fattore da prendere in considerazione (sempre se si ha possibilità di scelta).

Chi desidera i tabulati ed i grafici sulle variazioni me li chiedo.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/11/2014

Modifiche al sistema sanzionatorio

Il sistema che è passato dal retributivo al contributivo e la crisi che ci mette sempre più in difficoltà impone di rivedere il tutto, per far sì che gli iscritti siano messi in condizione assolvere ai loro debiti.

Oggi 800.000.000 di € il debito degli iscritti verso Inarcassa; solo 354 posizioni debbono 57.000.000 € il che definizione se non addirittura l'appropriazione indebita del 4%.

Sono numeri impressionanti e si è rinviato ad un prossimo CND lo studio della modifica delle sanzioni per agevolare chi è in difficoltà senza agevolare chi “ci marcia”, e dai semplici numeri non è possibile individuare sic et simpliciter chi appartiene alla prima categoria e chi alla seconda.

Alla prossima

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

N. 8/2014

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- 15 Crediti Formativi con autocertificazione
- Polizza Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi
- Possibile pagamento dei minimi in rate bimestrali
Possibile dilazione del conguaglio di fine anno
- Fatturazione elettronica gratuita per gli iscritti alla Fondazione

Dapprima gli Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo

- 15 Crediti Formativi con autocertificazione

Avete svolto nel 2014 attività di ingegnere? Se sì è molto probabile vi spettino 15 C.F. (ben il 50% dei C.F. mediamente necessari in un anno).

Dovete però fare l'autodichiarazione al CNI tramite il portale del CNI stesso **entro il 15 gennaio**. Ecco il link

<http://www.formazionecni.it/html/cnt/autocertificazione.asp>

dove potete scaricare la guida

http://www.formazionecni.it/public/guida_alla_compilazione_autocertificazione_2014.pdf

e dove potete collegarvi per compilare “on line” la scheda

http://www.formazionecni.it/html/pag/autocertificazione_step1.asp

Inseriti codice fiscale e n. di iscrizione all'albo vi arriva all'indirizzo da voi indicato un link su cui cliccare per compilare il tutto.

Se avete un curriculum aggiornato tenetelo sottomano, comunque preparatevi preventivamente una lista dei lavori svolti nel 2014, dei convegni dei corsi etc. (esclusi quelli che di per sé già danno C.F.) dei vostri software ed hardware, libri riviste etc. (solo acquisti o aggiornamenti 2014) saranno utili per compilare le risposte alle varie domande che vi verranno poste.

Ad operazioni terminate vi è un riepilogo che vi viene poi inviato per e-mail a conclusione delle operazioni.

Dopo il 15 febbraio i vostri C.F. (compresi i 15 di attività generica) dovrebbero comparire sul sito del CNI

-
- Polizza Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi

RBM Salute S.p.A. sarà il nuovo partner (sostituisce la Cattolica Assicurazioni che rimane in carica per tutti i sinistri avvenuti nel 2014 – denuncia entro 120 gg massimo) avendo vinto l'apposita gara.

Per chi è già iscritto tutto avverrà senza soluzione di continuità

Per informazioni su prenotazioni e ricoveri da programmare nel 2015 è già attivo - tutti i giorni, 24 ore su 24 - il numero verde gestito da RBM:- 800.99.17.75 da telefono fisso e cellulare.

Attenzione, il rinnovo va effettuato **entro il 28 febbraio**. Per particolari si rimanda al sito istituzionale

<http://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/assistenza-sanitaria/articolo6519.html>

- Possibile pagamento dei minimi in rate bimestrali
Possibile dilazione del conguaglio di fine anno

Anche quest'anno sarà possibile pagare i contributi minimi in 6 rate bimestrali senza interessi, anziché in 2 semestrali, ma attenzione la domanda **scade il 26 gennaio**.

Per particolari si rimanda al sito istituzionale

<http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6521.html>

Analogo provvedimento (sempre causa crisi) per il conguaglio di fine dicembre che può slittare massimo di 4 mesi (quindi **entro il 30 aprile**, interessi giornalieri, poi basta 1 solo giorno e le sanzioni partono con effetto dal 1° gennaio), basta generare il M.AV. (la dichiarazione dovreste averla fatta entro ottobre, se non l'avete fatta fatela subito e generate il M.AV.) e tenersele per pagare appena avete la disponibilità (prima pagate e minori saranno gli interessi).

Circa gli interessi vi verranno conteggiati alla prima occasione tecnicamente raggiungibile (generalmente assieme alla prima rata dei minimi in futura scadenza).

Per particolari si rimanda al sito istituzionale

<http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6485.html>

<http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo6255.html>

- Fatturazione elettronica gratuita per gli iscritti alla Fondazione

Se non siete iscritti potete farlo subito on line, 12 € l'anno (1 € al mese!) e l'iscrizione a dicembre 2014 vale anche per tutto il 2015.

Ricordo che moltissimi enti pubblici (ad esempio i Comuni) **dal 31 marzo la fatturazione elettronica sarà obbligatoria** (niente fattura elettronica = niente pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni).

E' gratuita anche la conservazione certificata decennale delle fatture.

Per saperne di più

<https://fondazionearching.it/site/fatturazione-elettronica/>

e potete anche fare riferimento al mio articolo precedente (n. 7-2014).

Al prossimo anno ed ancora Auguri.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

N. 1/2015

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Votazioni per il rinnovo del CND quinquennio 2005-2010
- Inarcassa Insostenibile
- Autocertificazione Crediti Formativi, ulteriore proroga dei termini
- Polizza Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi
- Conguaglio anno 2013
- Iscrizione alla Fondazione

Scadenze, scadenze, scadenze, scadenze, scadenze, scadenze ...

- Votazioni per il rinnovo del CND quinquennio 2005-2010

Stanno arrivando le raccomandate per le votazioni per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati.

Se avete intenzione di votare per posta **la prima scadenza è ... ora!**

Compilate la **Dichiarazione personale** (dichiarate di essere iscritto ad Inarcassa alla data del 10 ottobre 2014, e, salvo errori sempre possibili, lo siete certamente, altrimenti non vi sarebbe arrivata la raccomandata, nonché di essere iscritto ad Inarcassa alla data della votazione, e lo siete certamente a meno di non aver restituito partita IVA, o che non vi siate cancellati dall'Albo, o infine che non siate divenuti dipendenti di altro Ente, ad esempio un incarico anche temporaneo, tipicamente una supplenza scolastica non terminata al momento della votazione), **fotocopiate un Vostro documento di identità non scaduto**, quindi **esprimate il voto** sulla busta verde, sigillatela togliendo la carta a protezione della colla, chiudete la scheda, **ripiegate il tutto, avendo cura di lasciare per prima la Dichiarazione personale, così sulle finestrelle compare già l'indirizzo del notaio ed il Vostro quale mittente**, chiudete ed andate alla posta per effettuare la Raccomandata A.R. (il vostro impegno per il quinquennio è terminato).

Non volete votare per posta, 4,80 € vi sembrano un ladrocinio (in effetti quasi 10.000 lire una raccomandata ...) il notaio (Lucia Borri) vi è comodo (il collega Bisbocci vi ha pure fornito una piantina) o semplicemente volete scambiare quattro chiacchiere al seggio OK.

Organizzatevi per il **10-11-12 marzo (Martedì, Merc. Gio.) orario 9,00-11,30 e 15,30-18,00 tranne l'ultimo giorno in cui la chiusura del seggio è anticipata alle 17,00 (Giovedì 12)**; una volta votato il vostro impegno per il quinquennio è terminato.

Solo se non si è raggiunto il quorum (ingegneri, infatti ingegneri ed architetti marciano separatamente pur essendo unico il seggio) chi non ha votato e **solo chi non ha votato** potrà votare (chi ha votato non deve fare nulla, anche se la raccomandata con la notifica che il quorum non è stato raggiunto gli arriverà egualmente, in quanto Inarcassa non conosce chi ha votato e chi no (solo al seggio il dato è disponibile, ma non viene trasmesso ad Inarcassa).

- Inarcassa Insostenibile

In questa tornata elettorale, non corro da solo, come è giusto che sia (una sana competizione è certamente positiva).

Comunque l'antagonista, come dovrebbe essere chiaro per chi ha ricevuto la missiva dell'ing. Bisbocci, appartiene ad Inarcassa Insostenibile ININ come si abbreviano, o comunque ne ha sottoscritto il programma (in proposito mi meraviglia che la PEC dell'ing. Bisbocci non mi sia pervenuta, nonostante il mio indirizzo gli fosse indubbiamente noto, coma da mie PEC di Ven 16/01/2015 ore 09:21, con indirizzo, tra gli altri - luca.bisbocci@ingpec.eu ("posta certificata") - Identificativo messaggio:

1120233475.441260973.1421396461285vliaspec06@legalmail.it

Identificativo originale del messaggio:

463186992.1993.1421396457808.JavaMail.jboss@vliasflegmail05.intra.infocert.it

pervenuta a Luca il ... -vi risparmio una sfilza di numeri ma posso fornirli a richiesta – nonché seconda PEC del 30/01/2015 ... -vi risparmio una sfilza di numeri ...).

Comunque alcuni colleghi hanno pensato bene di informarmi anche per avere delucidazioni e, in un modo o nell'altro. tale PEC comunque l'ho ricevuta, ma non da Bisbocci.

Alcune annotazioni sono costretto a farle sperando di non cadere nell'errore di Inarcassa Insostenibile (tempo addietro si chiamava Salvainarcassa, Ivaseipartita ... l'elenco sarebbe lungo) abilissima a denigrare, non altrettanto a costruire. **Ritengo infatti che distruggere sia molto più facile che costruire, denigrare è molto più facile che proporre ...**

Nulla in contrario che si voglia sposare un programma preconfezionato, ma prima di sottoscrivere qualcosa bisogna leggere con spirito critico ed eventualmente correggere.

Tralasciando le belle frasi iniziali che nessuno non può non condividere

“1) *Trattamento previdenziale equo (fra generazioni, redditi, generi).*

2) *Trasparenza e partecipazione democratica.*

3) *Sostenibilità finanziaria e sociale del trattamento previdenziale.*”

vengo ai primi due punti che stridono tra loro

“√ *Riduzione sostanziale dei contributi minimi;*

√ *Definizione di una pensione minima certa e dignitosa*”

In un sistema contributivo impostoci dallo stato, non certo voluto da Inarcassa, ovvio che se c'è, come c'è, una pensione minima debbono esserci dei minimi contributivi che servono appunto allo scopo.

Pretendere di abbassare i contributi minimi comporta di conseguenza di abbassare la pensione minima che invece si vuole certa e dignitosa (“certa” in quanto la pensione minima è garantita solo a chi non ha grandi disponibilità economiche, ISEE inferiore a 30.000 €/anno, mentre si vorrebbe la minima per tutti, e “dignitosa” in quanto si ritiene l'attuale minima non dignitosa). **Le cose però sono antitetice**, in breve si vuole la botte piena e la moglie ubriaca!

Se poi ci si riferisce alla solidarietà della categoria per elargire tali pensioni minime questa volta il concetto stride con la prima fase in premessa, in quanto per fornire tale prestazione minime si dovrebbe creare un indebitamento

per le nuove generazioni ed il concetto di equità intergenerazionale verrebbe stravolto.

Come si otterrebbe questo risultato? Con

“ *√ Incremento della pensione secondo le opportunità fornite dall'extra rendimento degli investimenti*” e questa non posso non commentarla.

Lo sanno tutti che investendo un capitale questo può rendere poco o tanto a seconda se si vuole rischiare poco o tanto. Qui si vuole un **extra rendimento, il che comporta un extra rischio.**

Ma una cassa di previdenza non va gestita con la **prudenza del buon padre di famiglia**? Andremmo di fronte al rischio di non prenderla affatto la pensione, in quanto, in caso di default, lo stato non verrebbe di certo in soccorso ad una cassa privata come fa con l'INPS.

Mi fermerei qui per non scendere al livello altrui, ma quella sulla busta arancione non è passibile di silenzio.

Nei paesi nordici (Svezia in particolare) ai lavoratori contribuenti arriva una busta arancione in cui sono indicate le somme versare ed il capitale maturato sino a quel momento (montante più interessi). Stop.

Certo non si possono indicare interessi futuri se non come indicazione di massima per di più a determinate condizioni.

Inarcassa ha fatto molto di più, infatti andando sulla nostra posizione privata di Inarcassa OnLine non solo **possiamo conoscere la quota retributiva della nostra pensione** (versamenti relativi agli anni antecedenti il 2013) quota ormai fissa (salvo rivalutazioni Istat) e **la quota contributiva relativa ai versamenti effettuati rivalutati** (2014-2015 rivalutati al 4,50%) ma **possiamo anche ipotizzare la nostra pensione futura** fornendo i nostri redditi futuri, quindi versamenti futuri (il difficile è prevedere sia gli incassi futuri da parte nostra, sia le aliquote da parte di Inarcassa ma se ci azzecciamo anche la pensione prevista sarà abbastanza precisa) in quanto Inarcassa garantisce un minimo di rendimento dell'1,50% annuo ma ipotizza anche scenari in cui il rendimento possa essere superiore. In effetti, sempre garantendo l'1,50% annuo, è probabile che i capitali Inarcassa rendano di più dell'1,50% annuo, per cui il rendimento reale sarà quello deliberato dal CND in funzione del reale rendimento dei capitali.

Chi promette di più o numeri diversi ho ha una bella sfera di cristallo, oppure ...

Votate pure come volete, è Vostro diritto dovere, l'importante è sapere quello che si fa.

-
- Autocertificazione Crediti Formativi, ulteriore proroga dei termini.

A fine febbraio non solo scade il canone RAI (con una piccola soprattassa) o il bollo delle moto (col freddo e con la neve è facile dimenticarsi) ma anche, come da comunicazione sul sito dell'Ordine

http://www.ordineingegnerimacerata.it/comunicazioni/2015_02_04_CNI_485.pdf

il CNI, con apposita circolare, ha comunicato l'**ulteriore slittamento del termine al 28 febbraio** (inizialmente la scadenza era fissata al 15 gennaio, poi

l'8 febbraio) per effettuare l'autocertificazione relativa ai Crediti Formativi annuali.

Se avete svolto nel 2014 attività di ingegnere è molto probabile vi spettino 15 C.F. (ben il 50% dei C.F. mediamente necessari in un anno), basta fare la richiesta autocertificazione (è **tutto gratis e si fa tutto on line**). Ecco il link

<http://www.formazionecni.it/html/cnt/autocertificazione.asp>

e da qui potete fare tutto, come scaricare la guida (ecco il link per chi la vuole subito)

http://www.formazionecni.it/public/guida_alla_compilazione_autocertificazione_2014.pdf

o collegarvi per compilare “on line” la scheda (ancora il link)

http://www.formazionecni.it/html/pag/autocertificazione_step1.asp

Tenete sotto mano codice fiscale, n. di iscrizione all'albo e, se lo avete, un curriculum aggiornato, oppure preparatevi preventivamente una lista dei lavori svolti nel 2014, dei convegni dei corsi etc. (esclusi quelli che di per sé già danno C.F.) note relative ai vostri software ed hardware, libri riviste etc. (solo acquisti o aggiornamenti 2014).

Ad operazioni terminate vi è un riepilogo che, una volta confermato, vi viene inviato per e-mail quale promemoria a conclusione delle operazioni.

Ovvio che l'attribuzione dei crediti slitta conseguentemente (al 24 marzo di previsione). Previo rilascio di apposite credenziali, dopo tale data, potrete verificare il Vostro “portafoglio CFP” autocertificazione compresa.

- Polizza Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi

RBM Salute S.p.A. è il nuovo partner di Inarcassa (sostituisce la Cattolica Assicurazioni che rimane solo per i sinistri avvenuti sino al 2014 – denuncia entro 120 gg massimo).

Per informazioni su prenotazioni e ricoveri il numero verde gestito da RBM è 800.99.17.75 da telefono fisso e cellulare 2015 (attivo tutti i giorni, 24 ore su 24).

Attenzione, il rinnovo va effettuato **entro il 28 febbraio** (le scadenze si accumulano tutte lì, dichiarazioni IVA per chi supera 25.000 € di incassi nel 2014, certificazioni delle ritenute d'acconto ...).

Per particolari si rimanda al sito istituzionale
<http://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/assistenza-sanitaria/articolo6519.html>

Ho provato a dare un'occhiata alla polizza per estendere al nucleo familiare e purtroppo si nota un forte aumento (500 € contro 244 €).

La nuova struttura sembra più organizzata, e convenzionata con un maggior numero di strutture, oltre 97.000 contro poco più di 1.600, ma i numeri ingannano in quanto la Cattolica citava solo centri ospedalieri mentre RBM Salute S.p.A. cita anche singoli medici, quali ad esempio dentisti.

In pratica i centri ospedalieri sono paragonabili come numero mentre la RBM Salute mette in campo anche Medici singoli. Il confronto comunque è difficile in quanto la Cattolica presentava un suo elenco, la RBM Salute ha un sistema di ricerca tramite la scelta di una Regione, poi della Provincia interessata, quindi si ottiene l'elenco limitato alla Provincia, quindi le cose possono essere diverse da zona a zona.

Certo la Cattolica ha presentato un saldo conclusivo fortemente passivo, ma un raddoppio o giù di lì appare esagerato, alcuni segnalano che altre assicurazioni prevedono trattamenti migliori, ma occorre sempre valutare caso per caso. Comunque attenzione alla tempistica per non restare scoperti

Personalmente posso dare un'indicazione relativa all'**età del nucleo familiare**, in quanto assicurare un familiare ha un costo legato all'età dell'assicurato

Nel mio caso (età prossima **ai 70 anni**) **indubbiamente si ha vantaggio a restare con Inarcassa cioè RBM Salute**, (altre polizze, anche considerando il massimo degli sconti possibili, costerebbe di più) infatti Inarcassa (o meglio RBM Salute) fa un calcolo sull'età media, le altre polizze sull'età dell'assicurato.

Se siete particolarmente giovani (beati Voi) **esternamente potreste risparmiare** e parecchio rispetto all'estensione di RBM Salute.

- Conguaglio anno 2013

Il conguaglio anno 2013, con scadenza 31.12.2014, anche quest'anno può essere posticipato al 30 aprile.

Attenzione, **la scadenza ultima è fine aprile** (poi scattano le sanzioni con effetto dal 1.1.2015) ma in effetti **la scadenza è giornaliera**, infatti ogni giorno scattano gli interessi, quindi se avete di che pagare, pagate immediatamente il conguaglio, gli interessi saranno stoppati il giorno del pagamento e vi verranno addebitati alla prima scadenza raggiungibile (tipicamente il minimo di giugno).

- Fatturazione elettronica gratuita per gli iscritti alla Fondazione

Se non siete iscritti potete farlo subito on line, 12 € per tutto l'anno (1 € al mese!) ma attenzione non è che iscrivendovi ad esempio a luglio risparmiate pochi spicci infatti la quota è sempre 12 € non frazionabili, tanto vale iscrivervi subito.

Che aspettate **siete già in ritardo**.

Ricordo che per moltissimi enti pubblici (ad esempio i Comuni) **dal 31 marzo 2015**, ci siamo quasi, **la fatturazione elettronica sarà obbligatoria** (niente fattura elettronica = niente pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni).

Non solo **la fatturazione elettronica è gratuita per gli iscritti alla Fondazione**, ma è **gratuita anche la conservazione certificata decennale delle fatture**.

Per saperne di più

<https://fondazionearching.it/site/fatturazione-elettronica/>

e potete anche fare riferimento al mio articolo precedente n. 7-2014.

Alla prossima.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

N. 2/2015

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Votazioni per il rinnovo del CND quinquennio 2015-2020
 - Fondazione Inarcassa
Diretta streaming del 4.3.2015
 - Workshop del 4.3.2015
Tema: il debito degli iscritti ad Inarcassa
 - Comitato Nazionale dei Delegati del 5-6/3/2015
Relazione del Presidente di Inarcassa
Funzionamento del Call Center
Patrimonio mobiliare e rendimento
Relazione del Presidente della Fondazione
Inarcommunity
Discussione generale sui seguenti argomenti
Contributo integrativo
(IVA ad esigibilità differita, modifiche in vista)
Società tra Professionisti
(versamento del 4%, modifiche in vista)
Regime sanzionatorio (con colpo basso)
Criteri generali cui deve uniformarsi Inarcassa
-

- Votazioni per il rinnovo del CND quinquennio 2015-2020

Il 10-11-12 marzo (Martedì, Merc. Gio.) orario 9,00-11,30 e 15,30-18,00 tranne l'ultimo giorno in cui la chiusura del seggio è anticipata alle 17,00 (Giovedì 12) potete votare presso il **notaio Lucia Borri** (Macerata via Emanuele Filiberto n. 8); una volta votato il vostro impegno per il quinquennio è terminato.

Purtroppo sono stati segnalati parecchi disguidi postali per cui la raccomandata potrebbe non esservi arrivata o giacere in un deposito troppo scomodo (deposito 30 gg dall'avviso); non preoccupatevi se non avete la scheda per votare, ai seggi sono state fornite schede di riserva a sufficienza proprio per i disguidi segnalati (fortunatamente Macerata e provincia non sono tra le zone meno colpite dai disguidi), però se non avete la scheda o l'avete smarrita, e la dichiarazione da fare portatevi solo un documento di identità non scaduto, al seggio troverete il resto.

Se vi sfugge la possibilità di voto per questa tornata, non buttare il materiale, è possibile che il quorum non venga raggiunto e saranno fissate ulteriori date di votazione.

Votate pure come volete, è Vostro diritto dovere, l'importante è sapere quello che si fa, ed il prosieguo della lettura potrebbe illuminarvi.



- Fondazione Inarcassa

Diretta streaming del 4.3.2015

Per semplicità tutti gli argomenti a seguire sono in ordine cronologico per avere la sequenza degli stessi.

Nella giornata di lavoro antecedente il CND la Fondazione ha organizzato la prima diretta streaming, probabilmente la prima di una serie di dirette su argomenti di interesse generale.

Il tema era "il doppio lavoro, le incompatibilità dei pubblici dipendenti nell'attività libero professionale".

L'incontro web (durata 2 ore) con il Prof. Avv. Vito Tenore, Magistrato della Corte dei Conti è stato molto interessante, distinguendo bene tra impiegati civili dello Stato, Insegnanti (particolare categoria di impiegati) e dipendenti di Enti, imprese etc.

Molti gli esempi pratici ed alla fine risposte sia alle domande in loco sia via web.

Tutte le domande saranno raccolte per una ventina di giorni poi sarà divulgato un documento con tutte le risposte.

Attenzione a non perdere i prossimi incontri, intanto ecco il link, del primo incontro per i dettagli.

<http://fondazionearching.it/site/incontri-in-streaming-sui-temi-della-professione-la-nuova-proposta-della-fondazione/>

Rammento che l'iscrizione annuale alla Fondazione è di soli 12 € e quest'anno si sono già iscritti in tanti, complice la fatturazione elettronica offerta gratuitamente agli iscritti (in pratica se dovete fare fatture elettroniche, obbligatorie da fine mese per gli enti pubblici quali comuni, scuole etc. ci guadagnate in quanto, almeno al momento nessuno offre la fatturazione elettronica a soli 12 €).

La fondazione inoltre si è accreditata presso il CNI quindi presto potrà offrire Crediti Formativi addirittura a costo zero mediante corsi anche a distanza.

- Workshop del 4.3.2015

Tema: il debito degli iscritti ad Inarcassa

I tavoli di lavoro avevano il tema indicato per essere propedeutici ai successivi provvedimenti in tema di sanzioni per mancati o ritardati pagamenti in relazione al particolare periodo di crisi.

Purtroppo vedremo in seguito come per il momento, causa un “colpo basso” sferrato da un esponente di Inarcassa 2.0, si sia in una situazione di impasse che rischia di far saltare tutto il lavoro svolto per rimodulare ed alleggerire le sanzioni.

Mi ripeto: **distuggere è molto più facile che costruire** ed Inarcassa 2.0 mostra quanto sia abile a distuggere, non me ne voglia il mio antagonista che ha scelto di appartenere proprio ad Inarcassa 2.0

Una sintesi delle sanzioni attuali.

Le sanzioni si riducono con ROP (Ravvedimento Operoso, quando vi autodenunciate prima che Inarcassa vi notifichi il provvedimento) o con ACA (Accertamento Con Adesione, quando Inarcassa vi ha notificato il provvedimento e voi accettate senza opporvi anzi, collaborando)

Evasione totale (art. 1.3) a seconda dei casi	40-60%
Con ROP	12-18%
Con ACA	28-42%
Iscrizione tardiva (art. 1.2) ma eseguita spontaneamente	30%
Con ROP	9%
Con ACA	21%
Dichiarazione omessa o tardiva (art. 2.3)	100 €
non si applica se il versamento avviene nei termini	
Dichiarazione infedele (art. 2.4)	50%
Con ROP	15%
Con ACA	35%
Mancato versamento (artt. 10.1 - 10.1) in base al ritardo	2-60%
Con ROP	0,6-18%
Con ACA	1,4-42%

Quest'ultima è il caso maggiormente frequente, quasi la totalità degli accertamenti che assommano a più di 72.000 solo nel 2014 (ovviamente arrotondo ed arrotonderò tutti i numeri).

Il CND (Comitato Nazionale dei Delegati) della volta precedente aveva dato mandato al CDA (Consiglio di Amministrazione) di riferire in merito alle situazioni debitorie presenti in Inarcassa, cercando di individuare, se possibile, i casi in cui l'evasione è dovuta a stato di necessità ed i casi in cui

l'evasione è voluta e programmata, ragguagliando sulla situazione debitoria attuale, naturalmente alla luce dei dati presenti in Inarcassa (classi di reddito, annualità, anzianità, tendenza del fenomeno etc.).

Sono emersi dati impressionanti, spesso riassunti in slide, tabelle etc. talvolta descritti in maniera particolareggiata, dati comunque in quantità industriale e che aiutano a riflettere.

Vengo ai numeri esposti che sono da capogiro.

Circa il 71% degli iscritti è in regola, il 29% è moroso e tra questi circa il 65% (19% circa del totale) è moroso per più anni, cioè è recidivo, e tra questi vi sono dei veri e propri specialisti dell'evasione.

Il debito degli iscritti sta aumentando nel tempo tanto che il debito degli iscritti scaduto nel 2010 ammontava a 234 milioni, mentre nel 2014 ammonta a 516 milioni (debito più che raddoppiato in 4 anni) e tale fatto testimonia le difficoltà di ingegneri ed architetti.

I piani di rateazione sono 90.000, e sono in continuo aumento, il che significa che in tanti hanno in corso più piani di rateazione.

In pratica capita sempre più spesso questa situazione ripetitiva che in prospettiva è allarmante sia per Inarcassa che per gli interessati, e ve la illustro con un esempio frequente

- Giugno scadenza della prima rata del minimo, non si paga ed ai primi di luglio ROP (Ravvedimento OPEROSO) dell'interessato con richiesta di rateazione del debito e pagamento della prima rata del ROP ...

- Settembre scadenza della seconda rata del minimo, non si paga ed ai primi di ottobre altro ROP dell'interessato, ulteriore richiesta di rateazione del debito, pagamento della prima rata di questo secondo ROP ... (si è regolari ma il debito cresce)

- Dicembre scadenza del conguaglio, ai primi di gennaio, altro ROP dell'interessato ed ulteriore richiesta di rateazione del debito, pagamento della prima rata di questo terzo ROP ... (si è sempre regolari ma il debito cresce ulteriormente).

La cosa si ripete nel tempo, i piani di rateazione si sovrappongono, il debito cresce e prima o poi la cosa andrà a regime ed i casi sono 2, o si ha la forza di pagare (allora la difficoltà era solo temporanea, la catena della dilazione viene spezzata, tutto rientra) o non si ha più la forza di pagare, si salta il pagamento di qualche ROP (rammento che il mancato pagamento di 3 rate fa decadere il piano di rateazione con conseguente applicazione della sanzione intera), e si ha una situazione sempre più involuta.

Inarcassa, diversamente dall'INPS (poi sarò costretto ad aprire una parentesi a seguire), è costretta ad intervenire **tramite avvocati** (ulteriore spesa) con richiesta di D.I. (Decreti Ingiuntivi) e, in caso di insolvenza, assegnazione della pratica alle società di recupero crediti ed alla fine (ma di tempo ne passa moltissimo) delle due l'una, o il credito è esigibile in tutto o in parte (e la situazione si regolarizza in tutto o in parte) o non è esigibile, il debito viene azzerato ma viene azzerata anche la corrispondente pensione ... e la situazione diventa potenzialmente drammatica per l'interessato (responsabile di quanto sopra) ma soprattutto per gli eventuali aventi causa (quasi sempre estranei alla situazione prospettata).

Ovvio che chi è solvibile cerca di evitare di farsi stritolare dalla spirale sopradescritta (che in definitiva comporta il pagamento di tutto quanto c'è

da pagare, a sanzione intera, più interessi, con spese legali, aggi di riscossione etc.) chi invece programma il debito crea delle situazioni infernali, Inarcassa non può farci nulla (non può cancellare debito e pensione se non dopo aver esperito quanto sopra, è un obbligo legislativo) e gli iscritti che pagano regolarmente ne subiscono le conseguenze (Inarcassa non può fare come l'INPS che quando non ne ha più prende la cornetta e avvisa chi di dovere che non può più pagare le pensioni, con la conseguenza che il mondo politico entra in fibrillazione, si inventa nuove imposte e tasse, ultimamente prendendo principalmente di mira l'edilizia con le note conseguenze, quindi **gli iscritti ad Inarcassa è come se pagassero doppio, triplo, quadruplo ...**).

Un esempio potrà rappresentare la situazione che spesso si viene a creare.

Tizio, come appena detto, va in difficoltà economiche e comincia a non pagare Inarcassa, poi quando si rende conto che avrà sempre più difficoltà e non ce la farà, data la mole del debito, fa sparire tutti i beni (se ne ha) che possono essere in qualche modo colpiti nelle azioni giudiziarie e si presenta in veste di nullatenente; per un po' magari continua a pagare i piani di rateazione, poi quando i suoi beni non sono più raggiungibili (2 anni) non paga proprio più, ma non per questo Inarcassa può cacciarlo e Tizio è sempre un costo per Inarcassa. Se per esempio Tizio diventa invalido/inabile, pur non avendo più pagato il contributo integrativo, avrà comunque diritto alla pensione di invalidità/inabilità, se si ammala avrà diritto alla copertura sanitaria etc. e quando avrà raggiunto l'età pensionabile, avrà diritto alla pensione almeno per il periodo relativo a quando versava i contributi (state pur certi che la chiederà).

Quando poi passerà a miglior vita Inarcassa proverà (obbligatoriamente, non dimentichiamolo) al tentativo di recupero sugli aventi causa, ma state pur certi che gli eredi rinunceranno all'eredità quindi recupero zero (solo spese per Inarcassa) con la prospettiva che il coniuge, magari ignaro della situazione debitoria, si rivolga al giudice per avere almeno un minimo di sostentamento ed il giudice facilmente obbliga Inarcassa a dare la pensione.

Ed i Revisori dei Conti e i Ministeri vigilano che questo avvenga, **Inarcassa, che poi siamo noi, è costretta a bere questo amaro calice sino in fondo.**

Avevo anticipato una parentesi: in difetto di pagamenti l'INPS, quale Ente Pubblico, senza passare per avvocati, D.I. Giudici, sentenze etc. cede direttamente la pratica ad Equitalia che cerca il recupero forzoso delle somme in tempi brevi, quindi con maggiori probabilità di riuscita, **Inarcassa deve passare per avvocati, D.I. Giudici, sentenze etc. quindi arriva con anni, o meglio dire decenni a passare la pratica al recupero crediti, con probabilità di recupero nulle o quasi.**

Al solito Inarcassa è considerata ente pubblico quando fa comodo allo stato (ad esempio Spending Review, e son soldi che Inarcassa versa all'Erario) ma quando non viene comodo economicamente è considerato un Ente privato (Inarcassa paghi pure Avvocati, Giudici, spese processuali, oltre naturalmente pagare tutto quanto relativo a beni mobili ed immobili come un privato o addirittura uno speculatore.

Sempre numeri.

Negli ultimi anni gli evasori si attestavano attorno ai 30.000 l'anno con tendenza all'aumento e, viste le modifiche al sistema sanzionatorio Inarcassa ha concesso ampi tempi ai morosi per usufruire del ROP (sconto 70% sulla sanzione) ma una cifra relativamente bassa ha risposto in maniera positiva nonostante l'iscritto potesse vedere, tramite Inarcassa OnLine, che la cassa ben era a conoscenza del suo debito.

Nel 2014 sono stati quindi accertate quasi 73.000 posizioni debitorie, con conseguente crescita di piani di rateazione che, come noto, decadono dopo il mancato pagamento di 3 rate (anche non consecutive).

Questa tabellina dei debiti verso Inarcassa è eloquente

debito da	a	n. debitori	% sul totale	debito in €	% sul totale	debito medio
€ 0,00	€ 30.000,00	45.483	90,60%	227.819.928,96	44,12%	5.008,90
€ 30.000,01	€ 50.000,00	2.581	5,14%	99.078.285,24	19,19%	38.387,56
€ 50.000,01	€ 100.000,00	1.606	3,20%	108.358.346,96	20,99%	67.470,95
€ 100.000,01	in poi	531	1,06%	81.062.869,91	15,70%	152.660,77
Totali		50.201		516.319.431,07		10.285,04

l'1% di debitori ha un debito di oltre il 15% del debito totale, comunque la maggiore percentuale di morosità si ha attorno 50 anni, non tra i giovanissimi ed il motivo è che attorno a tale fascia di età si trovano molti professionisti che, perduto il lavoro dipendente, hanno provato ad aprire partita IVA con risultati economici modesti che non consentono neppure di pagare i minimi per cui, in attesa di tempi migliori, se mai per loro verranno, rateizzano in continuazione ed accumulano debiti.

La tabellina a seguire è eloquente

ANZIANITA' CONTRIBUTIVA 0 - 3 ANNI			
fasce di reddito medio	Anzianità anagrafica	n. posizioni morose	importo credito
tra 0 - 30.000	fino a 35 anni	1.764	€ 1.709.373,53
	oltre 35 anni	8.226	€ 21.923.742,82
Totali		9.990	€ 23.633.116,35
ANZIANITA' CONTRIBUTIVA 4 - 10 ANNI			
fasce di reddito medio	Anzianità anagrafica	n. posizioni morose	importo credito
tra 0 - 30.000	fino a 35 anni	1.407	€ 4.107.193,46
	oltre 35 anni	10.028	€ 60.416.535,34
Totali		11.435	€ 64.523.728,80

Ultimo argomento al tavolo di lavoro è stato il DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva).

Siamo alle solite Inarcassa è ancora una volta discriminata, e mi spiego con un esempio.

Impresa che vanta un credito (100 per esempio) presso una pubblica amministrazione ma non è in regola con i pagamenti INPS (30 per esempio). Il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) è obbligato ad accertare l'entità del debito (30) e con il credito (100) paga l'INPS (30) e liquida il rimanente (70) all'impresa. Va da sé che se il debito INPS supera il credito l'INPS prenderà tutto ed il debito semplicemente diminuirà.

Nei confronti di Ingegneri ed Architetti quanto sopra non è obbligatorio ed il RUP, ricevuto un DURC negativo, semplicemente non paga il professionista. Purtroppo sarà in professionista che dovrà attivarsi sia presso il RUP sia presso Inarcassa autorizzando quest'ultima a comunicare non solo l'irregolarità ma anche l'importo dovuto (cosa che Inarcassa farà prontamente) chiedendo poi al RUP di ripianare il suo debito con il credito vantato con conseguente DURC positivo e svincolo del residuo.

Anche in caso di incapienza è opportuno seguire questa strada in quanto almeno le somme in Inarcassa vanno comunque a fondo pensione, se restano in giacenza presso l'ente pubblico non avranno riscontri positivi.

Questo è solo l'antipasto, per la parte deliberativa (molto turbolenta) occorre andare ai punti successivi.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 5-6/3/2015
Relazione del Presidente di Inarcassa
Funzionamento del Call Center

Si può dire che ormai il call center è efficiente ed a regime (e lo si nota anche dal fatto che in merito i soliti denigratori, attivissimi se qualcosa non è perfetto, tacciono).

Gennaio su 20028 chiamate 17468 sono state gestite correttamente (oltre l'87%) ed a febbraio su 17117 chiamate 15106 sono state gestite correttamente (**oltre l'88%**), e per chiamate si intendono tutte le chiamate.

Migliorata anche la gestione delle chiamate stesse
assistenza tecnica, informazione generale, previdenza e servizi
4'57;

tempo medio gennaio 2015	4'00
tempo medio febbraio 2015	3'56
informazione sulla posizione previdenziale personale	
tempo medio anno 2014	6'26
tempo medio gennaio 2015	5'27
tempo medio febbraio 2015	6'04

Chiamate in uscita (inarcassa risponde, inarcassa riceve, richiamate)	
numero medio anno 2014	7011
numero medio gennaio 2015	3143
numero medio febbraio 2015	2398

Direi che ormai il cal center è a regime ed efficiente, può darsi diventi un qualcosa che le altre casse ci invidiano.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 5-6/3/2015
Relazione del Presidente di Inarcassa
Patrimonio mobiliare e rendimento

Indubbiamente il clima elettorale produce storture dal momento che ognuno cerca di fare proseliti fornendo dati che porterebbero a far concludere che Inarcassa sarebbe gestita male, che il patrimonio non rende, che è malgestito ed alla fine si chiede il voto garantendo che si amministrerà certamente in maniera miglior e più oculata.

Ancora una volta è vergognosa questa distorsione dei fatti per cui il Presidente ha voluto fornire una serie di dati inoppugnabili (nel corso degli anni sono stati pubblicati sui bilanci Inarcassa) e certificati mesi a confronto con dati altrettanto certificati da usare come confronto, usando solo i dati da confrontare, non dati disomogenei.

Sottolinea il presidente che alcuni utilizzano (per ignoranza o volutamente) il rendimento contabile, mentre in realtà il confronto con i fondi complementari va effettuato con il rendimento gestionale.

Allego una tabellina tratta dalla **slide presentata ove, per semplicità ho messo i dati in milioni di €** (arrotondando, il 2014 ha dati provvisori ma assai prossimi ai definitivi)

PATRIMONIO MOBILIARE	2009	2010	2011	2012	2013	2014	MEDIA
GIACENZA MEDIA	3069	3890	4473	4528	5529	5980	
SALDO PREVIDENZIALE NETTO	402	363	418	530	646	530	
PROVENTI LORDI DA BILANCIO	73	110	96	259	346	250	
RIVALUTAZ./SVALUTAZ. A MERCATO	335	129	206	254	126	298	
COMMISSIONI DI GESTIONE	3	4	4	4	6	7	
RENDIMENTO LORDO	13,20%	6,00%	-2,50%	11,20%	3,90%	9,30%	6,80%
RENDIMENTO TARGET AAS	7,80%	6,90%	6,70%	6,70%	4,00%	4,10%	6,00%
IMPOSTE E TASSE	10	9	12	26	32	44	
RENDIMENTO NETTO INARCASSA	12,90%	5,80%	-2,80%	10,70%	3,30%	8,30%	6,40%
RENDIMENTO NETTO FONDI PENS. NEGOZIALI OBBLIGAZ. MISTI	8,10%	3,60%	1,10%	8,10%	5,00%	8,10%	5,70%
RENDIMENTO NETTO FONDI PENS. APERTI OBBLIGAZ. MISTI	6,70%	2,60%	0,40%	8,00%	3,60%	8,00%	4,90%
RENDIMENTO REALE NETTO INARCASSA	11,90%	3,90%	-6,00%	8,40%	2,60%	8,30%	4,80%

Qualche commento

Il Rendimento lordo tiene comunque già conto delle spese di gestione ed è il rendimento da confrontare con quello deliberato in sede di CND (Asset Allocation Strategica). Ad esempio per il 2009 il CND aveva deliberato una AAS tale da avere un rendimento lordo del 7,8% mentre in realtà si ottenne un risultato migliore, e di parecchio, il 13,2%, per contro nel 2011 contro un rendimento atteso lordo del 6,7% si ottenne un -2,5.

Come noto gli sbalzi di umore del mercato nel breve termine possono ribaltare completamente la situazione, ma per un investitore a medio-lungo termine quale Inarcassa è importante il rendimento a medio-lungo termine, ed è facile vedere come l'obiettivo sia stato centrato (6% atteso, 6,8% ottenuto negli ultimi 6 anni).

Il rendimento al netto delle imposte (non dimentichiamo che Inarcassa è tassata come un privato speculatore, quindi ai massimi livelli, contrariamente ai fondi pensione).

Alle due righe successive i rendimenti di riferimento che si possono trovare sul sito della COVIP, ed anche qui il confronto va fatto nel medio-lungo termine e si può vedere come il rendimento netto dei fondi pensione sia del 5,7% o del 4,9% a fronte di un rendimento Inarcassa del 6,4%.

Tenendo conto dell'inflazione si è calcolato il rendimento netto reale (deflazionato) che è risultato del 4,8%. Altro che malagestione.

I denigratori vari riguardino i dati suesposti e meditano prima di commentare malamente i risultati di Inarcassa in riunioni varie o prima di fare filmati autoreferenziali che, alla luce di dati suesposti, risultano male impostati.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 5-6/3/2015
Relazione del Presidente della Fondazione
Inarcommunity

Dovrei riferire molto di più visti i lusinghieri risultati che la Fondazione sta ottenendo, me la cavo con qualche link, ma gli argomenti sono tutt'altro che di secondo piano.

<http://fondazionearching.it/site/edilizia-scolastica-5-bandi-per-5-scuole-al-via-i-concorsi-di-progettazione-per-il-patrimonio-scolastico-di-bologna/>

http://video.sky.it/news/cronaca/bologna_comune_e_inarcassa_firmano_protocollo_dintesa/v233340.vid

<http://fondazionearching.it/site/incontri-in-streaming-sui-temi-della-professione-la-nuova-proposta-della-fondazione/>

Circa Inarcommunity negli ultimi tempi si era avuto un calo nelle frequenze tanto che da varie parti si ipotizzava una chiusura (chiusura caldeggiata da sindacati vari ed ora, in clima elettorale da più parti e da schieramenti vari).

Ritenendo fondamentale Inarcommunity, assieme ad altri abbiamo tentato di analizzare il problema ed abbiamo deciso, dopo contatti vari, di chiedere chiarimenti al Presidente di Inarcassa e della Fondazione.

Ecco il testo della richiesta, da me materialmente spedita.

«SEGRETERIA» <segreteria.presidenza@inarcassa.it>
«FONDAZIONE» info@fondazionearching.it

Alla cortese attenzione del Presidente di Inarcassa Arch. Paola Muratorio e del Presidente della Fondazione architetti e ingegneri liberi professionisti iscritti INARCASSA Arch. Andrea Tomasi.

Oggetto: richiesta di trattazione, nelle Comunicazioni del Presidente, nel prossimo CND del 5-6 marzo 2015, dell'argomento "interventi per rivitalizzare Inarcommunity"

In merito all'argomento, nell'ultimo CND il presidente della Fondazione arch. Andrea Tomasi riferì (come da verbale) "Su Inarcommunity informa che dal 1° gennaio 2015 si passerà ad una piattaforma diversa che avrà una sezione aperta a tutti, a chiunque voglia dialogare, ed una sezione chiusa riservata agli iscritti, nella quale verranno attivati incontri mensili su tematiche che verranno discusse mensilmente e inserite su streaming in tempo reale. L'obiettivo è quello di riattivare il social che ad oggi non ha più vita, perché utilizzato solo da pochi delegati. Ringrazia a tal proposito l'Arch. Felice De Luca per l'impegno dimostrato."

Ad oggi non si può che prendere atto che l'ingresso di iscritti ad Inarcommunity non è più consentito, tanto che il link per richiedere l'accesso è stato tolto sia dal sito di Inarcassa sia da quello della Fondazione.

Nell'ambiente di Inarcommunity si lamenta una scarsa informativa ed uno scarso coordinamento con gli iscritti ad Inarcommunity circa il futuro assetto della stessa ed in particolare, visto che si intende passare ad una piattaforma differente si chiede:

1) se la Fondazione intende procedere autonomamente alle necessarie modifiche tramite suoi esperti o se intenda in qualche modo coinvolgere gli iscritti stessi, dato che sono iscritti ad Inarcommunity anche professionisti della comunicazione;

2) di conoscere il tipo di piattaforma che è allo studio, come si intende far migrare i dati tra le due piattaforme per non perdere i contenuti prodotti e condivisi in questi sei anni di vita della Community, quali sono i tempi del passaggio programmato;

3) di fornire quante più informazioni possibili in merito, anche utilizzando Inarcommunity stessa per informare direttamente gli iscritti: analisi effettuate (modalità e risultati); risultati dell'ultimo sondaggio svolto in concomitanza all'invio del comunicato sul nuovo corso della Community (ad esempio: conoscere i risultati del sondaggio lanciato da Renzo Provedel il 29 dicembre 2014 - scadenza sondaggio 12 gennaio 2015 -; il sondaggio ha ricevuto circa 900 risposte, a dimostrazione che in un periodo di stagnazione della professione, se sollecitati, gli iscritti ad Inarcommunity partecipano attivamente);

4) di presentare ufficialmente alla Community il piano strategico che la Fondazione ha strutturato per questa seconda fase, possibilmente indicando la/le società incaricata/e di creare, gestire ed amministrare la nuova piattaforma, il piano di comunicazione che verrà attuato, il tipo di mandato alla nuova società in merito al passaggio tra le due piattaforme, soprattutto per la tutela dei dati in essa conservati;

5) di conoscere con quali modalità la Fondazione intende coinvolgere gli iscritti della Community nella gestione della fase di transizione tra i due sistemi, nella creazione dei nuovi servizi e nella definizione della nuova governance.

Si ringrazia anticipatamente per la cortese risposta.

I delegati Silvia Vitali, Bruna Gozzi, Aristide Croce, Mario-Francesco Brodolini, delegati che fungono anche da portavoce degli iscritti ad Inarcommunity Federica Benatti, Roberto Gallerani, Giuseppe Callarame, Giovanna Carpinello, Lucia Alpago, Luca Perugini, Riccardo Tagliavini, Giuseppe Dimonte, Francesco Crotti, Paolo Perotti, Fabrizio Rinaldi, Carmine Vitale, Gian Marco Santarsiero.

Il Presidente Andrea Tomasi ha fatto il punto sulla situazione di Inarcommunity, la cui attività recentemente è estremamente ridotta, ma nonostante ciò ha ribadito quanto già detto in passato, cioè che nessuno ha mai pensato di chiudere Inarcommunity, tantopiù che Inarcommunity è di Inarcassa, non della fondazione, quindi è logico che il dibattito si svolga in sede di CND.

Tuttavia occorre dare una svolta, quindi primo provvedimento già preso: il non rinnovo del contratto col precedente amministratore la cui attività, brillante nei primi anni, era andata via via scemando sino a ridursi ad un'arida routine, quindi cessazione del rapporto alla scadenza, il 31.12.2014.

Ultimi compensi all'amministratore poco più di 15.000 €/anno, spesa non più giustificata visti i pochi soggetti attivi.

Tuttavia non tutto è filato liscio in quanto l'amministratore Provedel ha restituito le chiavi elettroniche solo da un paio di giorni (circa il 3 marzo) e senza tali chiavi non si può avere il controllo diretto ma solo un monitoraggio esterno in pratica molto incompleto.

Occorre dapprima monitorare attivamente dall'interno realmente Inarcommunity al fine di conoscerne bene le peculiarità con lo scopo di "ristrutturarla".

Inarcommunity è una comunità chiusa che, se da una parte è un bene, rischia però, proprio per tale motivo di inaridirsi, di diventare un circolo estremamente ristretto, quindi si ritiene utile un'attività aperta, peraltro appena iniziata (vedasi il secondo punto - Fondazione Inarcassa, Diretta streaming del 4.3.2015) attività che dovrebbe stimolare i frequentatori del S.N. che potrebbero così tornare a migliaia come agli inizi.

Una volta svolta attentamente l'attività di rilevazione ne saranno informati i delegati ed anche le persone più attive in Inarcommunity e da quell'analisi partirà il progetto "Inarcommunity di nuovo viva"

A conclusione il Presidente Muratorio ha tenuto a sottolineare che se anche ci fosse solo una manciata di persone che dialogano Inarcommunity dovrebbe comunque essere mantenuta in quanto è un luogo ove si può dialogare, ed è importante che esista un luogo del genere.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 5-6/3/2015

Discussione generale sul Contributo integrativo
(IVA ad esigibilità differita, modifiche in vista)

Come noto i professionisti possono emettere fatture con IVA ad esigibilità differita (differimento per un solo anno per fatture emesse nei confronti di privati, a riscossione avvenuta nei confronti degli enti pubblici).

In pratica col sistema attuale i professionisti erano costretti a versare il 4% (ex 2%) pur non avendolo riscosso, cosa assurda dati i tempi che corrono.

Le modifiche proposte, che naturalmente potranno diventare esecutive solo dopo l'approvazione finale e le necessarie approvazioni ministeriali (con effetto a partire da gennaio 2015 se l'approvazione sarà celere) tendono a correggere tale stortura.

Naturalmente poiché Inarcassa dovrà essere messa al corrente di quanto fatturato ed incassato nell'anno in oggetto, di quanto fatturato in anni precedenti (dal 2010 in poi) ed incassato nell'anno in oggetto, e di quanto fatturato nell'anno in oggetto e da incassare in anni futuri, per cui la Dich. annuale prevedibilmente si complicherà con i dati predetti.

Problema in prospettiva risolto? Solo in parte in quanto le recenti modifiche sul pagamento dell'IVA da parte di enti pubblici (split payment) potrebbe portare complicazioni.

Comunque si è preferito un provvedimento rapido, probabilmente incompleto e non troppo complicato, piuttosto che un provvedimento più ampio, però con un iter più lento e complesso e con forti rischi di disapprovazione da parte dei ministeri.

Vedremo alla prova dei fatti, se del caso il prossimo CND avrà sempre la possibilità di rimetterci le mani.

Unica cosa certa è che le cose nella Dich. annuale si complicheranno, vedremo in che misura.

Vi riferirò nel prossimo CND e, se sarò ancora nel CND successivo vi terrò aggiornati sui futuri sviluppi.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 5-6/3/2015

Discussione generale sulle Società tra Professionisti
(versamento del 4%, modifiche in vista)

Attualmente le cosiddette STP (Società tra Professionisti) ai fini del 4% sono equiparate alle SDI (Società di Ingegneria) in effetti però le STP possono contenere al loro interno figure diverse da ingegneri ed architetti che detengono una quota percentuale della STP.

Logica la modifica che prevede che ingegneri ed architetti dichiarino, ai fini del 4%, la loro quota, e non il totale come da normativa attuale.

Tale modifica è stata approvata a larga maggioranza in CND, tuttavia la modifica proposta potrà diventare esecutiva solo dopo l'approvazione finale e le necessarie approvazioni ministeriali (a partire da gennaio 2015 se l'approvazione sarà celere, vedi prima).

Come sopra, se sarò ancora in CND vi informerò.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 5-6/3/2015

Discussione generale sul Regime sanzionatorio
(con colpo basso)

Dopo aver ampiamente dibattuto e preparato l'argomento ai tavoli di lavoro (vedi precedente punto Workshop del 4.3.2015) si era in fase di discussione generale della proposta di revisione delle sanzioni, quindi approvata la mozione, qualunque essa fosse stata, si sarebbe dovuti tornare in CND con la proposta definitiva, preceduta dalla possibilità di presentare emendamenti etc. per concludere l'iter della modifica in Inarcassa (poi la fase di approvazione ministeriale).

Vengo ora ai fatti, ma debbo prima precisare la prassi abituale seguita negli ultimi 20 anni:

al termine del dibattito vengono presentate le mozioni conclusive, poche o tante che siano ed il presidente dell'assemblea le esamina, **se vi sono mozioni identiche le unifica, se vi sono mozioni molto simili chiama i proponenti per vedere se è possibile unificarle oppure chiede di mettere in evidenza in cosa consiste la differenza, poi le cataloga mettendole in ordine dalla più lontana alla più vicina alla proposta del CDA**, quindi la mozione viene letta ed illustrata da uno dei presentatori, poi (questo avviene da meno tempo) la mozione scritta viene scannerizzata e proiettata sullo schermo e si dà il via alle dichiarazioni di voto (estremamente rapide, in genere massimo 1 minuto per ogni dichiarazione) e se la mozione viene approvata quella sarà impegnativa per il CDA.

Se non viene approvata la mozione più lontana si passa alla successiva e così via. **Se nessuna delle mozioni viene approvata si passa a votare la proposta del CDA che anch'essa può essere approvata o meno** (in quest'ultimo caso rimane in vigore il pregresso e questa è l'attuale situazione).

La forma delle mozioni è libera, possono essere scritte a penna su un comune foglio di carta (quando dalla discussione si ha necessità di una mozione la cui idea è venuta al momento) possono essere dattiloscritte (quando ci si è già preparati in precedenza) e possono anche essere dattiloscritte con correzioni (quando ci si è già preparati in precedenza ma dal dibattito è emersa la necessità di modifiche che non impongono la riscrittura completa).

Torno ai fatti. Il CDA ha illustrato un corposo documento di 32 pagine con grafici, numeri, confronti con altre casse, con l'INPS etc. documento precedentemente inviato per PEC (almeno 15 gg. prima della riunione) a tutti i delegati perché siano già preparati in merito, e **l'ultima pagina del documento conteneva, come al solito, la proposta del CDA.**

Il dibattito che ne è seguito, come già detto, è stato ampio, completo e l'impressione che si aveva da come parlavano i vari oratori era che si sarebbe giunti facilmente ad una soluzione condivisa.

Fine del dibattito e presentazione delle mozioni, e vado in ordine cronologico (quando posso fotografo il testo delle mozioni e mi rimane anche l'ora dello scatto, quindi vi do i dati essenziali, l'ora è quella della foto).

Se ben ricordo le mozioni erano 4 ma ho le foto relative a solo 3 (comunque ha poca importanza, può capitare che arrivi una telefonata, un collega in CND ti contatti etc. per cui qualcosa posso averlo perso, ma certo non ho perso il senso)

- ore 10,42 Mozione Bernini-Franco, dattiloscritta con correzioni, Rita (Bernini) illustra, dichiarazioni di voto, votazione e proposta respinta a grande maggioranza;

- ore 10,46 Mozione Quarato, scritta a penna, Giovanni (Quarato) illustra, dichiarazioni di voto, votazione e proposta respinta a grande maggioranza ... e da come va di solito in questi casi in genere si arriva alla bocciatura di tutte le mozioni con successiva approvazione della proposta del CDA ma ...

- ore 10,57 Mozione Nardi, dattiloscritta senza correzioni (strano non sia stata presentata per prima dato che ovviamente era già pronta, ma al momento era difficile notare tale particolare) come da prassi Stefano (Nardi) che normalmente tiene un comportamento corretto, prende la parola ed anziché dire semplicemente che condivide in toto la proposta del CDA e che **la sua proposta e quella del CDA sono identiche**, dà delle spiegazioni e relativi numeri che lascerebbero intendere che ci sia una differenza sull'entità delle sanzioni, o cose del genere e chi ascolta è indotto a pensare che sia una copia della proposta del CDA più o meno modificata in qualche dettaglio; il presidente dell'assemblea poi non ha proposto e non propone l'unificazione delle **mozioni CDA-Nardi (che non ha nulla della farina del sacco di Nardi)** e pone in votazione semplicemente ravvisando una sostanziale corrispondenza delle proposte ed il gioco è fatto. Io voto contrario in quanto se ho la possibilità di avere un quadro originale o una copia, sia pure pressoché identica, del quadro, preferisco l'originale.

Dichiarazioni di voto che nulla aggiungono a quanto detto e **“mozione Nardi” respinta a maggioranza con un modesto scarto di voti.**

Mi aspetto di votare la proposta del CDA, ma dopo un pò di confusione si passa al successivo punto dell'ODG.

L'assemblea rumoreggia ed un collega che mi ha visto scattare le foto mi chiede di controllare il testo, ed ecco spiegato l'arcano: il testo Nardi è un copia incolla di quello del CDA, quindi **bocciando la mozione Nardi si è bocciata anche la proposta del CDA. Mai successa una cosa del genere negli ultimi 20 anni.**

In tanti tentano di ridare vita alle proposte del CDA, ma il Presidente dell'assemblea è irremovibile: si è già votato, tutto bocciato, rimane tutto come prima.

Quale scopo si è prefisso Nardi o Inarcassa 2.0 se la cosa fosse stata concordata? La risposta spetta a Nardi, io posso solo ipotizzare, ma non è poi tanto difficile:

=> ipotesi a) il presidente dell'assemblea nota l'identità delle proposte e le accomuna

ipotesi a1) la proposta è approvata, allora è merito di Nardi o di Nardi ed Inarcassa 2.0. Si potrà sbandierare la mozione Nardi e far constatare a tutti che quello è il testo approvato (silenzio sul fatto che la proposta è quella del CDA presentata oltre 15 gg addietro e che nulla c'è della farina del sacco di Nardi);

ipotesi a2) (ipotesi poco plausibile) la proposta viene respinta, allora la colpa è del CDA che non è stato capace di far approvare una sua proposta, il testo è quello bocciato nonostante l'aiuto di Nardi. Inarcassa 2.0 che così appare fuori dai giochi e può infangare a suo piacimento e chiedere a gran voce un cambiamento epocale;

=> ipotesi b) il presidente dell'assemblea non nota l'identità delle proposte e non le accomuna

ipotesi b1) la proposta è approvata, allora è merito esclusivamente di Nardi (ufficialmente sul verbale di Inarcassa risulterà che la proposta di Nardi è stata approvata). Silenzio sul fatto che la proposta è quella del CDA presentata oltre 15 gg addietro, tanto tale proposta non è andata neppure in votazione;

ipotesi b2) **la proposta viene respinta (è quanto avvenuto) allora la colpa è del CDA che non è stato capace di far approvare l'ottima proposta Nardi** (basta far verificare il testo bocciato, e nessuno potrà criticare la proposta in quanto è la stessa del CDA). Se poi il presidente volesse mettere ai voti la proposta del CDA Nardi farà rilevare al Presidente dell'assemblea che la proposta del CDA è stata bocciata contemporaneamente alla sua (il testo è identico). In ogni caso Inarcassa 2.0 può infangare a suo piacimento, e chiedere a gran voce un cambiamento epocale, come sta facendo nel sito.

Ovvio che finirò per la terza volta nella black list di Inarcassa 2.0 ma per la terza volta sarò ben contento di esserci.

Con tale manovra preordinata per Inarcassa 2.0 si possono avere solo due risultati

1) in caso di approvazione si assume in toto la paternità della riduzione delle sanzioni (in prossimità del voto è utile)

2) in caso di disapprovazione la colpa è del CDA che non è stato capace di far approvare la proposta di Nardi o di Nardi ed Inarcassa 2.0 proposta indubbiamente ottima e nessuno può controbattere

A voi giudicare!

- Comitato Nazionale dei Delegati del 5-6/3/2015

 Criteri generali cui deve uniformarsi Inarcassa

Questo punto all'ordine del giorno c'è sempre, ed è un modo per dare delle indicazioni al CDA.

Era quindi ancora possibile dare un indirizzo sul comportamento da tenere dal CDA. Assieme ad altri ho preso la parola, ho spiegato il trucco per cui la proposta del CDA non è andata ai voti, ed ho proposto di dare man forte ad una mozione presentata da un collega che tentava di rimettere tutto in carreggiata.

Ho citato pure un precedente in cui una proposta del CDA, bocciata in un CND, è stata riproposta nel CND successivo, ed approvata a grandissima maggioranza (proposta degli uffici di acquistare titoli ad alto rischio prima

bocciata, poi approvata dal CND successivo con tanto di applausi al dott. Tosi che ci aveva illustrato le motivazioni con un “lectio magistralis”).

Mi aspettavo che Nardi o qualcuno di Inarcassa 2.0 venisse a darmi manforte per rimettere in corsa la proposta del CDA che in fin dei conti era anche la loro, ma non solo Nardi latitava, tutta Inarcassa 2.0 taceva (faccio i nomi dei primi di Inarcassa 2.0 che mi vengono in mente: Oriella, Fiume, Vozzi, Marangoni, Mazzaglia, Marzola, Cini, Zappalorti, Valle Quarato, Catani, Franco, Biagini, Domenichelli, Muggiano, D'Errico N., Lozej, Comodo, Matcovich) mentre Benetti addirittura mi è venuto contro.

Risultato: ultima **mozione di indirizzo bocciata**, e vedremo chi ci sarà nella black list che probabilmente (al momento io non conosco come si è votato, ipotizzo solo) Inarcassa 2.0 non farà (o se la farà sarà parziale).

Ora sarà dura dapprima raccogliere le firme, poi convincere il CDA a riportare tutto in assemblea in base all'art. 15 comma 2 del Regolamento Interno in fase deliberativa, in quanto se tutto venisse riportato in CND in base all'art. 15 comma 1 (discussione generale), saremmo ancora alla prima fase e, anche in caso di esito positivo per andare alla seconda fase dovremmo invadere il campo del nuovo CND, cosa improponibile.

C'è stato pure lo “sfottò”: che facevate? dormivate? eravate disattenti? non avete letto? Sempre colpa vostra è, **Nardi & C. sono candidi come agnellini!**

Alla prossima.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. L'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

N. 3/2015

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Esito votazioni per il rinnovo del CND quinquennio 2015-2020
- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/6/2015

Premessa
Relazione del Presidente di Inarcassa
Relazione del Presidente della Fondazione
Funzionamento del Call Center

Bilancio consuntivo 2014
Indennità di paternità
Modifica al Regolamento erogazione sussidi
Riadozione delibera sul Tasso annuo di capitalizzazione

-
- Esito votazioni per il rinnovo del CND quinquennio 2015-2020

Non sono bravo nei ringraziamenti per cui ho provato a girovagare un pò sul web per cercare di scopiazzare (avevo letto un articolo di un delegato riletto che mi era piaciuto) e ho trovato (parole chiave: delegato riconfermato inarcassa grazie) ... un mio articolo del 2000 (non ce la faccio a copiare neanche quando voglio) ***“Innanzitutto un grazie a tutti gli iscritti ad Inarcassa della Provincia di Macerata che mi hanno riconfermato quale Loro Delegato per il prossimo quinquennio, addirittura senza la necessita’ di ricorrere al ballottaggio ...”*** e confesso che neppure ricordavo ci fosse il ballottaggio all'epoca, ed anche oggi non sarei dovuto ricorrere al ballottaggio, dato che ho avuto circa il 75% dei voti validi, con il quorum raggiunto al primo turno, davvero grazie.

“... Ritengo importante questa riconferma in quanto i Delegati normalmente si esprimono al meglio dopo un lungo periodo di rodaggio. Personalmente, pur ritenendo utile e doveroso un naturale ricambio, ritengo, data la normativa vigente, che il minimo di attività di un Delegato Inarcassa debba essere di due legislature (10 anni). ...” Guarda guarda proprio in un recente CND si è stabilito che alla prima elezione il delegato non possa far parte del C.D.A. Sembra che il mio pensiero sia in anticipo di 10 anni visto che ormai ho già 20 anni di Delegato Inarcassa alle spalle.

“Nonostante la possibilità di votare anche per posta ricordo come sia difficoltoso raggiungere il quorum, tanto che ... a livello nazionale si sono avute mancanze di quorum anche clamorose, come ad esempio per gli ingegneri di Roma che purtroppo non avranno così il loro rappresentante (il sottoscritto ritiene la cosa inammissibile). ...” e basta cambiare ingegneri di Roma con Architetti di Milano per vedere come la storia si ripeta.

“... Prevedo già una dura polemica in quanto il nuovo regolamento elettorale è stato approvato di recente e purtroppo non è riuscito ad essere migliorativo rispetto al precedente, anzi, ha mostrato limiti pesantissimi ... Voci di corridoio riportavano che il vero motivo del nuovo regolamento era il cambio al vertice della presidenza, ed il nuovo regolamento, non permettendo più

l'elezione di chi non si era candidato, costringeva all'uscita allo scoperto in anticipo rispetto alle votazioni. Non sembra un caso che l'attuale presidente non si sia ricandidato. ...” vi risparmio l'ovvio commento!

Per i curiosi trovate il precedente comunicato sul sito dell'Ordine di Macerata, notizie del 15 giugno 2000.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/6/2015
Premessa

Già che ci sono, viste le similitudini, vado a pescare nel mio successivo comunicato del 2000.

“Come anticipato, il Comitato Nazionale dei Delegati (CND) del 2.6.2000 si è svolto ad Udine e, come da previsione, si è trattato di una riunione di saluto all'ing. Conti che per circa 25 anni è stato parte attiva di Inarcassa fino ad esserne presidente a perdita della mia memoria (almeno per gli ultimi 15 anni). Saluto anche al Comitato Nazionale dei Delegati uscente (o meglio a coloro che, per i motivi più disparati, non sono più presenti nel CND in carica per il prossimo quinquennio).

In tale data infatti (2.6) era già nota la composizione del nuovo Comitato (si rimanda alla voce • Periodico Inarcassa n. 2/2000 per la composizione dettagliata) ed erano presenti molti dei delegati uscenti. A parte coloro che non si sono ricandidati (come ad esempio il Presidente Marcello Conti, che le voci dei soliti "informati" danno come nuovo "pezzo da novanta" nel Sindacato Nazionale degli Ingegneri Liberi Professionisti - SNILPI) si sono avute varie ed importanti sorprese, tutte con la costante di riferirsi alle elezioni, alle loro modalità, ed alle manovre elettorali di contorno.”

Basta cambiare Udine (patria di Marcello Conti) con Loano, in Liguria, patria di Paola Muratorio, gli anni di presidenza di Paola (15, più cinque di Vicepresidenza) ed ovviamente le date per vedere come la storia si ripeta.

A questo punto mi auguro che la storia si ripeta ancora, con il Vice presidente (Paola) divenuto poi Presidente, con Giuseppe Santoro, oggi Vice Presidente.

Cambiano altre cosette, ad esempio circa le notizie la rivista è stata sostituita dal sito istituzionale, molto più veloce ed efficiente e, come previsioni allora indovinati, e spero di avere indovinato ancora.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/6/2015
Relazione del Presidente di Inarcassa

Un numero infinito di appuntamenti ed attività per cui non sono riuscito a prendere appunti, sintetizzo solo l'altissimo livello degli incontri, con presidenza del consiglio dei ministri, ministri, onorevoli ... ed elogi ad Inarcassa a destra e manca.

Ho solo annotato che in uno di questi incontri con i vertici dell'INPS (prof. Tito Boeri) l'INPS ci sta emulando per sua stessa ammissione, nel senso che ha preso esempio dalla riforma di Inarcassa quale linea guida per le prossime mosse, ad esempio **intende letteralmente copiarci circa il pensionamento anticipato.**

Un riconoscimento esplicito di altissimo valore

-
-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/6/2015
Relazione del Presidente della Fondazione

La Fondazione ha ottenuto sia dal CNI che dal CNAPP il riconoscimento quindi **potrà organizzare eventi con attribuzione di Crediti Formativi**, occhio quindi al sito della Fondazione e ... iscrivetevi, per l'anno 2015 il costo è di 12 € ed avete gratis la fatturazione elettronica.

L'8 luglio è stato preannunciato un webinar sul contratto tra liberi professionisti e pubblica amministrazione con attribuzione di C F ma ancora non vedo nulla sul sito, neppure nella parte accessibile ai soli iscritti, occhi aperti.

Il bilancio 2014 della Fondazione è stato approvato ed è disponibile sul sito.

Silenzio assoluto circa Inarcommunity che attualmente langue, speriamo si abbia un'accelerazione con l'entrata in CND dei nuovi delegati

- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/6/2015
Funzionamento del Call Center

Alcuni dati che desumo dalla slide che il Dott. Pierdet, responsabile del Call Center, ci ha proposto.

Mediamente l'87% (circa) dei quesiti posti ad Inarcassa proviene dalle telefonate al Call Center, il 10% (circa) dei quesiti va ad Inarcassa Risponde, il 2% (circa) ad Inarcassa Riceve.

Nei primi 5 mesi 2015 su 1303 richieste di appuntamento in sede il 40% (il circa d'ora in poi ve lo risparmio) ha trovato soluzione direttamente tramite il Call Center.

783 associati sono stati ricevuti in sede e di questi il 60% erano in Provincia di Roma, 5% laziali e solo il 35% del resto d'Italia.

Negli ultimi 6 mesi su 104.288 telefonate gestibili in arrivo (tolte quelle fuori orario, quella in cui in presenza del disco preregistrato si è riagganciato etc.) il 94,6% ha trovato pronta risposta e se si considerano le chiamate (o meglio richiamate) fatte dal Call Center si va ad un numero di contatti totali di 113.740, il che testimonia che non solo si è risposto praticamente a tutti, ma si è addirittura sbrigato parte dell'arretrato richiamando gli interessati.

Recentemente oltre il 97% delle chiamate trova risposta immediata.

Il canale di contatto tramite il Delegato ha numeri di ordini di grandezza nettamente inferiori, se in un mese il Call Center risponde a circa 20.000 telefonate, tramite delegato si è a quota 500 (rapporto 40/1) impiegati Call Center 25 (a rotazione), impiegati cassa 2, il che significa che se si volesse abolire il Call Center occorrerebbe assumere 80 nuovi impiegati!

Tempi di attesa attuali di telefonate al Call Center circa 20", tempi che si riducono notevolmente tra le 14 e le 16 e soprattutto dopo le 18 (pochi secondi).

Gli argomenti maggiormente trattati (quelli in cui trovate risposte più veloci e precise dal Call Center, argomenti per cui conviene senz'altro chiamare il Call Center piuttosto che il Delegato)

Chiarimenti su contributi dovuti

Assistenza adesione ACA/ROP (accertamento con adesione/ravvedimento operoso)

Assistenza alla compilazione della Dichiarazione On-line

Attestazione della regolarità contributiva

Richiesta di chiarimenti su sanzioni

Modalità di cancellazione/esclusione
Assistenza Pin e Password
Requisiti e modalità di iscrizione
Agevolazioni – deroga

Per problemi più complessi può invece convenire chiamare Inarcassa risponde, infine il Delegato se il problema è particolarmente complesso.

Per problemi che coinvolgono la simulazione della pensione che magari non è accessibile (ad esempio se non si è in regola con i pagamenti, o vi è un piano di rateizzazione in corso) solo gli uffici possono eseguirla manualmente e con possibili margini di errore, quindi il più delle volte è inutile chiamare il delegato.

Negli altri casi, se il riferimento è specifico alla propria posizione, il delegato può avere accesso solo se ha la delega per farlo, per cui quando telefonate chiedete al Delegato il modello di delega (sul sito non è reperibile tale modello) e solo dopo aver completato la procedura della delega (assai rapida) il Delegato può chiamare gli uffici.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/6/2015
Bilancio consuntivo 2014

Ovviamente il bilancio era l'argomento principe della riunione e stavolta inizio dal fondo: **approvazione del bilancio con voti favorevoli 353, contrari 58, astenuti 19 ed applauso di vari minuti, tutti in piedi** con la Presidente che alla fine si è dovuta alzare, applaudire ed infine invitare tutti a riprendere posizione per continuare i lavori.

Nonostante la crisi la Riforma ha permesso di raggiungere la sostenibilità strutturale a garanzia degli iscritti, giovani o anziani che siano.

Si è avuto un avanzo economico che, anche senza tener conto degli effetti positivi legati alla trasformazione della gestione del portafoglio immobiliare da diretta a indiretta (fondo Inarcassa RE) è stato migliore rispetto alle stime (+21%) nonostante la contrazione del saldo previdenziale.

D'altra parte mentre ai Fondi Pensione è consentito valutare gli immobili al valore di stima attuale, ad Inarcassa non è consentito riportare utili se non conseguiti (sarebbe necessaria la vendita per consolidare gli utili, ma al momento Inarcassa non ha necessità di vendere) per cui l'impatto sulle valutazioni di mercato, per gli immobili ha solo valenza negativa (occorre infatti tener conto di eventuali svalutazioni).

Ciononostante, nel 2014, la gestione del patrimonio ha dato un avanzo economico di 235 milioni di euro, al netto delle partite straordinarie connesse all'operazione predetta di trasformazione della gestione del portafoglio immobiliare da diretta a indiretta.

In breve se dal 2000 ad oggi gli iscritti sono raddoppiati il capitale è quadruplicato a seguito di buona gestione come vedremo all'ultimo punto.

Tra le note negative vi è la distorta politica dello stato italiano (le minuscole non sono casuali) che da una parte usa le casse come mucche da mungere (sottraendo risorse a capitali destinati alle pensioni) dall'altra impone loro la sostenibilità a 50 anni per garantirsi di non dover intervenire a loro sostegno. Non si possono depredare le casse (spending review malamente applicata ed enti privati come se fossero pubblici) e poi pretendere che le casse abbiano in conti in ordine, tanto più che lo stato prende anche quando non dovrebbe prendere, ma non dà quando dovrebbe dare per contributi vari.

Ecco i crediti verso lo stato

	consuntivo 2014	consuntivo 2013
contributo di maternità	26.684	25.989
acconto imposte	8.438	966
pensioni a ex combattenti	108	116
pensioni a vittime del terrorismo	308	===
bonus fiscale su erogazione pensioni	38	219
totale	35.576	27.291

Nel 2014 1,3 milioni di euro sono stati versati nelle casse statali, ed è un importo che corrisponde a 570 contributi soggettivi minimi, che così sono andati in fumo; 570 contributi che sommati a quelli degli anni precedenti superano le migliaia di unità.

Se è vero che Inarcassa non può fare politica, quindi è obbligata ed eseguire quanto le viene imposto, non è così per la Fondazione, che avrebbe occasione, nei vari interventi anche in vari programmi televisivi (talk show in cui più volte ha partecipato) di “sputtanare” (termine volgare ma classico dalle mie parti che ben rende l’idea) questa vergognosa politica che “ruba in chiesa” poi elargisce (80 euro) un pò dappertutto guardando bene che tra i fruitori non vi siano i derubati.

Scusatemi se ho divagato e forse ecceduto, ma essere derubato impunemente non è nel mio DNA.

I segnali poi non sono affatto buoni in quanto le linee di intervento, indicate dalla Commissione parlamentare di controllo, vanno nella direzione dell'accorpamento delle Casse, quindi dovremo prepararci alla difesa perché altri carrozzoni tipo INPS non sono augurabili ma darebbero ai vari politici di turno l'opportunità di continuare a depredare le casse.

Eccovi un paio di link

<http://www.adepp.info/2014/12/da-montecitorio-il-via-libera-alla-mozione-di-gioia/>
<http://parlamento17.openpolis.it/atto/documento/id/66379>

ove si sostiene, ipotizzando di mettere un pò d'ordine e di evitare la doppia tassazione (in realtà le casse private sono tassate non due ma 3, 4, 5 volte) che i capitali delle casse dovrebbero essere investiti a sostegno dell'economia statale (investimenti in perdita) mentre per la buona gestione di un ente occorrono investimenti oculati e redditizi. In breve tante belle parole ma leggendo tra le righe si sente odore di truffa. Perché non vanno a mettere ordine i conti all'INPS, con bilanci voraginosi, e non lasciano in pace chi i bilanci li ha in ordine nonostante i “furti”?

Cosa hanno fatto i politici a sostegno delle casse?

Oltre ai “furti” predetti che sono in costante aumento (dal 5% si è passati al 10% poi al 12% ora al 15% e domani?) si è deliberato un aumento della tassazione delle rendite finanziarie dal 20% al 26% (questa volta lo stato italiano -ma perché due pesi e due misure?- ci vede come privati speculatori ed altre “menate” del genere che con il preambolo di aiutare le casse in realtà le “rapina” (leggetevi il bilancio quando sarà pubblicato sul sito e vedrete come la Muratorio abbia ben messo in fila tutte le “porcate” che stiamo subendo).

Andiamo ai numeri che è meglio, e vi propongo il confronto fra il

Bilancio consuntivo 2014 e il Bilancio Tecnico 2012

Contr. Soggettivi	684.865.000	677.192.000
Contr. Integrativi	332.991	344.080.000
Rendimenti netti	415.618.000	256.553.000
Totale entrate	1.433.474.000	1.277.825.000
Prestaz. Pensionistiche	488.875.000	480.487.000
Altre uscite	15.753.000	14.564.000
Spese di gestione	27.215.000	26.137.000

Totale uscite	531.843.000	521.187.000
Saldo previdenziale	528.982.000	540.785.000
Saldo totale	901.631.000	756.638.000
Patrim. netto a fine anno	8.197.264.000	8.052.270.000

Saldo previdenziale = Contr. Soggettivi + Integrativi-Prestaz. Pensionistiche e si vede come, nonostante il saldo previdenziale sia stato inferiore alle previsioni, il saldo totale sia stato nettamente superiore alle previsioni, con conseguente aumento del patrimonio non previsto in tale misura.

Altre tabelle (semplificate ed in cui non metto più i tre zeri finali, quindi valori in migliaia di €) che riguarda le entrate contributive e le spese per prestazioni 4 anni, dal 2011 al 2014

	2011	2012	2013	2014
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo
Contributi totali	764.173	945.919	1.088.991	1.032.799
Contributi soggettivi	518.816	541.229	667.426	627.721
Contributi integrativi	189.571	336.558	363.792	332.991
Altre contribuzioni	55.786	68.132	57.773	72.087
Prestazioni istituzionali	366.561	406.520	455.749	520.433
Prestazioni previdenziali	328.360	375.199	431.224	493.672
Contributo di solidarietà			-5.459	-6.660
Prestazioni assistenziali	37.155	29.859	29.263	31.559
Altre prest. istituzionali	1.046	1.462	721	1.094
Accantonamento fondo rischi			768	

	2011	2012	2013	2014
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo
Saldo previdenziale - Saldo totale				
Saldo previdenziale	397.654	529.709	634.987	528.982
Saldo totale (avanzo)	357.787	745.894	786.685	901.631

dalle tabelle precedenti si vede come, dopo l'aumento dei contributi decisi dalla riforma 2008, a regime nel 2013, le contribuzioni tendono ora a scendere (diminuzione dei redditi, deroga dei minimi, dilazioni di pagamento etc), mentre le prestazioni sono in costante aumento, ciononostante l'avanzo di amministrazione continua a crescere oltre le previsioni.

	Patrimonio netto (in €)	
	2013	2014
	Consuntivo	Consuntivo
Patrimonio netto	7.295.633.000	8.197.264.000

La popolazione di Inarcassa continua a crescere ma si è ormai prossimi all'inversione di tendenza, infatti se nel 2007 la crescita era superiore al 5% annuo, si è andati progressivamente in diminuzione tanto che ora si è a 0,3% di crescita annua, con gli architetti già col segno negativo nel 2014 (-0,3%).

Inutile dire che i redditi continuano a diminuire, d'altra parte se si continuano ad "inventare" nuove tasse e balzelli sulle abitazioni (IMU, TASI, ... ci si potrebbe divertire ad elencare l'infinita serie di acronimi esistenti) o ad aumentare quelle già esistenti (catastali bolli ...) e ad aumentare il costo dei servizi (TARI, bollette varie ...) ben pochi arditi investono nell'edilizia, neppure sulla prima casa (è vergognoso che in pratica si debba pagare allo stato anche l'affitto della propria abitazione).

In natura in genere anche i parassiti più accaniti, quando si rendono conto che le loro vittime non ce la fanno più smettono di "succhiare" affinché la

vittima possa riprendersi, mentre in Italia i “parassiti” succhiano sempre di più ... Roma capitale in testa (chiedo scusa, mi è sfuggita la r maiuscola).

Comunque sia con l'edilizia in ginocchio una grande massa di architetti ed ingegneri (ma anche geologi geometri etc.) ormai è alla fame, vi risparmio diagrammi e tabelle che non farebbero altro che aumentare lo sconforto.

In questa situazione ovvio che chi può andare in pensione lo fa, infatti col contributivo se non ci sono redditi non aumentano le pensioni quindi l'aumento delle pensioni è dovuto solo al versamento dei minimi ed al fatto che posticipando la data di pensionamento diminuisce l'aspettativa di vita.

In tale situazione il rateo pensionistico aumenta ma in pratica si anticipano dei soldi per vedersi poi restituire nel tempo (si fa pari se si arriva circa a 84 anni di età) quindi, a meno di non avere genitori ultracentenari, si opta per la pensione subito: parafrasando meglio l'uovo oggi che l'uovo domani anche se l'uovo sarà poco più grande, ma certo non sarà una gallina.

Circa il risultato della gestione finanziaria il 2014 si è rivelato un anno positivo per tutte le classi di investimento. I mercati obbligazionari in particolare sono andati bene.

Il rendimento gestionale al lordo delle imposte, conseguito dal patrimonio mobiliare, è stato del 9,1%, livello notevolmente superiore al rendimento lordo atteso dall'Asset Allocation Strategica per la parte mobiliare (pari al 4,1%). Il rendimento contabile lordo imposte si è invece attestato al 4,12%. La differenza tra i due rendimenti, gestionale e contabile, è da attribuire al diverso criterio di valutazione degli strumenti finanziari: per il calcolo del rendimento gestionale, gli strumenti finanziari sono valutati ai valori di mercato correnti. Ed ancora una tabella

Classe	Pesi medi Asset Allocation Tattica	Rendimenti gestionali Portafoglio 2014
Monetario	9,5%	1,7%
Obbligazionario	42,6%	13,5%
Azionario	20,2%	6,8%
Alternativi	8,9%	5,25%
Immobiliare	18,8%	-1,76%
Totale Patrimonio	100,0%	7,41%

ed il commento a tale tabella lo copio pari pari

“Dal punto di vista prettamente contabile, al contrario, è stata la componente immobiliare, pari a circa il 18% del patrimonio, a fornire un significativo contributo al risultato complessivo, che si è attestato al 5,32% lordo delle imposte.

Pertanto, anche se si volesse confrontare questo rendimento contabile con quello atteso dell'Asset Allocation Strategica, il risultato è significativamente superiore; è bene sottolineare come il confronto tra queste due grandezze sia, come già precisato, del tutto disomogeneo e tecnicamente errato.

I risultati si confermano anche in termini reali (ovvero al netto dell'inflazione) alla luce del fatto che nel corso del 2014 il tasso di inflazione si è mantenuto prossimo allo zero (0,2%), anche se va evidenziato ancora una volta, non è prassi di nessuna gestione finanziaria dichiarare obiettivi in termini reali.”

In breve non è come sembra, cioè il Patrimonio Immobiliare non è andato poi male.

Rivalutazione e Svalutazione dei titoli

Le rivalutazioni rappresentano le riprese di valore che, a fronte del venir meno della causa Inarcassa € 64.724.000

La svalutazione dei titoli rappresenta la differenza tra il costo d'acquisto ed il valore di mercato al 31.12.2014 € 7.580.000

Non vi annoio oltre. Come sempre il bilancio sarà pubblicato sul sito di Inarcassa

Tirando le somme un ottimo bilancio, specie di questi tempi, un bilancio da applauso come detto all'inizio, ma qualche bastian contrario c'è sempre.

Ma non ci si è limitati al solo 2015, si è effettuato un preconsuntivo dei primi 5 mesi 2015, e già in questi soli 5 mesi si è già consolidato un interesse sui capitali che già si attesta attorno al 6% (lordo, poi ci pensano le sanguisughe a ridimensionarlo) quindi quasi si è raggiunto l'obiettivo prefisso in soli 5 mesi.

Se non ci saranno colpi di scena che nessuno si augura si profila un'altra buona annata per il rendimento dei capitali di Inarcassa, ed il nuovo CND – CNA parte da basi solidissime, come si suol dire una partenza lanciata, con tanto di applauso.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/6/2015

- Indennità di paternità

- Approvata, in linea con recenti sentenze, l'indennità di paternità.

- Al padre vanno 3 mesi di indennità (anziché 5 alla madre) ed il motivo è semplice: evitare, per quanto possibile meri conteggi economici ma comunque tutelare anche la paternità.

- Naturalmente manca l'approvazione dei ministeri vigilanti quindi la delibera non è ancora operativa.

- Vi informerò quando si andrà a regime ed il relativo regolamento sarà pubblicato sul sito.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/6/2015

- Modifica al Regolamento erogazione sussidi

- Ampliato il regolamento che ora non prevede limite al n. di sussidi per nucleo familiare (cioè tanti disabili tanti sussidi, non un solo sussidio al nucleo familiare).

- Vi sono anche altre piccole modifiche, ma, come sopra, manca l'approvazione dei ministeri vigilanti quindi la cosa non è ancora operativa.

- Vi terrò informati.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 11-12/6/2015

- Riadozione delibera sul Tasso annuo di capitalizzazione**

- Non poteva non esserci la ciliegina finale sulla torta.

- Se ricordate le mie notizie 6/2014 (ottobre 2014) riferivo circa la delibera sull'aumento del Tasso annuo di capitalizzazione dal 1,5% (minimo previsto nel RGP) al 4,5% relativamente agli anni 2013 e 2014: *“Probabilmente ci vorrà un po' di tempo (tra approvazioni ministeriali ed aggiornamento software) perché si abbia un riscontro nella simulazione della pensione ...”* ebbene di tempo ce ne vorrà ancora in quanto il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non ha approvato la delibera per due ordini di motivi (ma il vero motivo a mio avviso è nascosto e molto più pericoloso!)

- 1) Il bilancio 2014 alla data di ottobre scorso era ancora in fase preventiva, quindi, in linea teorica, non poteva essere considerato nella media quinquennale

in quanto il dato non era consolidato. Lo scostamento tra preventivo e consuntivo è stato estremamente contenuto, per cui con 4/5 dei bilanci consolidati ed il quinto sostanzialmente corretto era matematicamente chiaro che non vi sarebbe stato alcuno scostamento pratico sulla delibera adottata (anziché 4,5% poteva essere 4,501 oppure 4,449) ma il Ministero vuole andare sul sicuro, quindi stop, uno stop che può starci, ma ormai il bilancio è approvato e questo punto è superato.

2) Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali non concorda circa l'aumento del Tasso annuo di capitalizzazione dal 1,5% al 4,5% relativamente agli anni 2013 e 2014 in quanto ritiene che in un periodo in cui si è addirittura in fase di deflazione (l'INPS ha rilevato un saggio di interesse di poco negativo che ha arrotondato a zero, quindi pensioni invariate) l'1,5% sia già ampiamente a copertura.

Il discorso che il CND di Inarcassa invece aveva fatto è che tale incremento dal 1,5% al 4,5% dava un forte sostegno alle pensioni dei giovani, che sono i più penalizzati dal passaggio al contributivo puro e, dato che la situazione cassa prospettava favorevoli condizioni nella media del quinquennio, aveva fortemente voluto tale 4,5% per una questione di equità intergenerazionale.

Il vero motivo, a mio avviso, ma penso che tanti abbiano questa impressione, è che i Ministeri abbiano tutto l'interesse a mantenere la mucca Inarcassa ben pasciuta, in maniera da poter mungere a piacimento.

Ad ogni buon conto il CND voleva riadottare la delibera nella sua forma originaria (4,5%) per acclamazione, ma il Presidente dell'Assemblea ha voluto la votazione col votatore elettronico e ... unanimità di consensi, tutti favorevoli, neppure per distrazione qualcuno ha schiacciato il tasto sbagliato (e credetemi è quasi la regola nelle votazioni di prova, c'è sempre qualche distratto).

Applauso interminabile e, guardandomi intorno (di tempo ne ho avuto in abbondanza) erano tutti, ma proprio tutti, in piedi (anche un collega con le stampelle) ma quello che mi ha impressionato e vedere gli impiegati della cassa in piedi e battere fragorosamente la mani, a loro in fin dei conti non importava nulla (e tra l'altro si era in presenza di un CDA ed un CND uscente) eppure mostravano esplicitamente la loro partecipazione.

Indubbiamente un segnale forte, molto forte, ai Ministeri, ma, come dice il proverbio, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire ... chi vivrà vedrà!

Alla prossima, probabilmente luglio col nuovo C.N.D.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

N. 4/2015

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- CND quinquennio 2015-2020

Esito delle votazioni per il rinnovo delle cariche.

Un articolo di aggiornamento monotematico ed inizio dai risultati per poi commentarli

Votazioni per il **rinnovo del CDA** (Consiglio di Amministrazione)

Eletti (tutti del gruppo Dicosiainarcassa)

Santoro	353
Caccavale	330
Agostinetto	319
Franchetti Rosada	317
Fietta	312
Guanetti	311
Alcaro	308
Martinotti	304
Rutili	296
Fagioli	281
Fasulo	271

Il Nuovo CDA eleggerà poi al suo interno Presidente (il giorno 9 luglio, alla prima riunione, ormai una formalità in quanto il gruppo è guidato da Santoro, attuale Vice Presidente), il nuovo Vice Presidente ed i componenti della Giunta Esecutiva.

Non eletti (Inarcassa 2.0 ed altri gruppi)

Comodo	181
Pozzi	174
Sbrozzi	167
Oriella	163
Cini	162
Zappia	160
Marzola	155
D'Angelo	151
Quarato	139
Belardi	134
Ceola	129

Votazioni per il rinnovo dei Revisori dei Conti (revisori effettivi)

Eletti (tutti del gruppo Dicosiainarcassa)

Sciacca	196
Navone	171

Non eletti (c.s.)

Conti	132
-------	-----

Votazioni per il rinnovo dei Revisori dei Conti (revisori supplenti)

Eletti (tutti del gruppo Dicosiainarcassa)

Boano 171
Cirianni 160

Non eletti (c.s.)
Biagini 139

Votazioni per il rinnovo del Comitato di Coordinamento

Eletti (tutti del gruppo Dicosiainarcassa)
Gugliara 344
Gozzi 337
Germanino 301

Non eletti (c.s.)
Vanelli 155
Avevano ritirato la loro candidatura Stranieri e Sasso

Se vi interessano anche i nomi vi rimando all'indirizzo
http://www.studioarbizzani.eu/Inarcassa/News/News_Inarcassa_044_04-07-2015_Circolare_036_CdA_2015.htm
ove trovate anche altre notizie del Delegato Arbizzani.

Il risultato è il classico “cappotto” e la squadra di Santoro ha ora in mano tutti i posti di comando.

Nel numero precedente, contro le mie abitudini, mi ero sbilanciato con una previsione a favore di Santoro & C., ma **come si è arrivati a tanto?**

Sempre nelle notizie precedenti già vi ho informato circa la campagna elettorale partita da molto tempo e con le influenze esterne di varie forze che tentavano di allungare la mano su Inarcassa: sono infatti scesi in campo, più o meno apertamente, sindacati, Consigli Nazionali, forze politiche ... con utilizzo, in campagna elettorale di strumenti nuovi sul web in uno scenario completamente al di fuori della tradizione.

Sino al 2010 in funzionamento era del tipo

1) Il delegato, sulla base di conoscenze personali, dell'attività svolta, delle sue qualità etc. riceveva il mandato dai suoi elettori; in pratica i programmi, quando c'erano, erano ridotti all'osso, e quasi tutto era basato sulla fiducia nella persona.
2) Una volta approdato in CND l'eletto aveva contatti con gli altri delegati, creava intese, gruppi etc. e tutto sfociava in programmi che avevano il fine di portare avanti una politica utile ad Inarcassa. Il voto alla prima riunione trovava i Delegati neo eletti in chiara difficoltà in quanto privi di esperienza e, se mi permettete, con conoscenze inadeguate, per cui semplicemente con il loro voto si aggregavano al gruppo che al momento si presentava meglio. In base ai programmi ed anche alla fiducia sulle persone si componeva poi la squadra che avrebbe operato nel quinquennio.

Quanto sopra è ormai un ricordo lontano in quanto **la campagna elettorale del 2015 in realtà ha preso le mosse nel 2012 quando vi fu diversità di opinioni circa la riforma attuata poi con il RGP (Regolamento Generale di Previdenza) entrato in vigore l'1.1.2013.**

Diversi gruppi con varie denominazioni iniziarono così una campagna elettorale che mirava a screditare il gruppo al comando (allora capitanato dalla Muratorio con Santoro quale vice) criticando la riforma in vari modi, con tanto di black list denigratorie nelle quali sono finiti tutti coloro che avevano votato a favore della riforma.

Questa manovra “esterna” ha attirato l'attenzione di molti che hanno intravisto la possibilità di mettere le mani sui capitali di Inarcassa (oggi oltre 8.000.000.000 di €).

Già gli attacchi politici verso le casse private (con varie proposte di legge, talvolta anche bizzarre) nel tentativo (qualche volta riuscito) di estorcere dei capitali (non mi dilungo, rimando a miei precedenti articoli, specie i più recenti) **si erano moltiplicati, ma questa “visibilità” esterna ha fatto sì che si sia ipotizzato di prendere in mano le redini dall'esterno.**

Oriella, il principale esponente di tale dissenso, ha così dato il via ad **una campagna elettorale in cui mirava ad avere dei delegati “schierati” non solo prima ancora delle elezioni in sede di CND, ma addirittura prima della stessa elezione dei Delegati**, raccogliendo adesioni con l'obiettivo di avere un candidato ingegnere ed un candidato architetto per ogni Provincia, tutto ciò con il gruppo Inarcassa 2.0 che ha assunto il comando delle operazioni, cercando di compattare i vari gruppi dissidenti.

Ho seguito questo movimento, e gli altri di contorno, che in realtà cercavano adesioni con un programma molto teorico che, al di là di proclami di trasparenza e buongoverno, basavano la campagna elettorale cercando di screditare gli amministratori dell'epoca, accusandoli di aver fatto una riforma troppo penalizzante, ed altre cose del genere (purtroppo era un obbligo di legge, ed era obbligatorio ottemperare).

Il CNI dal canto suo, mirava ad inserire nel CND quanto più possibili componenti dei vari Consigli Provinciali, talvolta anche con mezzi al limite della legalità, al fine di metterne qualcuno ai posti di comando.

Sono scesi in campo anche sindacati, partiti politici etc. e l'obiettivo era sempre quello appena detto.

Ho tirato le somme e, visti gli aderenti in CND ai vari gruppi dissidenti, ed i probabili futuri eletti (su base statistica) ed ho contato una base di circa 50 Delegati schierati con Oriella & C. numero che cominciava a far paura dal momento che le adesioni crescevano rapidamente.

Il gruppo capitanato da Santoro (la Muratorio ha deciso di non ripresentarsi) giocoforza **ha dovuto prendere le contromisure creando a sua volta il gruppo Dicosiainarcassa**, gruppo da contrapporre ad Inarcassa 2.0, molto più pratico ed in un certo senso conservatore, dati gli ottimi risultati del periodo (vedasi il bilancio illustrato nell'articolo precedente).

Ho aderito a tale gruppo ritenendolo più costruttivo, e come me tanti Delegati o aspiranti tali si sono uniti. In breve, ad un conteggio sommario, il gruppo “Santoro” poteva contare su una base di circa 100 Delegati.

Restavano quindi 70-80 Delegati non schierati e, dato che era probabile che tale gruppo si sarebbe diviso, era ormai chiaro che **Dicosiainarcassa poteva contare su una buona maggioranza (2/3 circa) prima ancora della votazione** relativa ai Delegati.

I risultati delle elezioni hanno confermato tale rapporto di forze sino ad allora teorico e così ho fatto delle facili previsioni sugli sviluppi futuri (in genere mi astengo dalle previsioni per non incorrere in errori clamorosi, ma nel precedente notiziario trovate le mie anticipazioni, sinora tutte confermate).

Alla prova del voto in CND si sono quindi presentati i due schieramenti nettamente contrapposti:

- il gruppo guidato da Santoro con oltre il 50% di amministratori da riconfermare ed un minor numero di Delegati per ricambio, tutti comunque con almeno un mandato alle spalle ed una solida esperienza
- il gruppo guidato da Oriella con Delegati validi e con almeno un quinquennio di attività in seno al CND affiancati però da Delegati alla prima esperienza in sede di CND.

Rammento che recentemente il CND ha approvato delle modifiche statutarie (non ancora in vigore in quanto all'esame dei ministeri vigilanti) che non consentono ai neodelegati al loro primo mandato di far parte del CDA, l'esatto contrario di quanto proposto dal gruppo guidato da Oriella

I risultati li ho già esposti ed **Inarcassa, almeno per questo quinquennio, si è mostrata impermeabile a questi tentativi di invasioni esterne.**

Personalmente ho sempre sostenuto che una rappresentanza delle opposizioni in sede di CDA è un bene, ma se avesse dovuto significare l'inserimento di qualche neodelegato, inesperto e con chissà quali mire, ben venga il “cappotto”.

Alla prossima.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Gli articoli precedenti sono all'indirizzo

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/delegato.aspx>

N. 5/2015

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Comitato Nazionale dei Delegati del 15-16/10/2015
Relazione del Presidente di Inarcassa
Varie
Funzionamento del Call Center
Ricorso al TAR del delegato Arch. Valle
Vertenze in corso con alcune società
Esposto all'ANAC del delegato Arch. Valle ed altri
Modifiche statutarie, rilievi dei Ministeri vigilanti
Discussione generale sul Regime sanzionatorio
- Varie antecedenti il Comitato Nazionale dei Delegati del 15-16/10/2015
- Scuse finali ai lettori

-
-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 15-16/10/2015
Relazione del Presidente di Inarcassa
Varie

Un mare di notizie per cui faccio una cernita secca (nelle mie intenzioni c'è sempre quella di sintetizzare, ma spesso sbaglio il bersaglio) e ve ne dò solo una: finalmente **26.683.833,76 € sono stati versati dallo Stato nelle casse di Inarcassa** a saldo dei contributi di maternità arretrati da anni ed anni accumulatisi, ed anticipati da Inarcassa per onorare i suoi impegni verso gli iscritti.

Ormai la notizia è superata dalle News inviate da Inarcassa, comunque “repetita iuvant”.

Insisti e persisti e finalmente ad agosto **il credito è stato saldato**.

Neppure un centesimo di interessi ma almeno il capitale è rientrato.

-
-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 15-16/10/2015
Relazione del Presidente di Inarcassa
Funzionamento del Call Center

Il Dott. Pierdet, responsabile del Call Center, è stato chiamato ad illustrarci la situazione e, tramite grafici, numeri etc. ci ha illustrato una **situazione ormai di piena efficienza, e tutti o quasi tutti gli obiettivi sono stati raggiunti** (tempi di attesa medi di secondi o poche decine di secondi, risposte immediate alle chiamate in entrata oltre il 95% (naturalmente chiamate utili, non quelle fuori orario) e sommando alle richiamate effettuate dal call center ai numeri che hanno lasciato un messaggio siamo nell'ordine del 100%.

Una sola notazione: **il picco di chiamate si ha attorno alle 10-11 del mattino**, quindi considerando l'orario continuato dalle 9.00 alle 20.00 se **evitate le ore di picco** certamente avrete risposte in breve tempo.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 15-16/10/2015
Relazione del Presidente di Inarcassa
Ricorso al TAR del delegato Arch. Valle

In tema di accesso agli atti il delegato Arch. Valle si è rivolto al TAR del Lazio contro Inarcassa che aveva negato o quanto meno limitato il suo accesso agli atti, ottenendo soddisfazione. Rinvio all'indirizzo <http://www.ordinearchitetti.mo.it/inarcassa/inarcassa-sentenza-tar-lazio-su-negato-accesso-atti/> indirizzo ottenuto con una ricerca con parole chiave arch. Valle Tar Lazio

La collega neo delegata architetto per la Provincia di Modena illustra correttamente il fatto e inserisce anche un rinvio alla Sentenza (**andate al link precedente** e trovate il rinvio) per cui **non aggiungo nulla**, la collega è stata esaustiva.

Una maggiore apertura di Inarcassa in tema di accesso agli atti è auspicabile, ed in tal senso **dovremo rimettere mano al nostro regolamento di accesso a documenti e notizie che appare troppo restrittivo**, almeno nell'applicazione pratica.

Ho apprezzato molto il primo intervento in sede di CND della collega della Provincia di Modena in quanto ha mostrato anche un'ottima preparazione.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 15-16/10/2015
Relazione del Presidente di Inarcassa
Vertenze in corso con alcune società

La storia è lunga e di scarso interesse nell'economia generare di Inarcassa e verte il materia di locazione e sublocazione con alcune società (spero di aver scritto correttamente: Roy srl e Wellness Gallery comunque poco importa).

Non è questo che interessa, ma il fatto che l'arch. Gianluca Valle, da quanto riferito dal Presidente, dovrebbe avere un mandato, un incarico o qualcosa del genere da tali società.

Apro un inciso. In CND non è consentito filmare, registrare etc. si tollera solo che venga fotografata la lavagna luminosa o gli schermi laterali quando vengono proiettate slide, o altro e ... prendere appunti, e di tali mezzi legali mi avvalgo, quindi cerco sempre di posizionarmi o in prossimità della lavagna luminosa o degli schermi laterali. Arrivando in genere presto mi ero posizionato strategicamente in prossimità di uno schermo laterale ma purtroppo ho avuto la sventura di trovarmi poco distanti, dietro di me, 3 delegate che, nonostante i richiami del presidente dell'assemblea di evitare il brusio, non hanno fatto altro che confabulare e purtroppo dalla parte del mio unico orecchio che ha un pò di efficienza. Alla prima occasione sono andato allora in prossimità dell'altro schermo ma la situazione non è migliorata più di tanto, poi tale schermo ha cominciato a fare le bizze per cui ogni volta che c'era una slide, una mozione etc. dovevo alzarmi ed andare a fotografare dalla parte opposta, perdendo ovviamente delle battute. Chiudo l'inciso ed accetto il consiglio di chi mi ha suggerito di tacere se non sono sicuro di quanto metto nero su bianco.

In pratica l'arch. Valle, facendo parte del CND di Inarcassa è, come me, un amministratore di Inarcassa, e come tale ha diritto di accesso (quando non gli viene negato, a torto o a ragione, a torto nel caso sopra detto) a documenti e notizie accessibili ai soli Delegati, e più o meno direttamente ha informazioni **circa il comportamento di Inarcassa sulla vertenza, quindi viene a conoscere fatti che potrebbero avvantaggiare gli avversari nella causa.**

Ricordo benissimo il precedente Presidente di Inarcassa arch. Muratorio riferire sul predetto contenzioso e ad un certo punto affermare di **non poter proseguire con le informazioni al CND per non agevolare la parte avversa che si avvale dell'operato** (non so come altro definirlo) **dell'arch. Valle.**

In pratica i Delegati dovevano essere tenuti all'oscuro di vari particolari per non fornire notizie che le controparti avrebbero potuto sfruttare a loro vantaggio, e ciò presumibilmente (pur senza alcuna dichiarazione esplicita dell'arch. Santoro) è avvenuto anche nell'ultimo CND.

Che ci sia incompatibilità tra i due ruoli? Potrò saperlo (forse) dopo il verbale della riunione o dopo l'eventuale ascolto della registrazione.

Quanto meno in tale situazione, se quanto sopra dovesse corrispondere a verità, **alle parole del Presidente, il Delegato avrebbe dovuto assentarsi dall'aula** durante l'esposizione dell'argomento, ma ciò non risulta.

Nel notiziario n. 7/2007 (controllate pure sul sito dell'Ordine di Macerata) il CRS dell'epoca (Comitato Ristretto Statuto) aveva proposto, tra le altre, la seguente modifica statutaria

Art. 24 - Conflitto di interessi

24.1 - Qualora un componente degli organi di Inarcassa si trovi direttamente o indirettamente in situazioni che possano essere in contrasto con interessi di Inarcassa deve darne comunicazione agli altri componenti ed astenersi da qualsiasi attività istituzionale.

peccato non se ne sia fatto nulla

- Comitato Nazionale dei Delegati del 15-16/10/2015

Relazione del Presidente di Inarcassa

Esposto all'ANAC del Delegato Arch. Valle

L'arch. Santoro ha poi mostrato alla lavagna luminosa l'esposto all'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) che ha come primo firmatario l'Arch. Valle (Delegato per Roma), ma è sottoscritto anche dall'Ing. Stefano Nardi (Delegato per Reggio Emilia), dall'Arch. Iris Franco (Delegata per Verona), dall'Arch. Nicola D'Errico (Delegato per Campobasso) e dall'Ing. Franca Biagini (Delegata per Bologna), esposto che oltre ad essere inviato all'ANAC tramite PEC, è stato inviato, sia pure per conoscenza, alla Direzione Generale per le politiche previdenziali ed assicurative, al Direttore Generale Risorse Umane e Affari Generali, all'Ufficio di Gabinetto – al Capo di Gabinetto, all'Onorevole Roberta Lombardi – al Movimento 5 Stelle.

Nulla ad Inarcassa almeno in tale documento.

L'arch. Iris Franco mi ha ricordato di avere inviato in precedenza tale lettera via mail a tutti i delegati, me compreso, cosa che non ricordavo assolutamente invece è cosa vera, ed è bastata una breve ricerca sulla mia posta per rintracciare tale lettera inviata il 19 ottobre 2015 (pochi giorni dopo il CND e non prima come avevo inteso o meglio frainteso telefonicamente, ecco perché non ricordavo tale lettera).

Tale lettera ben in chiaro mi permette di colmare il vuoto visivo in quanto ero riuscito a fotografare solo la prima (destinatari e poco più) e l'ultima

parte di tale lettera (solo il punto b, richiesta di esercizio dei poteri dell'ANAC) non il corpo (vedasi inciso punto precedente).

Intanto cerchiamo di fare chiarezza, **per quanto è possibile in una materia che chiara non è**, e cominciamo dall'acronimo.

Quando parlo con i miei iscritti dell'ANAC mi guardano con un'aria strana per cui spiego subito "Autorità Nazionale Anti Corruzione" e siccome non vedo i volti ancora distesi, spiego che trattasi di un ente il cui scopo è sia quello di prevenire la corruzione, sia di far sì che gli enti pubblici siano trasparenti agli occhi dei cittadini, infatti i cittadini debbono essere messi nella condizione di poter controllare senza neppure dover chiedere: tutto il pubblicabile deve essere pubblico e pubblicato sul sito dell'ente in apposita sezione relativa alla trasparenza.

Come da lettera indirizzata all'ANAC si fa riferimento alla legge "Severino" (Legge 6.11.1990 n. 2012) che è talmente trasparente e chiara che il CNI aveva reso noto agli Ordini professionali che, sentiti i suoi avvocati, gli Ordini sarebbero stati interessati da tale legge.

C'è voluta la Delibera A.N.A.C. n. 145 del 21.10.2014 (un paio di anni dopo, e naturalmente una delibera non ha forza di legge, ma di fatto è come se fosse un chiarimento della legge, quindi legge essa stessa. O forse no? Strano paese il nostro) che ha esplicitato il fatto che gli Ordini debbano ritenersi equiparabili agli Enti pubblici.

Chiarezza finalmente fatta, magari!

Cinque Ordini forensi impugnano, presso il TAR del Lazio, le delibere n. 144 e 145/2014 con cui l'A.N.A.C ha applicato gli obblighi di trasparenza della legge Severino (190/2012) e dei suoi decreti attuativi (D.lgs. 33/2013 e 39/2013) anche agli Ordini professionali.

Il Tar Lazio, sez. III, con sentenza del 6 maggio - 24 settembre 2015, n. 11391 finalmente fa chiarezza (almeno finché non ci saranno ricorsi a più alto livello) nel senso che gli Ordini Professionali debbano ritenersi equiparabili agli Enti pubblici.

Alla luce (si fa per dire) di quanto sopra **i firmatari "sottopongono la questione" circa l'applicazione o meno dell'art. 16 comma 1, del D.Lgs. 39/2013⁴, circa gli incarichi assunti e conferiti in seno al CND ed al CNA di Inarcassa, evidentemente ritenendo che vi possa essere inconferibilità e/o incompatibilità negli incarichi predetti.**

Ottimo il comportamento del neo Presidente che ha trattato questo, ed i precedenti argomenti, con il massimo distacco e la massima obiettività.

In ogni caso il Presidente notava come i ricorrenti, evitando qualsiasi discussione all'Interno di Inarcassa, si siano direttamente rivolti all'ANAC.

Una mia considerazione: **"i panni sporchi si lavano in famiglia"** se **ci sono** ovviamente, poi se non si riesce a lavarli bene, altrimenti ci si rivolge al di fuori.

Inarcassa ha fior di avvocati cui poteva essere posto il quesito. In caso di risposta non convincente si potevano poi scegliere altre strade.

Comunque ognuno è libero di comportarsi come meglio crede, e probabilmente i firmatari avranno avuto i loro buoni motivi per comportarsi così.

Nelle repliche alcuni dei firmatari intervenivano per convincere la platea (pardon il CND) che non si trattava di una denuncia, ma di una semplice

1. L'Autorità nazionale anticorruzione vigila sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni di cui al presente decreto, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi.

lettera quale richiesta di interessamento da parte dell'ANAC per verificare se tutto fosse in ordine, nessun esposto, nessuna denuncia, un semplice parere.

Per fare un paragone è come se un inquilino, vista da lontano l'auto del proprietario di casa parcheggiata in un posto per lui inusuale, si rechi dai Vigili Urbani ad esporre (da cui deriva la parola esposto) o se meglio preferite segnalare che quell'auto, parcheggiata in quel posto, sembra non abbia esposto il contrassegno dell'assicurazione, e ciò pur avendo incontrato il padrone di casa mentre si recava dai Vigili, senza chiedergli nulla allo stesso, senza accertarsi se l'auto sia parcheggiata in proprietà privata o meno, senza sapere se il contrassegno sia esposto (sempre nel senso di esporre) senza sapere se oggi il contrassegno sia necessario (sino a ieri sì, oggi no); poi per essere sicuri che i Vigili vadano a controllare, va dal Sindaco e lo informa, va dal Segretario Comunale e lo informa, infine, per maggior sicurezza informa anche un partito politico dell'opposizione. Alla fine di tutto si rivolge ai vigili dicendo “se notate qualcosa che non va “fate il vostro dovere scrupolosamente ai sensi della normativa applicabile ...”. Sempre in questo ipotetico esempio, quando il proprietario viene a conoscere il fatto, alla prima occasione si rivolge all'inquilino dicendogli “almeno potevi avvertirmi visto che ci si vede spessissimo” e l'inquilino risponde “in fin dei conti cosa ho fatto, una semplice comunicazione perché la situazione sia chiarita, stai tranquillo, stai sereno (va di moda), nulla di cui preoccuparsi”.

A sua volta **il Presidente faceva notare come tale lettera equivalga ad un esposto** (da Wikipedia “... segnalazione all'autorità di pubblica sicurezza di un dissidio tra privati, con il quale si richiede a tale autorità di intervenire ...”) **denuncia** (da Wikipedia “... dichiarazione in cui si comunicano ad un ente pubblico, un'amministrazione pubblica oppure un altro soggetto istituzionale, circostanze, fatti o altri elementi che il destinatario è legittimato a ricevere”) tale è una richiesta inviata all'ANAC tramite PEC, quindi con il chiaro carattere dell'ufficialità.

D'altra parte Inarcassa, quale Ente privato, ma sottoposto a controllo pubblico sarebbe da considerare quale Ente equiparabile ad Ente pubblico (il condizionale è d'obbligo in quanto quando si tratta di tassare i proventi di Inarcassa l'Ente è considerato alla stregua di un privato speculatore, ma quando si tratta di risucchiare soldi con manovre poco chiare - leggasi spending review - è considerata Ente pubblico, insomma due pesi e due misure) per cui Inarcassa ha necessariamente istituito l'apposita sezione “Amministrazione trasparente” (in prima pagina sul sito in basso a destra con tanto di simbolino di una casa con le pareti trasparenti).

Vengo al succo della segnalazione (chiamatela pure come volete): “Il numero dei delegati ... è di 225 di cui l'8 % è costituito dai vertici degli Ordini professionali di ingegneri e architetti ... alcuni membri Del Consiglio Nazionale Ingegneri e del Consiglio Nazionale Architetti PPC ... nuovo Consiglio di Amministrazione ... uno è anche consigliere del Consiglio Generale della fondazione Cariverona, uno è Presidente di un Ordine degli Ingegneri e uno è il Direttore dell'Acquario Romano Srl società al 99.9% di proprietà dell'Ordine ...” ed **ovviamente si dubita circa la liceità di tale molteplicità di incarichi**.

In questa lista sono compresi i Consiglieri degli Ordini Provinciali e **tra i tanti ci sono anch'io e con questa è la terza volta che finisco in un'ipotetica black list, questa volta non scritta, ma ben delineata**.

Riporto dal Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dapprima **qualche definizione**

art. 1 comma f) *per «componenti di organi di indirizzo politico», le persone che partecipano, in via elettiva o di nomina, a organi di indirizzo politico delle amministrazioni statali, regionali e locali, quali **Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo** di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, parlamentare, **Presidente della giunta o Sindaco, assessore o consigliere nelle regioni, nelle province, nei comuni e nelle forme associative tra enti locali**, oppure a organi di indirizzo di enti pubblici, o di enti di diritto privato in controllo pubblico, nazionali, regionali e locali;*

art. 1 comma g) per «inconferibilità», **la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;**

art. 1 comma h) per «incompatibilità», **l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;**

poi i divieti di interesse nella fattispecie

Art. 6. Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale

1. Per le cariche di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, si applicano i divieti di cui alla legge 20 luglio 2004, n. 215.

Art. 9. Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali

1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

In materia di trasparenza, che ci sia una norma trasparente è pura utopia!

Insomma è tutto talmente chiaro che non mi sono permesso di trarre delle conclusioni (certamente avrei sbagliato) quindi **riporto quanto dettoci in vari incontri organizzati dal CNI in Roma, in materia di trasparenza ed anticorruzione, con tanto di fior di legali a darci interpretazioni.**

In primis era dubbio che gli Ordini potessero essere considerati Enti pubblici in quanto gestivano denaro di propri iscritti, non denaro pubblico.

Per evitare scontri con l'ANAC il CNI aveva optato per la linea della massima trasparenza con collaborazione attiva a quanto disposto dall'ANAC.

Circa l'incompatibilità/inconferibilità, tranne casi particolari di conflitto di interesse, **questa riguardava solo le cariche di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo**, o anche, in particolari casi Presidente della giunta o Sindaco, assessore o consigliere nelle Regioni, nelle Province, nei Comuni e nelle forme associative tra enti locali, oppure a organi di indirizzo di enti pubblici, o di enti di diritto privato in controllo pubblico, nazionali, regionali e locali.

A giudizio non mio, ma che condivido, **la carica di Delegato in seno al CND non è assolutamente incompatibile con quella di Consigliere dell'Ordine provinciale**, ma anche quella di Presidente del Consiglio dell'Ordine, Consigliere del CNI etc. etc.

Cosa succederà? Nessuno può saperlo, attendiamo gli eventi, ma, come i Vigili Urbani, è certo che i signori dell'ANAC verranno a ficcare il naso in Inarcassa e, come con i vigili, non si sa mai cosa potrà succedere.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 15-16/10/2015
Modifiche statutarie, rilievi dei Ministeri vigilanti

Il 9-10 ottobre 2014 il CND aveva deliberato una serie di modifiche statutarie di notevole importanza.

A circa un anno di distanza sono pervenuti i rilievi ministeriali, spesso solo formali, ed il ritardo è stato tale che quanto deliberato da un CND in carica dal 2010 al 2015, doveva essere ratificato o meno dal nuovo CND in carica dal 2015 al 2020, rinnovato al 40% per via delle elezioni i cui risultati erano ormai pubblici da tempo.

Ovvio che i nuovi avrebbero voluto ridiscutere tutto, quindi non recepire le modifiche ministeriali ma ripartire da zero; di fatto sarebbe rimasto in vigore il vecchio Statuto, almeno sino alle nuove eventuali modifiche.

Il colmo sarebbe stato che dopo anni di delibere e nuove discussioni da zero si fosse arrivati magari al 2018 o 2019 con un nuovo testo che, inviato ai ministeri, sarebbe potuto tornare indietro, ovviamente con modifiche, giusto in tempo per il nuovo comitato in carica dal 2020 al 2025 che logicamente avrebbe voluto ridiscutere tutto ...

Con saggezza il Presidente ha proposto ai nuovi delegati un'approvazione ragionata, certamente non al buio, chiedendo poi se valeva la pena di approvare il pacchetto così com'è o rigettare il tutto (non vi sono vie intermedie, non è ammesso il ping pong, questo sì quello no e così via) impegnandosi a riproporre modifiche statutarie da dibattere nel corso del mandato.

Alla fine **si è deciso di accettare tutto il pacchetto**, ma tutto andrà in vigore soltanto dopo che in Gazzetta saranno pubblicate le modifiche, magari solo per estratto (alla faccia della trasparenza in genere in Gazzetta si usa la formula di approvare le modifiche statutarie dell'ente così come risultanti dal verbale del notaio XY, così chi legge ne saprà meno di prima).

Fortunatamente Inarcassa è poi rapida a darne notizia ed a pubblicare il nuovo Statuto.

Vengo alle modifiche sperando di essere chiaro

Art. 12.1 lett. n) possibilità di revoca del CDA di Inarcassa, ed i Ministeri avevano aggiunto "... fermo restando i poteri attribuiti ai Ministeri vigilanti dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 509 del 1994 ..." aggiunta ovviamente pleonastica e sostituendo alle parole "... palesemente in contrasto con le finalità di Inarcassa..." con le parole "... in violazione degli indirizzi e dei doveri contenuti nelle deliberazioni delle Comitato Nazionale dei Delegati ..." precisazione che poco cambia la senso della modifica statutaria proposta.

Vi risparmio tutte le modifiche o precisazioni simili e descrivo solo le principali modifiche.

Art. 14.1 Il CDA decade se viene meno la maggioranza (naturalmente ci sono piccole precisazioni ma il senso rimane).

Vengo a ciò che non mi è affatto piaciuto art. 19.2

Testo approvato dal CND

"I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere eletti per non più di tre mandati anche non consecutivi. La presente norma varrà dalla data di approvazione da parte dei Ministeri e non ha effetto retroattivo."

Ed ecco la modifica incriminata

"I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere eletti per non più di tre mandati anche non consecutivi. ~~La presente norma varrà dalla data di approvazione da parte dei Ministeri e non ha effetto retroattivo.~~"

Esempio pratico: l'attuale Presidente nel periodo 2010-2015 era Vice Presidente e nel periodo 2005-2010 era componente del CDA quindi a fine mandato, con le modifiche ministeriali nel prossimo mandato non potrà più far parte del nuovo CDA (vedi però a seguire).

Già a suo tempo **avevo votato contro la limitazione dei mandati**, per il semplice fatto che se magari si trova un presidente in gambissima “tipo la Muratorio” ce ne dovremo disfare troppo rapidamente, come nel caso di Santoro (se la norma è questa).

Debbo dire che **Santoro non ha detto nulla in merito invitando a votare a favore dell'approvazione in blocco**.

Successivamente a queste mie considerazioni **il Delegato ingegnere di Forlì Cesena mi faceva notare** come, se da una parte i Ministeri avevano cassato la retroattività, lo avevano fatto in vista di una specifica **norma transitoria del seguente tenore**: “Art. 26 - Norma transitoria - per gli effetti di cui all'articolo 19 commi 2 e 4 non devono essere computati i mandati precedenti a quello in corso alla data del Decreto Ministeriale di approvazione delle modifiche statutarie adottate dal CND del 9 e 10 ottobre 2014

E' obbligatorio un mio dietro front. Con l'eventuale norma transitoria 3 sono i possibili mandati per Giuseppe Santoro, ivi compreso quello in corso, sempre che l'interpretazione sia corretta, in quanto nel confronto testo proposto e testo modificato dai Ministeri questa norma “suggerita” non compare. **Ancora una volta occorrerà fare chiarezza!**

- Comitato Nazionale dei Delegati del 15-16/10/2015

Discussione generale sul Regime sanzionatorio

Preliminarmente rimando al mio articolo nel comunicato n. 2 del 2015 dal titolo “**Regime sanzionatorio (con colpo basso)**”.

Come promesso da tutte le parti in campagna elettorale si torna a parlare di alleggerimento delle sanzioni in un periodo in cui capita sempre più spesso ad Ingegneri ed Architetti di trovarsi in difficoltà economiche, inutile soffermarsi sulle motivazioni politiche ormai note a tutti.

Il CDA ha riaperto la discussione generale sul Regime sanzionatorio con delle proposte di **sanzioni ancora più miti di quelle proposte nel marzo 2015 e soprattutto più favorevoli a chi può capitare di saltare un versamento ma che intende regolarizzarsi**, aggiungendo poi una progressività delle sanzioni che andrà a colpire principalmente chi proprio non vuole regolarizzare la sua posizione.

Purtroppo c'è un atteggiamento qualunquista, specie nei giovani, che ritengono che i loro versamenti daranno luogo a pensioni risibili, per cui mirano a non versare col concetto di “meglio l'uovo oggi ...” ma purtroppo **tutti invecchiano e l'età pensionabile prima o poi arriva** ed allora ci si troverà con un pugno di mosche in quanto Inarcassa non paga nessun rateo di pensione sinché non vi è la regolarizzazione completa della situazione debitoria, e **quando si vorrà regolarizzare può darsi che i problemi siano diventati insormontabili** (debiti accumulati talmente alti che non si riesce a pagare, prescrizione di anni che sarebbero stati utili con conseguente innalzamento dell'età pensionabile).

In pratica **i giovani, evitando i pagamenti, si fanno del male da soli** e va bene (si fa per dire) soltanto a coloro che decedono prima dell'età pensionabile (ma certo non va bene alle loro famiglie).

Il vecchio detto “invecchiare è male, ma non invecchiare è peggio” purtroppo lo si apprezza solo con l'aumentare dell'età.

Ora è tutto nel pensatoio ed in un prossimo CND arriveranno le proposte operative, comunque la strada presa sembra buona, vi terrò informati, per ora tutto come prima.

- Varie antecedenti il Comitato Nazionale dei Delegati del 15-16/10/2015

Notizie, domande, quesiti rimbalzano sul web, apparentemente nulla di strano ma cito un pò di queste notizie, domande, quesiti (*in corsivo*) poi qualche commento.

- 6 agosto alle ore 23.25 viene riportato il *testo integrale della sentenza del TAR del Lazio* di cui ho già riferito prima.

- 12 settembre alle ore 12:37 *IN ATTESA DI AGGIORNAMENTI UFFICIALI DA INARCASSA SEGNALO: Novità sul DURC: franchigia di 150 € e durata di 120 giorni. Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale 30 gennaio 2015 entrato in vigore il 1 luglio 2015 ...*

Vado immediatamente sul sito di Inarcassa e la notizia sopra riportata già c'è (forse poco prima non c'era).

- 14 settembre alle ore 9:53 *ERRORE LINK SITO INARCASSA* segnalo che il link in fondo alla pagina della scadenza della seconda rata dei contributi: <http://www.inarcassa.it/site/home/articolo6693.html> invece di rimandare all'area riservata, rimanda erroneamente a questa vecchia news:

<http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo5892.html> gentili colleghi del CDA se potete provvedere a girare la segnalazione al webmaster grazie

questa volta non sono stato tempestivo, ma quando provo a verificare entrambi i link portano allo stesso risultato; certo Inarcassa avrà modificato, ed i numeri finali dei link sopracitati sono eloquenti

- 15 settembre alle ore 12:11 *Stamattina il Numero Verde Delegati bolle... qualcuno di voi è riuscito a prendere la linea?*

Vero è capitato anche a me varie volte ma sono solo due impiegate a rispondere, talvolta una sola ed i delegati sono 225 ...

- 21 settembre alle ore 9:09 *Ottima iniziativa quella di alzare il tetto della franchigia e di allungare da 90 a 120 giorni il certificato di regolarità. Mi piacerebbe però che dalle prossime volte noi delegati, in quanto elettori del CDA e rappresentanti di 170.000 associati, queste notizie non le venissero a sapere dai giornali. Magari anche una semplice mail qualche giorno prima sarebbe gradita.*

Stavolta sono tempestivo e sul sito della cassa la notizia già c'è ...

- 27 settembre alle ore 11:07 *Udine, l'ex palazzo regionale diventa un bivacco - Foto e Video L'edificio di via Caccia è in stato di abbandono da sette anni. Sacchi di spazzatura, preservativi e barboni che dormono*

In seno al CND, la sede naturale per domande o argomenti di questo tipo il delegato però tace ...

- 27 settembre alle ore 17:59 settembre 2015 *INARCASSA – Tabelle dei coefficienti per il calcolo dell'onere di riscatto Approvata la delibera adottata dal Comitato nazionale dei delegati in data 27-28 novembre 2014 Con nota ministeriale del 10 agosto 2015 ...*

... sul sito della cassa la notizia già c'è ...

- 29 settembre alle ore 9:13 *Ho trovato questo post "simpatico" di un membro del CDA, che quando lo scrisse era semplice delegato: "Paola Muratorio, presidente (ma dovrebbe essere definita imperatrice) di Inarcassa, è stata nominata presidente del Consiglio di amministrazione di Enel Rete Gas spa. Noi ci chiediamo: 1) cosa ne farà del nuovo emolumento oltre i 120.000 che prende come presidente di Inarcassa? 2) non c'è un conflitto di interesse ...*

In seno al CND, la sede naturale per domande o argomenti di questo tipo la Muratorio fece sapere che i 30.000 (vado a memoria) di appannaggio li

riversava ad Inarcassa e chiarì pure come non esisteva il conflitto di interesse in quanto ...

- 29 settembre alle ore 10:25 *Buongiorno a tutti. Una domanda? Qualcuno riesce a parlare col numero verde che ci è stato indicato riservato ai delegati. Io lo trovo sempre occupato. Ho provato a mandar una mail ma anche lì sembrano non rispondermi. Bisogna insistere oppure desistere?*

... solo due impiegate a rispondere, talvolta una sola ed i delegati sono 225 ...

- 6 ottobre alle ore 18:43 *iPad per tutti.....propongo oltre che per i consiglieri, vengano forniti anche a noi semplici delegati gli iPad appena arrivati!!!! Trasparenza? E poi che dire delle nuove autovetture che verranno acquistate in leasing?*

Naturalmente silenzio in CND, io comunque chiedo chiarimenti al presidente: iPad - da tempo la carta in Inarcassa è stata abolita (quasi) comunque in sede di CDA ci sono gli iPad per i consiglieri di amministrazione, iPad ove è raccolto il materiale per la riunione ed altro, comunque gli iPad non escono da Inarcassa, quelli in già in dotazione hanno oltre 5 anni di vita, valore residuo prossimo allo zero ed è una politica di Inarcassa, come di tutte le aziende, periodicamente di svecchiare l'hardware.

E le nuove autovetture? Inarcassa ha una sola autovettura, stesso discorso di vetusta e leasing in scadenza, quindi autovettura equivalente (7 posti) molto utile per prelevare in aeroporto i vari membri del CDA in occasione delle riunioni dello stesso; se qualcuno conosce le tariffe dei taxi a Roma fa presto, con due conti, a vedere che tale auto è assolutamente indispensabile ed è un vero risparmio.

Peccato mi sarebbe piaciuto ascoltare queste risposte nelle repliche del Presidente a precise domande.

- 16 ottobre alle ore 17:03 *ALTRA PROPOSTA SU CUI RIFLETTERE Per abbassare i costi degli alberghi per le riunioni del CND, propongo di effettuarli fuori Roma, dove i prezzi sono sicuramente più bassi e trattabili*

Qui non ho bisogno di chiedere, già anni addietro in un colloquio con Presidente Muratorio, in merito all'argomento mi chiarì che **a conti fatti un CND di 2 giorni** (3 pernottamenti, 5 pasti, costo camere ed albergo, spese di trasporto etc. meglio ancora se i giorni sono 3 o più) **se avessimo voluto minimizzare i costi avremmo dovuto farlo a ... Sharm el Sheikh**, figuriamoci i commenti degli iscritti ad Inarcassa.

CND svoltosi a Palermo (24-25 maggio 2012, albergo nuovissimo che voleva pubblicizzarsi in tutta Italia, quindi quale migliore occasione per ospitare una comunità di oltre 220 persone che provenivano da tutte le provincie d'Italia? Quindi prezzi di estremo favore) costo inferiore alle riunioni di Roma.

Ovvio, campagna pubblicitaria denigratoria (ecco come i delegati spendono i soldi delle pensioni di ingegneri ed architetti e, come sopra, vi lascio indovinare da chi fu fatta, tanto che, per non avere più critiche, da allora tutti i CND si sono svolti in Roma tranne l'ultimo in Liguria per salutare l'uscita di scena del Presidente Muratorio (da voci raccolte, e la Liguria non è che offrì i suoi servizi a prezzi economici, sembra che il costo sia stato inferiore ad un equivalente CND in Roma, ma non ho dati ufficiali).

Fuori Roma peraltro non è facile trovare alberghi con sale riunioni per 250-300 persone, altrettante camere, facilità di accesso etc, a meno di non andare in altre grandi città, ed allora giù critiche, campagne pubblicitarie in negativo etc. (demolire è sempre più facile che costruire ...)

11 ottobre alle ore 18:53 *Non so quanti di voi l'hanno notato, ma nell'OdG del prossimo CND vi è quella che a me sembra una palese violazione del regolamento interno delle riunioni del CND. Infatti al punto 10 dello stesso OdG, viene indicata la modifica dell'art.*

10 dello statuto e, nell'allegata documentazione fornita vi è una proposta di modifica da parte del CdA. Ora credo che sia inequivocabile il comma 1 dell'art. 15 del regolamento interno che impone una specifica procedura per ogni modifica di statuto: prima discussione generale, con definizione di principi generali, poi proposta (EMENDABILE) da parte del CdA e infine voto. In questo caso si sono saltati diversi passaggi, tra l'altro senza dare la possibilità a noi delegati di proporre emendamenti. Sicuramente salteranno fuori con i soliti simpatici linguaggi burocratici, le motivazioni per cui in questo caso si può derogare alla regola che ci siamo dati, ma fateci caso nell'OdG si parla esplicitamente di MODIFICA di art. di statuto e non già di interpretazione, pertanto nessuno "sconto" di procedura può essere ammesso. In ogni caso tenete a mente questo episodio per quelle volte che il comitato di coordinamento, appellandosi al rigore delle regole, renderà ammissibili le vostre proposte.

Ancora argomento da CND, non da portare in piazza.

Fortunatamente il CND, per mancanza di tempo, non è arrivato a discutere dell'ultimo punto all'ODG: proposta di modifica dell'art. 18 dello Statuto, per cui sarà possibile discuterne un po' prima di prendere decisioni.

Il fatto è che alcuni delegati facenti parte del Collegio dei Revisori dei Conti non sono stati rieletti come delegati provinciali.

Siccome il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti si forma quando i Ministeri nominano i loro rappresentanti (3 dei 5 revisori effettivi sono di nomina ministeriale, 3 dei 5 revisori supplenti sono ancora di nomina ministeriale, gli altri sono di nomina Inarcassa) circa un anno dopo l'insediamento del nuovo CND, **non è chiaro se i non rieletti, causa lo sfasamento temporale, dovevano proseguire per ancora un anno circa o dovevano essere considerati decaduti.**

Il Ministero del Lavoro, con parere del 10 agosto scorso, si pronunciava per la decadenza dei non rieletti, in quanto la carica di delegato è requisito essenziale per far parte di tale Collegio, mentre il nostro Statuto non è chiaro in merito.

Il Ministero **quindi chiedeva che nello Statuto tale fatto fosse esplicitato** ad evitare future contestazioni, da qui la proposta di modifica dell'art. 18 dello Statuto nell'ODG.

Certo, se si vuole fare polemica va tutto bene (demolire è sempre più facile che costruire ...) ma per recepire una direttiva ministeriale dovremmo prima fare una discussione generale, poi magari nominare un Comitato Ristretto, avanzare delle proposte, proporre emendamenti e così via? Ma il CND ha un costo orario pazzesco ed i soldi vanno spesi bene. Non oso pensare cosa sarebbe successo se la cosa si fosse ribaltata: proposta del CDA di una discussione generale ... (questa volta sì che le critiche sarebbero fioccate).

Piuttosto **il mio parere è diametralmente opposto a quello dei ministeri** ed a seguire i motivi.

1) quando si è eletti il mandato va portato a termine sempre che non vi siano fatti eccezionali

2) lo sfasamento temporale è fisiologico e naturale dati i tempi di reazione dei ministeri dalla formazione del nuovo CND alle nuove nomine dei Revisori

3) il requisito di eleggibilità deve esistere al momento delle votazioni non in prossimità del termine del mandato.

Un esempio potrebbe essere illuminante: il CND viene rinnovato tramite votazioni e nelle ultime votazioni vi è stato un rinnovo del 40% circa. Immaginate cosa sarebbe potuto succedere se all'ultimo CND di ratifica finale di alcuni atti del quinquennio fossero stati dichiarati decaduti il 40% dei Delegati? Un CND abnorme che al 60% delle presenze avrebbe potuto ribaltare di tutto e di più.

Un pò nella stessa situazione è oggi il Collegio dei Revisori che ha solo 4 dei 5 membri effettivi e, in caso di assenza, mancando il supplente si ridurrebbe a solo 3 componenti, esclusivamente quelli di nomina ministeriale e chiaramente ai ministeri questo fatto non dispiace, anzi sono padroni del campo.

Sono per la chiarezza quindi farei una modifica statutaria nel senso opposto alle indicazioni dei ministeri, ma e come combattere con i mulini a vento, in tempi rapidissimi (quando vogliono lo sanno fare) i ministeri risponderebbero bocciando la modifica statutaria e saremmo da capo.

E' forse democrazia questa e dobbiamo solo limitarci a dire "obbedisco"? L'Italia, quella con la i minuscola, è pure questa.

Che logica c'è in tutto questi interventi?

In proposito vorrei ricordare che gli interventi sopra riportati sono tutti ascrivibili ad appartenenti ad Inarcassa 2.0.

Vorrei rammentare le parole che in un CND riferì lo stesso ing. Conti allora Presidente (presentatosi alle ultime elezioni quale appartenente ad Inarcassa 2.0) in merito ad una votazione in cui si erano formati vari schieramenti per eleggere il CNA e ne risultò una compagine variegata (non un cappotto come ormai da tempo siamo abituati): al primo CDA tutti d'accordo, dimentichiamoci la provenienza, gli schieramenti, **rimbocchiamoci le maniche e lavoriamo uniti nell'interesse di Inarcassa.**

Oggi invece **sembra che la campagna elettorale per il 2020 sia già iniziata, anzi, non sia mai finita, ed a suon di colpi bassi, altro che lavoriamo uniti nell'interesse di Inarcassa!**

E' ora che tutti cambino registro e si rimbocchino le maniche e, magari nel 2020 senza volerlo gli esponenti di Inarcassa 2.0 vinceranno pure le elezioni.

Alessandro Manzoni: "i panni sporchi si lavano in Arno", cerchiamo di non andare in giro sbandierando le nostre mutande ... qualche volpone politico potrebbe approfittarne per dire che ormai è ora che ci accorpiano (lo hanno già detto) sino a confluire tutti nel grande carrozzone INPS, ovviamente capitali compresi, allora veramente vedremo svanire le nostre pensioni.

Mi hanno ripreso in quanto anch'io sto portando all'esterno i panni sporchi. Vero, ma la mia platea è sostanzialmente di Delegati, ex delegati ed iscritti della mia provincia che desiderano essere informati, non mi rivolgo certo ad Enti di sorveglianza.

- Scuse finali ai lettori

Chi da anni o decenni mi legge avrà per forza notato come da uno stile diretto, spontaneo immediato, il mio modo di scrivere tenda sempre più ad un burocratese più o meno amorfo, a frasi che magari dicono e no dicono, a concetti che spesso vengono espressi in un contesto fumoso; i ma, i se, i forse, si moltiplicano, insomma uno stile poco rispondente al mio carattere, abituato in maniera stringente a dire pane al pane e vino al vino.

Inoltre i miei comunicati avevano il carattere della rapidità, rapidità che man mano scema nonostante il mio impegno in tal senso.

Purtroppo da decenni provo con i miei articoli, certamente in maniera non intenzionale, le ire di Tizio o Caio, subisco minacce più o meno velate, per cui sono portato, anche se spesso me ne rendo conto solo rileggendo l'articolo, a misurare le parole col bilancino, a valutare il significato letterale delle stesse, in quanto, come ha detto il Presidente nell'ultimo CND, le parole hanno un senso.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno espresso solidarietà e mi hanno esortato a non cambiare una virgola di quanto scrivo (un buon 75%), ma ringrazio anche tutti coloro che mi hanno criticato a ragione, anche se magari solo dal loro punto di vista, non posso ringraziare chi mi ha insultato e basta.

Mi riprometto comunque d'ora in poi di fare solo una nota informativa di quanto avviene in sede di CND, magari molto più scarna e stringata, probabilmente non completa come vorrei, ma non ho un tempo infinito a mia disposizione.

Alla prossima, presumibilmente dopo il CND di fine novembre.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

N. 6/2015

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

Premessa

- Workshop del 25/11/2015
 - Iscrizione obbligatoria ad Inarcassa
 - Criteri di predisposizione del Bilancio Tecnico Attuariale
- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015
 - Relazione del Presidente di Inarcassa
 - Relazione del Presidente della Fondazione
 - Repliche alla relazione del Presidente di Inarcassa
 - Bilancio di previsione esercizio 2016
 - Bilancio Tecnico al 31/12/2014
 - Elezioni nuovi componenti del Collegio dei Revisori dei Conti
 - Modifica art. 18 dello Statuto
 - Armonizzazione delle modifiche statutarie del 15-16 ottobre 2015
 - Modifica artt. 7, 10 e 11 dello Statuto: discussione generale

Premessa

Un problema informatico ha buttato alle ortiche quanto scritto a caldo e pronto per la pubblicazione, quindi ricomincio dall'inizio memorizzando ogni 5 minuti, in modo che gli accidenti che mi sono stati inviati, che evidentemente hanno colpito nel segno, almeno vengano limitati temporalmente.

Come al solito cerco di andare in ordine cronologico.

-
- Workshop del 25/11/2015
 - Iscrizione obbligatoria ad Inarcassa

Il Dott. Fiore ci ha illustrato ciò che bolle in pentola: gli attuali criteri per l'iscrizione obbligatoria ad Inarcassa e le loro varie sfaccettature (ad esempio i cosiddetti "pendolari" col tipico esempio del supplente insegnante per un periodo estremamente limitato) ed i futuri possibili scenari.

I criteri attuali, pur se semplici e di facile applicazione (iscrizione all'Albo+presenza di partita IVA+ inesistenza di altra forma obbligatoria di previdenza) in effetti non rispondono (o poco rispondono) ai criteri di legge di esercizio della professione con carattere di continuità, per cui si sono avute in passato lettere di possibile cancellazione da Inarcassa per almeno 5 anni di redditi a valore zero.

Tanti gli scenari aperti, codici ATECO in testa, e chi fa la dichiarazione dei redditi da solo ha già capito tutto, mentre chi è costretto da un sistema incredibilmente farraginoso, a rivolgersi ad un commercialista, probabilmente non saprà neppure di cosa sto parlando.

In Europa gran parte dei cittadini fa la dichiarazione dei redditi da solo, ed in tempi estremamente contenuti, essendo tale incombenza abordabile dal singolo, mentre in Italia (la i maiuscola mi è sfuggita) a meno di non aver lottato per una vita intera contro un'Agenzia delle Entrate che segue direttive assurde la cosa è inabborabile, a meno che non si abbia una testardaggine al limite del masochismo. E' il mio caso.

Dal ritorno dal CND ho ricevuto una lettera dall'Agenzia che dichiara una mia dichiarazione dei redditi relativa la periodo d'imposta 2012 regolare, ma ci sono volute due

raccomandate con chili di carta esplicativa quando era sufficiente una dichiarazione, peraltro già effettuata nella stessa dichiarazione dei redditi.

Nonostante voglia fare tutto da solo o quasi ho avuto necessità del supporto del commercialista, nonché dell'avvocato, in vista di un ricorso quasi certo.

Neppure un accenno di scuse per aver provocato un casus belli inesistente nella speranza che, dato l'importo non eccezionale, il cittadino preferisca applicare il motto "paga e non sarai molestato" (a conti fatti, anche se si ha ragione, spesso conviene pagare il fisco piuttosto che commercialista, avvocato ...).

Chiudo la divagazione, comunque **probabilmente i criteri di iscrizione ad Inarcassa potrebbero cambiare e di molto** (gli avvocati lo hanno già fatto ed il loro numero di iscritti è aumentato di poco meno del 30%, staremo a veder con quali conseguenze).

- Workshop del 25/11/2015

Criteri di predisposizione del Bilancio Tecnico Attuariale

Il Prof. Gennaro Olivieri - Attuario dello Studio Olivieri & Associati, nonostante la materia sia estremamente arida e piena zeppa di numeri, fogli elettronici, basi statistiche ... ci ha simpaticamente intrattenuto sia nel Workshop che il giorno seguente in sede di CND col Bilancio Tecnico Attuariale.

Bravissimo nello spiegare, specie ai nuovi Delegati, in termini semplici il lavoro dell'attuario (confesso che nel quinquennio 1990-1995 avevo capito pochissimo del lavoro dell'attuario dell'epoca, e certamente non ero il solo).

Comunque più avanti tornerò, sia pure in maniera estremamente limitata sull'argomento (e non potrebbe essere diversamente, altrimenti dovrei cambiare mestiere) di come possano farsi previsioni a 30 anni, 50 anni, 100 anni, ∞.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015

Relazione del Presidente di Inarcassa

Anche se la notizia è del secondo giorno del CND (quanto scritto a caldo è andato perso per un pasticcio informatico, per cui scrivo, o meglio riscrivo a freddo) per l'**indennità di maternità** dell'anno 2013, **lo stato ci ha restituito oltre 5.000.000 di €** (5.13. ... l'applauso ha impedito al mio unico orecchio malandato di annotare la cifra corretta – per inciso un CND chissoso, confusionario che ha messo a dura prova il mio udito scadente – e mi scuso per eventuali imprecisioni dovute a tale condizione) in aggiunta a quanto versatoci in agosto (indennità di maternità arretrate sino al 2013 pari ad € 26.683.833,76).

Non sempre subiamo prelievi, qualche volta ci viene restituito il maltolto (non sempre purtroppo, leggasi spending, review, doppia, o meglio tripla tassazione etc).

Azioni della Banca D'Italia: Inarcassa ne ha acquistate per 225 milioni di €, una quota pari al 3% (valore stimato della Banca D'Italia 7,5 miliardi di €).

Le più grandi casse sono intervenute ed oggi il 10,54% di Banca D'Italia è di casse private nella misura di

Inarcassa	3,00%
Cassa Forense	3,00%
Enpam	3,00%
Cassa Ragionieri	0,54%

trattasi di un investimento nel lungo periodo che potrebbe avere un ottimo ritorno economico, investimento che aiuta anche la Banca D'Italia.

Sarà così? Speriamo.

Mentre stiamo studiando come ridurre oculatamente le sanzioni ai nostri iscritti che, per scellerate scelte politiche, versano in difficoltà economiche senza precedenti, **i ministeri ci sollecitano ad inasprire le sanzioni e ad applicare provvedimenti disciplinari**

nei confronti degli inadempienti!

A febbraio potremmo essere pronti per inviare ai ministeri il nuovo sistema sanzionatorio che prevede forti riduzioni di sanzioni a chi proprio non ce la fa, ma poi i ministeri appoveranno?

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015
Relazione del Presidente della Fondazione

Avevo preso appunti, poi mi sono accorto che gran parte di quanto scritto è sul sito della Fondazione ed in maniera molto più ordinata, per cui rimando all'indirizzo <http://www.fondazionearching.it/documents/10181/638888/La+lettera+del+Presidente+Tomas+si/2388e164-6780-4929-ba38-2a595afb670d> e sollecito tutti ad iscriversi o a rinnovare l'iscrizione. in quanto una Fondazione forte (più è numerosa e più è forte) è nell'interesse di tutta la categoria.

Spiace il silenzio circa Inarcommunity che attualmente langue, mentre per contro si nota uno spostamento di Delegati su Facebook.

Le conferenze, le dirette streaming etc. sono ottime iniziative, ma Inarcommunity viva e vivace farebbe la differenza!

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015
Repliche alla relazione del Presidente di Inarcassa

Sarebbe meglio dire non repliche e mi spiego.

Nel precedente articolo avevo più volte citato l'Arch. Gianluca Valle anche per un contenzioso tra Inarcassa ed alcune società ed anche in merito ad una lettera inviata all'ANAC.

A seguito del mio articolo Gianluca mi telefonava illustrandomi per sommi capi la sua posizione non in contrasto con gli interessi di Inarcassa, preannunciando un suo accesso alla registrazione (che si effettuano in sede di CND, necessaria per avere una situazione incontestabile circa quanto detto) con l'intento poi di chiarire tutto pubblicamente in sede di CND, dubitando però che tale chiarimento gli fosse permesso.

Nel frattempo mi è pervenuto il verbale della seduta precedente (viene redatto con l'ausilio della registrazione) che ho letto con attenzione, verbale da cui era chiaro che nella vertenza il materia di locazione e sublocazione tra Inarcassa ed alcune società l'arch. Valle aveva da queste ultime ricevuto un mandato conciliativo.

Attendevo quindi con impazienza ed attenzione l'intervento di Gianluca (mi ero piazzato in prossimità di un altoparlante) quando il Presidente dell'Assemblea, prima di concedere la parola a chi si era iscritto per intervenire sulle comunicazione di cui sopra, annunciava la limitazione del tempo a 3 minuti per ogni intervento, tempo enorme per chi ha la necessità di fare una o più domande semplici, tempo estremamente limitato per chi ha necessità di illustrare più situazioni tutt'altro che semplici.

Veniva quindi concessa la parola all'arch. Valle ed il timer partiva fulmineamente. L'arch. Valle lamentava il fatto che 3 minuti non gli sarebbero certamente bastati in quanto doveva articolare più argomenti (aveva più fogli di appunti da cui leggere) ed il Presidente dell'assemblea replicava che la limitazione (che non sempre si mette) era stata preventivamente decisa in quanto gli argomenti da trattare erano moltissimi e di notevole importanza (ben 2 bilanci) per cui il tempo era necessariamente limitato, peraltro la limitazione era stata decisa prima ancora di conoscere chi voleva intervenire e su quali argomenti, quindi non si trattava di una limitazione "ad personam". Peraltro in 3 minuti, proseguiva il Presidente, è possibile dire moltissime cose e faceva notare a Gianluca che aveva già perso molto tempo con queste lamentele (intanto un minuto era praticamente già

andato ed il successivo applauso del CND all'intervento del Presidente ha contribuito al dilatarsi dei perditempi).

L'arch. Valle, con meno di 2 minuti disponibili, cominciava col dire che in merito alla vertenza la sua posizione, tanto nel precedente mandato che nell'attuale, è sempre stata improntata alla massima trasparenza ed il suo comportamento è sempre stato improntato alla massima onestà tanto da poter affermare di non aver preso un solo Euro da inquilini, dipendenti ... passava poi in tutta fretta alla lettera indirizzata all'ANAC che, come aveva affermato il presidente Santoro, avrebbe impegnato gli uffici per tutto luglio ed agosto.

In realtà, dal dato di fatto dell'invio a fine luglio al massimo l'impegno poteva essere di soli due giorni per luglio, peraltro la lettera di Inarcassa in merito è stata inviata ai ministeri presumibilmente nel giro di 1-2 giorni, quindi impegno limitato nel tempo, non due mesi come affermato.

Probabilmente da quanto ho potuto sentire (ho già detto che in aula il silenzio era una chimera) l'accesso alle registrazioni c'è stato tanto che l'arch. Valle puntualizzava la situazione circa il regolamento di accesso ad atti e documenti.

Da oltre 2 anni Valle effettua accesso agli atti e non gli era mai stato fatto notare come il regolamento approvato in sede di CND nel precedente quinquennio non sia in vigore in quanto non ancora approvato dai ministeri vigilanti.

Il regolamento in vigore è quindi quello approvato dal Ministero del Lavoro in data 22.5.2002 e ... interruzione del Presidente che rammentava di prepararsi alla conclusione in quanto mancavano 30 secondi allo scadere dei 3 minuti. Valle si lamentava per l'interruzione e riprendeva velocemente precisando che quindi sono in vigore i più vecchi regolamenti di accesso, 2 regolamenti differenti, uno per chi è delegato ed uno e per chi non è delegato e ... tempo scaduto dichiarava il Presidente ma Valle proseguiva dicendo che solo quest'ultimo regolamento necessitava di approvazione ministeriale (ed è il regolamento presente sul sito di Inarcassa) l'altro è un regolamento interno che non necessitava di alcuna approvazione ministeriale.

Ancora il Presidente interveniva dicendo che ormai si era oltre un minuto più in là il consentito, Valle replicava che in questo modo non gli era di fatto consentita la replica ... il CND rumoreggia ancora di più ... il Presidente chiedeva di concludere o avrebbe fatto chiudere il microfono e Valle suo malgrado abbandonava il palco dicendo di essere esterrefatto.

Mai mi era capitato di parlare così a lungo di pochi minuti di CND, ma **talvolta il CND è anche questo, e sono veramente dispiaciuto di non aver potuto sentire quanto Gianluca aveva da dire**. Spero ci siano altre occasioni per fare chiarezza.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015
Bilancio di previsione esercizio 2016

Dalla relazione del presidente alcuni passi “... *In uno scenario economico-finanziario caratterizzato da una significativa volatilità la Cassa ha conseguito numerosi risultati lusinghieri superando obiettivi complessi, a conferma di un'organizzazione ben costruita, efficace ed efficiente, di una solida struttura del patrimonio e di adeguate regole previdenziali orientate a best practice consolidate. ... Ma i risultati finanziari esauriscono solamente una parte della creazione di valore sulla quale è improntata la nostra strategia: il raggiungimento di più elevati gradi di solidarietà ed equità, obiettivi fondamentali del nostro operare, costituiranno i principi fondanti del governo della Cassa. ...*”

Inutile dire che gli effetti della crisi economica sui redditi e sull'occupazione condizionano il bilancio, nonostante vi siano segnali di una possibile ripresa (PIL in possibile crescita).

L'appesantimento della tassazione sulle rendite finanziarie di Casse e Fondi pensione (dal 20% al 26%) non lascia prevedere nulla di buono circa il comportamento dello Stato verso le casse di previdenza ed assistenza, che non solo prevede la doppia tassazione (sia sui capitali delle casse che sulle pensioni) ma continua ad inasprire il prelievo (maggiori aliquote, spending review etc.).

Mentre i sistemi europei sono sul modello EET (Esenzione, Esenzione, Tassazione il che vuol dire che l'Ente non subisce tassazioni che sono invece tutte sulla pensione che va al soggetto destinatario della pensione) il sistema italiano è sul modello ETT

(Esenzione, Tassazione, Tassazione il che vuol dire che l'Ente subisce tassazioni – per di più come se fosse un privato speculatore – ed inoltre che sono tassate anche le pensioni).

Di mia iniziativa aggiungerei che per me il modello è ETTTO (Esenzione, Tassazione, Tassazione e Tassazione Occulta, cioè oltre quanto detto vi sono tassazioni mascherate come ad esempio la spending review, in teoria un risparmio di soldi, che però prendono altre strade e si allontanano da Inarcassa senza farvi più ritorno).

In breve siamo alle solite: Casse = Enti privati trattati al pari di semplici speculatori quando si tratta di tassazione sulle rendite, Casse = Enti pubblici quando si tratta di spending review o altre misure restrittive, insomma mucche alimentate da ingegneri ed architetti ma da mungere dallo Stato.

Tutti questi fattori deprimenti portano ad un calo di interesse verso la professione di ingegnere ed architetto tanto che ormai da anni la crescita di ingegneri ed architetti si è esaurita ed ora si è in fase di stagnazione, ma, se si considera l'effetto volano del periodo universitario è facile capire come si sia ormai in fase di regressione numerica.

La professione di ingegnere ed architetto non attira più come una volta soprattutto per una serie scellerata di provvedimenti legislativi quali l'eliminazione delle tariffe con la conseguenza che oggi guadagna di più chi esercita una professione manuale piuttosto che intellettuale (politici esclusi, se può definirsi l'attività politica come professione intellettuale) la perdita del valore del titolo di studio tanto che la professione è preclusa se non si provvede ad un aggiornamento costante (peraltro mal gestito a livello normativo) obblighi sempre più pressanti e cervellotici (ad esempio l'assurdo obbligo del POS che per fortuna sembra stia rientrando) e mi fermo in quanto sto andando fuori tema.

Ingegneri ed architetti non crescono, i redditi diminuiscono per la crisi perdurante del settore immobiliare ma i pensionati ingegneri ed architetti crescono, e parecchio infatti le pensioni evidenziano questi numeri

Consuntivo 2014 25.780	Preconsuntivo 2015 28.282	Bilancio di previsione 2016 31.193
---------------------------	------------------------------	---------------------------------------

ed il rapporto iscritti pensionati

Consuntivo 2014 6,5	Preconsuntivo 2015 5,9	Bilancio di previsione 2016 5,4
------------------------	---------------------------	------------------------------------

mostra come si sia imboccata la fase calante (nei primi anni 2000 tale rapporto superava 12, cioè ad pensionato corrispondevano oltre 12 lavoratori attivi, oggi si viaggia verso 5 lavoratori attivi per un pensionato).

Ci si aspetterebbe, da quanto detto, un bilancio fallimentare, ma non è così, infatti Inarcassa ha saputo prevedere molte situazioni tanto che già nel 2008 effettuò una riforma (con aliquote in aumento progressivo dal 10% all'attuale 14,5%) poi, a seguito della nuova normativa (Monti Fornero) passaggio al sistema contributivo (opportunamente adattato) ma aliquote invariate, già un successo.

Il capitale accumulato nel frattempo ha dato i suoi frutti, anche se il prelievo fiscale si è fatto via via più pesante per cui la situazione è, o per meglio dire sarebbe sotto controllo se lo Stato non fosse sempre più famelico.

Ne fanno le spese gli iscritti che, a fronte di redditi in forte calo, non vedono diminuire i loro obblighi verso Inarcassa con conseguenti situazioni di indebitamento.

E' vero che Inarcassa sta sempre più concedendo dilazioni, facilitazioni di pagamenti, riduzione delle sanzioni etc. ma è un dato di fatto che l'indebitamento degli iscritti verso Inarcassa sta crescendo, ma non potrà crescere all'infinito, pena l'insostenibilità di Inarcassa stessa.

Ed ecco i numeri che conseguono a quanto detto circa l'avanzo economico di Inarcassa (che poi altro non è che quanto si mette da parte per far fronte alle future pensioni) dati in migliaia di Euro

Consuntivo 2014 901.631*	Preventivo 2015 554.717	Preconsuntivo 2015 541.400	Preventivo 2016 500.620
--------------------------------	-------------------------------	----------------------------------	-------------------------------

*Euro 763.000 circa al netto di plusvalenze straordinarie (fondo Inarcassa RE)

quanto sopra a fronte di versamenti degli iscritti pari a (le previsioni sono prudenziali)

Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Preconsuntivo 2015	Preventivo 2016
1.032.799	1.013.964	986.331	999.157

ed ecco le imposte sugli utili Inarcassa (non è compresa l'IMU ed altre imposte)

Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Preconsuntivo 2015	Preventivo 2016
4.723	2.700	11.840	14.080

e le uscite per prestazioni (pensioni)

Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Preconsuntivo 2015	Preventivo 2016
487.012	549.926	549.613	597.300

che diventano, sommando altre prestazioni (indennità di maternità, attività assistenziali, sussidi etc.)

Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Preconsuntivo 2015	Preventivo 2016
520.433	591.279	591.261	640.272

Ed ecco l'IMU ed a seguire altre imposte

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Preconsuntivo 2015	Preventivo 2016
IMU	2.374	720	428	242
Altre	260	261	261	261

e qui occorre notare come non sia l'IMU a scendere, ma il fatto che l'IMU dopo il 2014 è quasi tutta a carico del fondo Inarcassa RE (100% di Inarcassa) quindi sparisce da Inarcassa e va a carico di Inarcassa RE, ma sono sempre in ogni caso soldi sottratti alle pensioni di ingegneri ed architetti.

Ovviamente ho riassunto al massimo, i dettagli certamente saranno presto pubblicati, come sempre, sul sito di Inarcassa.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015
Bilancio Tecnico al 31/12/2014

Trattasi di un **bilancio di previsione che deve estendersi ad un'arco temporale di 30 anni** (2014-2044) rispetto al periodo Fornero è stato fatto uno sconto sugli allora previsti 50 anni (2014-2064) quindi sorvolerò sulla miriade di numeri forniti sulla base di ipotesi prefissate oggi dai ministeri o da altri organismi (ISTAT ad esempio).

Va da sé che **basta sbagliare di poco una sola delle ipotesi per vedere i risultati ribaltarsi completamente**, se poi si ha una moltitudine di ipotesi la sfera di cristallo o il semplice intuito potrebbe portarci molto più vicini alla realtà delle cose.

Diciamo che si tratta di un esercizio matematico per valutare l'ipotetico stato di salute della cassa per i prossimi 50 anni (lo studio infatti è stato esteso oltre il minimo di legge di 30 anni, anzi è stato esteso anche a 100 anni ed oltre, sempre con esito positivo).

L'abilissimo prof. Olivieri ha spiegato come sia possibile seguire la vita di Inarcassa partendo dalle iscrizioni all'università ed alla previsione delle stesse, seguendo poi passo passo gli iscritti ipotizzando delle percentuali di Iscrizione ad Inarcassa, delle carriere standard, delle carriere elevate (beati loro), i versamenti alla cassa, i periodi di

pensionamento, la vita media, l'inflazione, il patrimonio accumulato e la redditività dello stesso ... il sistema a ripartizione, a capitalizzazione, misto ...

Taglio corto ed ecco alcuni dati che reputo interessanti

Speranza di vita residua attesa a 63 anni d'età
nell'anno 2015

- maschi a 63 anni (età della pensione anticipata) poco più di 23 anni il che significa che mediamente chi va in pensione oggi a 63 anni prenderà la pensione in media per più di 23 anni (vita media prevista quindi 86 anni abbondanti)
- femmine a 63 anni (idem c.s.) poco più di 27 anni il che significa una vita media prevista di 90 anni abbondanti.

Speranza di vita residua attesa a 63 anni d'età

nell'anno 2065 (sempre che le regole restino le attuali, dato questo che comunque non è di mio interesse ma che lo è certamente i giovani)

- maschi a 63 anni (idem c.s.) poco meno di 27 anni il che significa che mediamente chi andrà in pensione nel 2065 a 63 anni prenderà la pensione in media per poco meno di 27 (vita media prevista quasi 90 anni)
- femmine a 63 anni (idem c.s.) poco più di 31 anni il che significa una vita media prevista di 94 anni abbondanti.

Speranza di vita residua attesa a 70 anni d'età

nell'anno 2015

- maschi a 70 anni (età della pensione per chiunque voglia andare in pensione, qualsiasi anzianità) poco più di 17 anni il che significa che mediamente chi andrà in pensione a 70 anni prenderà la pensione in media per poco più di 17 anni (vita media prevista quindi 87 anni abbondanti)
- femmine a 70 anni (idem c.s.) poco più di 20 anni il che significa una vita media prevista di 90 anni abbondanti.

Speranza di vita residua attesa a 70 anni d'età

nell'anno 2065 (idem c.s.)

- maschi a 70 anni (idem c.s.) poco meno di 21 anni il che significa che mediamente chi andrà in pensione nel 2065 a 70 anni prenderà la pensione in media per poco meno di 21 (vita media prevista quasi 91 anni)
- femmine a 70 anni (idem c.s.) poco meno di 24 anni e mezzo il che significa una vita media prevista di quasi 94 anni e mezzo (niente male).

In effetti non si tratta di un solo bilancio di previsione in quanto una prima volta la verifica è stata fatta con i parametri ministeriali rispettati al 100%, poi si è rifatta la verifica con i parametri specifici di ingegneri ed architetti (vita media ingegneri ed architetti più alta della media nazionale, tasso di rivalutazione dei contributi più alto della media nazionale (minimo garantito 1,5% sino al 2017 poi via via crescente sino al 3,5% nel 2060).

Inutile dire che in entrambi i casi sia il saldo corrente che il patrimonio a fine periodo sono positivi, altrimenti si sarebbero dovuti prendere provvedimenti correttivi) ed il rapporto Patrimonio / Uscite previdenziali è più del doppio del minimo di legge (Riserva legale minima nel rapporto di 5/1).

Altro dato interessante è il tasso di sostituzione netto (rapporto percentuale, calcolato al netto della tassazione, fra la prima annualità completa della pensione e l'ultimo reddito annuo completo immediatamente precedente il pensionamento).

Con requisiti medi (entrata nel mondo del lavoro a circa 30 anni, carriera

standard, pensionamento normale per vecchiaia) si va da

80% circa nel 2015 a

65% circa nel 2025 a

60% circa nel 2035 a

57% circa nel 2045 a

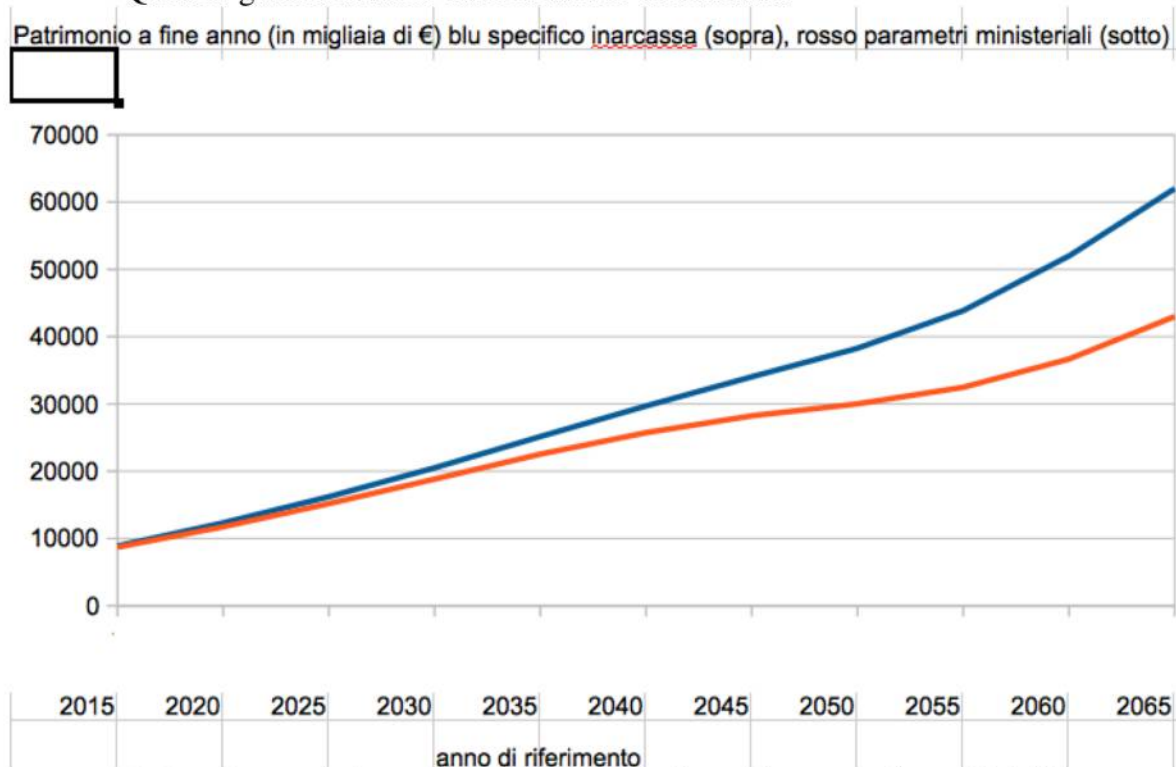
56% circa nel 2055 a

56% circa nel 2065

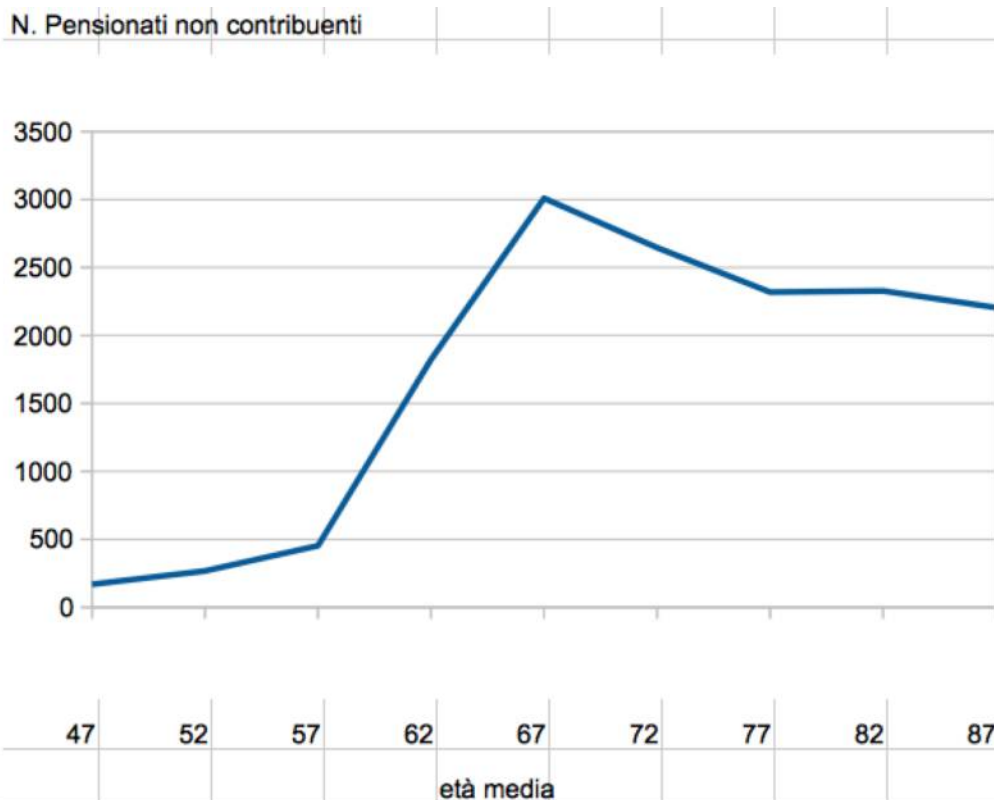
e tale tabella traduce in numeri il passaggio dal retributivo (nel 2015 è tutto retributivo eccetto 3 anni al contributivo) al contributivo (nel 2045 è tutto contributivo meno 3 anni residui di retributivo).

Anche se c'entra poco col bilancio in oggetto, rammento che sono allo studio provvedimenti che possano far crescere il tasso di sostituzione netto nel lungo periodo (maggiore quota di retrocessione del contributo integrativo).

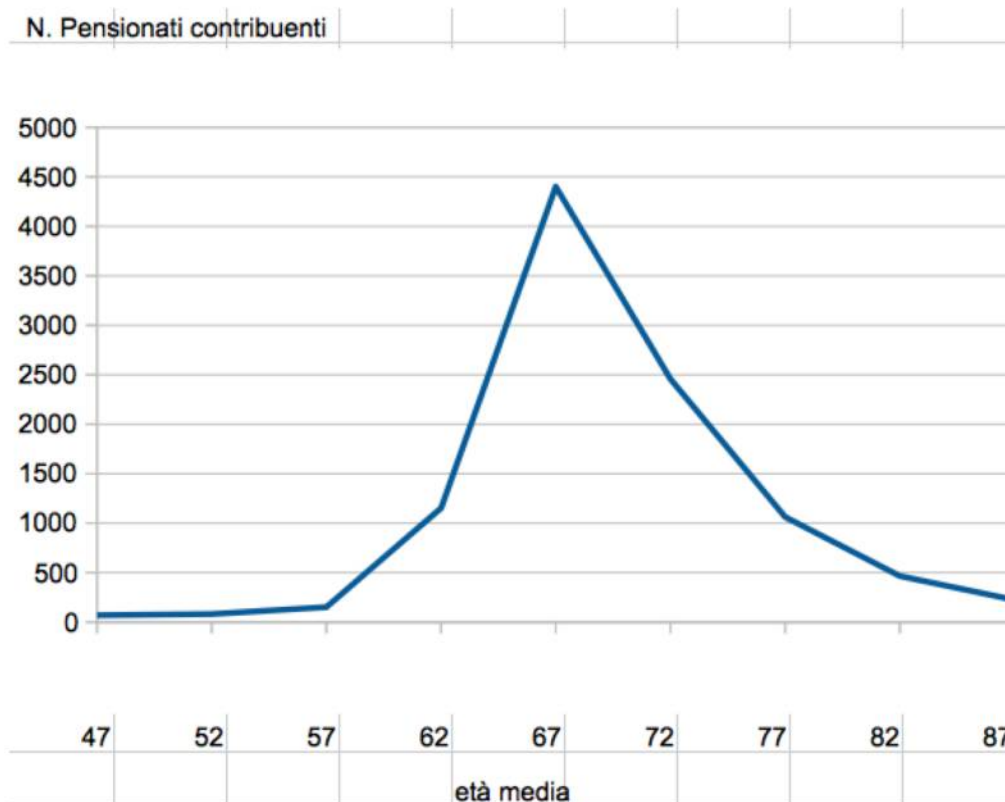
Qualche grafico desunto dalla relazione dell'attuario



Dal grafico precedente si desume che, specie con i parametri specifici di Inarcassa vi è margine per manovre future, comunque il margine non è così ampio come potrebbe sembrare in quanto vi è calcolata un'infrazione circa al 2% annuo (al valore di circa 10.000 di oggi corrisponde un equivalente valore di circa 26.400 tra 50 anni).



Dal grafico precedente si desume che, una volta andati in pensione, ed il picco oggi è a 65 anni e mezzo di età (il grafico è stato semplificato a scaglioni di 5 in 5 anni) ingegneri ed architetti pensionati Inarcassa vivono molto a lungo (ottimo, ma il fatto non fa bene alle casse dell'Ente). Tra l'altro il grafico è interrotto alla media di 87 (valore medio tra 85 ed 89) ma il dato di 90 e più anni ha il valore di 1.367, quindi la curva non scende tanto rapidamente.



Dal grafico precedente si desume che, una volta andati in pensione, ed il picco oggi è a 65 anni e mezzo di età (il grafico è stato semplificato a scaglioni di 5 in 5 anni) ingegneri ed architetti pensionati Inarcassa continuano a lavorare, mediamente sino ad almeno 75 anni, ma in molti continuano ancora sino a 90 e più anni.

Quanto detto ha un senso se i vari parametri ipotizzati saranno rispettati, certo è che se invece si continua con l'attuale politica di colmare i buchi di bilancio con ulteriori tasse e balzelli sugli immobili lasciando tutto in mano ad un mercato non regolamentato direttamente o indirettamente si deprimono i redditi di architetti ed ingegneri, le ipotesi prospettate verranno meno e non ce ne sarà per nessuno: “*senza lavoro non c'è previdenza*” era solita sintetizzare Paola Muratorio.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015

- Elezioni nuovi componenti del Collegio dei Revisori dei Conti

Di solito non tratto argomenti del genere, ma questa volta non si tratta di una semplice routine in quanto l'argomento è stato largamente contestato, è già ne avevo dato notizia nel precedente articolo.

Vengo ai fatti. Lo Statuto vigente al termine del quinquennio precedente riportava, all'art. 17 “*Il Presidente, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Revisori dei Conti e del Comitato Nazionale dei Delegati di INARCASSA durano in carica cinque anni e possono essere rieletti. In ogni caso il Presidente e il Vice Presidente, rimangono in carica fino a quando dura il Consiglio di Amministrazione che li ha eletti.*”

Ed il Collegio dei Revisori sino a quando dura in carica? Comunque è chiaro che dura 5 anni.

Veniamo ai tempi ed a come ci si è comportati in passato. Nuovo quinquennio, nuovo CND, immediate elezioni per eleggere il Nuovo CDA ed il nuovo Collegio dei Revisori dei Conti per la parte di competenza Inarcassa (2 revisori effettivi e 2 supplenti) ma il collegio è composto da 5 revisori effettivi e 5 supplenti ed i 3 mancanti sono di nomina ministeriale. Purtroppo i ministeri hanno i loro tempi tecnici e passa più di un anno prima che si possa insediare il nuovo collegio.

Ad esempio nel 2010 Nuovo CND a luglio, insediamento del nuovo Collegio dei Revisori nella riunione del 13 ottobre 2011 (un anno 3 e mesi), quindi di fatto vi è un notevole sfasamento temporale.

In passato era già successo che qualche revisore non è stato rieletto quale delegato, comunque ha portato a termine il suo mandato sino all'insediamento del nuovo Collegio, cosa a mio avviso assolutamente logica.

Questa volta non è stato così in quanto il precedente Presidente di Inarcassa si è posto il problema circa la compatibilità di Revisore venendo a mancare la qualità di delegato, ed ha ipotizzato che fosse venuto a mancare il presupposto per la permanenza nel collegio, chiedendo in merito un parere ai ministeri.

In pratica si invocava la perdita del requisito di onorabilità e professionalità di cui al successivo art. 18 dello Statuto, cosa a mio avviso indivisibile in quanto i requisiti sono ben specificati e gli interessati non sono incorsi in alcuna violazione dell'art. 18, basta leggere:

“*Art. 18 - Requisiti di onorabilità e professionalità*

18.1 - La nomina a componenti degli Organi di INARCASSA è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità.

Essi sono considerati esistenti, attesa la disciplina in materia deontologica esercitata dagli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti e la natura dell'attività professionale, in presenza dell'iscrizione all'Albo Professionale.

18.2 - Sono cause di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di Presidente o di componente del Comitato Nazionale dei Delegati, del Consiglio di Amministrazione, della Giunta Esecutiva o del Collegio dei Revisori dei Conti di INARCASSA:

a) avere subito negli ultimi cinque anni, quale conseguenza di un procedimento disciplinare o penale, la

sospensione dall'iscrizione all'Albo Professionale;

b) avere subito condanne definitive, ovvero aver patteggiato la pena, per delitti non colposi punibili con pena detentiva;

c) essere stato dichiarato responsabile verso INARCASSA con sentenza definitiva e non aver ancora estinto il debito.”

Questa volta in tempi rapidi i ministeri hanno confermato che anche a loro avviso veniva meno il presupposto per la permanenza nel collegio, quindi, nel caso il CND avesse condiviso, obbligatoria la sostituzione con ulteriori elezioni.

In linea con la mia interpretazione l'ing. Marcello Conti (ex Presidente di Inarcassa) mi preannunciava una sua mozione in tal senso ed assicuravo il mio appoggio (inutile presentare un'altra mozione con lo stesso fine).

Si è perso parecchio tempo (in questo caso non è stato messo alcun limite di tempo agli interventi) per discutere sulla norma e sulla sua interpretazione ed alla fine votazione ed il CND ha interpretato allineandosi con i ministeri.

Il massimo rispetto per il parere della maggioranza, ma da quanto emerso in fase di discussione non ho assolutamente cambiato idea, anzi a maggior ragione **ritengo che sarebbe stato addirittura un obbligo concludere il proprio mandato e completare i 5 anni previsti dalla norma**, mentre nello specifico sono rimasti in carica per meno di 4 anni, in barba all'art. 17.

Comunque nessun danno economico per la cassa in quanto se è vero che le elezioni hanno un loro costo, è altrettanto vero che in ogni caso si doveva votare, in quanto un consigliere del CDA era in precedenza revisore, e le due cariche sono tra loro incompatibili, quindi votare per uno o votare per tre nulla è cambiato, tranne il fatto che i nuovi revisori prenderanno parte a 2 o 3 CND al massimo, oltre alla naturale amarezza degli ex revisori per il trattamento “poco simpatico” subito.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015

Modifica art. 18 dello Statuto

Consequenziale al punto precedente il chiarimento sull'art. 18 ad evitare il riproporsi della situazione predetta, ecco quindi il comma 3 di tale articolo approvato in tempi record.

18.3 – Il principio generale, contenuto nel comma precedente, deve essere interpretato nel senso che la correlazione tra le cause di ineleggibilità e di decadenza comporta che, per tutti i membri degli Organi di Inarcassa, la perdita dei requisiti di eleggibilità costituisce l'immediata causa di decadenza.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015

Armonizzazione delle modifiche statutarie del 15-16 ottobre 2015

Torno sull'argomento dei rilievi fatti dai Ministeri vigilanti sulle modifiche statutarie, rilievi accettati dal CND ma c'era stata poca chiarezza circa le norme transitorie.

L'armonizzazione delle norme finalmente fa chiarezza circa il periodo transitorio tramite l'aggiunta dell'art. 26.

Art. 26 - Norma transitoria

Per gli effetti di cui all'art. 19, commi 2 e 4, non devono essere computati i mandati precedenti a quello in corso alla data del decreto ministeriale di approvazione delle modifiche statutarie adottate dal Comitato Nazionale dei Delegati nell'adunanza del 9 e 10 ottobre 2014.

Riporto quindi l'art. 19, commi 2 e 4

19.2 - I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere eletti per non più di tre

mandati anche non consecutivi.

19.2 - I componenti del Collegio dei Sindaci possono essere eletti dal Comitato Nazionale dei Delegati per non più di due mandati anche non consecutivi.

Per fare un esempio gli attuali componenti del CDA potrebbero restare in carica per altri 3 mandati escluso l'attuale, quindi sino al 2035.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015

Modifica artt. 7, 10 e 11 dello Statuto: discussione generale

Sarà la volta buona che riusciremo a ridurre il n. di delegati?

Ecco una semplice tabella riassuntiva

	Inarcassa	Cassa Forense	CNPADC	Cassa Geometri
n. iscritti	164.731	170.107*	58.563	94.951
n. Delegati	230	80	150	150
iscritti/delegati	716	2.126	390	633

*a causa di variazioni normative il numero è aumentato a più di 217.000, la situazione è riferita a prima delle variazioni predette.

Dalla tabella precedente appare ovvio che i delegati sono troppi, anche perché un'assemblea di 230 persone + personale degli uffici, fa sì che si superino ampiamente le 250 persone in sala, per cui occorrono strutture di grossa capienza.

Quando oltre 10 anni fa (anno 2002) proposi, assieme ad altri, di ridurre il numero di Delegati a circa 100 o poco più (all'epoca i Delegati erano 206) si seguì un percorso strano nominando un Comitato Ristretto (purtroppo non fui eletto in tale CR) che dapprima fissò dei criteri di rappresentatività, poi propose un questionario ... poi ... poi ... arrivando alla conclusione che, in base ad un criterio di maggiore equità, era giusto ... aumentare il n. di Delegati al valore attuale!

Questa volta spero si percorra una via più retta in quanto le varie mozioni approvate (se preferite proposte approvate) dapprima hanno bocciato le solite proposte di sospendere l'argomento in attesa di sapere che fine faranno le Province, poi danno mandato al CDA di studiare il tema della rappresentatività verificando la possibilità di raggiungere una situazione che dia un voto ad ogni delegato.

Oggi alcuni delegati dispongono di 1 voto - Province piccole o con pochi iscritti ad esempio Aosta, altri di 2 voti - ed è il caso di Macerata, altri di 3, ad esempio Caserta o Ancona il solo Delegato ingegnere - altri di 4, ad esempio Bergamo altri di 5, ad esempio Genova per il solo Delegato architetto; all'aumentare del n. di iscritti aumenta il numero di delegati, sempre con massimo 5 voti, ad esempio Torino Architetti con un delegato che dispone di 5 voti ed un'altro che dispone di 4 voti oppure Napoli architetti con un delegato che dispone di 4 voti ed un'altro che dispone di 3 voti, fino a salire a Roma Architetti con 3 delegati che dispongono di 5 voti ed un'altro che dispone di 4 voti.

Da precedenti lavori di CR in merito si ha già un quadro dei possibili scenari, dipende tutto dal n. di Delegati che si vuole avere, ed è chiaro che quanto più alto sarà il rapporto iscritti/delegati tanto minore sarà il n. di delegati, ed in questa riduzione sarà praticamente obbligatorio, nelle Province più piccole, avere un solo delegato, sia esso ingegnere o architetto, oppure in alternativa gli Ordini più piccoli dovranno accorparsi con gli Ordini limitrofi, sino ad arrivare al caso estremo di circoscrizioni regionali.

Per le Marche le ipotesi più probabili sono le seguenti, man mano che si limitano il numero dei Delegati

Ancona 2 Delegati (1 ing. e 1 arch.) le altre Province 1 Delegato ciascuna

Riducendo il n.

Tutte le province delle Marche con un solo rappresentante (sia esso ingegnere o architetto).

Riducendo ed andando su base regionale

Marche 2 delegati (1 ing. e 1 arch.)

E' chiaro che su base regionale le città più grandi la faranno da padrone e si rischia di perdere il contatto con le periferie.

Importanti le modifiche che potremmo e dovremmo apportare all'art. 7 circa i criteri di iscrivibilità trattati anche nel workshop del 25.11. L'apposito C.R. ha presentato delle slide utili per inquadrare il problema.

Tanti gli spunti e soprattutto da affrontare il cosiddetto "pendolarismo" colleghi che per pochi giorni di prestazioni quali dipendenti (in genere supplenze) sono costretti alla cancellazione ed alla successiva reiscrizione, e se la cosa si ripete è il caos in quanto il comportamento del dipendente è diverso da quello del libero professionista (ad esempio sono diverse le varie scadenze degli obblighi verso Inarcassa).

E' stato dato mandato al CDA di predisporre una proposta di modifica statutaria circa la questione iscrivibilità dei pendolari sulla base dallo studio predisposto dal C.R..

Questo è un grosso passo avanti per affrontare l'annosa tematica e forse ci sono i presupposti per un intervento di grande rilevanza per gli iscritti.

Alla prossima, probabilmente fine febbraio dopo un incontro di aggiornamento ed un nuovo C.N.D..

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Gli articoli precedenti sono all'indirizzo

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/delegato.aspx>

N. 1/2016

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Iscrizione alla Fondazione
- Autocertificazione Crediti Formativi, proroga dei termini per gli ingegneri
- Conguaglio anno 2014
- Minimi Inarcassa, pensioni Inarcassa
- Polizza Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi

- Workshop del 10/2/2016
Polizza sanitaria
Inabilità temporanea assoluta

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015
Relazione del Presidente di Inarcassa
In videoconferenza con gli Uffici di Inarcassa?

Regime sanzionatorio proposta di modifica
Regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti del CND

- Arch. Valle Note 1 e 2 ed esposto all'ANAC

-
-
- Iscrizione alla Fondazione

Anche per tutto il 2016 fatturazione elettronica gratuita per gli iscritti alla Fondazione.

Rammento che mentre Inarcassa non può che svolgere solo azioni previdenziali-assistenziali, **la Fondazione può svolgere un'azione politica attiva**, necessaria ad una categoria (ingegneri ed architetti) poco dinamica sul piano politico, purtroppo con conseguenze nefaste.

Se non siete iscritti potete farlo subito on line, **12 € per tutto l'anno non frazionabili** (1 € al mese, anche in tempi di crisi potremmo permettercelo).

Cosa aspettate, siete già in ritardo.

Ricordo che la fatturazione elettronica si sta allargando a macchia d'olio, ed in futuro sarà estesa anche ai privati.

Non solo la fatturazione elettronica è gratuita per gli iscritti alla Fondazione, ma è gratuita anche la conservazione certificata decennale delle fatture. Per saperne di più <http://fondazionearching.it/-/fatturazione-elettronica-e-conservazione-decennale-gratuita->

-
-
- Autocertificazione Crediti Formativi, proroga dei termini per gli ingegneri

Anche quest'anno il CNI, con circolare del 29/12/2015 n. 646 (ma perché in Italia si fa tutto all'ultimo minuto), ha disposto lo **slittamento del termine al 31 marzo 2016** per effettuare l'autocertificazione relativa ai CF (Crediti Formativi annuali).

A proposito di crediti formativi oggi sono in vena di barzellette.

Antefatto: nel corso del 2015 ho partecipato a vari eventi che rilasciavano crediti formativi tra cui un paio organizzati dal CNI (Roma Centro Congressi Frentani).

Quando ho effettuato la mia autodichiarazione ho poi visto con piacere che da quest'anno si possono vedere on line il numero di crediti formativi che dovrebbero esserci accreditati e gli eventi che li hanno generati. Ottimo.

Terminata l'autodichiarazione vado a vedere i miei CF attesi ed i conti non tornano, quindi qualcuno si è dimenticato di segnalare gli eventi ed i relativi CF. C'è il dettaglio, ottimo.

Chi sarà mai quell'Ente che ... accidenti, ma è **proprio il CNI!** I corsi poi erano quelli sulla **trasparenza** a l'anticorruzione.

Cosa fare in questi casi? C'è una sezione FAQ molto ampia, ottimo. Eccomi alla FAQ n. 50

D. Nel caso in cui una mia partecipazione ad un evento riconosciuto per il rilascio di CFP non è presente nella mia pagina personale cosa devo fare?

*R. Deve rivolgersi esclusivamente all'organizzatore dell'evento per chiedere spiegazioni dell'accaduto. **Nessuna comunicazione deve essere fatta all'anagrafe nazionale dei crediti o al CNI.** L'aggiornamento dei dati avviene esclusivamente attraverso una apposita comunicazione tra i singoli organizzatori sia essi Ordini territoriali che Provider e l'anagrafe nazionale.*

Ma se l'organizzatore è proprio il CNI, da una parte mi si dice che non debbo rivolgermi al CNI, dall'altra che l'unico cui debbo rivolgermi è il CNI!

Una mail sarà certamente risolutiva, quindi il 24 dic 2015, ore 13:05 scrivo a segreteria@cni-online.it *In data ... ho partecipato ... essendo proprio il CNI ad organizzare gli eventi ... chiedo **a chi debbo rivolgermi** per la mancanza di tali C.F. Ringrazio per l'attenzione ed auguro Buon Natale e Felice Anno Nuovo ...*

Il **finale della barzelletta?** Appena lo saprò ... lo riferirò ... la mail predetta non ha mai avuto riscontro.

Come sono messi gli architetti? Non conosco quali sono i loro adempimenti, ma se ben ricordo oltre i 70 anni, con almeno 20 anni di iscrizione all'albo sono esonerati dal dover raccogliere CF, **gli ingegneri** invece **si aggiorneranno ... sino alla morte**, una vera e propria **guerra all'ultimo sangue, pardon all'ultimo credito!**

- Conguaglio anno 2014

Perdura la crisi, perdura la possibilità di **posticipare il conguaglio**, sempre **sino al 30 aprile** al massimo, senza sanzioni (solo interessi e rivalutazione).

Attenzione, **la scadenza ultima è fine aprile** (poi scattano le sanzioni con **effetto dal 1.1.2016**) ma in effetti **la scadenza è giornaliera**, infatti ogni giorno scattano **gli interessi**, quindi se ne avete la possibilità, pagate quando potete, interessi e maggiorazioni saranno stoppati il giorno del pagamento e vi verranno addebitati alla prima scadenza raggiungibile (probabilmente il M.AV dei minimi di giugno).

- Minimi Inarcassa, pensioni Inarcassa

Inflazione zero, svalutazione zero (almeno in teoria) quindi per adeguare i minimi da versare non c'è il solito incremento dovuto all'inflazione (**minimi invariati**) sempre che i ministeri approvino la delibera Inarcassa.

La previsione quindi è di mantenere 3.016 € di **minimi** (soggettivo 2.280,00, integrativo 675,00, maternità 61,00 €).

In proposito ad esempio i **geometri** hanno aumentato pesantemente i minimi (soggettivo 3.000,00 € con aumento di 250,00 €, integrativo 1.500,00 € con aumento di 125,00 €, **totale minimi 4.500,00 € l'anno più maternità**) come pure gli avvocati o altre categorie.

Delle due l'una: o i geometri hanno redditi più alti di ingegneri ed architetti,

oppure i geometri si autotassano molto di più per ottenere la loro pensione.

Si mantiene poi la possibilità di **deroga del pagamento sui minimi** (si rammenta che è possibile derogare per 5 anni, anche non consecutivi, in tutta la vita previdenziale).

Si mantiene anche la possibilità, entro i 5 anni successivi, di regolarizzare le somme non pagate per non perdere l'anzianità contributiva (prima o poi questa terribile crisi dovrà terminare).

Dato che l'anno scorso in parecchi hanno dimenticato di rinnovare la richiesta di deroga sui minimi, avendone l'intenzione e pensando erroneamente che la deroga fosse automatica una volta effettuata, quest'anno Inarcassa valuterà la posizione dei singoli e, ove presuma vi possa essere interesse alla deroga, in prossimità della **scadenza (anche quest'anno il 31 maggio)** invierà una mail di avviso (saranno oltre 70.000 mail).

Stesso discorso per le **pensioni svalutazione zero (almeno in teoria) rivalutazione delle pensioni zero.**

Pari e patta, ma è realmente così?

- Polizza Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi

La polizza RBM Salute S.p.A. è scaduta il 31 dicembre scorso, **il rinnovo (facoltativo per i familiari) va effettuato entro il 28 febbraio** condizioni ed importi sono gli stessi.

Per la prima iscrizione o estensione (figli nati nel frattempo, coniugi da matrimonio etc.) 90 gg. di tempo, comunque è sempre meglio fare riferimento alle informazioni ufficiali, ecco i link

<http://www.inarcassa.rbmsalute.it/>

<http://www.inarcassa.it/site/home/articolo6519.html>

Vedasi anche il successivo articolo sulla Polizza sanitaria (Workshop del 10/2/2016).

- Workshop del 10/2/2016

Polizza sanitaria

Massimiliano di Mambro e Stefano Cibin (RBM Salute SpA che si avvale di Previmedical) sono venuti in CND ad illustrare i vari miglioramenti e modifiche apportate alla polizza sanitaria Inarcassa

- ampliamento degli istituti convenzionati

<http://www.rbmsalute.it/network.html>

- ampliamento dei medici convenzionati

<http://www.rbmsalute.it/network.html>

- maggiori coperture ...

Un dato su tutti: **le spese delle coperture sanitarie sono passate da circa 65.000.000 a circa 105.000.000 €**, cionostante nessun ritocco agli importi (rammento però che nel passaggio da Cattolica Assicurazioni a RBM Salute vi era stato quasi un raddoppio).

La copertura è **gratuita** (ovviamente paga Inarcassa con i nostri soldi) **per iscritti e pensionati** senza limiti di età relativamente a (**Polizza base**)

- GIC (Grandi Interventi Chirurgici – ricovero o Day hospital, comprese prestazioni medico specialistiche 120 gg antecedenti e 120 gg seguenti il ricovero)

- GEM (Gravi Eventi Morbosi – ricovero o Day hospital, comprese prestazioni medico specialistiche 60 gg antecedenti e 120 gg seguenti il ricovero)

Altre prestazioni comprese (massimale annuo 300.000 per assicurato/nucleo fam.)

- Terapie radianti nessuna esclusa, anche senza ricovero o Day hospital

- Trapianti nessuno escluso

- Indennità sostitutiva di ricovero (200 €/giorno in caso di prestazione a carico del SSN ed in assenza di spese)

- Indennità Dread Disease € 2.500 in caso di eventi particolari (Infarto miocardico acuto, impianti di stent, angioplastica, ictus cerebrale)

- Solo iscritti e pensionati senza estensione ai familiari: Check-up annuale e prevenzione

http://www.inarcassa.rbmsalute.it/pdf/STRUTTURE-PER-CHECK-UP-INARCASSA_p.pdf

Rimborso integrale della prestazione se questa è effettuata su struttura del SSN o struttura convenzionata (l'elenco è molto ampio)

Rimborso della prestazione con franchigia del 10% se questa è effettuata con struttura non convenzionata (minimo 750€, massimo 2.500€)

Attenzione al termine di denuncia sinistro/richesta di rimborso: 120 gg dalla data dell'evento

La copertura predetta può essere estesa ai familiari con un premio (a proprio carico) di 500 € indipendentemente dal numero dei componenti.

Vi è anche un piano sanitario integrativo con prestazioni aggiuntive rispetto alla Polizza base (ad esempio, ma non sono tutte) al costo € 1.300,00 per ogni Assistito (associato, coniuge o figlio) costo che, nel caso di estensione al nucleo familiare, verrà scontato del 15% nel caso di nucleo composto da 2 persone, del 20% nel caso di nucleo composto da 3 persone e del 25% nel caso di nucleo composto da 4 o più persone:

- Parto
- Interventi e ricoveri qualsiasi diversi da quelli della polizza base
- Prestazioni di alta specializzazione
- Servizi di consulenza medica-diagnosi comparativa
- Acquisto lenti
- Visite specialistiche, omeopatiche, trattamenti fisioterapici
- Prevenzione odontoiatrica
- Prestazioni di assistenza (esempio – invio medico a casa)

Infine premio di 80 €/anno per avere un'indennizzo pari ad € 60.000 in caso di infortunio con invalidità permanente superiore al 66%.

Per le scadenze vedi l'articolo precedente.

Maggiori dettagli ai seguenti link

<https://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/assistenza-sanitaria.html>

<http://www.inarcassa.rbmsalute.it>

<http://www.inarcassa.rbmsalute.it/chi-siamo.php>

<http://www.inarcassa.rbmsalute.it/pdf/inarcassa-brochure-associati.pdf>

<http://www.inarcassa.rbmsalute.it/network.php>

<http://www.inarcassa.rbmsalute.it/piani-sanitari.php>

<http://www.inarcassa.rbmsalute.it/contatti.php>

- Workshop del 10/2/2016

Inabilità temporanea assoluta

Il medico di medicina legale dell'INPS che cura le pratiche relative alla richiesta di “Inabilità temporanea assoluta ha aderito con entusiasmo alla richiesta di Inarcassa per un intervento chiarificatore presso il CND.

Seconda barzelletta: ho segnato velocemente in sede di presentazione il dott. Xxxxxxx (diciamo il dott. “Rossi” ma sono tutt'altro che sicuro del nome) cercando poi di annotare al termine il nome corretto, ma l'ora particolarmente tarda (le 20 circa) l'applauso fragoroso etc. non mi hanno consentito la corretta annotazione.

Dato che sono un testardo sono andato sul sito dell'INPS, *Amministrazione trasparente* (tutti gli Enti pubblici debbono per legge contenere questa sezione), alla voce *consulenti e collaboratori* (tutti gli Enti pubblici debbono per legge contenere questa sezione) ove ho provato a rintracciare un nome plausibile ma nulla, poi mi sono accorto che si trattava di contratti stipulati con consulenti nel 2014 con scadenza al massimo al 31.12.2015, quindi dati oggi assolutamente inutili che dovrebbero eventualmente trovarsi nella sezione *archivio*.

L'ANAC che sorveglia (così dovrebbe essere) che i vari enti siano in regola, che

i siti siano aggiornati etc. controllando persino gli Ordini Provinciali (che a mio avviso sono tutt'altro che Enti Pubblici), o addirittura il CNI evidentemente **non trova nulla da ridire circa l'INPS**, ma dalle ricerche che ho fatto a campione, non qualcuno, ma **tutti i contratti riportati dall'INPS si riferiscono agli anni 2014-2015 tutt'altro che Amministrazione trasparente.**

Vedasi invece la Circolare CNI del 21.1.2016 n. 665 ove si può leggere testualmente **"... siamo lieti di comunicare che l'ANAC ha disposto l'archiviazione dei due procedimenti di richiesta di integrazione dati aperti verso il CNI e verso l'Ordine di Torino per tempestivo adeguamento e pubblicazione ..."**.

Si è alla ricerca della pagliuzza e non si vede il trave ... ed il **finale della barzelletta è lo stesso di prima**: Appena saprò ... lo riferirò.

Ringrazio l'amico (nonché Vice Presidente) Franco Fietta che superevolmente mi ha segnalato che il medico è il **dott. Patrizio Rossi dell'INAIL** (ringrazio anche gli altri che me lo hanno segnalato, così qui almeno si ha un finale).

Oltre che mezzo sordo (INPS per INAIL) sono anche un gran cocciuto e sono andato su sito dell'INAIL e questa volta i contratti ci sono e sono aggiornatissimi (ultimo aggiornamento del 9 febbraio 2016) e credo che ci siano proprio tutti, ci sono anche quelli ... futuri.

Ho cominciato dalla pagina 1 trovando 10 nominativi per pagina e così via fino ad imbartermi in degli incarichi senza nominativo, ma con il prezzo della prestazione (futura) e la scadenza già fissati, ma alla fine probabilmente avrei mollato, le pagine sono 217 per un totale di 2169 incarichi, ma l'INAIL ha inserito un'utilissima funzione di ricerca che offre varie tipi di ricerca (praticamente tutti) quindi inserisco Rossi ed escono fuori 12 contratti, ma non c'è nessun Patrizio.

Il sito però è ottimo, almeno dal punto di vista della trasparenza, quindi ha anche la sezione archivio, e va oltre i limiti di legge che obbliga alla pubblicazione dei dati successivi al D.lgs 33 del 14.3.2013 in quanto riporta anche i rapporti costituiti anteriormente al D.lgs citato.

150 pagine con 10 nominativi a pagina e si hanno 1491 rapporti (l'ultima pagina ha un solo nominativo) e li ho visti tutti ma nessun Patrizio Rossi. L'INAIL infatti va all'indietro ma non all'infinito quindi arriva sino al 2010.

Evidentemente il rapporto è precedente in quanto da varie pubblicazioni del dott. Rossi (sempre rintracciate sul sito) si intuisce come il rapporto sia di lunga data (ad esempio il Quaderni di Ricerca n. 3 del novembre 2014 dal titolo *"Danno biologico ... a dieci anni dall'introduzione della nuova disciplina"*).

I miei **complimenti all'INAIL per il rispetto della normativa sulla trasparenza che va ben oltre quanto richiesto dalla normativa.**

Torno sull'inabilità assoluta e cerco di sintetizzare quanto ci ha riferito il dott. Rossi.

L'Inabilità temporanea assoluta prevista da Inarcassa è assolutamente la migliore nel panorama delle varie casse, ad esempio la cassa Forense che prevedeva un periodo minimo di 60 gg ha modificato tale periodo in 90 gg.

Il medico di medicina legale dell'INPS è medico terzo ed è lasciato completamente libero da Inarcassa nelle sue decisioni (quindi nessuna influenza da parte di Inarcassa); deve soltanto stabilire la sussistenza dei requisiti di inabilità totale per oltre 40 gg (e non più di 9 mesi) in base a **parametri oggettivi**.

E' prassi abbastanza normale che il medico sia costretto a chiedere integrazione documentale in quanto è frequente il caso che la documentazione, pur formalmente corretta non sia esaustiva. Esempio: frattura del braccio sinistro che comporti l'impossibilità di uso di tale braccio, sempre ad esempio per 60 gg, senza però specificare se il soggetto è destro o mancino, fatto questo che potrebbe portare a conclusioni totalmente diverse.

La visita al paziente è praticamente impossibile dato che la platea è così ampia e così distribuita sul territorio nazionale che i casi reali possibili di visita al paziente sono l'eccezione.

Integrazione documentale anche in funzione dell'attività svolta. Esempio: frattura di arto inferiore che comporti l'uso di stampelle ad esempio per 120 gg senza però specificare se il soggetto svolge esclusivamente attività d'ufficio o esclusivamente attività di direzione lavori, per cui è frequente il caso che con documentazione medica "identica" la conclusione può essere diametralmente opposta, in quanto in definitiva è un sì o un no. E'

necessario che sia il medico che l'iscritto siano esaustivi.

Certo rimangono sempre casi dubbi anche dopo la documentazione integrativa, e la linea di condotta del dott Rossi è quella di schierarsi, nel dubbio, a favore del professionista.

Altra casistica: le richieste fuori termine (entro 30 gg dall'insorgenza). Il medico legale nulla può in tale situazione, quindi anche i familiari debbono essere edotti di tale tempistica.

Casi limite. Esempio: ricovero del soggetto per 40 gg e successive dimissioni ed in cartella clinica si attesta un recupero ottimale, purtroppo l'esito non può che essere negativo in quanto non c'è il minimo di 41 giorni di inabilità assoluta, è la stessa cartella clinica che lo attesta.

Non mi dilungo oltre oltre, il medico è stato chiaro, la sua decisione deve essere fondata su dati obiettivi e rispettare il regolamento di per sé rigido, ma nel caso di Inarcassa generoso (40gg di inabilità è una rarità).

Il medico legale ha poi contribuito ad una specie di vademecum da rispettare.

Potete trovare tutto alla pagina del sito

<http://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/indennita-per-inabilita-temporanea.html>

ove oltre al Regolamento Inabilità Temporanea, alla Domanda di inabilità professionale temporanea, al Certificato medico per inabilità professionale temporanea etc. trovate anche **la Nota operativa 2/2014** in tema di accertamenti medico legali per Inabilità Temporanea Assoluta e **Linee Guida per l'Accertamento dell'Indennità per Inabilità Temporanea** in ambito INARCASSA.

Aggiungo altri requisiti ed obblighi oltre quanto già detto (41 gg almeno di inabilità assoluta, documentazione medica e domanda regolarmente compilate e dettagliate etc.)

- nel periodo ante evento **debbono sussistere almeno 3 anni continuativi di iscrizione e regolare contribuzione** (questo requisito in caso di infortunio non è richiesto)
- per tutto il periodo di inabilità si deve restare iscritti ad Inarcassa
- l'evento deve essere intervenuto prima della maturazione dei requisiti della PVU (Pensione di Vecchiaia Unificata); al compimento di tali requisiti in ogni caso la prestazione termina (subentra ovviamente la PVU)
- **domanda presentata dall'iscritto o da un familiare (entro 30 gg dall'evento)**
- dichiarazione sostitutiva che descriva il tipo di evento

Relazione del Presidente di Inarcassa

In videoconferenza con gli Uffici di Inarcassa?

A marzo sarà avviata la **sperimentazione** (probabilmente per un anno, per quelle Province che non hanno avuto i loro delegati (vuoi per mancanza di quorum vuoi per assenza di candidatura o altro, **Architetti di Milano e Mantova ed ingegneri di Pistoia**) sia per tentare di sopperire alla mancanza predetta, sia per sperimentare una nuova forma di collegamento tra gli uffici e gli iscritti.

Naturalmente l'operazione sarà possibile per i casi complicati, per intendersi quei casi in cui oggi occorre prenotare e recarsi personalmente a Roma presso gli uffici (Inarcassa Riceve) e l'intento è quello di eliminare l'accesso agli uffici, particolarmente costoso per chi risiede in Province lontane da Roma).

La sperimentazione sarà estesa anche ad altre realtà ove sono già presenti i nodi periferici (**architetti Trapani, ingegneri Napoli e Foggia**) per avere un quadro sull'efficienza del sistema nei due casi.

Il gestore sarà scelto con apposita procedura (non è detto sia Skype come verrebbe naturale pensare, bensì chi si aggiudicherà la gara che Inarcassa predisporrà).

Certamente una delle tante iniziative volte a migliorare il rapporto con gli iscritti.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015
Regime sanzionatorio proposta di modifica

Riduzione delle sanzioni in vista?

In prima pagina sul sito di Inarcassa il comunicato stampa del Presidente; su Il Sole 24 Ore e su Italia Oggi di sabato 13.2.2016 pag. 18 e 34 rispettivamente, articoli sulle sanzioni Inarcassa rintracciabili anche sulla rassegna stampa del centrostudicni dello stesso giorno, ecco il link

http://cache.b.centrostudicni.it/images/rassegna_stampa/rassegna_stampa_quotidiana/Centro_Studi_CNI_13_02_2016_7c2d9.pdf

Altro articolo su **Professione architetto**

<http://www.professionearchitetto.it/news/notizie/22138/Inarcassa-sanzioni-Le-novita-del-nuovo-sistema>

Data l'attuale situazione di difficoltà economica si è cercato di andare il più possibile incontro alle necessità dei colleghi in difficoltà, soprattutto verso coloro che sono sempre stati precisi e puntuali. Naturalmente **tutto il pacchetto di modifiche approvato andrà in vigore se i ministeri approveranno**, in quanto i ministeri hanno esplicitamente richiesto di dare un giro di vite, nel senso di inasprire le sanzioni, quindi non è detto vi sia la ratifica ministeriale.

In sostanza comunque **le nuove sanzioni** proposte **diminuiscono**, almeno **se si aderisce al ravvedimento in tempi brevi** (0,5% primi 12 mesi di ritardo, 1% per i successivi 12 mesi, 1,5% per ulteriori 12 mesi, 2% dal lì in poi, sempre con il massimo del 60%.

Per i **debiti di piccola entità** (massimo 10.000 €, in genere chi è a basso reddito) **sanzione ridotta al 50%**, riduzione del 30% per debiti tra 10 e 15.000 €, 20% per debiti tra 15 e 20.000 €, quanto appena detto però **per una sola volta** (se si è recidivi niente riduzione)

- **Niente sanzioni** per un **ritardo massimo** nel pagamento di **una settimana** (esempio non pagate il conguaglio al 31 dicembre ma lo pagate il 4 gennaio, nessuna sanzione, lo pagate l'8 gennaio sanzione a partire dal 1° gennaio.

- **ROP** (Ravvedimento OPeroso) che abbatte le sanzioni **dall'attuale 70% all'85%**,

- **ACA** (Accertamento Con Adesione) con **abbattimento del 50% invece del 30%** ... e tante altre piccole cose su cui magari tornerò dopo l'approvazione ministeriale (che potrebbe anche contenere modifiche, o addirittura essere negata, quindi inutile dettagliare troppo) comunque **un bel segnale positivo che questo CND ha dato nell'applicazione pratica** nel suo complesso. Insomma **un bel CND**, ed è così che dovrebbe essere.

Attenzione, **la normativa di riferimento per il sistema sanzionatorio è quella in vigore all'epoca dell'abuso, non quella che verrà**, quindi del tutto inutile e pericoloso prender tempo nell'ipotesi di poter godere di una normativa più favorevole.

Per fare un **esempio** se alla scadenza del minimo di giugno 2016 ci dimentichiamo di pagare la prima rata dei minimi e **se per quella data non sarà stata approvata la modifica alle sanzioni, la normativa vigente sarà quella attuale, quindi nessuno sconto rispetta all'attuale normativa**. Se poi magari a luglio arriverà l'approvazione predetta, ribadisco che non sarà applicabile alcuno sconto per il mancato pagamento della prima rata, le sanzioni saranno quello in vigore oggi, **inutile attendere, fate il ROP il prima possibile**. Se poi, **dopo l'approvazione ministeriale**, ci si dimenticherà la rata dei minimi di settembre, solo a questa **si potranno applicare le riduzioni previste ed approvate**.

Una considerazione: tutte le **votazioni** e la votazione finale sono state a **larghissima maggioranza** (98% circa di voti favorevoli), quindi finalmente il CND ha cominciato a lavorare all'unisono, in assenza di gruppi precostituiti contrari a qualsiasi proposta avanzata dal CDA, **ottimo segnale**, la campagna elettorale scorsa sembra esaurita e speriamo non si apra tanto presto quella per le elezioni del 2020.

-
-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 26-27/11/2015
Regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti del CND

Si voterà On line per eleggere i Delegati Inarcassa?

Per ora si è avviato il procedimento e vedremo come andrà a finire, comunque è positivo il fatto che il problema venga proposto con largo anticipo sulle prossime operazioni di voto, quindi si eviterà quanto successo in precedenza quando ci si è trovati nell'impossibilità materiale di procedere in tal senso per mancanza di tempo.

E' previsto un notevole **risparmio economico** (ma l'aspetto è secondario) ed uno **snellimento delle operazioni di voto** con la quasi (la perfezione non è di questo mondo) totale eliminazione della miriade di disguidi, disservizi etc. (il Presidente ci ha fatto una panoramica ampissima e talmente variegata da sembrare irreali).

Personalmente a me è capitato il caso di recarmi in tabaccheria ad acquistare delle marche da bollo ed il tabaccaio (nei piccoli centri ci si conosce tutti) guardandomi con aria pensosa mi ha detto "dovresti avere una raccomandata non ritirata presso il deposito, non quello delle Poste ma quello di ...". Mi sono recato al deposito ed ho ritirato il plico, ed in tale occasione mi hanno mostrato un biglietto di mancato recapito per assenza della persona interessata il giorno xx alle ore yy; un falso clamoroso, sul mio portone (abitazione e studio al medesimo indirizzo) vi è una feritoia ove, in caso di assenza, avrebbe dovuto essere presente una copia dell'avviso (ovviamente mai lasciata), poi quel giorno ho avuto una riunione prolungata iniziata varie ore prima e terminata varie ore dopo, ma nessuno che abbia suonato per qualche consegna.

Mi è andata bene però in quanto in altri casi (ad esempio il collega di Ancona) il destinatario risultava "sconosciuto" - una **vera e propria barzelletta** - in altri casi è stato dato per inesistente l'indirizzo (ovviamente esistente) ed ancora sono stati spacciati per defunti alcuni colleghi vivi e vegeti, e mi fermo qui ma il Presidente ci ha fatto una panoramica di "**barzellette postali**" veramente ampia e variegata.

Le società private che fanno concorrenza alle Poste è vero che fanno risparmiare, ma è poi vero che il risparmio sia reale? Qual'è la qualità del servizio? Certo non è risparmio se Inarcassa si è dovuta sobbarcare una grossa mole di lavoro extra per chiarire le varie situazioni, o se gli interessati si sono dovuti ingiustamente recare in depositi a decine di chilometri di distanza o, in alternativa, hanno dovuto rinunciare al voto per posta e recarsi personalmente al seggio, con i conseguenti disagi.

Il Presidente ha promesso ad aprire un Workshop con almeno un esperto in informatica che possa far luce sulle problematiche del voto a seggio unico OnLine, e potrebbero pure essere presenti uno o più operatori attivi nel mercato, in modo che i Delegati possano valutare pro, contro, rischi, garanzie e modalità dei vari sistemi di votazione on line.

-
- Arch. Valle Note 1 e 2 ed esposto all'ANAC

Nel precedente notiziario avevo lasciato in sospeso le repliche (meglio dire non repliche) alla relazione del Presidente di Inarcassa, in quanto il tempo concesso all'intervento era stato insufficiente.

Nel corso del CND di febbraio 2016 sono pervenute **due note dell'arch. Gianluca Valle** in merito, e sintetizzo le lamentele sperando di non tagliare argomenti in quanto le note non contengono una esplicativa ma solo parti di documenti che, messi nel dovuto ordine, fanno capire perché Gianluca si sia lamentato.

Nota 1, tale nota contiene:

- 1 - Relazione introduttiva sui regolamenti per l'accesso ai documenti, atti e notizie in possesso di Inarcassa (Comitato Ristretto Regolamenti 29 ottobre 2001)
- 2 - Stralcio del verbale del CND del 15.10.2015
- 3 - Nota 1 vera e propria

Il doc. 1 serve a dimostrare come siano stati proposti **due regolamenti per l'accesso agli atti**, uno per l'accesso **da parte di iscritti e di terzi** (soggetto ad approvazione Ministeriale), l'altro per l'accesso **da parte di Delegati** (soggetto solo ad approvazione del CND in quanto atto di regolamentazione interna), e tale tesi è sostenuta anche dall'avv. Luciani legale che aveva ricevuto apposito mandato da Inarcassa

Il doc. 2 dapprima riferisce del ricorso al TAR dell'arch. Valle (Inarcassa è stata costretta a fornire anche a Valle alcuni documenti forniti ad altro Delegato di Roma) e della successiva impugnativa, da parte di Inarcassa, della sentenza del TAR relativa ad altre richieste. Durante l'accesso l'arch. Valle aveva affermato l'esistenza di un regolamento di Inarcassa ... esclusivamente riferito ai componenti il CND. Viene poi precisato che tale regolamento non è mai stato approvato dai Ministeri pertanto l'unico regolamento è quello approvato dal Ministero del Lavoro (22.5.2002) pubblicato sul sito della Cassa. Seguiva poi il verbale circa l'esposto all'ANAC del Delegato Arch. Valle, ma non mescolo i due argomenti. Nel doc. 3 si riportano stralci dei documenti predetti (il senso lo ho già spiegato, inutile ripetere) poi si riporta uno stralcio del verbale del CND del 7-8.2.2002 in cui in sostanza si dà atto di due articolati, uno per l'accesso da parte di iscritti e di terzi (approvato dai Ministeri) l'altro per l'accesso da parte dei Delegati.

Nota 2, tale nota contiene:

4 - News dell'8 maggio 2014 a cura di altro delegato architetto di Roma (oggi in CDA Inarcassa)

5 - Nota 2 che dice solo che i motivi del ricorso al TAR sono iniziati per il diniego di accesso agli atti, segue poi il riporto di ampia parte del documento 4.

Il doc. 4, per la parte che ritengo importante, riguarda le motivazioni del crescente interesse che, il delegato che ha redatto l'articolo e l'arch. Valle, hanno avuto circa i documenti che hanno portato al trasferimento di immobili di notevole valore al fondo Inarcassa RE

<http://www.fondoinarcassare.it>

fondo gestito da Fabrica Immobiliare SGR con assetto azionario al 49,99% di MPS Spa 49,99% di FGC Spa Gr. Caltagirone, 0,02% A. Caltagirone come da link a seguire

<http://www.fabricasgr.com/la-società/>

In sintesi l'arch. Valle lamenta che gli è stato negato un accesso previsto da un regolamento interno certamente valido, in quanto non necessitante di approvazione Ministeriale essendo sufficiente l'approvazione del CND, avvenuta il 7-8.2.2002, tanto più che vedersi amministrare parte degli immobile da Monte Paschi Siena e da nomi come Caltagirone non è il massimo della garanzia

https://it.wikipedia.org/wiki/Banca_Monte_dei_Paschi_di_Siena

[http://www.repubblica.it/economia/rubriche/affari-in-](http://www.repubblica.it/economia/rubriche/affari-in-piazza/2015/04/07/news/caltagirone_un_cda_tutto_in_famiglia-111369534/)

[piazza/2015/04/07/news/caltagirone_un_cda_tutto_in_famiglia-111369534/](http://www.repubblica.it/economia/rubriche/affari-in-piazza/2015/04/07/news/caltagirone_un_cda_tutto_in_famiglia-111369534/)

https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Gaetano_Caltagirone

Vedremo se ci saranno repliche

Circa l'esposto all'ANAC, firmato dall'arch. Valle ed altri 4 Delegati, **tutto tace**.

Il tempo intercorso, lascia intendere come non siano state rilevate anomalie, altrimenti l'ANAC avrebbe agito rapidamente (ad un esposto dell'Ordine di Macerata circa un bando irregolare, in quanto prevedeva prestazioni gratuite, l'ANAC ha dato seguito aprendo la **procedura per infrazione nel giro di pochi giorni**).

Quanto riporto ora non andrebbe qui in quanto l'arch. Valle non è firmatario della lettera invece firmata dagli altri 4 Delegati di cui sopra (ved. Notizie n. 5 – 2005).

Vi è una nuova lettera, questa volta **indirizzata ad Inarcassa (questa a mio avviso è la strada giusta)** che chiederebbe di far luce su un'altra situazione con argomenti in parte sovrapponibili al precedente esposto (... uno è anche consigliere del Consiglio Generale della fondazione Cariverona, uno ...) chiarimento che il Presidente si è riservato di fornire entro il prossimo CND dal momento che, dal protocollo della lettera, alla riunione, erano passati meno di 2 giorni ed ovviamente non è il caso di rispondere senza essersi adeguatamente informati e documentati.

In questo caso certamente **ci saranno repliche**, valuterò in base a quanto sarà detto se riferire o meno (l'argomento potrebbe anche non essere di interesse).

Appuntamento probabilmente fine aprile dopo un nuovo C.N.D. e l'incontro di aggiornamento programmato per aprile p.v.

Alla prossima.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Gli articoli precedenti sono all'indirizzo

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/delegato.aspx>

N. 2/2016

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Attenzione alla scadenza del 31 maggio
- Workshop del 27/4/2016
Voto elettronico online
- Comitato Nazionale dei Delegati del 28-29/4/2016
Chiarimenti dei Revisori dei Conti
Relazione del Presidente di Inarcassa
Bilancio Consuntivo 2015
Indennità di paternità per gli iscritti ad Inarcassa

-
- Attenzione alla scadenza del 31 maggio

Chi prevede di avere, nel 2016, un reddito professionale inferiore a 15.724 € ed intende derogare dai minimi (solo soggettivo, in quanto maternità ed integrativo non sono derogabili) deve presentare la **domanda di deroga entro il 31 maggio** (tale domanda è annullabile entro il 30 giugno). Pagherà il 14,5% del solo reddito effettivamente prodotto nel 2016.

Dettagli al link

<http://www.inarcassa.it/site/home/contributi/deroga-contributo-minimo-soggettivo.html>

-
- Workshop del 27/4/2016
Voto elettronico online

Dopo il caos del voto al seggio notarile avvenuto nelle ultime elezioni per la difficoltà di consegna delle schede elettorali (servizi postali con disservizi inaccettabili) più o meno da tutte le parti si era chiesta una riforma (vedasi precedente articolo).

Un panorama esaustivo sul voto elettronico applicabile ad Inarcassa ci è stato fatto, per la parte legale, dall'avv. Claudio Cocco, e per la parte tecnica dall'ing. Andrea Ribero.

I presupposti per modificare il nostro sistema elettorale ci sono tutti quindi **avanti con la discussione sul voto a seggio unico OnLine** (non ritengo utile entrare in dettagli, eventualmente chiedetemi) in modo che nel 2020 si possa votare comodamente da casa, dall'ufficio o da dove vogliamo (magari con un telefonino od un tablet), in assoluta sicurezza, la tecnologia c'è e si risparmia pure rispetto al sistema di voto attuale.

Vi aggiornerò quando ci saranno novità.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 28-29/4/2016
Chiarimenti dei Revisori dei Conti
Alcuni delegati, ed in genere i nomi di solito si ripetono, (inutile ripetere tali nomi) avevano chiesto chiarimenti circa il **presunto conflitto di interessi** di un Consigliere del CDA che era stato membro del consiglio di indirizzo di Cariverona.
La risposta, lunga articolata, da parte del Collegio dei Revisori dei Conti ha chiarito che l'ipotizzato conflitto di interessi in realtà non c'è mai stato.
In effetti l'operazione che ha portato all'acquisto di 225.000.000 di quote di

Banca d'Italia è stata piuttosto complessa coinvolgendo Cariverona, Unicredit (di cui Cariverona deteneva una quota del 3,4%) Intesa San Paolo, comunque tutte le decisioni sono state prese con votazioni in cui la posizione del Delegato non ha assolutamente influito.

Tutte le norme di legge sono state rispettate e, con modifiche previste nella norme, sono state apportate modifiche tali per cui le cifre in gioco sono divenute tali che non esiste più conflitto di interesse (chiedo scusa ma non ho fatto in tempo ad annotare i riferimenti normativi puntualmente citati, chi fosse interessato me lo chieda a fine giugno quando avrò il verbale Inarcassa).

Tutta l'operazione non ha avuto alcun costo per Inarcassa.

Peraltro l'ipotesi di violazione si riferiva ad una delibera approvata in CND nel 2012, ma tale delibera non aveva prodotto modifiche nello Statuto e nei Regolamenti, per cui le norme (Statuto e nei Regolamenti) non sono state violate e neppure sono state violate le più elementari norme di correttezza e trasparenza.

I Revisori dei Conti, applicando le norme del Codice Civile, hanno costantemente controllato non rilevando infrazione alcuna, insomma una bolla di sapone che, se apparentemente non ha prodotto nulla, ha però contribuito ad infangare, all'esterno, la reputazione di Inarcassa, comunque tornerò sull'argomento.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 28-29/4/2016
Relazione del Presidente di Inarcassa

Corposa la relazione del Presidente con tante notizie spesso non buone, per cui sono costretto a stringere e concentrarmi sui punti salienti.

Dopo aver investito sulla Banca d'Italia (Inarcassa ha acquistato azioni per 225 milioni di €, una quota pari al 3%) in concomitanza con il CND era in previsione l'assemblea degli azionisti per l'assegnazione dei dividendi (10 milioni di € ripartiti tra gli azionisti, e ringrazio il Vice Presidente per la corretta segnalazione in quanto avevo male interpretato).

Il Presidente era pronto a partecipare a tale riunione (in CND ci sarebbe stato il Vice Presidente) invece, a sorpresa, è intervenuto in CND in quanto, è pervenuta la notizia della bocciatura della proposta di modifiche al sistema sanzionatorio ed ha voluto, di persona, comunicare la notizia e commentarla. La proposta di modifica del regime sanzionatorio è stata respinta, dai Ministeri, in tempi record.

Circa i contenuti della modifica rinvio al precedente articolo (in breve si era cercato di andare il più possibile incontro alle necessità dei colleghi in difficoltà, soprattutto a favore di coloro che erano sempre stati precisi e puntuali nei pagamenti, ma che, a causa della congiuntura versano, come tanti, in difficoltà economica).

Purtroppo la mia previsione "... tutto il pacchetto di modifiche approvato andrà in vigore se i ministeri approveranno, in quanto i ministeri hanno esplicitamente richiesto di dare un giro di vite, nel senso di inasprire le sanzioni, quindi non è detto vi sia la ratifica ministeriale." si è avverata, infatti ecco la risposta ministeriale:

"In considerazione della rilevanza delle modifiche all'impianto sanzionatorio che viene particolarmente depotenziato nel caso di ritardato pagamento dei contributi e in considerazione del criterio di registrazione delle entrate contributive in ambito della contabilità nazionale (criterio basato sulla registrazione per cassa) risulta necessario sottoporre all'Ente un supplemento di valutazione in relazione sia della tipologia di intervento e alla dimensione dello stesso sia ai possibili effetti in termini di possibile incentivo alla dilazione del pagamento dei contributi con conseguenze negative per i saldi di finanza pubblica... pertanto la delibera dell'11 e 12 febbraio 2016 del Comitato Nazionale dei Delegati, così come formulata, non può essere assentita."

In poche parole la proposta è giudicata troppo permissiva e come tale non può essere approvata. Il riferimento alla contabilità nazionale, è una vera e propria bufala in quanto non solo Inarcassa non pesa sul bilancio nazionale ma è un contribuente modello che paga il dovuto ed anche il non dovuto (leggasi doppia, tripla tassazione che ci costa 110.000.000 di € l'anno, oltre spending review etc.).

Comunque il Presidente ha detto che prendiamo atto del risultato negativo, ma esamineremo i motivi del diniego, valuteremo e ripresenteremo il provvedimento motivandolo adeguatamente ed apportando le eventuali modifiche necessarie, comunque rimane l'intenzione di venire incontro alle esigenze di chi è stato sempre puntuale nei pagamenti.

Aggiungo che **spiace vedere come i ministeri non hanno valutato affatto la forte volontà del CND** che si era espresso a larghissima maggioranza (**98% di consensi**), ed è rara una tale percentuale.

Anche la stampa ha seguito la vicenda che ha sorpreso un po' tutti, qualche link sulla notizia

<http://www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com/art/progettazione-e-architettura/2016-04-29/inarcassa-ministero-boccia-sorpresa-sanzioni-light-contributi-non-pagati-175240.php?uuid=ACsNrTID>

http://www.edilportale.com/news/2016/05/professione/progetto-sanzioni-di-inarcassa-bocciati-gli-sconti-sulle-multe-dei-ritardatari_51664_33.html

<http://www.ediltecnico.it/40137/sanzioni-inarcassa-ritardato-pagamento-bocciata-riforma/>

http://www.casaeclima.com/ar_26997_inarcassa-ministeri-vigilanti-bocciano-riforma-sanzioni-contributi-non-pagati-.html

Esposto dell'arch. Valle a vari Ministeri (rinvio alle mie notizie relative ai CND di ottobre e novembre 2015) in quanto coesisterebbero 2 regolamenti di accesso agli atti, uno approvato dai Ministeri e pubblicato sul sito, ed un secondo che, essendo un regolamento interno applicabile solo ai Delegati, non necessitava di approvazione ministeriale, **con richiesta di provvedimenti nei confronti dei responsabili che avrebbero violato questo secondo regolamento.**

Il Presidente ha replicato che esiste un solo regolamento quello approvato nel CND del febbraio 2002 ed approvato dai Ministeri il 22.5.2002, successivamente pubblicato sul sito. Peraltro i dati che non sarebbero stati forniti a Valle ed agli altri firmatari (i soliti nomi con qualche variante aggiuntiva) avrebbero riguardato la consistenza del patrimonio mobiliare, **ipotizzando un'ingente perdita di Inarcassa.**

In effetti, a seguito della richiesta, ha proseguito il Presidente, tali dati sono stati forniti ai delegati nella e-teca loro riservata (personalmente li ho visti, un elenco di oltre 8.000 titoli, oltre 200 pagine su come era investito il patrimonio ad una certa data, una serie interminabile di numeri interpretabili solo dagli specialisti) dati oggi rimossi in quanto obsoleti (dati che comunque sono stati presenti per circa 9 mesi); se di interesse possono mettersi in rete (per i soli Delegati) i dati più aggiornati (31.12.2015), basta chiederlo, **ma esposti ad Enti vari che ci controllano, lamentele all'esterno etc. sono controproducenti per l'immagine di Inarcassa qualunque sia l'esito degli esposti, delle segnalazioni etc..**

A seguito del predetto ricorso **la Corte dei Conti provvedeva all'apertura dell'istruttoria** cui rendeva conto il Vice Presidente di Inarcassa (tale all'epoca era lo stesso Arch. Santoro); conseguente **verifica della Procura della Repubblica che concludeva per l'archiviazione, quindi la posizione di Inarcassa risultava corretta, ma l'immagine di Inarcassa, per usare un eufemismo, non ne ha tratto certo giovamento.**

A seguito di quanto sopra, ed il Presidente ha ripetuto, **sarà necessario elaborare ed approvare un Codice etico** che ponga un freno a comportamenti autolesionisti finì a sé stessi o, peggio ancora, finalizzati al discredito di Inarcassa (chiaramente identificabile con la governance del momento - siamo forse in campagna elettorale permanente? -) indipendentemente dai vari esiti di regolarità o meno che poi ne dovessero scaturire.

In breve il Codice etico dovrà cercare di evitare tutti questi interventi all'esterno che producono solo una **immagine negativa di Inarcassa non rispondente alla realtà.**

Da parte mia, ed esulo da quanto ha detto il Presidente, ho provato a verificare quanto presente nei mie ricordi circa il diverso trattamento tra iscritti qualsiasi ed i Delegati che, e vado a memoria, un tempo avevano accesso facilmente ai documenti, purché gli uffici fossero informati con un certo anticipo in modo da poter preparare il materiale non coperto da segreto d'ufficio (la privacy è regolamentata dal 1.1.2004 quindi all'epoca si andava solo col buon senso), ma mi è venuto il dubbio se tale facilità di accesso fosse solo anteriore al 2002.

Purtroppo **i verbali in forma elettronica non esistevano al febbraio 2002** ed il primo in tal senso, relativo al CND dell'ottobre 2002, come pure i successivi, erano solo delle scansioni, semplici doppioni del cartaceo su cui è difficile scartabellare.

Ho anche provato a verificare il mio archivio cartaceo ma nulla sul regolamento

per l'accesso dei documenti da parte dei delegati, ma la mia memoria mi diceva che qualcosa c'era, quindi **ricerca ... (conservo tutti i verbali dal 1995 in poi).**

Quando faccio queste cose, so quando comincio ma non so quando finisco, quindi spostamenti di carta in gran quantità (ho cestinato vari chili di carta ormai inutili) e dopo due giorni di ricerca trovo i vari verbali (del 5.10.1999, del 30.11.1999, del 18.10.2000) il lavoro del Comitato Ristretto appositamente costituito per approfondire l'argomento ed infine il verbale del 6 febbraio 2002 (un bel librone di qualche chilo) ed ecco il punto 6 dell'O.D.G. "Art. 46, lettera d) dello Statuto – **Regolamento di accesso ai documenti** che tenga conto delle osservazioni già pervenute dai Ministeri e delle possibilità offerte dai sistemi informatici e telematici ,e che inoltre disciplini l'accesso agli atti di Inarcassa **da parte dei delegati e dei soggetti terzi.**"

Leggo il verbale e vado all'allegato 42 approvato a larga maggioranza: "**Regolamento interno di Inarcassa per l'accesso a documenti, atti e notizie da parte dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati**" sono 2 paginette con in tutto 9 articoli.

L'Arch. Valle ha quindi perfettamente ragione circa l'esistenza dei due regolamenti, uno per gli iscritti, l'altro per i Delegati nella loro veste istituzionale.

A questo punto mi sono chiesto quali fossero le differenze tra i due regolamenti (entrambi di nove articoli) differenze che in realtà sono di piccola entità, e vado ad elencarle.

L'Ambito di applicazione: il Delegato può accedere ad atti, documenti e notizie riguardanti **l'amministrazione, la gestione e la conduzione di Inarcassa**, gli altri possono accedere, solo per la tutela di interessi rilevanti, a documenti amministrativi e notizie in possesso di Inarcassa (quindi non possono mettere il naso nell'amministrazione, nella gestione e nella conduzione di Inarcassa).

L'accesso, che per il Delegato può essere solo formale, per gli altri può anche essere informale (richiesta anche verbale, telefonica etc.); per l'accesso formale poi in sostanza non si hanno differenze circa le modalità dell'accesso (al Delegato la documentazione fornita deve essere gratuita, agli altri Inarcassa può richiedere il costo delle copie, dei bolli, spese vive varie, ad esempio postali etc.).

Per il resto il contenuto dei nove articoli è simile (modalità di accesso, orari, divieti, limitazione dei documenti, differimento, non accoglimento della richiesta o diniego, motivi del differimento o del diniego, tempi per la conclusione del procedimento, ricorsi etc.).

Se non si condividono le motivazioni delle limitazioni o del diniego di Inarcassa, **è ammesso ricorso al T.A.R. entro 30 gg dal provvedimento.**

Ultima considerazione: **se si contesta la violazione di un regolamento, perché interessare enti diversi da T.A.R.**, come previsto esplicitamente da entrambi i Regolamenti?

Codice degli appalti: il Presidente riprende i temi già anticipati dal Presidente della Fondazione Inarcassa cominciando dal **4% di contributo integrativo cui le Società di Ingegneria non sarebbero più soggette.** Un colpo di spugna sbrigativo come altrettanto sbrigativamente la stampa ha commentato demandando l'argomento alle Linee guida ANAC recentemente pubblicate.

Purtroppo lo stesso Cantone (Presidente dell'ANAC) in una recente apparizione ha specificato che le linee guida non possono avere forza di legge.

Aggiungo io: **Inarcassa ha fatto tanto per equiparare e mettere in pari condizioni gli ingegneri che lavorano all'estero con i loro competitori, ed ora il parlamento crea la stessa disparità in Italia in quanto le S.d.I. avranno un vantaggio del 4% (più IVA sul 4% quasi il 5% in totale) sui liberi professionisti.** Siamo veramente al ridicolo ed il fatto mostra la potenza delle S.d.I. in confronto alla Fondazione, ai sindacati etc., insomma predicare bene (nei principi) e razzolare male (nelle conclusioni).

Il conseguente "buco" economico (mancato versamento del 4% dalle Società di Ingegneria) **non è di poco conto, circa il 5% del bilancio di Inarcassa che va in fumo**, ma di questo aspetto "secondario" il parlamento si disinteressa, il "buco" non è il suo.

D'altra parte non è l'unica mostruosità prodotta dal Codice degli appalti: ad esempio aver messo **fuori gioco il D.M 143/2013** trasformandolo **da legge a semplice consiglio** che può essere tranquillamente disatteso dalle stazioni appaltanti è ancora una volta una dimostrazione di forza delle P.A. che intendono procedere usando i vincoli solo quando è di loro interesse, disconoscendoli quando è di loro interesse, alla faccia della Trasparenza e dell'Anticorruzione da tante parti sbandierata.

Come dire che **l'onestà è un optional** (in genere non uso mai termini inglesi in quanto di solito quando vengono usati in Italia sono per nascondere una fregatura, ma nel

contesto ci sta tutto).

Con quale faccia l'ANAC va a perseguire realtà minimali quali gli Ordini Territoriali (pesci piccoli) se poi non ha la forza per perseguire la corruzione ed il favoreggiamento quando questo viene addirittura proposto con leggi?

Ora l'ANAC tenta di intervenire con 7 documenti su cui si possono presentare osservazione mediante appositi moduli, ecco un link

http://www.lavoripubblici.it/news/2016/05/LAVORI-PUBBLICI/Nuovo-Codice-appalti-I-moduli-per-le-osservazioni-alle-linee-guida-ANAC_16884.html

ma certo non si potranno chiudere le enormi falle aperte con la nuova normativa.

Anticipo che presumibilmente il mio prossimo comunicato sarà ai primi di luglio, infatti il Presidente ha dovuto fissare il Prossimo CND per il 30/6-1/7 p.v..

Perché questo imprevisto CND? Un CND in più costa dei bei soldoni ad Inarcassa, perché sprecare soldi?

I ministeri, velocissimi nei dinieghi, quando sollecitati per adempimenti di loro competenza, si prendono tutti i tempi che vogliono, fregandosene altamente delle altrui esigenze. Dei sei Revisore dei Conti di nomina ministeriali solo due nominativi sono pervenuti, da qui la necessità di un ulteriore CND di ratifica dei nominativi che perverranno sempre che i ministeri vogliono degnarsi di fornirceli.

E' incredibile, ma stiamo attendendo da tempo dai ministeri la decisione sul tasso di capitalizzazione stabilito già da molto tempo dal CND (tasso da applicare sulle pensioni, quindi sui montanti contributivi, i nostri soldi nella banca Inarcassa, decisione già respinta dai Ministeri nonostante la votazione all'unanimità), come stiamo aspettando le decisioni sulla Long Term Care e quella sulle fatture con IVA ad esigibilità differita, ma assai rapidamente, ed a sorpresa, arriva il diniego sull'alleggerimento delle sanzioni.

Purtroppo questa è l'Italia.

ARPINGE: Santoro si è dimesso da Presidente di ARPINGE avendo assunto la carica di Presidente di Inarcassa, al suo posto l'ing. Guanetti; previsto il raddoppio del capitale sociale. Altri Enti previdenziali hanno richiesto di entrare a far parte di ARPINGE, buon segno, anzi ottimo.

Recupero crediti: nessuna risposta alle richieste di Inarcassa di avere, come l'INPS, la possibilità di avere esecutività immediata per il recupero crediti (e te pareva, pe' dilla alla romana) per cui per ottenere il decreto ingiuntivo occorre una causa normale ed i crediti, di conseguenza, si spostano in avanti di decenni e fanno anche in tempo a volatilizzarsi. Però la Corte dei Conti ci bacchetta perché non riusciamo a riscuotere i crediti arretrati. Cornuti e mazziati!

Si sta tentando di fare una convenzione con Equitalia per tale recupero crediti, veramente l'ultima spiaggia.

5 per mille: anche quest'anno Inarcassa ha fatto richiesta di inserimento e l'accoglimento sarebbe pur sempre una boccata d'ossigeno.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 28-29/4/2016
Bilancio Consuntivo 2015

Il Bilancio Consuntivo è sempre un momento di grande verifica del lavoro svolto ed i numeri la fanno da padrone, le chiacchiere magari aiutano a comprendere alcune situazioni, ma i numeri non ammettono repliche, quindi prima i numeri (riporto solo i dati che reputo principali) poi il commento.

	consuntivo 2015	consuntivo 2014
Contributi soggettivi €	612.420.388	627.721.143
Contributi integrativi €	309.330.952	332.991.403
Contributi totali €	984.607.700	1.032.799.452

Prestazioni previdenziali €	534.872.481	487.011.757
Prestazioni assistenziali €	36.450.235	31.559.230
Prestazioni istituzionali complessive €	573.068.705	520.433.387

Pensioni 27.632 25.780

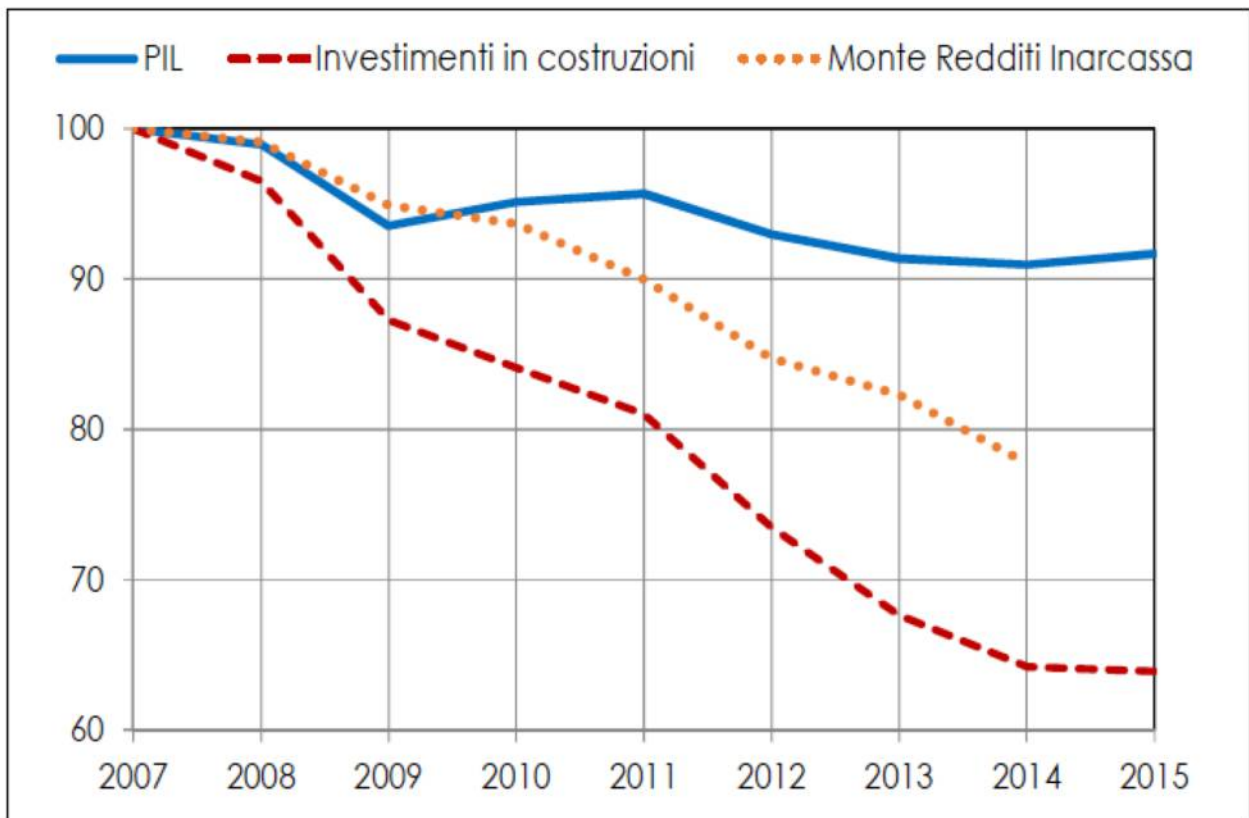
	Anni 2012	2013	2014	2015
Iscritti	164.731	167.092	167.567	168.385
Iscritti interi	130.408	132.629	132.953	133.640
Iscritti ridotti	26.315	24.950	24.107	23.574
Pensionati attivi	8.008	9.513	10.507	11.171
Iscritti solo albo	386.975	391.490	394.538	396.086
Società di ingegneria	5.712	6.030	6.296	6.254
Neo iscritti sotto 35 anni	6.127	5.178	5.108	3.947

Iscritti che, al momento, tendono a stabilizzarsi, contributi in deciso calo e prestazioni (pensioni ed assistenza) in deciso aumento stanno a testimoniare redditi decrescenti e numero di pensionati in netto aumento; neo iscritti in calo vertiginoso il che fa pensare ad una futura riduzione di ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa.

In breve non c'è da stare allegri ed il problema, ad avviso del sottoscritto è certamente di natura politica.

Sempre dal bilancio, un grafico fornito da Inarcassa che ritengo di estremo aiuto per comprendere il fenomeno.

PIL, COSTRUZIONI E MONTE REDDITI, 2007-2015



Siamo in recessione ed il PIL lo testimonia, ma una recessione contenuta entro un 10% dal 2007 ad oggi.

Nello stesso periodo il settore edilizio, o meglio gli investimenti in tale settore sono scesi di oltre 1/3, ed il monte redditi Inarcassa segue tale discesa con un certo ritardo. E' noto che architetti ed ingegneri vengono compensati con un certo ritardo e la differenza tra le due linee in

netta discesa è attribuibile, a mio avviso, a tale ritardo sicché, in ogni caso, per almeno un ulteriore anno i redditi di architetti ed ingegneri saranno in calo, poi, al meglio tenderanno a conservarsi al livello raggiunto.

E' ambizione di chiunque avere una casa in proprietà, ambizione logica, ma non tutti gli italiani hanno una casa in proprietà, ed in questo periodo assurdamente non ambiscono neppure averla, o perlomeno il desiderio della casa in proprietà è molto ridotto rispetto ad altri desideri, quali per esempio un'autovettura un telefonino di fascia alta (irrinunciabile veramente, è sotto gli occhi di tutti) un tablet, un computer, un viaggio etc., ma la casa in proprietà è andata in secondo piano.

Insomma il mercato dell'edilizia è tutt'altro che saturo ma gli investimenti prendono altre direzioni. Non parliamo poi di seconda casa, un tempo un vero e proprio salvadanaio, oggi una vera maledizione, una vera e propria emorragia di denaro.

Risultato? Edilizia sempre più in crisi, prezzi degli immobili ed affitti in picchiata, imprese che falliscono o, quando va bene riescono a chiudere senza fallire (per gli attuali operatori del settore la chiusura senza fallimento si ritiene un vero e proprio successo) compravendite stagnanti (notai che praticamente sopravvivono sulle successioni o atti conseguenti a variazioni di stato di famiglia, in un certo senso inevitabili) mentre i tribunali hanno fatto il pieno di immobili derivanti da fallimenti, immobili che vanno all'asta a quattro soldi.

La causa di tale malessere? Anch'essa sotto gli occhi di tutti, oltre ad una crisi di mercati generalizzata, una pressione fiscale tutta italiana sull'edilizia già di per sé insostenibile, una normativa sempre più puntigliosa e contorta, in pratica un mix diabolico che ha l'effetto devastante di un ciclone.

I politici si fanno queste domande? Certo che sì, e conoscono pure le risposte, ma tutto fanno meno che cercare di allentare la presa anzi, sembra che giochino solo a cambiare i nomi dei vari balzelli con sigle sempre più incomprensibili ed oscure (ICI, IMU, MINI IMU, TARSU, TARES, TASI, TARI, TRISE, TARSÌ, TUC, IUC, REX, SERVICE TAX dimenticando termini ormai obsoleti come ISI ove la S stava per straordinaria e divenne C nel senso di comune piuttosto che comunale), promettendo sempre miglioramenti ma di fatto **peggiorando ulteriormente e continuamente la situazione.**

In natura anche il peggior parassita quando si rende conto che la sua vittima è allo stremo dirige i suoi interessi altrove cercando di far riprendere la vittima, ma qui non siamo in natura, il politico assetato di denaro non demorde e più la vittima si indebolisce più si accanisce per cercare di mantenere i suoi privilegi. **Non a caso l'Italia sta diventando il paese in cui il divario di reddito tra le varie classi si sta allargando sempre più.**

Qualche giorno addietro non ricordo su quale giornale una vignetta chiariva le differenze tra i politico di un tempo e quelli di oggi: quello di un tempo rubava cercando di non farsi scoprire e si vergognava nel farlo, quello di oggi ruba a piene mani e non si vergogna nemmeno più.

Mi fermo qui per non trascendere, ma il futuro in questo senso è tutt'altro che roseo.

Passiamo a note migliori (relativamente) cioè come Inarcassa gestisce il sempre minore gettito ed i sempre crescenti capitali

	consuntivo 2015	consuntivo 2014
Patrimonio netto al 31/12/2015 €	8.802.046.491	8.197.264.324
Avanzo d'esercizio €	604.782.167	901.631.309

(minore gettito favorito anche da dilazioni nei pagamenti, deroghe, piani di rateazione, diminuzione delle sanzioni etc. in breve soprattutto posticipi dei pagamenti).

Capitale in aumento di oltre il 7% a fronte di un gettito in calo del 5% circa e prestazioni previdenziali (essenzialmente pensioni) in aumento del 10%.

Quanto sopra pur in presenza di un aumento della tassazione dei redditi di natura finanziaria che hanno portato l'aliquota dal 20% al 26% come se la cassa fosse un privato speculatore, aumento solo in parte compensato dalla possibilità di avere un credito d'imposta del 6% solo su una parte delle rendite reinvestite in Italia.

Ovviamente **permane il regime di "spending review"** (15% della spesa per consumi intermedi del 2010 da versare nelle casse dello stato, in breve soldi destinati a pensioni che vanno a foraggiare le casse dello Stato e chi utilizza tali risorse (non certo i cittadini); Inarcassa poi è particolarmente sfortunata in quanto nel 2010 ha rinnovato tutto il mobilio cercando di tirare la cinghia rinunciando alla nuova sede, provvedendo di conseguenza all'ammodernamento degli uffici con maggiori costi intermedi rispetto ad anni normali; non è dato sapere **sino a quando**

questo vero e proprio “pizzo” andrà ad “alleggerire” le nostre pensioni.

A questo punto debbo rispolverare dati vecchi ma sempre utili, aggiornandoli.

Evoluzione nel tempo del rapporto iscritti/pensionati (ovviamente sono andato a pescare anche da bilanci precedenti e spero di non aver commesso errori, comunque la tendenza è evidente)

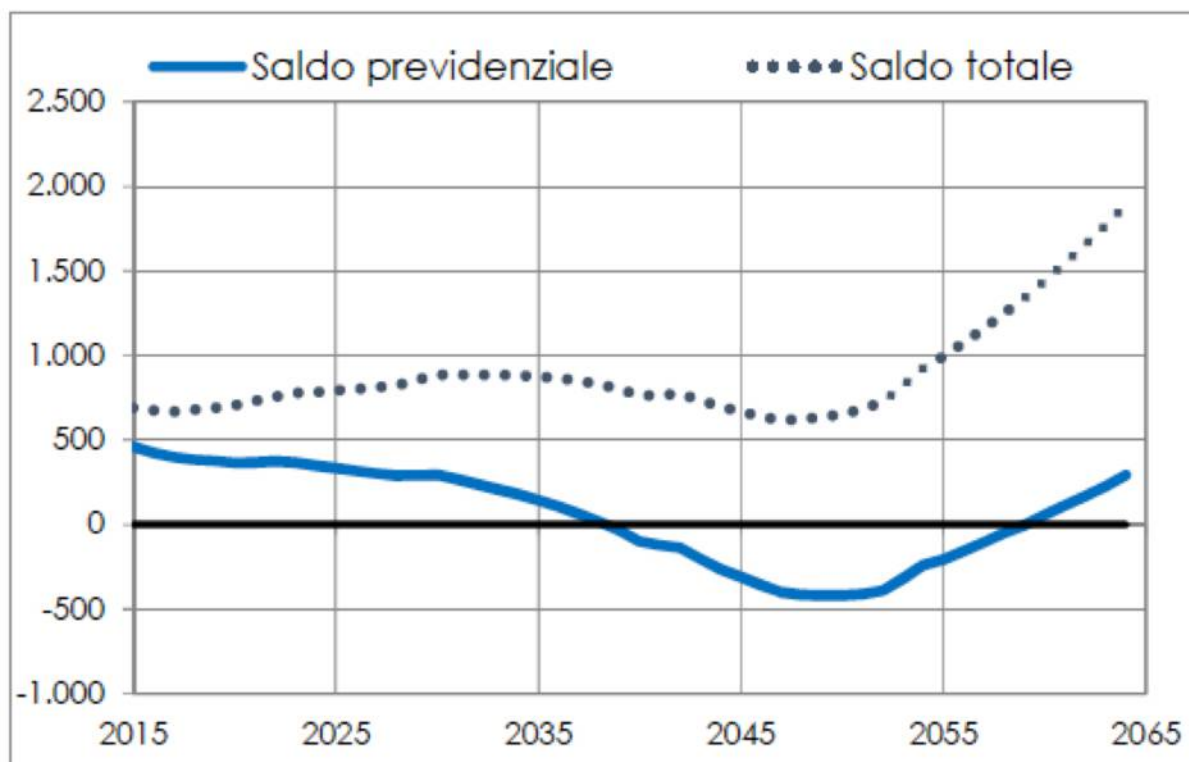
anno 2000 rapporto 8,3
anno 2001 rapporto 8,8
anno 2002 rapporto 9,2
anno 2003 rapporto 9,6
anno 2004 rapporto 10,1
anno 2005 rapporto 10,7
anno 2006 rapporto 11,1
anno 2007 rapporto 11,3 massimo storico
anno 2008 rapporto 10,9
anno 2009 rapporto 10,1
anno 2010 rapporto 9,5
anno 2011 rapporto 9,0
anno 2012 rapporto 8,2
anno 2013 rapporto 7,2
anno 2014 rapporto 6,5
anno 2015 rapporto 6,1

i pensionati stanno aumentando rispetto agli iscritti e, dato il calo dei nuovi iscritti, siamo in fase ulteriormente discendente. Ovvio che in questa fase dobbiamo ancora accantonare capitali (e tanti) per poter sostenere le future pensioni quando il rapporto sarà decisamente inferiore, e dobbiamo sperare che i redditi si riprendano altrimenti non vi sarà più scampo (il minimo è previsto attorno al 2050 quando la prevista gobba previdenziale dovrebbe toccare il suo minimo – vedi. grafico a seguire).

Il motto coniato dalla Muratorio “senza lavoro non c'è previdenza che tenga” che si può parafrasare in “senza reddito non c'è previdenza che tenga” e sempre più attuale.

Se non ci saranno interventi “veri” a favore dell'edilizia (defiscalizzazione che conduca ad una fiscalità paragonabile a quella degli altri paesi europei) e dei professionisti (reintroduzione di sistemi che consentano un equo compenso, non un far west ove tutto è consentito, addirittura prestazioni a compenso zero) non ce ne sarà più per nessuno, nemmeno per i politici che, se sopravviveranno alla crisi, dovranno andare a succhiare altrove.

Nonostante ciò il grafico del Saldo previdenziale prodotto in bilancio, non è così pessimista (i redditi dovranno pur tornare a salire altrimenti si farà veramente la fame).



Fonte: Bilancio tecnico 2014 di Inarcassa

Ed ancora una tabella, presa dal bilancio Inarcassa, che mostra come la crisi si è evoluta

INARCASSA: REDDITI E VOLUME D'AFFARI, 2008-2014 (VAR. % ANNUE)

VOCE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014 (cons.vo)	2014 (stima) (1)
REDDITO TOTALE	2,3	-3,6	0,3	-1,4	-3	-1,7	-5,4	-3,7
REDDITO MEDIO	-1,5	-7,6	-2,9	-2,6	-7,2	-3,3	-6,3	-4
FATTURATO TOTALE	3,7	-4,9	-0,1	-3,9	-5,3	2,9	-3	-3,7
FATTURATO MEDIO	-0,3	-8,9	-3,4	-5,1	-9,4	1,3	-4	-4

(1) Bilancio di previsione 2016 (ottobre 2015)

ed il segno meno (redditi e fatturati in calo) è tutt'altro che scomparso, anzi le cose stanno addirittura peggiorando (ma **i politici sventolano una ripresa che solo loro vedono**).

Tuttavia i provvedimenti presi da tempo (taluni molto prima della legge Monti-Fornero) si stanno dimostrando efficaci, e rispolvero una vecchia tabella sui requisiti necessari per il classico pensionamento (normale, senza penalizzazioni per anticipi etc.)

anno	età minima anni	anzianità contributiva minima
2013	65	30 anni
2014	65 e 3 mesi	30 anni e 6 mesi
2015	65 e 6 mesi	31 anni
2016	65 e 9 mesi	31 anni e 6 mesi
2017	66	32 anni
2018	66 *anni	32 anni e 6 mesi
2019	66 *anni	33 anni
2020	66 *anni	33 anni e 6 mesi
2021	66 *anni	34 anni
2022	66 *anni	34 anni e 6 mesi
2023	66 *anni	35 anni

* l'asterisco sta ad indicare che in base all'evolversi dell'età media potranno esservi ulteriori modifiche

ed ormai siamo prossimi al regime dei 66 anni di età, mentre deve ancora crescere l'anzianità contributiva (con l'aliquota soggettiva al 14,5% invece siamo già a regime). Sono in tanti che vedono allontanarsi la pensione e qualcuno, dati alla mano, sarà costretto, dall'aumento dell'anzianità contributiva minima, al pensionamento a 70 anni, magari rinunciando alla fetta di pensione retributiva che una volta era la parte più sostanziosa della pensione. In breve anche tra ingegneri ed architetti abbiamo degli "esodati", o "mini esodati, termine che ho coniato al momento per meglio rendere l'idea.

Nonostante tutto, e nonostante la crisi dei mercati Asiatici, Cina in testa, **il 2015 è stato complessivamente un anno positivo per gli investimenti di Inarcassa**. Il rendimento gestionale avuto dal patrimonio mobiliare, al lordo delle imposte, è stato del 3,4%, risultato peraltro ottenuto con un livello di rischiosità del 4,2%, nettamente inferiore al 6,7% di rischiosità messo in preventivo. Peraltro nel solo primo trimestre, prima della crisi cinese si erano realizzati degli utili notevolmente superiori a quelli conseguiti nel corso di tutto l'anno solare, ma ormai sta diventando una costante, vuoi per un motivo vuoi per un'altro, i mercati ogni anno vanno almeno una volta in crisi, e gli utili in doppia cifra sono ormai un lontano ricordo.

Molto meglio degli anni scorsi il mercato immobiliare (che tra l'altro negli ultimi anni era sempre in negativo) anche se occorrerebbe fare piena luce su cosa succede all'interno del fondo Inarcassa RE. Il link per chi vuole dare un'occhiata, ma non è che si capisca più di tanto <http://www.fondoinarcassare.it>

Vado alla tabella finale riassuntiva senza entrare tanto nel dettaglio

Rendimenti contabili e gestionali (netto intendasi netto da imposte, doppie o triple che siano)

patrimonio mobiliare	rendimento contabile	rendimento gestionale
rendimento lordo	4,19	3,72
rendimento netto	2,79	2,59
patrimonio immobiliare	rendimento contabile	rendimento gestionale
rendimento lordo	15,83	1,69
rendimento netto	14,21	1,33
totale patrimonio	rendimento contabile	rendimento gestionale
rendimento lordo	4,30	3,39
rendimento netto	2,90	2,38

L'ultimissimo dato sta ad indicare che nella media dell'ultimo quinquennio il 2,38 andrà a sostituire il dato di 5 anni addietro, comunque nella media siamo ancora sopra al 3%, al netto di tassazione ed inflazione il che significa che significa che chi ha soldi in giacenza in Inarcassa che andranno a formare il montante da cui scaturirà la pensione avrà una rivalutazione di oltre il 3% (sempre se i ministeri si degneranno di approvare le decisioni del CND, infatti e pensioni più povere corrisponde una cassa più ricca da cui si può succhiare di più).

Provate a chiedere alla vostra banca quanto vi danno di interessi e, se ci ragionate un attimo vedrete che la possibilità di versamenti volontari che offre Inarcassa non è affatto da trascurare, e purtroppo sono solo in pochi che colgono tale opportunità, come evidenziato anche in bilancio, comunque alcuni ci stanno riflettendo, se a fronte di un calo di contributi si è registrato un aumento di versamenti volontari, infatti ...

	consuntivo 2015	consuntivo 2014
contributi soggettivi correnti	608.270	615.000
contributi volontari	1.135	984

Altre voci di bilancio sono migliorate, ad esempio lo Stato ha saldato i suoi debiti relativi all'indennità di maternità di circa un decennio (al solito il bilancio sarà pubblicato sia sul sito istituzionale sia sulla rivista Inarcassa - da non perdere – per cui non

scendo in particolari) e dal bilancio si apprende che nonostante tutto si è arrivati all'aumento del capitale di oltre il 7%, quindi ancora un anno positivo economicamente nonostante tutte le difficoltà sopra evidenziate e nonostante il forte aumento di pensioni e prestazioni previdenziali in generale (oltre il 10% in più), riporto il dato già evidenziato e chiudo l'argomento

	consuntivo 2015	consuntivo 2014
Prestazioni istituzionali complessive €	573.068.705	520.433.387

All'esame del voto bilancio approvato con 380 sì, 34 no e 74 astenuti.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 28-29/4/2016
Indennità di paternità per gli iscritti ad Inarcassa

Non siamo arrivati primi ma i Ministeri si sono complimentati sugli spunti positivi ed innovativi di Inarcassa in tema di Indennità di paternità. Naturalmente il testo è stato modificato come da richieste ministeriali ed approvato ed ecco i numeri che la dicono lunga sul provvedimento:

420 sì, zero no, 5 astensioni

(numeri difficilmente raggiungibili anche nelle votazioni di prova).

Il provvedimento tornerà ai ministeri per la pubblicazione in G.U. dopodiché entrerà in vigore (ve ne darò notizia, notizia che comunque verrà pubblicata sul sito istituzionale).

Appuntamento ai primi di luglio dopo un nuovo C.N.D..

Alla prossima.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Gli articoli precedenti sono (in ordine cronologico) all'indirizzo

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/delegato.aspx>

N. 3/2016

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
[TEL/FAX 071981237](tel:071981237) [E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it](mailto:m.brodolini@fastnet.it)

- Workshop del 29/6/2016
Il codice etico
La dichiarazione telematica
- Comitato Nazionale dei Delegati del 30/6-1/7/2016
Relazione del Presidente di Inarcassa
Relazione del Presidente della Fondazione
Il pendolarismo dei liberi professionisti

-
- Workshop del 29/6/2016
Il codice etico

Il Prof. Luciano Hinna col suo linguaggio semplice e colorito ha intrattenuto i Delegati sul tema dell'etica, regolamentazione e legislazione.

In un momento in cui l'etica è caduta in disgrazia, le sue brillanti argomentazioni hanno dato nuova vita al significato letterale della parola. Ve ne era veramente bisogno in un periodo in cui addirittura i delegati stessi (o meglio alcuni delegati) tendono ad evidenziare all'esterno i lati che ritengono negativi di Inarcassa, il che etico non è, specie se poi gli argomenti hanno poca o nessuna consistenza, e si crea un danno all'immagine di Inarcassa

Ora tento di riprodurre una tabella fornita dal Prof. Luciano Hinna relativa a

Quanto ha già realizzato in Inarcassa: il codice etico per i dipendenti

Temi/relazione stakeholder	Conflitto di interessi	Integrità e correttezza	Immagine dell'ente	Tema N
Dipendenti tra loro		X	X	
Dipendenti e fornitori	X	X	X	
Dipendenti e Consiglio		X		
Dipendenti e media	X		X	
Dipendenti e iscritti		X	X	
..... N				

cui andranno ad aggiungersi, grazie anche al ruolo del Comitato Etico già nominato, altre righe del tipo

Delegati e

Delegati e

e relative X per i codici che saranno scritti.

-
- Workshop del 29/6/2016
La dichiarazione telematica

Avete appena terminato la dichiarazione dei redditi e volete rilassarvi? Fatelo pure ma ... presumibilmente l'ultima settimana di luglio sarà messa in linea la dichiarazione

annuale ad Inarcassa relativa ai redditi ed volume d'affari anno d'imposta 2015, quindi se avete ancora i numeri di unico ben freschi fare la Dich. Di Inarcassa sarà una passeggiata.

Ai Delegati è stato presentato, nelle linee generali, il nuovo modulo che di anno in anno si modifica sia per le normative che variano sia per le semplificazioni introdotte.

Nonostante il modulo nuovo non sia definitivo, molte sono le parti variate ed aggiunte, e cerco di attirare l'attenzione su alcuni punti.

Il quadro dati anagrafici sembra banale ma va compilato con attenzione. Dopo le info sul nucleo familiare (predisposte sulla base di quanto risulta ad Inarcassa, quindi in assenza di variazioni osservatene solo la correttezza) se non presenti mettete la Vostra mail ed il n. del telefonino (potrete così ricevere gli avvisi circa le varie scadenze di Vostro interesse, ed evitare così che qualcosa vi sfugga con conseguenze spiacevoli) e soprattutto indicate la Vostra PEC (tutti i professionisti debbono averla) su cui Inarcassa potrà inviare missive ufficiali al posto delle ormai obsolete Raccomandate A.R..

La Dich. ad Inarcassa dovrà fornire dati che consentano poi un raffronto con la Dichiarazione in Unico anno d'imposta 2015 (Unico 2016), quindi massima attenzione nella compilazione che quest'anno sarà facilitata in quanto quasi in tutte le caselle, al passaggio del mouse, comparirà una istruzione estremamente sintetica; inoltre in vari quadri in alto a destra vi sarà un ? su cui cliccare per avere spiegazioni puntuali e più estese e dettagliate.

Ad esempio quando introdurremo il reddito prodotto in forma individuale comparirà un'informazione del tipo - dichiarato nel rigo RE23 (Unico 2016).

Attenzione, in caso di reddito negativo (perdita) inserire zero (tanto nessuno vi ridà indietro qualcosa), ed in proposito di inserimento di zeri occorre fare attenzione, in quanto spesso il programma chiede esplicitamente di introdurre gli zeri in assenza di dati, altrimenti si blocca e non si può andare avanti. Ad esempio se non si è prodotto reddito in forma associata (rigo RH15) occorre inserire comunque zero, altrimenti non si va avanti, non è un errore di programmazione, ma un passo voluto (quindi se non si è soci di Società di professionisti, zero anche in tale casella corrispondente al rigo RH18).

Riguardo le STP (società tra professionisti) si rimanda alla Circolare INPS n. 72 del 10.4.2015.

Alcune precisazioni relative ad errori frequenti: le varie indennità, in quanto ricevute a sostegno del reddito, sono esse stesse reddito, quindi vanno dichiarate (esempio indennità di maternità, indennità per inabilità temporanea assoluta etc. vanno aggiunte al reddito professionale).

Ancora circa i professionisti che hanno adottato il regime agevolato introdotto dall'art. 27 del DL 98/2011 (imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità) dovranno indicare il reddito di cui al rigo LM6 al netto di eventuali deduzioni di cui al rigo LM9.

Ancora chi ha adottato il Nuovo Regime Forfettario Agevolato (art. 1 commi 54-89 Legge 190/2014) dovrà comunicare il reddito sommando i righe dal LM22 al LM30 al netto del rigo LM37).

Comunque niente paura, le istruzioni saranno autoesplicative.

Cambia poco o nulla circa il contributo integrativo che deve essere applicato su tutti i corrispettivi (era così anche lo scorso anno), poi da tale importo potrà detrarsi quanto risultante da fatture passive ricevute da ingegneri ed architetti e Società di ingegneria compilando l'apposito modulo riepilogativo dei dati.

Al termine i M.AV. vanno generati cliccando sull'apposito pulsante (il sistema li genera solo a richiesta). Si può sbagliare e modificare la Dich. e rigenerare nuovamente i M.AV. più volte (massimo si possono generare i M.AV. 5 volte ed a meno non lo facciate apposta i tentativi sono più che sufficienti per tutte le esigenze).

Un consiglio: generate e stampate i M.AV. subito (eventualmente li distruggerete in caso di modifiche) eviterete di fare tale operazione all'ultimo momento evitando rischi di intasamento, sempre possibili, quando le dichiarazioni saranno circa 250.000 con correzioni e rettifiche dell'ultim'ora.

Per i dipendenti che hanno la scadenza del 31 agosto sarà possibile anticipare parte della dichiarazione inserendo i soli dati relativi al contributo integrativo e calcolare il dovuto, generare i M.AV. ed effettuare i versamenti. Il completamento della Dich. potrà poi essere effettuato entro la scadenza di fine ottobre, ma fatevi il classico nodo sul fazzoletto altrimenti

Se potete, compilate il mini questionario (3-4 domande) che ha l'unico scopo,

anno dopo anno, di raccogliere i suggerimenti utili per semplificare le dichiarazioni future.

E' sconsigliabile fare una Dich. provvisoria entro ottobre riservandosi di rettificarla successivamente entro dicembre, potreste perdere dei benefici, infatti vi sarà un'importante novità: **non più dilazione del conguaglio 2015 ad aprile 2017**, la scadenza sarà per tutti il 31 dicembre, **solo chi sarà in regola con tutti i pagamenti al 31 ottobre 2016 potrà dilazionare il pagamento col solo interesse dell'1% annuo**, addirittura in più rate se il debito supera alcuni valori (se ho scritto bene negli appunti sopra i 1.000 € si può far scattare la rateazione sino a 3 rate massimo).

Nella dichiarazione, **se siete in regola con i pagamenti**, ad esempio a luglio o ad agosto o settembre potrete effettuare la scelta dilatoria predetta, ed anche se sembra sia stata accettata, **non è detto che tale apparente accettazione sia definitiva**. Ad esempio se non pagate la seconda rata dei minimi scadente a fine settembre, o una qualsiasi rata di un piano di rateazioni che scade entro il 31 ottobre, tale rateazione chiesta in dichiarazione, ed apparentemente ottenuta, sarà scartata da successivi controlli.

Anche se **rettificherete la Dich. dopo fine ottobre non sarà più possibile ottenere la dilazione**, in quanto non sarà più possibile (o meglio sarebbe estremamente complicato, immaginate chi rettifica la dichiarazione al 31 dicembre) fare le verifiche e la dilazione sarà automaticamente esclusa.

Un caso particolare è la **cessione del credito ad una società di recupero** (ad esempio Equitalia con cui Inarcassa è in trattative per il recupero crediti, ma ad oggi non è stata firmata alcuna convenzione). **Una volta ceduto il credito, tale credito non è più in gestione di Inarcassa**, ed Inarcassa nulla può, l'iscritto è moroso sintantoché Inarcassa non riceverà dalla società (ad esempio da Equitalia) la comunicazione di estinzione del debito, cosa che avviene solo al saldo finale. **A nulla vale che siate eventualmente in regola con il piano di rateazione** magari concordato con Equitalia, per Inarcassa al momento siete insolventi, quindi niente dilazione.

Alla domanda posta da un delegato circa l'aggio esattoriale di Equitalia, al momento la proposta è del 6% e, se il soggetto paga entro 60 giorni (spero di aver scritto bene) il 3% rimane a carico del soggetto, il 3% di Inarcassa, se si va più avanti nel tempo il 6% rimane tutto a carico del soggetto, ma Equitalia potrà "temporaneamente" rivalersi del 6% su Inarcassa. In caso di insolvenza questa è una vera barzelletta in quanto l'insolvente in genere proprio non paga alcunché, ed Equitalia potrà "temporaneamente" in pratica in via definitiva rivalersi del 6% su Inarcassa.

Sono ormai fuori tema e mi fermo qui.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 30/6-1/7/2016
Relazione del Presidente di Inarcassa

Dopo il caos dell'uscita dell'Inghilterra dall'Europa ed il conseguente terremoto finanziario la relazione del Presidente era particolarmente attesa in merito.

Portafoglio Inarcassa il giorno prima delle votazioni inglesi +0,7%, il giorno seguente -1,7% ed occorre dire che il risultato nella tenuta del portafoglio è stato molto buono (in rapporto al benchmark di riferimento) grazie alla diversificazione del portafoglio ed al basso profilo di rischio deliberato dal CND.

Certo nel 2016 non vi è stata solo la Brexit ad influenzare le borse, ma tutta una serie di fatti negativi quali (ne cito solo alcuni)

l'entrata in vigore del bail-in

la fine dell'embargo nei confronti dell'Iran

la fine dell'embargo nei confronti di Cuba

il tasso BCE di rifinanziamento

gli attentati in Belgio

il referendum per l'indipendenza della Scozia

la caduta dell'aereo Egyptair volo Parigi-Cairo

l'accordo UE - Grecia sulla ristrutturazione del debito

per cui i mercati finanziari sono stati sempre sotto pressione con risultati negativi percentualmente ben più importanti rispetto a quelli conseguiti da Inarcassa, per cui si è estremamente fiduciosi in una chiusura annuale positiva.

I ministeri vigilanti sono piuttosto statici nel fornire, o meglio non fornire risposte alle varie delibere di Inarcassa in attesa di approvazione e si giustificano con la carenza del personale (ma quando si tratta di dire no a volte sono velocissimi, vedasi mio articolo precedente). Comunque sono stati chiesti chiarimenti circa l'indennità di paternità (che la legge stabilisce solo in caso di decesso o di non capacità di intendere e di volere della madre) specificando bene che i maggiori oneri derivanti dalla delibera Inarcassa che prevede tale indennità anche in altri casi (ad esempio se la madre è una semplice casalinga) debbono restare a totale carico di Inarcassa (ed in che modo si farà fronte), approvato l'assegno per i figli disabili anche se il ministero evidenzia il rischio di sfioramento del budget (ed in che modo si farà fronte), anche sulla LTC (long Term Care) rilievi circa possibili maggiori impegni economici (ed in che modo si farà fronte). Quanto sopra quindi non è giunto a conclusione in quanto Inarcassa sta fornendo o ha fornito ai ministeri quanto richiesto ma ancora non c'è il placet finale.

Sono state invece approvate le delibere circa le nuove tabelle di riscatto, circa la pensione di vecchiaia anticipata ed i relativi coefficienti (quanto approvato in via definitiva lo trovate già sul sito istituzionale ove sono riportate le nuove tabelle ed i nuovi coefficienti). Tutto tace sul tasso di capitalizzazione per il biennio 2013-2014 che Inarcassa aveva elevato da 1,5% a 4,5%, delibera bocciata dai Ministeri ma poi ripresentata con parere favorevole unanime di tutto il CND.

Il 4% dovuto ad Inarcassa anche dalle SDI (Società di ingegneria).

Il Nuovo Codice degli appalti, a sorpresa, non riporta più l'obbligo predetto, tanto che in un primo tempo anche la stampa specializzata aveva interpretato tale fatto come il venir meno dell'obbligo. Se così fosse il bilancio di Inarcassa avrebbe un "buco" di circa il 5% e non è cosa da poco, tutti i vari conti sulla sostenibilità a 50 o 100 anni diverrebbero carta straccia ed occorrerebbe rivedere profondamente il bilancio.

Resta comunque il fatto che le varie norme che regolano i vari enti previdenziali e che prevedono appunto tale obbligo, sono al momento tutte invariate e questo non solo in Inarcassa ma in tutti gli enti privatizzati, quindi tale obbligo non è venuto meno, ed Inarcassa lo rammenterà alle società di ingegneria.

Certo che uno sconto in partenza del 4% al cliente fa gola alle SDI che si troverebbero indebitamente avvantaggiate nei confronti dei professionisti ed al momento non è dato sapere se le SDI ottempereranno o meno a tale obbligo. Una cosa, a parere del sottoscritto, è certa: il contenzioso in merito aumenterà pesantemente.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 30/6-1/7/2016
Relazione del Presidente della Fondazione

Tra i temi toccati quello dell'internazionalizzazione, ed il Presidente in merito ha preannunciato un webinar il giorno prima del prossimo CND, webinar che si presenta molto interessante in quanto saranno invitati rappresentanti di studi medio piccoli che racconteranno come siano riusciti nell'internazionalizzazione del loro lavoro.

Sul tema del Nuovo Codice degli appalti e le linee guida ANAC recentemente uscite: il primo fa riferimento al decreto parametri (L. 143/2013) come un punto di riferimento, tuttavia non obbligatorio, mentre le linee guida ANAC lo considerano un riferimento inderogabile. Chi avrà la meglio in questa prova di forza tra gli enti che vogliono poter derogare e l'ANAC che non ammetterebbe deroghe?

Statuto dei lavoratori autonomi: ben presto il discorso si è focalizzato tra l'equo compenso e la tariffa minima, che sono due concetti totalmente diversi, mentre spesso si cade nella trappola di identificarli.

La tariffa è fortemente contrastata da chi vuole le logiche di mercato libero,

mentre l'equo compenso è un principio stabilito dal Codice Civile che dispone che un lavoro deve essere compensato adeguatamente in modo che il lavoratore possa, con tale compenso, poter avere sostentamento per sé e per la propria famiglia.

Far lavorare professionisti gratuitamente o con compensi irrisori che non consentono quanto sopra è fuori norma e la Fondazione di batterà sempre perché il lavoro sia adeguatamente retribuito, pur in assenza di tariffe.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 30/6-1/7/2016

Il pendolarismo dei liberi professionisti

In genere le notizie circa modifiche statutarie etc. arrivano dopo anni dall'insediamento del nuovo CND in quanto dapprima si individua il problema, si analizzano poi i vari aspetti e le varie possibilità di soluzione, poi si adotta il provvedimento conseguente (non è finita in quanto manca il placet ministeriale).

Anche se questa è una **non notizia**, la classica bolla di sapone ve la comunico egualmente.

Il nuovo CND aveva individuato rapidamente il problema del cosiddetto pendolarismo professionale, in particolare relativamente ai giovani che stanno cercando di inserirsi nel mondo del lavoro. E' abbastanza frequente, o almeno così si riteneva prima dello studio della questione da parte degli uffici di Inarcassa, il caso dell'ingegnere o dell'architetto che si iscrive all'albo e prende partita IVA (quindi ha l'obbligo di iscriversi ad Inarcassa) cui magari capita una supplenza scolastica di una settimana, un mese etc. (con obbligo di cancellarsi da Inarcassa, per poi reinscrivere al termine della supplenza) e questo magari più volte nel corso dell'anno solare.

Questo "pendolarismo" è un fenomeno estremamente negativo sia per l'interessato costretto a comportamenti anomali (deve continuare a comportarsi come L.P. finché non gli arriva il provvedimento di cancellazione, anche se al momento è dipendente, deve poi continuare a comportarsi come dipendente finché non gli arriva il provvedimento di reinscrizione - retroattiva - , anche se al momento è libero professionista, con tutto il caos conseguente nelle eventuali fatturazioni) pagare poi sia Inarcassa che la G.S. INPS (Inarcassa va in mesi, basta un solo giorno - ad esempio fare la comparsa di un solo giorno in un film - fatto realmente accaduto - è un mese di presenza in Inarcassa, l'INPS va in giorni - 1 giorno vale 1 giorno con tutti i disallineamenti conseguenti) con gli uffici impegnati in cancellazioni ed iscrizioni etc.

Individuato il problema il CND ha nominato un comitato ristretto che ha approfondito l'argomento e, dopo vari mesi ha riferito in merito, quindi il CND, alla luce delle risultanze di tale studio (che evidenziava essenzialmente due fattori, il tempo di entrata-uscita e l'ammontare del reddito) demandava al CDA di tradurre quanto sopra in una proposta di variazione normativa.

Il CDA fa il suo bravo compito ed arriva con una proposta che in sostanza stabilisce che se si è in Inarcassa per 270 o più giorni, si viene considerati quali iscritti per tutto l'anno evitando iscrizioni, cancellazioni, reinscrizioni etc. ed eliminando la dispersione dei versamenti (parte in Inarcassa parte in GS separata INPS, questi ultimi che andranno a perdersi se non si raggiungerà un minimo di anni 5 - in tal caso l'INPS prende e non dà nulla).

La predetta situazione di continuità fittizia dell'iscrizione poteva essere utilizzata un massimo di 5 volte nella vita del professionista.

Invio ai Delegati della possibile variazione dell'art. 7 dello Statuto per la presentazione di eventuali emendamenti (ne sono pervenuti n. 4) quindi la solita trafila: trattazione dell'argomento esame delle varie mozioni con votazione per l'eventuale accettazione sino ad arrivare poi alla votazione finale su tutte le modifiche.

L'ufficio studi nel frattempo aveva determinato che i potenziali interessati dal provvedimento erano circa un migliaio (su 167.000 siamo bel al di sotto dell'1%) inoltre il reddito era un fattore aleatorio in quanto avrebbe dovuto essere dichiarato dal professionista con possibilità di controllo solo dopo 2-3 anni quando dall'Agenzia vengono forniti i dati in dichiarazione, quindi col rischio di prendere provvedimenti su cui si sarebbe dovuti ritornare con verifiche a posteriori etc.. D'altra parte esiste un buon numero (in verità in notevole calo)

di professionisti iscritti ad Inarcassa a reddito zero, per cui il parametro del reddito era stato volutamente tralasciato.

Gli uffici poi avevano evidenziato delle anomalie, casi particolari che avrebbero potuto creare problematiche non solo ai giovani ma anche a professionisti avanti nell'età e fecero l'esempio del professionista ormai affermato che accetta di fare una breve serie di lezioni all'università. Se succede qualcosa nel breve periodo di interruzione non potrà godere dell'assistenza sanitaria, dell'eventuale pensione (sia lui che il suo nucleo familiare) etc.

A dire il vero in quei rarissimi casi in cui l'evento si è presentato (decesso nel periodo temporaneo di dipendenza da altro ente) Inarcassa non ha potuto che rispettare le norme vigenti in Inarcassa stessa (nessuna pensione al defunto non iscritto) ma i familiari hanno poi ottenuto, ricorrendo alle vie legali, la pensione, non certo in tempi brevi ed a caro prezzo.

Sin qui mi ero illuso che in questo CND, rinnovato di circa il 40%, fosse terminata la discriminazione in professionisti di **serie A** (liberi professionisti senza macchia alcuna, mai dipendenti) e di **serie B** (liberi professionisti macchiatisi del disonore per l'escursioni nel campo del lavoro dipendente).

Ecco allora alcuni neo delegati assumere le vesti di principi del foro e dissertare acutamente del perché mai venire in soccorso dei professionisti di serie B, al contrario, se possibile si dovrebbe rendere più difficile la vita a questa sottospecie di professionisti che ruba il lavoro ai professionisti puri, partendo da una situazione di privilegio di un lavoro sicuro (può mai essere una supplenza di una settimana un lavoro sicuro?), quindi nessun aiuto bocciare tutto, pure quanto proposto ad inizio mandato anche da loro stessi.

L'unica cosa che si può accettare, anzi si deve imporre a questi professionisti di serie B è di versare il 4% sulle parcelle che incassano semplicemente per il fatto che il 4% di fatto va, ormai da oltre un decennio, ad uso e consumo dei soli professionisti di serie A.

A nulla serve che oggi le condizioni di lavoro siano sempre più difficili per tutti, l'ideale sarebbe che il libero professionista di serie B non possa svolgere alcun lavoro, quindi pugno di ferro, non si deve aprire il benché minimo spiraglio.

Dal mio punto di vista si tratta invece di una guerra tra poveri che non fa onore a nessuno, ed almeno si poteva mettere un limite a situazioni complicate e temporanee con vantaggi per tutte le parti, ma così non è stato. In democrazia ci sono le votazioni e quindi va bene così, tutto è rimasto come prima.

Dal mio punto di vista un bel passo indietro.

Appuntamento a fine ottobre dopo un nuovo C.N.D..

Alla prossima.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Gli articoli precedenti sono (in ordine cronologico) all'indirizzo

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/delegato.aspx>

N. 4/2016

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
[TEL/FAX 071981237](tel:071981237) [E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it](mailto:m.brodolini@fastnet.it)

- Nuova sede dell'Ordine di Macerata
 - Scadenze
 - Scadenza del 31 agosto (non interessa i singoli iscritti)
 - La dichiarazione telematica
 - Dilazione del conguaglio del 31 dicembre
 - Documenti
 - Aggiornamento del RGP e dello Statuto
-

- Nuova sede dell'Ordine di Macerata

Per chi ancora non fosse informato, l'Ordine di Macerata ha acquistato la nuova sede (Via Famiglia Palmieri 26 - 62100 Macerata, gli altri riferimenti non cambiano) e, nel mese di agosto, ha effettuato il trasferimento, per cui dimenticate le difficoltà di parcheggio. La nuova sede infatti è prossima al nuovo campo di calcio di Macerata "Helvia Recina" ed a meno che non vi sia la partita o qualche manifestazione (nel qual caso i cancelli di accesso vengono chiusi per questioni di sicurezza ed il parcheggio diventa una chimera, ma parliamo in genere di sabato e domenica quando l'Ordine è chiuso) si hanno a disposizione i parcheggi dello stadio (tranquilli i cancelli vengono chiusi solo in corrispondenza di manifestazioni).

Circa il riferimento grafico andate al link

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/sede/sede.aspx>

e cliccate su Visualizza Mappa; quale ulteriore riferimento sappiate che siamo un piano sotto la sede dell'Ordine dei Medici, per cui i riferimenti li avete tutti.

L'operazione, fortemente voluta dal Presidente e da tutto il Consiglio, è senz'altro vantaggiosa sia per la sede più ampia e più moderna, sia per i costi, basti dire che la rata del mutuo equivale circa alla rata di affitto.

Rammento che all'interno abbiamo una sala conferenze con un centinaio di posti (sala eventualmente suddivisibili in due di capienza un circa il doppio dell'altra) per cui dimentichiamo i costi di affitto sala per le nostre assemblee, ed anche la maggior parte dei corsi di aggiornamento potrà tenersi in sede con ovvio risparmio.

Non insisto, potete sempre venirci a trovare negli orari di apertura (vedasi link precedente).

- Scadenze
 - Scadenza del 31 agosto (non interessa i singoli iscritti)

Entro il 31 agosto (ma a mio avviso è necessario modificare tale data effettivamente scomoda) **i professionisti iscritti all'Albo con partita Iva**, anche se **non iscritti ad Inarcassa** (in genere dipendenti scuola autorizzati alla libera professione -e tale situazione non deve interferire con gli obblighi scolastici-, dipendenti di enti pubblici specificamente autorizzati a singoli atti di libera professione) **debbono versare ad Inarcassa, in unica soluzione, il 4%** relativo alle fatture dell'anno 2015.

Ad evitare ripetizioni rinvio al sito ufficiale di Inarcassa

<http://www.inarcassa.it/site/home/contributi/professionisti-non-iscritti-a-inarcassa.html>

Società di Ingegneria, Società di Professionisti e Società tra Professionisti, e per la loro distinzione vedasi il link a seguire
<http://www.inarcassa.it/site/home/regole-per-le-societa.html>
hanno invece le scadenze a seguire:

stessa scadenza del 31 agosto per le SDI (Società di Ingegneria), ecco il link
<http://www.inarcassa.it/site/home/regole-per-le-societa/societa-di-ingegneria.html>

scadenza del 31 dicembre per le SDP (Società Di Professionisti) avendo queste obblighi riconducibili a quelli dei professionisti singoli
<http://www.inarcassa.it/site/home/regole-per-le-societa/societa-di-professionisti.html>

scadenza del 31 dicembre per le STP (Società Tra Professionisti, vedasi l'art. 10 della Legge 183/2011 e D.M. n. 34/2013) avendo queste obblighi riconducibili a quelli dei professionisti singoli
<http://www.inarcassa.it/site/home/regole-per-le-societa/societa-tra-professionisti.html>

Il contributo integrativo deve essere versato tramite il **Bollettino M.AV. elettronico che il professionista deve generare su Inarcassa On line** (occorre fare tutto da soli, “*self service*” come si dice, scaricarselo e provvedere al pagamento in quanto Inarcassa non invia nulla, ed è inutile e controproducente attendere l'arrivo di un M.AV. che non arriverà mai).

Chi deve versare con scadenza 31 agosto troverà una apposita funzione semplificata per generare il M.AV. senza compilare tutta la Dich. ma se non avete una fretta indescrivibile conviene compilare tutta la Dich., i dati li avete tutti, cos' non penserete più alla successiva scadenza del 31 ottobre (vedasi punto a seguire).

- Scadenze

La dichiarazione telematica

Come anticipato nelle notizie precedenti, la dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari relativa all'anno 2015, la cosiddetta Dich. è in linea su Inarcassa On line dall'ultima settimana di luglio, **il termine ultimo per la dichiarazione è unico per tutti: il 31 ottobre** (ma avrete tempo per eventuali rettifiche sino al 31 dicembre).

Avete ormai certamente terminato la dichiarazione dei redditi (quella che più complicata non si può) ed avrete freschi i dati finali, per cui fare la Dich. di Inarcassa sarà semplicissimo soprattutto per la grande maggioranza dei professionisti singoli, io la ho già fatta nel tempo di un paio di minuti di orologio, e con tutta calma.

Attenzione, **la Dich. va effettuata anche in caso di reddito nullo o negativo** (perdita) inserendo zero al posto del numero negativo (tanto nessuno vi ridà indietro qualcosa), **anche se non siete tenuti alla dichiarazione dei redditi**. In breve **se siete iscritti all'Albo ed avete P. IVA la Dich. è obbligatoria in ogni caso**.

Per i dipendenti che hanno la scadenza del 31 agosto sarà possibile anticipare parte della dichiarazione inserendo i soli dati relativi al contributo integrativo e calcolare il dovuto, generare i M.AV. ed effettuare i versamenti. Il completamento della Dich. potrà poi essere effettuato entro la scadenza di fine ottobre, ma consiglio di fare già tutta la Dich. è molto più semplice che rimetterci poi le mani ad ottobre.

I quadro dati anagrafici sembra banale ma va compilato con attenzione (ad esempio io ho scoperto che vi era il n. di un mio vecchio cellulare non più attivo, per cui non ricevevo gli sms di avviso delle scadenze). Indicate la Vostra PEC (tutti i professionisti debbono averla, ed Inarcassa non può certamente far perdere tempo ai suoi impiegati alla ricerca delle PEC di ingegneri ed architetti) PEC su cui Inarcassa potrà inviare missive ufficiali al posto delle ormai obsolete Raccomandate A.R..

Se non ricordate la Vostra PEC ufficiale, ecco i link necessari (ingegneri ed architetti)

https://areariservata.tuttoingegnere.it/PortaleCNI/it/albo_unico.wp
<http://www.cnappc.it>

Occorre ricordare che la Dich. ad Inarcassa dovrà fornire dati che consentano poi un raffronto con la Dichiarazione in Unico anno d'imposta 2015 (Unico 2016), quindi i dati vanno attinti da Unico 2016 facendo attenzione al volume d'affari IVA che ad Inarcassa interessa anche al netto del 4%.

Quest'anno poi la compilazione è facilitata in quanto quasi in tutte le caselle, al passaggio del mouse, compare un'istruzione estremamente sintetica, inoltre in alto a destra vi è un ? su cui cliccare per avere spiegazioni più estese e dettagliate.

Prendiamo la dichiarazione di un professionista singolo che non abbia avuto rapporti di collaborazione con colleghi e non abbia chiesto la deroga dal contributo minimo. Basta tenere a portata di mano Unico 2016 e si procederà speditamente: dapprima i dati anagrafici (vedi sopra) i recapiti telefonici (mobile, fisso, fax, PEC ed e-mail) quindi partita IVA (è già presente se non è la prima Dich. che fate), su prestazioni ricevute ed effettuate andate semplicemente avanti e siete alla sezione A, quella che vi interessa in A.1 inserite il reddito netto che avete dichiarato (lo trovate al rigo RE23) in B.1 inserite il volume d'affari che avete dichiarato (lo trovate al rigo VE50) in B.2 inserite il volume d'affari al netto del 4% (il n. precedente diviso 1,04 e controllate che sia pari alla somma dell'imponibile delle Vostre fatture, ma anche se non lo fate il programma controllerà per Voi)

B.3 e B.4 inserite degli zeri altrimenti non si va avanti (se non lo fate il programma segnala l'assenza di dati e probabilmente sono proprio gli zeri che non avete immesso) il gioco è fatto, in E.1 compare quanto da versare di contributo integrativo il 4% (minimo 675 € se non ricadete in casi particolari, indipendentemente dal numero che compare), avanti alla sezione B che salterete se non avete avuto accertamenti da parte del fisco tali da aver determinato una correzione definitiva di redditi di anni precedenti, avanti alla sezione C che salterete se non sono intervenute variazioni alla Vostra Partita IVA e siete al riepilogo che vi consentirà di rileggere quanto avete immesso, confermate se tutto è OK e non vi resta altro che generare il M.AV. da pagare alle scadenze previste (vedasi punto precedente).

Non bisogna aver paura di sbagliare, potete sbagliare per ben 4 volte (il M.AV. può essere generare sino a 5 volte), comunque potete sempre tornare indietro e, se siete alla conferma finale del riepilogo, potrete sempre ricominciare da zero cliccando su Dichiarazione 2015, lo stesso tasto che avevate schiacciato per incominciare.

Il vostro non è un caso così lineare? Anche qui in genere tutto fila liscio.

Ad esempio avete avuto la collaborazione di due colleghi ingegneri e di un collega architetto, allora non saltate ma compilate la sezione Elenco prestazioni professionali RICEVUTE

La vostra P. IVA c'è già, basta solo selezionarla; su n. documenti mettete il totale di fatture ricevute (anche le note di credito, ma tanto ve lo ricorda il programma quando siete in posizione con una nota che compare in automatico) dal primo dei tre collaboratori, inserite la P.IVA del collega (o SDI o altro) e, se questa è già in archivio di Inarcassa vi compare in automatico il nome del collega (o SDI o altro), la matricola Inarcassa del collega è facoltativa (mettetela se la conoscete), inserite poi l'imponibile totale su cui avete corrisposto il 4% ed in automatico compare il 4% complessivo che avete corrisposto, quindi schiacciate sul più verde per acquisire la riga e per inserire il secondo nominativo, inserite i dati (occorre rifelezionare la Vostra P. IVA) ed ancora il più verde e vi compaiono i due nominativi, gli importi e le somme degli importi, continuate col terzo nominativo, il più verde e, se tutto corrisponde (avrete la riconferma successivamente anche sul riepilogo) schiacciate avanti, poi tutto come prima.

Siete voi ad aver effettuato prestazioni per Vostri colleghi? Allora non saltate ma compilate la sezione Elenco prestazioni EFFETTUATE, il procedimento è simile a quello appena esposto.

Rettifiche su redditi precedenti? Ad esempio circa l'anno 2011 il vostro reddito dichiarato o il volume d'affari è stato rettificato dall'Agenzia delle Entrate, allora compilate la

sezione B (ACCERTAMENTI FISCALI DEFINITIVI NEL 2015) in modo che Inarcassa ne sia informata (e non vi saranno applicate sanzioni, solo gli interessi). Il quadro è talmente elementare che non merita commenti.

La Vostra Partita IVA ha subito variazioni o modifiche in corso d'anno? Ad esempio siete neo iscritti con Partita IVA ottenuta in corso d'anno, oppure siete a fine carriera ed avete ceduto Partita IVA? Occorre compilare la sezione C, semplicissima, non merita commenti.

Se fate parte di SDI, SDI o STP in genere c'è un commercialista che pensa anche alla Dich. ma anche in questo caso gli ostacoli sono semplici da superare, ad esempio se si è prodotto reddito in forma associata lo trovate al rigo RH15 (se per caso tale reddito fosse nullo o negativo nel 2015 occorre inserire comunque zero, altrimenti non si va avanti), se si è soci di Società di professionisti il reddito è al rigo RH18 (zero se nullo o negativo nel 2015), così via, le istruzioni vi seguono sempre passo passo.

Riguardo le STP (società tra professionisti) si rimanda alla Circolare INPS n. 72 del 10.4.2015.

Ripeto alcune precisazioni relative ad errori frequenti: **le varie indennità, in quanto ricevute a sostegno del reddito, sono esse stesse reddito, quindi vanno dichiarate** (esempio indennità di maternità, indennità per inabilità temporanea assoluta etc. vanno aggiunte al reddito professionale).

Ancora circa i professionisti che hanno adottato il regime agevolato introdotto dall'art. 27 del DL 98/2011 (imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità) dovranno indicare il reddito di cui al rigo LM6 al netto di eventuali deduzioni di cui al rigo LM9.

Ancora chi ha adottato il Nuovo Regime Forfettario Agevolato (art. 1 commi 54-89 Legge 190/2014) dovrà comunicare il reddito sommando i rigi dal LM22 al LM30 al netto del rigo LM37).

Al termine i M.AV. vanno generati cliccando sull'apposito pulsante (il sistema li genera solo a richiesta), e consiglio di generare e stampare i M.AV. subito, eviterete di fare tale operazione all'ultimo momento evitando rischi di intasamento, sempre possibili all'ultim'ora.

Prevedete di avere difficoltà nel pagamento del conguaglio del 31 dicembre? Andate al punto successivo.

Se potete (ovvio che potete) compilate il mini questionario (3-4 domande) che ha l'unico scopo, anno dopo anno, di raccogliere i suggerimenti utili per semplificare le dichiarazioni future.

- Scadenze

Dilazione del conguaglio del 31 dicembre

Attenzione, la dilazione del pagamento del conguaglio 2015 cambia, e sarà concessa, a richiesta contestualmente alla presentazione della dichiarazione annuale del reddito e del volume d'affari professionale 2015 entro il 31 ottobre, ecco il link
<http://www.inarcassa.it/site/home/contributi/articolo6919.html>

Non più dilazione del conguaglio 2015 ad aprile 2017, la scadenza sarà per tutti il 31 dicembre, solo chi sarà in regola con tutti i pagamenti al 31 ottobre 2016 potrà dilazionare il pagamento col solo interesse dell'1% annuo, in tre rate, ma solo se il debito è di almeno 1.000 €.

Anche se rettificarete la Dich. dopo fine ottobre non sarà più possibile ottenere la dilazione, quindi attenzione che la dichiarazione entro ottobre sia quella definitiva e senza errori.

In questo caso consiglio di prendere tempo in quanto potrete decidere entro il 31 ottobre (magari ora fate una dichiarazione di prova per conoscere l'esatto importo e testare il

programma, magari appuntatevi quanto ritenete vi servirà, ma alla fine non date conferma, lo farete ad ottobre se sarete convinti che in effetti vi serva la dilazione) e comunque dovrete essere in regola con i pagamenti entro tale data, quindi per ottobre **dovreste aver effettuato il pagamento della seconda rata dei minimi scadente a settembre** (ed ovviamente non dovete avere altre pendenze altrimenti non avrete diritto alla dilazione).

Un piano di rateazione in corso, piano cui state ottemperando regolarmente (senza aver saltato neppure una rata) fa sì che siate considerati regolari ai fini della dilazione ma attenzione al **caso particolare di cessione del credito ad una società di recupero** in quanto in questo caso non siete considerati in regola sinché Inarcassa non riceverà dalla società di recupero del credito la comunicazione di avvenuta estinzione del debito, cosa che avviene solo al saldo finale. **A nulla vale che siate in regola con il piano di rateazione**, per Inarcassa siete insolventi sino alla predetta comunicazione, quindi niente dilazione.

- Documenti

Aggiornamento del RGP e dello Statuto

Il Regolamento Generale di Previdenza “2012” è stato aggiornato con le modiche ed integrazioni approvate dai Ministeri Vigilanti al 13 luglio 2016, ecco il link:
<http://www.inarcassa.it/site/home/cose-inarcassa/regolamento-generale-di-previdenza.html>

Le modifiche essenzialmente riguardano le **Società Tra Professionisti** per cui è stato scritto l'Art. 5 bis - Società Tra Professionisti, e sono stati modificati gli articoli correlati.

Non è l'unica novità in quanto sono state aggiornate tutte le tabelle finali che di anno in anno vengono modificate o sono di nuova pubblicazione (ad esempio la tabella C, M, la tabella H51 etc.).

Anche lo Statuto ha avuto delle modifiche ed è stato aggiornato con le modiche approvate dai Ministeri Vigilanti con decreto interministeriale del 21 giugno 2016, ecco il link:

<http://www.inarcassa.it/site/home/cose-inarcassa/nuovo-statuto.html>

Personalmente preferisco il formato Word al PDF per cui ho trasformato sia il RGP aggiornato che lo Statuto aggiornato in tale formato, con in più l'indice. Chi desidera avere tali elaborati non ha che da chiedermelo, possibilmente con una e-mail promemoria.

Appuntamento a fine ottobre dopo un nuovo C.N.D..

Alla prossima.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Per i riferimenti ufficiali consultare il sito <http://www.inarcassa.it/site/home.html>

Gli articoli precedenti sono (in ordine cronologico) all'indirizzo

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/delegato.aspx>

N. 5/2016

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
[TEL/FAX 071981237](tel:071981237) [E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it](mailto:m.brodolini@fastnet.it)

- Convegno a Macerata con i Presidenti Santoro e Tomasi
- Scadenze
 - Scadenza del 31 ottobre (dichiarazione telematica)
 - Dilazione del conguaglio del 31 dicembre
 - Vi è sfuggita la seconda rata dei minimi?
- Documenti
 - Aggiornamento del RGP e dello Statuto
- Workshop del 12/10/2016
 - Progettare all'estero. Istruzioni per l'uso
 - Inarcassa: la gestione attiva degli investimenti real estate
- Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/10/2016
 - Relazione del Presidente di Inarcassa
 - Relazione del Presidente della Fondazione
 - Asset Allocation
 - Sistema sanzionatorio

-
-
- Convegno a Macerata con i Presidenti Santoro e Tomasi

Analogamente a quanto fatto dagli Ordini limitrofi, anche l'Ordine degli Ingegneri di Macerata, assieme all'Ordine degli Architetti, organizza un seminario formativo gratuito (sono previsti Crediti Formativi) per il prossimo 15 novembre (martedì) a Macerata, sala del cinema Multiplex 2000, via Velluti, Piediripa di Macerata.

Oltre al Presidente di Inarcassa, arch. Giuseppe Santoro, vi sarà anche la presenza del Presidente della Fondazione Inarcassa, Arch. Andrea Tomasi.

La locandina col programma dettagliato è in fase di stesura e probabilmente quando leggerete sarà già presente sul sito dell'Ordine degli ingegneri al seguente link (fare riferimento alla data)

http://www.ordineingegnerimacerata.it/concorsi_meeting/corsi_CFP.aspx

ed anche sul sito dell'Ordine degli architetti (le due locandine saranno lievemente diverse per le diverse modalità di iscrizione).

Comunque è prevedibile, sulla base di precedenti incontri, che l'arch. Tomasi ci intrattenga sulle motivazioni dell'esistenza della Fondazione Inarcassa, sul suo monitoraggio nell'ambito legislativo, in particolare il recente Codice degli Appalti, sui servizi a favore degli iscritti etc..

Il Presidente Arch. Giuseppe Santoro illustrerà, su base molto pratica, l'avvio della professione per un giovane ingegnere o architetto e gli obblighi conseguenti, il sistema pensionistico e gli obblighi conseguenti aggiornati con la più recente normativa, i contributi soggettivi, integrativi e di maternità, i minimi, le agevolazioni per i giovani, la regolarità contributiva, gli strumenti conciliativi etc. ed il welfare integrato.

Al termine è previsto il dibattito che, in base delle domande degli iscritti, di solito è molto interessante.

Occhio al sito dell'Ordine Ingegneri o Architetti PPC per la locandina che dettaglierà maggiormente l'evento.

- Scadenze

Scadenza del 31 ottobre (dichiarazione telematica)

Potrei rimandarvi al sito della cassa ove trovate tutto quanto c'è da sapere

<http://www.inarcassa.it/site/home/articolo7011.html>

oppure potrei rimandarvi al mio precedente articolo (4/2016 reperibile sul sito dell'Ordine di Macerata, alla voce Inarcassa, Comunicati Delegato) ma voglio attirare la vostra attenzione su alcuni punti particolari per evitare incomprensioni e possibili sanzioni (sempre in agguato).

La Dich. va effettuata anche in caso di reddito nullo o negativo (perdita) inserendo zero al posto del numero negativo (tanto nessuno vi ridà indietro qualcosa), **anche nel caso non siate tenuti alla dichiarazione dei redditi.**

Prevedete di avere difficoltà nel pagamento del conguaglio del 31 dicembre e avete interesse a dilazionare? Andate al punto successivo in quanto ci sono novità.

Non possono accedere all'agevolazione coloro che hanno esercitato la deroga 2015, che siano pensionati o che abbiano presentato domanda di pensione.

Al termine i **M.AV. vanno generati** cliccando sull'apposito pulsante (il sistema li genera solo a richiesta). Generateli e stampateli subito, eviterete i rischi di intasamento, dell'ultim'ora.

- Scadenze

Dilazione del conguaglio del 31 dicembre

Potrei ancora rimandarvi al sito della cassa, ecco il link

<http://www.inarcassa.it/site/home/contributi/articolo6919.html>

oppure potrei rimandarvi al mio precedente articolo, ma voglio attirare la vostra attenzione su alcuni punti particolari.

Attenzione, la dilazione del pagamento del conguaglio 2015 cambia, e sarà concessa, contestualmente alla presentazione della dichiarazione annuale del reddito e del volume d'affari professionale 2015 (la DICH.) entro il 31 ottobre, ecco il link

<http://www.inarcassa.it/site/home/contributi/articolo6919.html>

Non più dilazione del conguaglio 2015 ad aprile 2017, la scadenza sarà per tutti il 31 dicembre, **solo chi sarà in regola con tutti i pagamenti alla data del 31 ottobre 2016 potrà dilazionare il pagamento (conguagli superiori ai 1.000 €) col solo interesse dell'1% annuo**, in tre rate.

Prestate molta attenzione nella compilazione perché **se rettificherete la Dich. dopo fine ottobre non sarà più possibile ottenere la dilazione del conguaglio anche avendone diritto.**

Un piano di rateazione in corso, piano cui state ottemperando regolarmente (senza aver saltato neppure una rata) fa sì che siate considerati regolari ai fini della dilazione.

Attenzione al **caso particolare di cessione del credito ad una società di recupero** in quanto in questo caso non siete considerati in regola sinché Inarcassa non riceverà dalla società di recupero del credito la comunicazione di avvenuta estinzione del debito, cosa che avviene solo al saldo finale. **A nulla vale che siate in regola con il piano di rateazione con la società di recupero**, per Inarcassa siete insolventi sino alla predetta

comunicazione, quindi niente dilazione.

- Scadenze

Vi è sfuggita la seconda rata dei minimi?

Se vi è sfuggita la seconda rata dei minimi (30 settembre) dovrete aver già ricevuto un sms, una mail, una PEC (a seconda dei recapiti che avete fornito, in proposito prestate attenzione alla DICH. prima parte ove potete rettificare eventuali dati obsoleti) comunicazione che vi invita a verificare se avete pagato.

Tale invito tende a consentirvi il ROP (**Ravvedimento Operoso da effettuare sulla vostra casella di Inarcassa OnLine**) con interessi assai contenuti e **sanzioni abbattute del 70%**, ma attivatevi subito in quanto sia sanzioni che interessi aumentano col passare del tempo e l'operazione nel tempo diventa sempre meno conveniente, inoltre non potrete usufruire dell'eventuale dilazione del conguaglio del 31 dicembre se non avete regolarizzato la vostra posizione.

Se poi lasciate passare troppo tempo Inarcassa si farà parte attiva per il recupero del credito e non vi resterà che l'ACA (Accertamento Con Adesione) e le sanzioni potranno essere abbattute solo del 30%.

- Workshop del 12/10/2016

Progettare all'estero. Istruzioni per l'uso

Incontro in diretta streaming con gli architetti Francesco Gatti (studio 3gatti) e Susanna Ferrini (n!studio) primo di 3 incontri organizzati dalla Fondazione Inarcassa sul tema del lavoro all'estero senza essere obbligati ad espatriare.

Il Presidente della Fondazione Arch. Andrea Tomasi, ha anticipato che i prossimi incontri (sempre in diretta streaming, previo iscrizione presso la Fondazione Inarcassa) si terranno il **9 novembre a Bari, poi un terzo incontro a Torino** (data ancora non definita, quindi attenzione a quanto sarà pubblicato sul sito della Fondazione Inarcassa).

Gli obiettivi degli incontri sono, in relazione al lavoro all'estero:

- informazione
- formazione
- strumenti

L'arch. Francesco Orofino (Vice Presidente di IN/ARCH) ci ha informato che da un censimento in Italia sono risultati circa 300 gli studi medio piccoli che hanno realizzato circa 350 progetti all'estero, quindi è possibile anche lavorare in Italia e realizzare opere all'estero.

- Workshop del 12/10/2016

Inarcassa: la gestione attiva degli investimenti real estate

Fabrica Immobiliare SpA è una SGR (Società di Gestione del Risparmio) per la gestione di fondi immobiliari.

L'Amministratore Delegato, avv. Giovanni Maria Benucci, ha riferito che Fabrica gestisce oggi 14 fondi per un totale attività di circa 3,7 miliardi di euro, capitale che è in espansione.

Inarcassa ha investito un capitale di circa 1,25 miliardi di euro sul fondo INARCASSA RE che ha due comparti comparto 1 con 9 immobili di pregio

ecco il link <http://www.fondoinarcassa.it/comparto-uno/immobili-in-portafoglio/comparto-2> con 73 immobili di cui 26 immobili di pregio (ma anche gli altri sono di tutto rispetto ma magari necessitano di interventi di manutenzione o riqualificazione – 23.000 mq sono solo di uffici).

Circa l'attenzione che viene messa nella gestione sono ben 53 professionisti esperti nel gestire i fondi, ed i risultati si vedono (anche se io non sono riuscito a trovare dove si vedano). Ad esempio l'immobile in Roma via Pò (9.000 mq di uffici) sono stati affittati ad una primaria società internazionale al canone di 2.000.000 €, e ciò nonostante in zona vi sia una gran quantità di uffici sfitti (93.000 mq circa di uffici sfitti).

Il controllo, oltre che da Inarcassa, è effettuato da Banca d'Italia e Consob.

Certo la gestione diretta degli immobili era più sotto controllo e trasparente quando Inarcassa gestiva direttamente, ma partire con l'handicapp del 22% di IVA e di una maggiore tassazione sugli utili non può reggere il confronto di una gestione esterna ove, oltre al recupero dell'IVA si ha anche una minore tassazione sugli utili.

Strano paese l'Italia ove le leggi, anziché tendere a migliorare le situazioni ed a renderle trasparenti sembra siano fatte appositamente per peggiorare e confondere, alla faccia dell'impulso che, almeno teoricamente viene dato all'ANAC, ma questa è un'altra storia, o meglio una storia all'italiana.

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/10/2016
Relazione del Presidente di Inarcassa

Tantissime le notizie per cui sono obbligato a fare una cernita dalla marea di appunti che ho preso.

Da un sondaggio ADEPP alla domanda “se avesse delle somme da versare, le verserebbe presso la sua cassa o presso l'INPS?”

Oltre il 65% ha risposto “presso la propria cassa” segno che la fiducia sull'INPS è ridotta, ma il dato eclatante è che le donne hanno risposto “presso la propria cassa” per oltre il 99%. Evidentemente le donne hanno un miglior senso della gestione del risparmio!

Nuova carta dei servizi (siamo alla terza edizione) ma al momento sul sito di Inarcassa è ancora presente la seconda edizione (2012), comunque il Presidente ha assicurato che preso ci sarà l'aggiornamento.

Progetto “Sportello reclami Inarcassa ascolta”

Nell'ottica di migliorare la comunicazione ed il rapporto con gli iscritti, il CDA ha approvato il progetto predetto che potrebbe avere applicazione pratica dal 2017. Comunque si tratterà di un ulteriore canale di comunicazione con cui gli iscritti potranno dare suggerimenti utili, quindi non semplicemente un semplice strumento di sollecito (da utilizzare solo quando i tempi previsti dalla carta dei servizi sono scaduti).

Sisma del 24.8.2016

Si dà applicazione al regolamento a suo tempo approvato circa le calamità naturali, inoltre, oltre ai tributi, sono stati sospesi anche i contributi sino al 16 dicembre per gli iscritti residenti nei luoghi interessati dal sisma.

L'AdEPP ha approvato un codice di regolamentazione sugli investimenti e naturalmente anche Inarcassa lo ha recepito, in attesa che esca il Decreto Investimenti, anticipando addirittura i temi che saranno proposti, a dimostrazione che le casse private (che poi tanto private non sono) hanno una notevole reattività alle sollecitazioni esterne, tanto da essere in regola prima ancora che escano le norme ufficiali (sempre che poi le norme ufficiali non divaghino, cosa sempre possibile),

Cassa Geometri in difficoltà, infatti dall'ultimo bilancio i fondi per le pensioni

future sono scesi al di sotto delle 5 annualità, minimo di legge previsto, e questo per il secondo anno consecutivo, (rapporto della Corte dei Conti 5,15 circa tale rapporto nel bilancio 2013, appena in regola, 4,98 per il 2014, appena sotto la norma, e 4,89 per il 2015), quindi la Cassa Geometri è andata peggiorando ed è fuori legge per il 2° anno consecutivo, dato che rattrista non solo la Cassa Geometri ma tutte le Casse. Dato il ridotto n. di iscritti è difficile che i Geometri possano prendere decisioni di assestamento tali da poter rientrare nei limiti di legge, e questo è molto preoccupante in quanto lo Stato non ha alcuna intenzione di intervenire a soccorso di casse private in difficoltà, per cui si paventano interventi statali che possano chiamare le altre casse (tipo Inarcassa che gode di buona salute, infatti tale rapporto è stato di 17,14 per l'anno 2013, 16,77 per il 2014 e 16,73 per il 2015) a soccorrere le casse in difficoltà. **Speriamo non ci sia l'ennesimo scippo** cui purtroppo siamo ormai abituati (ad esempio con la spending review ormai cronicizzata e sempre in aumento).

Per il 2017 il governo prevede un aumento del PIL dell'1% che dovrebbe consentire di non aumentare l'IVA (dal 22 al 24%) ma prevede anche maggiori uscite (aumenti delle pensioni più basse, 14° mensilità, aumento della no tax area per i pensionati over 64, possibilità di anticipare la pensione e possibilità di ricongiungimento di vari spezzoni lavorativi con enti diversi a titolo gratuito etc.. A tali maggiori spese il governo prevede di far fronte con riduzioni di spesa, col **potenziamento della spending review**, e qui vengono le dolenti note, ed in proposito rimando ai miei tristi comunicati 6 e 7 del 2012, 3-6-7 e 10 del 2013, 3 del 2014.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/10/2016
Relazione del Presidente della Fondazione

Il presidente Andrea Tomasi, per contenere l'intervento in termini ragionevoli, aveva provveduto a far consegnare ai Delegati un sunto delle attività della Fondazione relativa all'anno 2016. Trattasi di un sunto di ben 24 pagine scritte fitte fitte per cui anch'io non riporto nulla, chi fosse interessato ad averne copia me la chieda e la invierò via e-mail.

I redditi di ingegneri ed architetti in particolare sono scesi a livelli vergognosi per cui si stanno organizzando manifestazioni per sensibilizzare la classe politica a prendere provvedimenti a sostegno della categoria.

Tra l'altro i redditi così miseri sono pure gonfiati per effetto dell'indetraibilità di varie spese che invece sono necessarie alla professione. In merito una mia considerazione esemplificativa circa le spese: ad esempio le spese di benzina (lubrificanti, autostrade, riparazioni auto etc.) vengono riconosciute al 20%, come se ingegneri ed architetti se ne vadano per diporto per l'80% ed usino l'auto per lavoro solo al 20%; peraltro altre spese non sono neppure detraibili, ad esempio i parcheggi a pagamento, in quanto di fatto se si volesse recuperare il 20% di tali spese si perderebbe tanto di quel tempo che non ne vale assolutamente la pena, specie poi se il commercialista si fa pagare in base al numero di movimenti. E' vero che il lavoro è sempre in diminuzione ma che si prenda l'auto l'80% per divertimento è una vera e propria barzelletta che purtroppo non fa ridere. Se incasso 1.000 e spendo 300 per l'uso dell'auto il mio reddito vero è 700, quello da dichiarare invece è di 940 in quanto dei 300 per l'auto solo 60 vengono riconosciuti, un vero e proprio furto tanto più intollerabile in tempi di vacche magrissime. Ma non è solo l'auto, anche il telefono fisso in studio, il cellulare, l'IVA in tante situazioni indetraibile

Su mia sollecitazione circa la situazione di Inarcommunity Andrea Tomasi ha esposto che la Fondazione sta mantenendo i suoi impegni circa **Inarcommunity** che **rimane aperta**, purtroppo si deve prendere atto che la partecipazione degli iscritti è molto ridotta (circa una quindicina di iscritti al mese, messaggi sempre più rari etc.).

D'altra parte il costo del social network è insignificante (attualmente è di 514 €/anno). Peraltro si sono aggiunti altri canali di comunicazione (Facebook, Twitter ... ed anche i normali canali di Inarcassa) per cui sta a noi, se lo vogliamo, ravvivare tale social network.

Non si parla più di ristrutturazione di Inarcommunity, di un nuovo piano

strategico o di una nuova piattaforma. In pratica Inarcommunity (oltre 7.000 iscritti attualmente) è lasciata a sé stessa, quindi se vogliamo che torni viva e vivace come nel 2014-2015 diamoci da fare!

- Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/10/2016
Asset Allocation

La situazione economica italiana e mondiale è tutt'altro che rosea e l'asset ne risente in quanto si è costretti a prevedere rendimenti sempre minori a fronte di rischi sempre maggiori

ecco la nuova Asset Allocation Strategica (con riferimento al medio/lungo periodo) raffrontata con quella del 2015

	2016	2015
- monetario	4,5%	3%
- obbligazionario	36%	39%
- azionario	23%	23%
- ritorno assoluto e investimenti	19,5%	19,5%
- immobiliare	17%	15,5%

più o meno invariati i limiti imposti (delta di oscillazione massimo 5% da superare solo in casi eccezionali per una maggiore prudenza, limitazioni in investimenti su società non quotate, su fondi ad alto rischio etc.)

Il rendimento nominale atteso è del 3,92% con una rischiosità del 7,81% ed ormai sono lontani gli anni in cui il rendimento nominale atteso era circa pari alla rischiosità se non superiore.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 13-14/10/2016
Sistema sanzionatorio

Riaperta tutta la discussione sul sistema sanzionatorio, approvato alla grande in sede di CND ma bocciato dai ministeri vigilanti con la scusa di essere troppo permissivo ed invogliare all'evasione.

Occorre prendere atto di questa bocciatura (anche se immeritata) e riproporre un nuovo sistema con modifiche, ma soprattutto giustificando rigorosamente le scelte in modo che i ministeri non possano più rigettare con una motivazione generica.

Basta ricordare che le sanzioni dell'Agenzia delle Entrate in genere si fermano al tetto massimo del 30% più interessi mentre quelle di Inarcassa arrivano anche al 40-60% più interessi, quindi non è vero che il sistema è più permissivo.

Il sistema sanzionatorio attuale fa sì che se ci si attiva rapidamente, poi (in caso di importi elevati) si faccia un piano di ammortamento (e lo si rispetti) le sanzioni già leggere siano abbattute del 70% (ROP). Purtroppo le difficoltà economiche fanno sì che o non si fa il ROP e le sanzioni aumentano al ritmo del 2% al mese (e se si viene poi messi in mora da Inarcassa il ROP non è più possibile e si può solo effettuare l'ACA con abbattimento delle sanzioni al 30%) o non si rispettano le rate e si ritorna alle sanzioni nella loro interezza.

Di fatto il sistema sanzionatorio attuale, studiato per alleggerire le sanzioni, si trasforma in un boomerang in quanto in assenza di soldi la precedenza viene data alle spese

per la famiglia, il resto si vedrà, ma alla lunga il conto è più salato anche di quello della tanto biasimata Agenzia delle Entrate.

Occorrerà un nuovo sistema meno penalizzante che soprattutto non superi alcuni tetti massimi nel caso si ottemperi anche a molta distanza di tempo.

Nemmeno ipotizzata un'ipotesi di condono, quindi **per il passato le sanzioni in ogni caso sono sempre quelle dell'epoca più interessi.**

Purtroppo è sempre più frequente il caso in cui l'iscritto non ottempera, Inarcassa tenta la carta del recupero mediante agenzie specializzate nel recupero crediti (al momento non si è raggiunto l'accordo con Equitalia e difficilmente lo si raggiungerà) ma anche questa carta si rivela perdente in quanto l'iscritto proprio non ce la fa a pagare. Si va quindi alla prescrizione con danno sia per l'iscritto che vedrà diminuirsi gli anni di anzianità e conseguentemente la pensione, sia per Inarcassa in quanto le spese per il recupero rimarranno in carico alla stessa (è impensabile che l'iscritto paghi le spese per il recupero del credito ma non i contributi obbligatori).

Il danno quindi è per tutti, ma nulla si può in quanto Inarcassa, anche qualora sapesse in anticipo dell'insolvenza dell'iscritto, è comunque obbligata per legge a svolgere tutti i (costosi) tentativi di recupero (spese per avvocati, per il decreto ingiuntivo, per aggi esattoriali etc.)

Appuntamento a fine novembre dopo un nuovo C.N.D..
Alla prossima.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Per i riferimenti ufficiali consultare il sito <http://www.inarcassa.it/site/home.html>

Gli articoli precedenti sono (in ordine cronologico) all'indirizzo

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/delegato.aspx>

N. 6/2016

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
[TEL/FAX 071981237](tel:071981237) [E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it](mailto:m.brodolini@fastnet.it)

- Auguri ma ... attenzione alle scadenze imminenti
 - Convegno a Macerata con i Presidenti Santoro e Tomasi
 - Workshop del 23/11/2016
Presentazione della società ARPINGE
 - Comitato Nazionale dei Delegati del 24-25/11/2016
Relazione del Presidente di Inarcassa
Relazione del Presidente della Fondazione
Il bilancio di previsione 2017
Asset Allocation
Sistema sanzionatorio
-

- Auguri ma ... attenzione alle scadenze imminenti

A tutti un augurio per un **Felice Anno Nuovo**.

Il sisma Centro Italia questa volta l'ha fatta da padrone e sono stato costretto a posticipare questo articolo, posticipare posticipare ... ed alla fine ... tagliare, tagliare ... tagliare per non saltare l'anno, mi scuso pertanto se talvolta sono passato direttamente per le corte.

Scadenze imminenti:

conguaglio contributivo dell'anno 2015 entro il **31 dicembre**, a meno che o non abbiate superato i minimi, o non abbiate chiesto la rateazione con la DICH. Entro il 31.10.2016.

Attenzione **il posticipo ad aprile non c'è più** (ancora in tanti mi telefonano, segno che non tutti hanno avuto l'informativa).

Se volete correggere la DICH o non l'avete ancora fatta, fatela subito, generate il MAV col pulsante **gestione MAV** e pagate **subito** (entro il 31 dicembre, ma dato che potrebbero esserci intasamenti sul sito, non aspettate l'ultimo minuto!) siete ancora in tempo ad evitare le sanzioni.

La correzione della DICH fa comunque decadere la dilazione eventualmente richiesta.

Se avete optato per i **pagamenti bimestrali dei minimi** vi è la **scadenza del 31 dicembre per l'ultima rata** (o le ultime rate).

Se nel **2017** volete pagare i **minimi con scadenza bimestrale** frazionando in 6 anziché in 2 rate occorre farne richiesta entro il **31 gennaio 2017** (in Inarcassa On Line c'è già la voce **agevolazioni**).

Polizza sanitaria Inarcassa-RBM Salute. Entro il **28 febbraio 2017** (non fatevi sfuggire la data ultima altrimenti non sarà più possibile il rinnovo) potete (iscritti ed anche pensionati) estendere ai familiari la polizza Grandi Interventi e Gravi Eventi Morbosi.

Entro la stessa data si può aderire al piano integrativo 2017 eventualmente estendendo anche ai familiari.

Le condizioni sono le stesse del 2016.

Scadenze che vengono **posticipate a causa del sisma** Centro Italia (solo residenti o con studio professionale in un comune del cratere).

Fate riferimento al link che segue

<http://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/articolo7108.html>

infatti vi sono molti dettagli da analizzare e non ho tempo per fare una sintesi.

E' presente anche il Modulo segnalazione per i danni subiti a seguito di calamità naturali, necessario per accedere alle agevolazioni previste (link a seguire)

<http://www.inarcassa.it/site/home/articolo7046.html>

Visto che siamo in tema di posticipi anche l'autodichiarazione per ottenere 15 crediti formativi può effettuarsi sino al 31 marzo anziché sino a fine mese

<http://cni-online.it/Attach/DV12376.pdf>

- Convegno a Macerata con i Presidenti Santoro e Tomasi

Al cinema Multiplex 2000 di Piediripa di Macerata si è svolto il seminario formativo sul tema “LA LIBERA PROFESSIONE: IL RUOLO DI INARCASSA E LA SUA FONDAZIONE”

Oltre 350 tra ingegneri ed architetti presenti in sala. Al solito brillante l'esposizione dei due Presidenti.

Tomasi ha messo ben in evidenza le astrusità del sistema Italia e come lo stesso sia riuscito a svilire le libere professioni, in particolare quella di architetti ed ingegneri che si trovano a lavorare non solo sottocosto ma addirittura sotto la soglia della povertà in un mercato fortemente squilibrato ove l'offerta è enorme e la domanda assai limitata. Come la fondazione Inarcassa affronta questa situazione, le difficoltà ed i limiti delle azioni che vengono messe in campo.

L'arch. Giuseppe Santoro, con l'ausilio di efficienti slide che ha poi fornito http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/2016_11_15_seminario_inarcassa.pdf ha illustrato il budget necessario per iniziare la professione, le difficoltà iniziali e quelle dovute al particolare momento di crisi, gli adempimenti obbligatori ed il ritorno che si ha non solo sotto forma di pensione ma anche nella previdenza e nell'assistenza.

Il sistema sanzionatorio, le facilitazioni messe in campo e l'assurdo comportamento dei ministeri che, nonostante Inarcassa sia privata, considera i capitali accumulati dalla stessa per le prestazioni future come capitali talvolta pubblici, e talvolta privati, a seconda delle convenienze economico dello Stato, non aiutando ma mettendo in difficoltà Inarcassa con doppie triple tassazioni, tassazioni occulte etc. azioni queste che poi avranno risvolti negativi sui contributi che gli iscritti debbono versare e sulle prestazioni che Inarcassa potrà fornire in futuro.

Al termine il dibattito ove, a seguito delle domande poste, i Presidenti hanno avuto occasione di mostrare le loro capacità e tutta la loro preparazione.

Un solo rammarico: in pochi sono rimasti a seguire il dibattito, nonostante l'invito che avevo rivolto in tal senso in occasione dei saluti.

Peraltro in contemporanea al dibattito ho ricevuto, fuori sala, molte domande interessanti ed ho sollecitato i richiedenti a rientrare e porre i quesiti ai Presidenti che si sono trattenuti a lungo, sino all'esaurimento di tutte le richieste, purtroppo senza successo, per cui i richiedenti hanno ricevuto solo le mie risposte, certo non paragonabili a quelle ben più complete fornite in sala.

- Workshop del 23/11/2016

Ripresentazione della società ARPINGE

Ho un mare di appunti ma non ho tempo per scrivere quanto volevo.
Buona parte dello staff di ARPINGE (e taglio corto)

http://www.arpinge.it/?page_id=2

Federico Merola in testa, è venuto (ed è la seconda volta che Federico viene a trovarci, la precedente agli inizi nel marzo 2014) al workshop a presentare il lavoro che stanno svolgendo, i criteri, la metodologia, i risultati ... ma non ce la faccio ad entrare in dettagli.

Poco meno di 100 i progetti vagliati, tanti anche molto belli e validi scartati a seguito di criteri estremamente drastici, ma queste società debbono operare in questa maniera, una manciata quelli possibili a breve, uno imminente (ma finché non si firma nessuna anticipazione, e non è certo per scaramanzia)

Considerando il tipo di lavoro e che società di tale tipo durano attorno ai 4-6 anni e vanno in utile solo negli ultimi anni, ARPINGE (2014 1° operazione relativa all'efficienza energetica di una catena di grande distribuzione) già oggi (nel 2016) ha (quasi) raggiunto il pareggio di bilancio. In sintesi si prevede un ottimo successo dell'iniziativa.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 24-25/11/2016

Relazione del Presidente di Inarcassa

Inarcassa insiste presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'approvazione del del Tasso annuo di capitalizzazione dal 1,5% al 4,5% relativamente agli anni 2013 e 2014, e, se non sbaglio, siamo al 3° tentativo, speriamo che finalmente si rendano conto che la gestione di Inarcassa deve essere svolta in totale autonomia deliberativa e non nell'ottica di una gestione di cassa risparmiata, con accumulo di capitali.

Accumulati i capitali allo stato italiano viene poi voglia di eroderli e non certo a favore delle pensioni di ingegneri ed architetti (a favore delle casse statali, ove poi si perdono le tracce).

Se dico spendig review ormai tutti in Inarcassa sanno che in pratica si tratta di una tassa occulta.

Si conferma il contributo del 4% delle società di ingegneria, anche alla luce di una sentenza del TAR (Lazio se ho ben segnato) che conferma il titolo di Inarcassa alla riscossione (Statuto e RGP approvati dai Ministeri vigilanti).

- Comitato Nazionale dei Delegati del 24-25/11/2016

Relazione del Presidente della Fondazione

Bene con i bandi, la Fondazione sta imponendosi per bandi in cui chi vince poi la l'incarico. In breve si va al sodo e non a bandi che poi non si sa come si concluderanno.

Forte l'intervento della fondazione perché, visto che i redditi si sono ridotti al lumicino, si abbia in futuro la totale detrazione delle spese inerenti l'attività.

Eliminati in futuro gli studi di settore, ormai chiaramente superati, che comunque verranno sostituiti da altre forme di controllo, ma è comunque un successo l'eliminazione di tali studi anacronistici in cui i redditi salgono sempre mentre i redditi reali

scendono a vista d'occhio.

Si prevede una convenzione della Fondazione (ma quando scrivo ormai è una realtà) per l'assistenza in materia di adempimenti fiscali, ecco il link <http://fondazionearching.it/-/nuova-convenzione-di-assistenza-in-materia-di-adempimenti-fiscali>

Confermati la fatturazione elettronica gratuita, gli eventi formativi con relativa assegnazione di Crediti Formativi, l'attività di contrasto ai bandi irregolari, il monitoraggio legislativo etc.

Confermata anche la quota di 12,00 € per l'iscrizione 2017, ed è possibile iscriversi da dicembre 2016 (12 € per tutto il 2017 e dicembre 2016 compreso)

-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 24-25/11/2016
Il bilancio di previsione 2017

Questa parte l'avevo già abbozzata prima del CND quindi mi dilungo di più, senza comunque avere la pretesa di sostituire il bilancio che, come al solito, verrà pubblicato sul sito, dopo il placet ministeriale.

Quando si parla di bilancio si parla un po' di tutto, quindi sono ammesse divagazioni di ogni genere.

Anche per effetto della crisi il volume delle pensioni erogate da Inarcassa si è più che triplicato negli ultimi quindici anni, passando dai 152 milioni di euro del 2000 ai quasi 680 milioni di euro del 2017, ma, nonostante questo il bilancio di previsione rimane positivo e la sostenibilità è assicurata per i prossimi 50 anni ed oltre (sempre che qualche politico non vada a rimescolare le carte), segno che le azioni intraprese da Inarcassa sono state tempestive ed efficaci.

Nel 2017 il patrimonio dovrebbe sfiorare i 10 miliardi di euro, patrimonio che progressivamente accumulato nel corso del tempo, dovrebbe consentire di affrontare con serenità il futuro.

Nel 2017 il patrimonio per iscritto dovrebbe salire da 56.000 a 58.000 €, patrimonio comunque insufficiente a coprire il debito latente, comunque però una buona notizia, il debito latente sta diminuendo.

In calo i rendimenti contabili, comunque sempre ad un buon livello (2,50%), ma quello che veramente pesa sulla nostra categoria è l'incertezza normativa.

L'art. 5.2 del RGP (Regolamento Generale Previdenza) prevede l'obbligo per la società professionali e di ingegneria di applicare il 4% (contributo integrativo) sul volume di affari ai fini, ma il nuovo Codice dei contratti (D.Lgs. 50/2016) non riporta più tale obbligo previsto dell'abolito Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 163/2006 art. 90 comma 2). E' facile prevedere che, in assenza di chiarimenti legislativi, le SP e le SDI non verseranno più il 4% con il conseguente obbligo di costose azioni legali da parte di Inarcassa, il cui esito è legato alle interpretazioni che saranno date al predetto ambiguo comportamento del legislatore.

La cosa non è da poco in quanto si creerebbe un buco, nel bilancio di Inarcassa, di circa 50 milioni annui, oltre alle spese legali.

Tale ambiguità poi potrebbe avere risvolti ancor più negativi in quanto SP e SDI sarebbero avvantaggiate, rispetto ai LP (liberi Professionisti) del 4% più IVA, quasi il 5% e si verrebbe così a creare una concorrenza sleale. **Ricordiamocelo quando andremo a votare, e questo ovviamente non può essere scritto nel bilancio di previsione, ma è un mio promemoria personale a voce alta.**

Negli ultimi anni si è evidenziato quadro normativo che da una parte riconosce le Casse di Previdenza quali soggetti privati ma dall'altra le obbliga al rispetto della normativa e degli adempimenti previsti per la PA connessi alle norme di finanza pubblica.

E' bizzarro dover constatare che gli stessi presupposti che hanno consentito la privatizzazione delle Casse, oggi siano considerati elementi che giustificano l'attrazione nella sfera delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel 1994 il legislatore ha stabilito l'assenza di finanziamenti pubblici, mentre oggi il Consiglio di Stato ha equiparato la contribuzione obbligatoria al finanziamento pubblico, giustificando così l'inclusione delle Casse nell'elenco Istat.

Stessa ambiguità sul fronte della fiscalità, che vede le Casse assoggettate ad aliquote ordinarie di prelievo, al pari di qualsiasi altro contribuente, a prescindere dalle finalità previdenziali, poi alle stesse si applica la spending review come ai soggetti pubblici con conseguenti prelievi che vanno nelle casse statali, non in quelle di Inarcassa, insomma un bel pasticcio che ha l'unico obiettivo di incanalare soldi destinati alle pensioni nelle casse statali per scopi ben diversi.

Fondi Pensione con un'imposta sostitutiva sui rendimenti pari al 20% contro il 26% delle Casse (Private? Ma se si applica la Spending review! Un colpo al cerchio ed uno alla botte! Ma Inarcassa è considerata opra cerchio, ora botte, insomma le prende da tutte le parti). Il credito di imposta è del 6% per le Casse di previdenza e del 9% per i Fondi Pensione, vi pare giusto? **Ricordiamocelo quando andremo a votare.**

Cambio argomento in quanto potrei proseguire per ore.

Per quanto riguarda il settore immobiliare il risultato è ancora negativo (-0,4%) ma le stime del Governo prevedono una moderata crescita. In aumento le ristrutturazioni edilizie, la riqualificazione energetica degli edifici ed i permessi di costruire, fatti questi che dovrebbero favorire un aumento dei redditi e dei fatturati degli iscritti, dopo ben 7 anni di calo consecutivo del reddito medio.

Nel 2017 le iscrizioni si prevedono inferiori alle cancellazioni per cui si ha conferma dell'inversione di tendenza (preconsuntivo 2016 167800 iscritti, preventivo 2017 167350 iscritti), a testimoniare che la professione di architetto e di ingegnere non è più così attraente, d'altra parte **ci stanno veramente trattando a pesci in faccia** e sarebbe strano il contrario.

Redditi previsti in leggerissima ripresa in relazione al lieve incremento previsto nel settore delle costruzioni.

Pensionati in aumento di quasi il 10% nelle previsioni e tale fatto è legato alle scarsissime entrate che fanno sì che se non si va in pensione la stessa aumenta solo in relazione alle minori aspettative di vita, per cui, appena si maturano le condizioni, si sceglie di andare in pensione (indipendentemente dal permanere o meno dell'attività). Il monte pensioni comunque non aumenta in proporzione, ma è ben al di sotto del 10% predetto, in quanto in buona parte le pensioni si riferiscono a soggetti che giungono alla soglia dei 70 anni e maturano la sola pensione contributiva, o a soggetti che optano per la PVU anticipata, che comunque prevede delle penalizzazioni economiche.

Vi è l'intenzione di ampliare i contatti con gli iscritti (ad esempio Inarcassa In Conference e lo Sportello Reclami detto anche Inarcassa Ascolta) che si aggiungono agli esistenti (corrispondenza, call center, numero verde delegati, Nodi Periferici, Inarcassa Risponde, Inarcassa Riceve, Inarcassa On Line, etc.).

Lo Sportello Reclami (ancora non è presente sul sito) consentirà di gestire rapidamente situazioni di emergenza o di difficoltà, contemporaneamente servirà a raccogliere suggerimenti, segnalazioni, idee che possano rivelarsi utili.

Avviato anche un nuovo progetto di attivazione di servizi On line tramite il

canale Mobile (modifica di alcuni servizi ad oggi già presenti per renderli disponibili tramite App, accessibili via smartphone e tablet in ambiente Android ed IOS). Più avanti (seconda metà del 2017) sarà sviluppato un progetto più ampio per il totale rifacimento di Inarcassa On Line e del Sito.

Nel bilancio non possono mancare i numeri, cerco di evidenziare i più importanti (al solito il bilancio sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale).

Dati in migliaia di € preventivo	consuntivo		preventivo	p r e c o n s u n t .
	2015	2016	2016	2017
saldo gestione previdenziale	391.490	363.885	404.740	340.526
saldo gestione patrimonio	232.640	179.665	169.809	138.576
.....
avanzo economico	604.782	500.620	540.195	435.400

saldo gestione previdenziale = differenza tra tutti i versamenti degli iscritti e le uscite per tutte le prestazioni fornite

Alla fine è chiaro che sarà ancora un anno di crescita (avanzo economico positivo, ed occorre tener presente che ci si tiene sempre dalla parte prudenza, come ben mostra il 2016 tra preventivo e preconsuntivo) ma vi è un rallentamento, ma è così che deve essere in quanto gli iscritti diminuiranno mentre i pensionati aumenteranno; il fatto che il saldo sia positivo è dovuto al fatto che occorre ancora mettere da parte per quando arriverà l'ondata dei pensionamenti.

Alcuni dati in dettaglio (dati in migliaia di €) del conto economico scalare

proventi del servizio	consuntivo 2015	preventivo 2016	preconsunt. 2016	preventivo 2017
contributi soggettivi	612.420	633.054	622.052	623.706
contributi integrativi	309.331	311.973	311.591	308.287
altri contributi
canoni di locazione immobili	1.800	760	813	1.094
proventi del servizio (totali)	1.016.223	1.025.318	1.066.099	1.049.815

entrate sostanzialmente stabili, infatti non si prevedono aumenti

prestazioni	consuntivo 2015	preventivo 2016	preconsunt. 2016	preventivo 2017
prestazioni previdenziali	534.872	597.300	590.440	638.046
prestazioni assistenziali	36.450	40.612	37.482	39.851
.....
prestazioni istituzionali (totali)	573.069	640.272	629.828	679.797

prestazioni istituzionali in aumento di poco meno del 10%

servizi	consuntivo 2015	preventivo 2016	preconsunt. 2016	preventivo 2017
personale salari e stipendi	10.498	10.779	10.529	10.946
personale oneri sociali.	2.843	2.928	2.910	3.004
personale TFR	717	833	711	735

personale quiescenza etc	211	183	178	180
.....
personale (totali)	14.978	15.489	15.048	15.615
spese per il personale in aumento lieve (meno del 4%)				
ammortamenti e svalutazioni	36.401	21.953	21.421	21.825
.....
.....
totale costi del servizio in aumento di poco meno del 10%	642.579	703.570	684.465	743.789
differenza tra entrate ed uscite	373.644	321.748	381.634	306.025
differenza tra proventi e costi del servizio -20% circa rispetto al preconsuntivo (circa -10% rispetto al preventivo)				
proventi da partecipazioni	336.462	88.303	148.470	124.274
altri proventi finanziari	330.132	117.006	142.968	100.891
.....
rivalutazioni	16.547	8.900	-	-
svalutazioni	215.893	-	37.250	26.000
.....
risultato prima delle imposte	619.190	514.700	554.690	445.660
imposte dell'esercizio	14.408	14.080	14.495	10.260
avanzo dell'esercizio	604.782	500.620	540.195	435.400
avanzo d'esercizio il -20% circa rispetto al preconsuntivo (circa -10% rispetto al preventivo)				

Delle prestazioni previdenziali sopradette si ha il seguente quadro di dettaglio

	consuntivo 2015	preventivo 2016	preconsunt. 2016	preventivo 2017
pensioni vecchiaia	343.225	388.121	389.104	426.155
pensioni anzianità	72.558	73.815	73.102	71.742
pensioni da totalizzazione	13.036	17.066	15.714	17.691
pensioni contributive	14.456	16.259	15.942	17.149
pensioni di invalidità	8.725	11.080	9.406	10.576
pensioni di inabilità	3.651	4.512	4.336	5.198
pensioni ai superstiti	19.180	20.423	18.221	18.872
pensioni di reversibilità	54.024	60.406	57.955	63.601
trattamenti integrativi	426	316	390	350
pensioni arretrate	6.175	6.402	7.270	7.812
recupero oneri	-556	-1.100	-1.000	-1.100
contributo solidarietà	-28	-	-	-
totale prestazioni previdenziali	534.872	597.300	590.440	638.046

ove si vede che vecchiaia, anzianità, reversibilità e superstiti rappresentano la gran parte delle uscite, mentre le pensioni contributive, pur essendo assai numerose, incidono poco sul totale, come pure incidono poco le indennità di maternità, le attività assistenziali etc.

L'onere totale per prestazioni previdenziali, esclusi i trattamenti integrativi, è previsto in aumento dello 0,5% nel 2016 e dell'8,1% nel 2017.

Dal momento che ricevo spesso richieste in tal senso (ma quanto ci costa il CND, il CDA, il presidente etc. inserisco altre due tabelline anche se tali voci incidono poco sul bilancio)

	consuntivo 2015	preventivo 2016	preconsunt. 2016	preventivo 2017
organi statutari	4.019	4.000	4.000	4.000
oneri gestione sede	582	746	726	840
prestazioni di terzi	1.628	3.100	3.010	3.120
postali, mav e telefoniche	1.441	1.587	1.487	1.285
call center.	1.041	1.250	1.250	1.250
spese elettorali	1.577	50	50	50
manutenz. Hardware,assist.tec.	208	355	309	555
altri costi	442	403	233	360
totale servizi diversi	10.938	11.490	11.065	11.460

Dettaglio degli organi statutari per il 2017 (previsione sempre in migliaia di €)

anno 2017	compensi (indennita' e gettoni)	rimborsi spesa	totale previsione
presidente	150	0	150
consiglio di amministrazione (*)	468	120	588
giunta esecutiva	110	10	120
collegio dei revisori	152	10	162
comitato nazionale dei delegati	1.100	1.060	2.160
comitato di redazione, commissioni e comitati interni	40	30	70
totale	2.020	1.230	3.250
iva + c.a.	-	-	750
totale organi statutari			4.000

(*) incluso il compenso annuo del vicepresidente pari a 105.000 euro

Il rapporto iscritti-pensionati, pari a 6,1 nel 2015, a 5,5 nel 2016 (preconsuntivo) dovrebbe scendere ancora nel 2017 al 5,0.

Per chi vuole tale rapporto lo riscivo dal 2000 ad oggi

anno 2000 rapporto 8,3
anno 2001 rapporto 8,8
anno 2002 rapporto 9,2
anno 2003 rapporto 9,6
anno 2004 rapporto 10,1
anno 2005 rapporto 10,7
anno 2006 rapporto 11,1
anno 2007 rapporto 11,3 (massimo storico)
anno 2008 rapporto 10,9
anno 2009 rapporto 10,1
anno 2010 rapporto 9,5
anno 2011 rapporto 9,0
anno 2012 rapporto 8,2
anno 2013 rapporto 7,2
anno 2014 rapporto 6,5
anno 2015 rapporto 6,1
anno 2016 rapporto 5,5 (provvisorio)
anno 2017 rapporto 5,0 (previsione)

per curiosità l'INPS ha un rapporto pari ad 1,2 previsto in diminuzione ... ormai siamo prossimi ad 1/1, cioè un lavoratore per ogni pensionato, il che vuol dire che un lavoratore dovrebbe versare l'equivalente di una pensione, cosa ovviamente impossibile, per cui lo stato interviene con la fiscalità generale (al solito paga Pantalone)

Vi (e mi) risparmio tutta un'altra serie spaventosa di numeri, la relazione di accompagnamento al bilancio e la relazione dei Revisori dei Conti (di cui riporto un passo saliente) in quanto in definitiva la conclusione è sempre la stessa “... *il progressivo e fisiologico invecchiamento della popolazione di Inarcassa; la riduzione, in prospettiva, del rapporto iscritti-pensionati testimonia l'arrivo della fase di maturazione della gestione. Questa situazione di potenziale rischio per l'equilibrio di lungo periodo dei conti finanziari della Cassa è stata studiata e analizzata in tempo utile e ha trovato risposta con il passaggio al metodo di calcolo contributivo in forma pro rata. Gli interventi adottati con la Riforma contributiva del 2012 hanno iniziato a produrre i loro effetti sulle nuove pensioni, il cui onere medio risulta in diminuzione; le risultanze saranno più evidenti con il graduale aumento dell'anzianità in quota contributiva rispetto all'anzianità totale. Inarcassa ha in questo modo provveduto a contrastare per tempo gli effetti della transizione demografica, assicurando l'equilibrio strutturale di lungo periodo dei conti della Cassa, messi a rischio dal più generoso metodo di calcolo retributivo. Sono state al tempo stesso introdotte misure specifiche per favorire una maggiore adeguatezza delle prestazioni contributive, in particolare delle generazioni più giovani; altre misure hanno invece provveduto a mantenere, anche nel nuovo regime contributivo, le prestazioni di natura assistenziale creando le premesse, in prospettiva, per un loro ulteriore sviluppo, a partire dalla LTC. ...”*

In tempi di vacche magre è un bilancio che segue un trend di diminuzione peraltro previsto e ben controllato, sicché la sostenibilità a 50 anni permane senza bisogno di correttivi, ed è un'ottima notizia se si fa il raffronto con altre casse costrette ad aumentare sensibilmente i contributi nel 2017.

L'importante è che ci sia lavoro in quanto “senza lavoro non c'è previdenza che tenga”, ed ho ripreso una frase di Paola Muratorio, grande Presidente, che ricordo sempre con piacere.

Ricordo anche il Presidente Marcello Conti, che ha brillantemente traghettato la Cassa dalla sfera pubblica a quella privata e che purtroppo, recentemente, è passato a miglior vita.

Appuntamento a primavera dopo il prossimo CND

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Per i riferimenti ufficiali consultare il sito <http://www.inarcassa.it/site/home.html>

Gli articoli precedenti sono (in ordine cronologico) all'indirizzo

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/inarcassa/delegato.aspx>